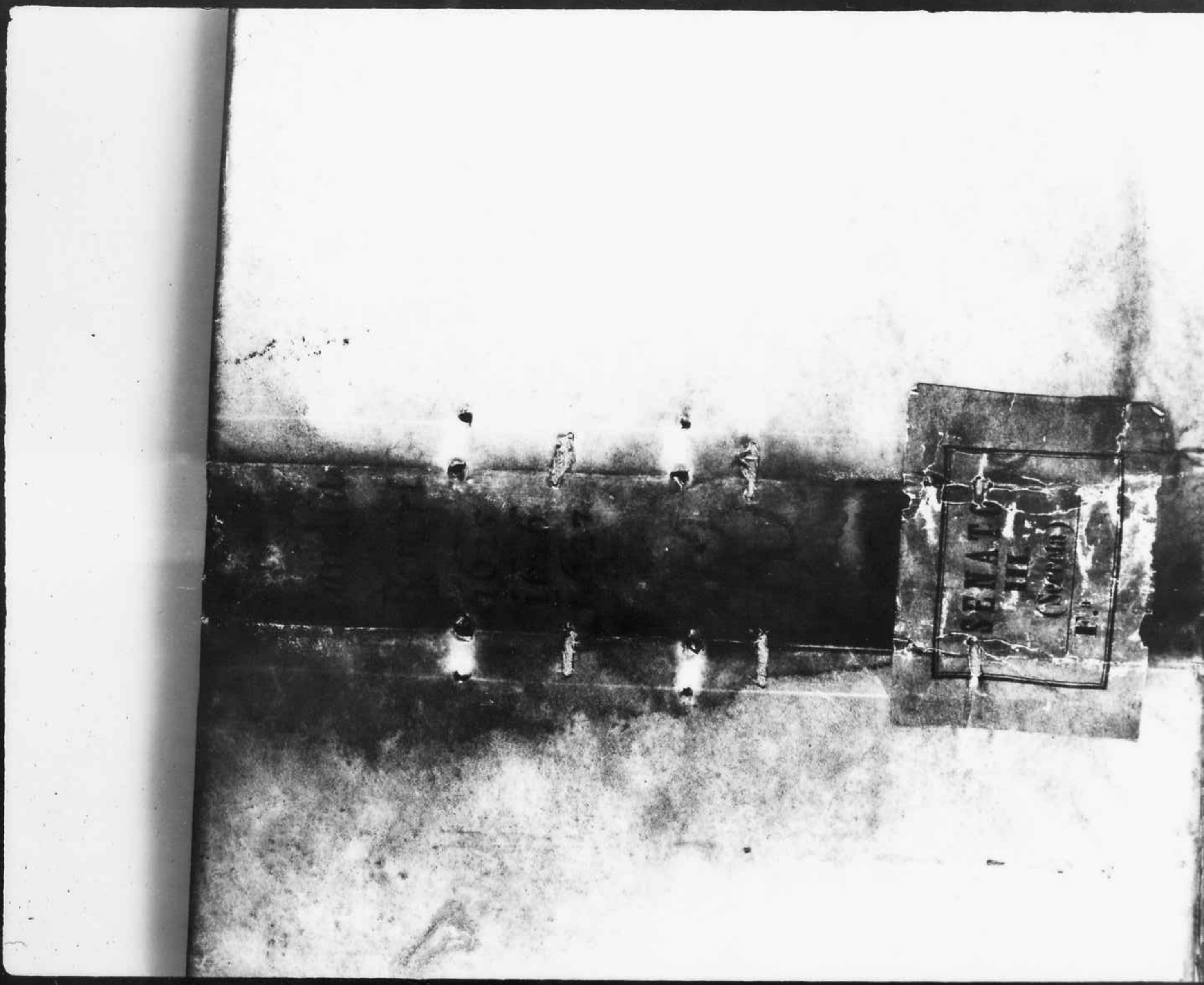
ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 13

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993


SETIA
FIL
(M'SIA)

Sett.mo 9e

Reg.ta

Mieri sera doppo suonata l'Ave Maria un tal Orfeo Fenil.e da
Brescia fu bottà nella gal.a dell'Ill.mi S.ri Bortolo Somer Luog.te de
condannati, che con tal consenso si ritrova già più g.ni
allestito per condurli alle Basse non aspettando altro che il ven-
to favorevole alla navigatione, mosso da quale sia spirito
infernale, accomodata una rochetta sopra un cannone da 60
che si tiene con altri pezzi alla difesa di questo Porto sul
molo, et portatoli appresso un poco di polvere a modo di mira
gli diede fuoco; perlochè avenuta la polvere, et la rochetta,
et le fiamme penetrati nello spiraglio del pezzo, ch'era carico,
lo sbarrò, et colpì alcuni che stavano passeggiando sin vi-
cini essendone rimasti quattro morti, alcuni storpiati, et
altri offesi di minor male la maggior parte gentil'huomini
gal.a gal.a con evidente pericolo di esser gettata a fondo
di far andar insieme l'altre con li Vascelli, che si trovano in
quest'acque, et di causar grandiss.i danni à tutta la Città:
formatosi processo sopra questo diabolico misfatto, et constato
il tutto, fu condannato à pagar dato fuoco alla
rochetta, negando però d'haverla accomodata con la
polvere sopra il cannone, intimatoli stat. esped.i et con-
dannato all'ultimo supplitio ma graziato per la mira
dell'Ecc.mo Senato. Era al d.o Regno, che è ritornato in questa
Città, con mediocre gli la rèta di circa anni di gal.a.

Di questo importante accidente, nel quale però non si scorge alcuna altra mira, qualità, ò cattivo fine, ho stimato conuenirsi al debito della mia somma vigilanza verso la Serta Vra il dargliene in ristretto ragguaglio ad ogni buon fine, come faccio. Con quest'occasione vengo di nuovo a pregarla humilmte V.ra Serta, et cadauna dell'Ecc.mi VV.ri, che hanno riguardo all'vmo, che ho già sentito di questo Reggimto, terminando poi con dirle, che mi viene aggiunto il peso, che sento, alla mia età cadente alla vecchiezza, et considerato il dritto, che ha ogni pover Rappresentante di ricorrere in Capo dopo vn lunga distanza si degnino per termine d'equità liberarmi homai di questi, ò con la vnita missione di chi hone stato eletto in loco dell'Ecc.mo Foscarini, ò in qualche altro modo, che dalla somma prouidenza, et clemenza della Serta V.ra sarà stimato giusto esser fatto.

Di Canea a' 2, di Marzo 1685 stil Veneto.

Nicolò Venier K.r

Sen.m Quirini

Li comandi della Sez.ta V.a giuntemi con sue di 22: luglio
sotto questo decorso stabilimo, S non debbi conceder quel
di più loro di ragion Pubblica richi si sia da
me saranno contradetti seguiti d quella vicenda
S sopra molesti hostari all'Eccelsa V.a Mae

Di Ven.a li 18. Agosto 1624

Nicolò Morosini K.r

2 Mandati 625 - 3 Agosto
Carica —
Rettori.
della Cassa del Bon.o Locco
Risposta al rapporto

Ser.mo Sen.e

Ho con gli miei mani di mie lettre rapresentato all'Ecc.ma C. Sen.
final nil Regno et con la viua voce ancora significatoli
il bisogno grandis.mo che ha questa Ser.ma di danari per dar
gl'ordinarij stipendi a quelle militie et alle due com-
pagnie delli soldati della Statia a cauallo, oltre gl'altre
delle galere della suda Grad.ca et San Sodero, hauio ne-
cessitá d'aiuto di soccorrer la med.ma Ser.ma, ma hauendo
hauuto in risposta da quell'Ecc.mo Senato come potrá
farlo, ad hauendomi di hauer molte volte fatta viuissima
et efficace instanza alla gl.ta V.ra per il med.mo effetto,
perche s'degnasse col solito della sua grande humanitá
prestarle danari, ho stimato bene di seriuerle
anche la presente, supplicarla, come faccio, á dar ordine che in
questo Regno ai venghi mandata una Ser.ma quantitá
quantitá che basterá per seruitio di questa guerra
soldatesca, rimettendomi nel rimanente come di uno,
a quello Senato scritto alla gl.ta V.ra per la Ecc.ma
Cancelleria di Candia á 16 Marzo 1685 stil
Nuouo

Nicolo Venier K.r

Al Ser.mo Prencipe di Vene-
tia

Sett.mo Genaro

Dalle parti di Barbaria facendo ritorno verso Costantinopoli, Monsù Gian Veneier Gentilhuo presso l'Ecc.mo Ambasciatore di Sua Maestà Christianiss.ma in gratia Città, capitò in questo Porto il 5.to di 25. instante, con una polacra, che partito da Malta se ne passava verso Scio per ordine di Superiori: Onde saputa la mia notitia dell'arrivo, et della qualità sua, fò voluto abboccarmi seco per ricevere principalmente alcun avviso, ò notitia di quelli Paesi, le doppò saver accolto amorevolm.te, nel discorso passato insieme, di raccolto in sostanza, che fù egli ispedito già da sua Ecc.za nelli porti Mediterranei di Barbaria per procurar alcuna ricuperatione della molta quantità di schiavi della nation Francese, Vassalli, e Mercanti, che stanno in diversi porti da quelli Barbari, et che quanto all'affare, per il quale è stato egli ispedito, non se ne riportava nella sua trattatione altro frutto, che la sola liberatione di 36. schiavi preti ultimam.te da due Fuste, et condotti à Tunis in Berbaria, dove egli ancora già due mesi sono, s'affaticava in torno questi negotij, dicendomi, che quelli principali, che tengono il governo della Città, et di Paesi, non bramano da un canto non d'havere seco, disgusti dogl'accidenti, minacciando castigo a quelli loro sudditi, che corseggiando, e depredando, contravenivano alle capitulationi trà la Corona di Francia, e loro, et che dall'altro canto erano ben pronti alla liberatione di schiavi predetti. Fatti, ò la restitutione di Vassalli, e Mercantij, s'andavano in diverse maniere iscusando, e mostrando con parole di complimento la obedienza verso gl'ordeni del Francese, et di Federico della sodisfattione della Maestà Christianiss.ma, se bene

[illegible] poi con gl'effetti, che l'hanno usato poco confirmare.

Intorno li sudditi della Sereniss.ma V. che l'anno passato furono fatti dalle
quattordeci Galeotte à Peraste, et altri luochi, essendone ricercato da mè
del stato loro, mi riferisco, che del numero di 1200, che n'era, al pre
non se n'attrouano in essere meno 300, per la morte, che de gli altri era
seguita, et che questi anco erano nella magg.ma parte Donne, vnite à sei
otto, e dieci per cadauno di quelli principali Corsari, et che questo
Tendilbas Turcco à Tunisi secondo m.te vedeua la miseria loro, et udiua
l'esclamationi, et i pianti, con quali se li sono anco raccomandati, mer
in alcune stantie sotto Turri Turcche loro vedeua andar ad vdir messa nelle
Chiese Latine con permissione di Padroni loro.

Hà egli anco per quanto mi hà riferito trà diuersi altri, e Marinari e merca
et altra conditione di persone sudditi della Sereniss.ma constituiti in
schiauitù vedeua à Tunisi il Patrone della Naue Robbia già presa
con' è lei è noto, nelli mari di Cipro mentre seguiua la pretesa pa
Gran Turco, et nel ragionam.to successivo, saputo, che il Patrone
attendeua di brieue la sua liberatione procurai
la con suo profitto, s'ini s'attrouua.

Mi hà nel rimanente affermato, che così à Tunisi, come in Algeri veni
portati da più parti tutti gl'auisi de gl'affari, et andamenti di
Prencipi, et in particolare sapeuano benissimo, che in Cipro
s'attrouauano le Galeotte della Sereniss.ma V. venendo di Leuante
Vascelli, che con mercantie nauigano verso Costantinopoli.

A

Il giust'avisi m'dà anco aggiono, che Sauend'egli procurato d'intendere
se douesse prendersi alcuna risolutione circa la nuoua uscita
fuori d'esse Galeotte, Sauella subodorato, che douessero anco il presente
anno uscir fuori al corso, ma che però per stima d'esse Galeotte
non erano per capitar in questi mari, dissegnando passarsene in
quelli di Spagna.

Quanto particolari, c'ho potuto sapere dalla relatione di questo soggetto,
stimati degni della notitia della Ser.tà V.ra, et voluto in sodisfattione
del mio debito, col solito della riuerenza mia, rappresentarglieli
alla grò, non ostante, che da altre più proprie e più certe parti
le possino esser portati. Supplicando humilissimam.te la benignità della
V.ra Ser.tà, et della Ecc.za V.ra Illma à gradire almeno la pronta mia diligen=
tia vltima in seruitio pubblico, et il termine honorevole, col
quale ho cercato trattare, che doppo riuerenti quelli
rinfrescam.to, che potuto commiserarle et doppo, ch'à contem=
platione dell'Eccellenza sua instantissimo, che ho licentiato con sodisfa=
ttione, ch'in questo Serenissimo seruitio la Ser.tà V.ra, se n'è
partito compitam.te sodisfatto con la med.a Polacca continuare
il suo viaggio. Fed.o

Di Venetia li 29 Marzo 1605. Stil Veneto.

Marco Zuccigna

Da che
à quest
di quan
facessim
S. d'Ar
se che
non ha
già V:
core di
el ca
qui s'a
perven
perfetti
quale
meglio
con in
vanelo
del op
intende
che al
del co
queste
dall. C
ganeti
Ser.da

f. 1

All'Ill.mo Consiglio di
Venezia

Ser.mo Principe

Da che partì di qua S. Ecc.a Sig.r Nicolò Valier della visita che fece
à quest'Isola, non mi si è rappresentà occ.e d'auisar la Ser.tà Vra
di quanto occorse, oltre di quello che unitam.te col rag.to Mo Valier
facessimo, tenendo anco per fermo, che da S.S. Mag.ca saranno state
fatte da Sua V.tà pienam.te informate di quello passò fra di Noi,
et che Rimassimo degno di Capitar alla notitia publica
non hauendo io voluto apportar di straordinario tedio alla
Ser.tà V.ra per troppo occupata in Cose maggiori, per hora non oc-
corre dir riuerentem.te alla Ser.tà V.ra hauer fatto dar principio
al Castello della Soluere per douer diuider quella, che
qui s'attroua, essendo tutta in un luoco con molto
pericolo: questo fra pochi giorni sarà redutto alla sua
perfettione in luoco sicuro comodo et asciutto, doppo del
quale anderò riparando à quelle Cose che stimerò
meglio, et che non patiscono dilatione, il che seguirà
con incredibil spesa della Ser.tà V.ra hauendo in oltre
ordinato altro à sicurtà di questa Fortezza, valendomi
dell'opera di questo Sig.r Giuliano Accolti S.r molto
intendente et pronto nel seruitio dell'Ecc.ma V.tà
che altro maggiormt non desidera che affaticar
del continuo, sì uaglio anco di lui nel far disciplinar
quelle Cernide insieme con uno mandatomi di Candia
dall'Ecc.mo Sig.r Grat per la morte del Capo Claudio Mar-
ganeti, che le disciplinaua, fino à tanto che dalla
Ser.tà V.ra sarà mandato altro Capitano per questo

Altro. Mi ritrovo anco le due Compagnie di 50 fanti [illegible]
delli Capi Antonio Saleti et Fausto Marcilio, quali fabrio[illegible]
tenir in offitio et disciplinar per poter in ogni oc[illegible]
prestar quel seruitio che è mente della Ser.tà V., [illegible]
come fatto anco di questi doi, quali del continu[illegible]
vani acquistando nell esercitio, qualche conueniente
esperienza; Quest'Isola l'anno passato Dio gratia ha
prouisto maggior abondanza di quello ha fatto per molt[illegible]
anni precedenti, hauendo io procurato con tutto quel giu[illegible]
che Dio mi ha conesso la prouisione di cadauna [illegible]
à lei bisognevole; Ma non posso far di meno di n[illegible]
L'agitare anco à V. Ser.tà et à V. S. Ecc.ma la calità che
regna quest'anno per quest'Isole che mi affligg[illegible]
molto, et mi fa dubitar che si possi alla raccolta
sentir strettezza di grano, Iddio N. S. Dio che
così non segua per comodo di questi Popoli à
quali non son per mancar di ogni maggior proui
gione, hauendo anco per ciò dato quelli ordini, c
ho stimati maggiori; ma quando la malignità d
tempo mi necessitasse douer esser constretto far
ricorso à gl'Ill.mi di Candia, sicuri.mo che dalla ca
molta prudenza et Carità non saranno questi pop
per douer esser abandonati per l'anno presen
non si intende che habbino da uscir à rinfre
scamenti si come da suoi Cochi proprij stimo

la Ser.tà V.
che mi fann
et cognition
gratitione
quali hanno
stino che d
in estremo
del mio ba
ogni altro,
se bene non
tutta volta
gibil tristo ro
raggione, ne
tutti con quella de
mio particular
talor qualche
lacerar la cit
quello à prote
hauesse volut
in vece del
quanto per he
tem.de rapresen

Di Vene li 15 Aprile

la Ser.da V. sara stata ragguagliata; fra le altre cose
che mi furno comesse dall'Ill.mo Sig.r Valier, fu la remissione
et cognitione di tre grossissimi processi sopra colpe
gravissime di un Luogotenente di questo loco
quali hauendo detto principio di espedire continuerò
fino che di essi del tutto me ne liberi, dolendomi
via estremo che S.S. Ill.ma habbia addossate alla debolezza
del mio talento questo negotio, stimato da me quanto
ogni altro, che hauessi potuto cometterm.i poiche
se bene non ho altro per oggetto che la sola giustitia,
tutta volta la natura perversa di qualche insoffe-
ribil tristo non cessa di mai sequietarsi, ne alla
raggione, ne alla giustitia quale useró, pero verso
tutti con quella benignita che è mezza della Ser.da V. et
mio particolar genio; tenendo per fermo che se
talor qualche maluaggio detto in reprobo senso volesse
lacerar la sinceritá dell'animo mio S.r Ecc.mo Sig.r Rubin
quello á proteger col aggiunger pena á chi non
hauesse voluto rendersi contento della Correttione
in vece del castigo che gli si doueua che é
quanto per hora ho stimato mio debito di riuere-
rem.e rappresentar alla Ser.da V. gratie

Di Corone li 15 Agosto 1605

Vicario Generale di Rom

All Sen.mo Principe

Venetia

1.3.16

Risposta 6 Xbre 1625 Fra

Replicato 7

Replicato

Ser.mo Prencipe

Il no delli Soldati della Comp.a del Capn Nicolicchio Capo d'una Caretton.a
Salpato serue la Ser.tà V. con essa sua Comp.a sopra la Galia Sta del
Ill.mo S.r Capn Mocenigo, capitato sopra gionto Stola la notte prossimo
passata, et doppo d'hauersi à me, mi rappresentò, ritrouarsi
assente stato lasciato in Pera a Tapiera mentre partiua da
queste acque p.r Sira, hauendo ordinato, che giunto, che
sarebbe qui hauesse ordine di non lasciar uiui la nitta, ritornar subito
co ricercarli sop.a esso Gregadone da seruir, che carico d'oglio se ne
andasse a Rodosto, affine di ricever uiui le stolte licentie, et esso
et doppo hauendo incontrata nel Patrone è Caramerani carico
Hauesse ogli condotto sua quella piazza, et venuto ascosamente la
sua partenza p.r euitar ogni pericolo di non rimaner assiano
con promissione di condurlo poi sopra questa Stola, la quale è stata
destinata il carico degl'oglio p.to
Seguito inporto un Decreto da Corte, ch'ui Patrone, circa una
Corta, douesse alloggiar tutto Mandarino, et quanto Vicerè è al=
trouato con cinque altri Bertoni parimente da Corte, et una Tar=
tana circa à Capo di Maina venne spedito
conseruà d'un altro Gregadone, intenderà più Di qui il uiaggio di
Ser.tà V. dalla copia dell'ingiunto Constituto, particolarmente la
degni della sua notitia, Ho ristretto coll'ordenario della mia riuerenza
ottenuto Decreto del mio debito inuiarle, et mandatiano all
Ill.mo Prod.r dell'Armata in mio loco, che raccomandò
ricapito all'Ill.mo Prod.r del Zante, al qual parimente

Copia

Dop

n.o Sodasi passo goletti Vasselli, de iui capitanio sapino com.e
andar sicuri nella navigatione di questi mari.
Lenda com.e gli relat.i ecc.o stato, intendo, passati gli Stretti
nell'Arcipelago la nostra istessa con tempo sino favorevole
da Maiorca, deue con ragione dubitarsi facile alcun mal
incontro (se Dio non voglia) dell'istesso Bastimento longo fino
alli sudetti stretti attendendo di ritorno da Costantinopoli. Dat.o
di Venetia li 15 Aprile 1620. stil Vecchio.

Marco Zaltigeri

Copia

Venerdì 15 Aprile 1625 sul Vecchio. Corfù

Constituito p.te auanti dell'Ill.mo S.r Proued.r Mare da Canaue uno delli Sbarri della Compagnia del Capo Nicolò Vitichi seruì sopra la Galeatta dell'Ill.mo S.r Capo Mor.e, et admesso da esso le seguente, et quello p.r di suoi, espose, et infra

Doppò hauerlo vltimamente dagnato acque p.r il Loco dell'Ill.mo S.r Capo della Galeatta Morosini suddetto, con la sua Compagnia et con li Vasselli passati verso Venetia presi posto à Sapienza sopra 24 giorni sono doue stando fermato dui giorni, fecce per leuata in tempo che io era andato in terra p.r hauer alcuna cosa da mangiare, fu che restando iui sopra il scoglio solo per la strada p.r andare p.r dodeci giorni continui, mi sopraue la fame et il patimento ridotto quasi in stato di morte, la quale sarebbe anco seguita, se la Misericordia del S.r Dio, non m'hauesse ordinato vn Pescadore da Corfù che carico d'oglio se ne passaua verso Modone p.r uenir dapoi in Corfù con la sua Compagnia che m'ha il comando le fede; et licentiò ordenarmi di poter venir seco à Corfù p.r la strada d'esso oglio, et le pregato darmi instantemente il Padrone che si nomina Giouanni da Corfù greco, m'hauesse p.r pietà riceuuto in barca, et condotto seco sotto Modone, hauendomi poi p.r sette giorni continui col suo fermo iui, sempre sottocoperto per la strada che alcuno mi vedesse p.r fuggir il pericolo di non esser fatto schiauo, di dove partito seco mi ritirai con vn altro Pescadore pur da Corfù che anco egli carico d'oglio

s'era ſ. pattardeà à Milo, et con vento propero da maistro
veneràdo verso quelle parti; capitati àcapo di Marina circa le
Zorne xo, facèmo scoperta di cinque Vaxelli, et d'una Tartana che
si fuoi venivano alla nostra volta, mà il patrone riconosciuti
ſ. corsari vedendo che nè dauano la fuga à più potere, fecel rinfor-
cian la Vella, il che fo fece valse, poiche loro nè venivano ad
certa valentia addosso, che nè le Zorne xq fusmo loro sibito, e
con carenade nè cominciorono bersegliarè, et era cinque' che
nè giongono, ci portorono nui nèlo Leimone. Onde fussimo alhora
à marina, et veduto vicino al Galione Grando che portava
dei fanò, comandato da Mahmut Rais (ſ. quello mi credettimo
nè admirado che gèra venuto, et il Patronè li respose che era
da Coronè carico d'oglio ſ. mille, et alla prima, nè ficcò, nè
facendone poco doppò ritornò alui, vedèi le fede, onde
quelli corsari che ſ. Corfo è non ſ. mille èra il carico, onde
immediate cominciò dire ſ. pattardo Italiano à Can. onde poco
mancha nè i Turchi de Venetiani, et nè colse immediate
à Remuchi, comandado, che donessimo venir sopra il Galione,
Trà tanto scrisse soprascritta nottè, prima che montassi sul
Galione vitolto il Patrone èrbori nèl copaso con cui li mariti
et meso mettiene da mare ordine dedèi, et provezzai di salua
et àforsa di remi s'allontanassimo dalor, et saluassi ch Corfo
della nottè, et il Patrone, m'Eingegnò questa nottè giu sul'Is
et

et ch ritornato nelle parti di corsa forma. Il Legadore
carico l'Ecco condotto via li corbari, et dell'altro ch'era
di nostra conserua restò quello ch'è seguito, ma il Padrone
Giani restava ch'fermo, che sendo il carico suo destinato ch'mille
sarebbe stato licentiato da chi Bastoni sendo assicura molestia
Cadauno di quelli Barconi Lauchina dei mare d'anfiglioria con barca
guardia di gente sopra de di moschettonia, che'non si poteua
desiderar più.

Nella cattura c'erano circa noui a trè di 80 incirca, et quella ancora
seguè quando li Vasselli de' ò quattro miglia incirca, et saffo
vedere che sono andati verso arcipelago ch'il canale, Essendo
quello tempo fresco, che dalla via continua da maistro.

Ci Ecco dimandato nona delle Galeatte, et il Padron Giani Reggio
loro, ch'erano passate verso Zante già xo giorni

Oltre quelli cinque Barconi sottomodoné, né capitò uno primieré
da corso quatro giorni prima la nostra partenza ch'con diuersi dimi
saluò la fregatta, et li fu con un solo ripposto, ch'questo Barcon
è restato anco lui sotto Kalamata. Et Quello mi affermò il Padrone
sudetto d'accompagnare anco una fusta di 16 banchi attenenza ch'
altri fuori.

Mi è di più il Padron med.o riferto che andando non sapeuano Lauchina
in quelli mari d'essi cinque Barconi, ma che Lauchina in Zante colla
nauetta del detto Barconé che dalle parti di Barbaria si preparauano
altri fuori cinque fusté non sapendo in vero doue dirigersi di passare
Lo qual vso Lunedì

All'Sereniss.o Prencipe di Ven.a

Sez

Il giorno de
Luglio p
Lett.a Ve
Bernardi
narmi ch
dame di
ficarle a
potuere c
esse, di le
Historia Mo
di essen al
poterli resta
prova. Letto e
l'amisare à V

dalla Sua

Stato di Zara
Conto
Per il Sig.r
Nic.o Barbarigo

Sen.mo Prencipe

Il giorno del mio ingresso à questa carica che fù li 13
luglio prossimo passato, lo notificai riverentemente alla
Sig.tà Vra con mie lettere, che consignai all'Ill.mo S.r
Bernardin Corner Ve Provd.r mio predessore, et per assi-
curarmi che le ne capitò lo avviso, hò stimato bene di
darne di nouo riverente conto all'ecc.za Vra acciò la segni-
fichi anco il stato di queste monitioni, e fortifi-
cattioni, e che nel resto le ritrouano del tutto ces-
sate, si che vedo come di tardoni, et alli per una delli
Stratioti morti di questi alloggiati vano amale per non
ci esser alcuno sotto di cognome se fermerà da
poterli reintegrare, di che ho anco detto conto all'ecc.za
Prov.r Detto et ho stimato mio riverente debito con breuità
l'auisare à Vra ecc.za li bisogni di questa fortezza

Dalla Sude li 20 Agosto 1625 stil Vecchio

Zor Battista Minio P.r

All'Sez.mo Principe di Torella

Al Negotio
tanto á
li giorni
Gnat di C
Jabreli in
ripiero di
fr. Celesto
dell'Ord.e del
Crucifisso con
il nec.o
della vita
ieri gual
nde mi
Capo non
che solam
così grau
volenta per
et possi op
quanto ridera
desidera.
Carissa fra
desarti co
Jsola é tu
mattina la
mia onde
parenti et
Re
Di Colla

Ser.mo Sig.

Ser.mo Prencipe

Il Negotio importantiss.mo de schiavi che capitano á questa Isola tanto á Cuore alla Ser.tà Vra per le sue conseguenze mi viene li giorni adietro comesso dalla molta prudenza del Ecc.mo sig.r Grat.o di Candia che altro non invigila che alla essec.ne de publici Decreti in sotisfatt.ne á confidenti, ma essendo negotio tale ripieno di molte difficultà si come altre volte le scrissi Ex.a Coletto Ecc.mo Secretario rappresentai alla Ser.tà Vra et á VV. Ecc.ze del mio precessore quali in questo particulare non ha saputo certo che piu potersi operare, havendo anco io fatto il nec.o et d'avantaggio, correndo sotto gravissime pene della vita á chi tiene, che traheggiará, condurá riceverá ó per quel altra immaginabil via, trabeggiará schiavi onde mirando siamo che la Ser.tà Vra per questo Capo non haverano che desiderar d'avantaggio, ma quello che solam.te desidero é la prego generosam.te saper in materia cosi grave degnarsi cometer mi sia emanata la publica volunta (perche cessata l'incertezza della mia mente dopi et possi operar intieram.te á compita sotisfatt.ne publica quanto riverentem.te il mio Cuore altro maggiormente non desidera. Capitano qui li schiavi condotti di notte da barche frettere che li vendono con fortune á luoghi deserti ed poche lontane ne si sá del loro arrivo in questa Isola tutto il giorno doppo che vendati da chi fa ogni mattina la Diligenta portano questo tanto alla notitia mia onde ad altro non so' risolvermi che farli tenir prigioni et poco dir capitati vivi fino che rappresentando Ecc.ze costa gl'invio con ogni secretezza, altri Capitano

[illegible] Ecc.mo Signor

[illegible] obsequio

[illegible] Ser.tà

[illegible] Ser.mo Prencipe

[illegible] Humilissimo

[illegible] Obligatissimo

[illegible] Servitore

Con barche proprie da detti rubbate è subito giontti rompino e
abuggiano le lete, capitando nelesinam.te à Corphi deserti è lon
cani da guardie che prima si habbia l'auiso de lor arriuo ha
fatto quanto ho detto; è se tal hora per auidente il che di
raro occore capita qualche barcha in loco che sia vista ad
gli si impedisca ò s'abuggiar ò il romper la barcha overo
il fuggir uano in altra parte è liberam.te fuora, per ciò
tutto esser tagliati à pezzi per mano di Christiani che ritor
nar in schiauitù de Turchi per timor di esser impalati, si
come occorse li mesi passati che capitarono una barcha
al porto di San Zuane furno da me iui scacciati con rotte
conforme l'ordine che gli diedi, et gli infelici capitati per
loro già disauentura à Stiene in tempo che vi si ritro
Turchi furno con ciuil, et cogniuibil Cortesia di tut
Crudelm.te impalati che apportò non piccil dolore à tut
questi popoli che tiene esser preseruati dal N.r Dio sot
il felicis.mo imperio di V. Ser.tà per il ricetto che ricev
de qui lo schiaui essendo nominata quest'Isola da qu
infelici San Salator, altri trauagli, et al pub.co et
particolare per questo effetto sono causi si come sop
il mio precessore che per li buoni ordini in tal proposito
auer da lui datti fù scacciata una barca con quatt
d'esti che trasportati alle Edile furno iui ritrouati
dall'Aga del Beglì che hauendogli riffatto l'infel
douer la barcha ritornar à Cauli per douerli cond
altroue esso si fermò per prender la Cauli et
uece di quella prese la publica fregata di quel

con

Con tan
capitorno
all'Isola
racolo i
per quest
che ritorn
in estrem
volunta
benignit
uenatoni
la gradem
et Carità
pienam.te
hauer dipe
la S.ta V.
effetti di
maggiora.te
hauendo da
fab.ne ant
& Turchi
dà loro pa
che li Cap
tani et form
à porta in
pario li mar
tanto loro s

Con tanto interesse della Ser.ma V., l'anno passato ne capitorno sei con una barca di pelle di buffalo che giorti all'Isola la Fenero tutta in pezzi che fu cosa d'miracolo il veder come venissero, in fine quanti ne capitorno per queste mie volontariam.te elleggono più tosto la morte che ritornar nella schiavitu; quello negotio che mi affligge in estremo l'animo essendo all'orecchie della publica volunta taglio di nuovo la Ser.ma V. per sua innata benignita leuarle le tenebre dalla mia mente acio vezzatoni il lume che molto ben sapra comettermi la prudenza della Ser.da V. vigilanza di religione et Carita sapia eseguendo il mio debito renderle pienam.te et prontam.te obedire; Resta di quanto più hauer dipendenza da me, spero nel S.r Dio non sia la Ser.ma V. per hauer da questi circonvicini altro che effetti di buona sodisfat.ne, non hauendo io altro maggiore a Cuore così essendo anco fin'hora seguito hauendo da ogni uno d'essi tutte di compita las sodisfat.ne, anzi che essendo capitati li giorni adietro 4 Turchi da Caristo che con una barcha fugiuano da los patroni hauendo meco seco be gnei che li custodiuano; inteso tanto li fei formar tutti et formato diligente processo espedij barca a posta in Andro et a Caristo alli loro Padroni acio li mandassero a leuar si come fenero con tanto los sodisfatione et Contento con effetti

di tante obligationi che del continuo non cessano [illegible]
meco di ciò essi dato parte alla porta si come feci io
anco all'Ecc.mo sig.r Bailo; al Cadi di Rodosto che fecimo
spesse si dichiara molto obligato à gl'honorati di que
Isola, si come il Rei di Rodia che capitato due volte
à questa Isola restò da me gratato di rinfrescarsi del
Paese, ade in più di un loco si è dichiarito obligato
de altri Turchi ancora restano sodisfattissimi, il che
anderò continuando per incontrar la publica sodisfa
a beneffo de questi Popoli gratie

Di Scio li 25 Agosto 1682

Di V.ra Ecc.za

Humil.mo Divotiss.mo Ser.re

Gio: Battista Rinaldi

Al Sig.r Ill.mo Pron.re Col.mo

Venetia

Sen.mo Prencipe. N.

Li Datij non sono tutti per dattj nia per che mancano di grandi il comercio; che fi fatto l'anno passato cechin quatro mille quatro cento, et questo anno ns. ci ha potuto hauer tahuto, che cechin tre mille; et questo per che l'anno ch.' l'hebbe ha perso mille cinque cento cechin; et però li spera di cauar molto più à Cattaro andar per figlia Sacerdoti li hora cauato da cechin 1500/mila Se gli ha perso un ns. Administrador con contento di S. E. ancora, che si Sabiera caminar in questa maniera, et tanto più che questo ns. è Datio di tre più, per che contiene il pagamento che si fa di un cechin alla botta non può robar; e ns. qual che fauta; per che le botte pagano anco à diuersi altri Datij, che ns. hanno il suo giusto, certamente facilmente sperer. et Cattigati seueram.te. Maria anco quel della Mesticheria, che l'anno passato si fece ascender cechini cinque mille; et in quest'anno si ha potuto hauer tre cinquanta otto mille e diece; ma per che si spera per certo ordine, et proclama si farà di accrescerli, non si ha finito di darlo nia. Sharcheranno certi altri Datij, che ns. attendono à ingegni diece mille incirca tutti, che si spera anco dar li nia; ma non si danno in fatto anco poco da perder. Di questi datti nia si spera, che sij per differati in gente sicurissima, et si ha anco accrescinto sopra tutti ingegni ns. mille incirca. Non mancano sollicitar la esattezza di mese in mese; et mancando farò ogni debita esecutione; acciò la Ser.tà V. non sij defraudata. Debbo anco aggiongerli, che un certo Parighetto, che essercita per molti anni il Datio del sal, fatì, già qual che anno; con debito de ingegni circa cinquanta mille incirca. Questo fu fatto retenir dall'Ill.mo Sig. Cap. mio Precessore; ma ch. chiese fatta, et ch. qual che mancamento di diligenza del suo Camalliero fuggì. Costui restituì pertanto, et del suo, et da altri vedendo che Jo ns. Gallo caminar altre debitor publici per il regno, che si Gallo retenir; di donerli retirar à Sattorini Isola del Arcipelago retirar la ordenanza di questi del Regno; et finir la sua vita, essendo di anni 60/

vicina, con certella, che mai più la Sig.ria Ill.ma Lauretia haueria una galera
per che si bene ha qual che stabile in tota Dotte debiti assai; et di gra
falsità, che inuentano costoro per ingannar il publico; et per che anco costui
come denanzo si haueva fatto molti amici, non si haueria mai trouato alc
che uolesse comprar li suoi beni per ns. li far torto, si ben che tota all'incan
già qual che anno in qua, et tota beni delli migliori di questo Sacco;
Gli ho pur fatto saper sotto mano, che se mi farà qual che partito, gli darò qua
che cosa di sottisfar il suo debito. Questo mi ha consegnato m.r Lorenzo
il Valente de ducati dieci Mille, et una lista di debitori per scharta Mill
Et Io all'incontro gli ho fatto una fida della persona tantum per dui mesi;
Si ha però offerto in termine di mesi otto di cortar m.r Lorenzo tra questi credit
uisti, et contigliati da me con pratichi della città per exigibili; et li ingeg
dieci Mille di già assignati per la summa di ottanta Mille ducati.
et detto altri uol spedir una Lettra, che dimanda a persona commoda
ducati dieci Mille contanti; qual guadagnerà uol zinque di sottisfar il
Prestito; ma perdendola uoria doi anni di tempo per la sottisfation
del resto con buona figurtà. Io gli ho datto intentione di farlo; ma sia
Ser.ta V., che ns. ha autorità senza il consenso dell'Ecc.mo Senato.
Se però parerà all'Ecc.ta V. auantaggio publico il farlo la prego comandarmi
che ns. hauendo altro ordine dall'Ecc.ta Sua manderò questo partito ns. effetto di
gusto, et lo licentiarò; portando il tempo auanti sino li giorni Vadelli,
che uenano a Carnouo mottati.

Mi mancano se non da mettere ottocento di formento in circa da far uenir
da Lubiana; et se Iddio mi darà un poco di fortuna per una settemana
andarò alla uolta; qual Sua molto necessaria, essendo da anni cinque
in qua, che ns. si è fatto alcuno per li molti impedimenti che se gli sono ad
sati. Quanto prima, che sarò liberato da una stretissima purga di cin
et altri medicamenti in che mi hanno messo questi medici con il consiglio
di

del Cattaneo della Volta; perche oltre quelle febrette, che ogni mese mi
affaticano; se mi haueua fatto diuentare un profluuio di sangue, che ogni
giorno quasi me ne uenina, et in quantità; et il mese di genaro me ne uenì
da dua libre in un giorno, che mi ridusse in gran debolella. Hor hauendo però
questi SS. ricetato affatto quella contentatione di audientie, che porta seco
il carico di Vice Rè, et al presente mei esercitata di giorno in giorno
hauendo esercitato quel carico con prudenza, et hauendo questi Popoli però
certato co' giusto gusto, desiderando d'esser giudicati da rappresentanti di
maggior autorità; Se Iddio mi darà sanità, et forze ritornerò dalla
uittoria, ritornerò ad esercitar la carica ostentieri; sebben grauissimi
affatto da medici; protestandomi di certa morte facendolo; ma più tosto,
che mancar al carico contracterò nè medesmo uolontariamente ad ogni rischio,
et alla morte istessa occorendo. Ma la uenuta dell'Ill.mo Conte potria
rimediar al tutto, et pure gierà tempo di douerlo effettuire; essendo già
tanti mesi, et quasi anni, che rimase; ne ancora è uenuto un cattù di
lettre in questo Regno per segno della sua presta uenuta.
Ho uoluto il tutto far ambasto alla Sra V. per non mancar il mio debito; Quella
ad, che con la sua singolar prudenza prenda quel espediente, che gli parerà
raggioneuole.

Se ben, che in quest'anno li formenti non rendarano à ragion di tomolo quanto
l'anno passato, perche non fuoro in uniuersale così belli; et per che anco l'
anno passato non furono seminati, se non quelli campi, che erano migliori
per mancanza di forze. Quest'anno però essendo stato seminato doi terzi
terreni di più dell'anno adietro; si hara con l'aiuto di Dio tanto formento
che non si sapra quel che fare; perche il prezzo non comprera, per non
ne hauer bisogno, et per non ne hauer danaro, che è peggio; et li poueri
particulari non trouerano à chi render la sua robba et non à pitoni; quali
hauendoli sempre tentato con le staffe piene di sua ragione senza trouar
pur una mitura dal publico uorano ragnelo à suo modo, et loro si faceano
ricchi, con danno di particolari, et conuerano dar via il formento à

per più grattie ; viben li fa' il pane à lie ; il qual pretio non credo li
sbirreria per interesse de chi viue d'Istrada ; acciò gotino, et viuer, co
pogar le lie grauette.
Le Vide hanno fatto belissimo getto ; et viene li vermi ni certi luochi hanno
fatto qual che danno ni vna inerta pero li sperà benissimo.
Li oliuari sono stricti ottimamente ; et le Valdis li conserueràno da mali
incontri li spera abondantissima arabo ; Al qual quanto stimo mi debbo
non mancar di aricordarli una gratione neccessaria, che li douerria esser
per seruitio di questi Sogueli ; et è che la città di Candia mantegni un stimo
doue li venda sempre l'oglio per seruitio della guerra à raggion de lire 4
il mittachio ; che è un secchio Venetian. Questo sortito diueri mantenuto
da un obligo, che hanno tutti quelli, che comprano oglio per Venetia ; li quali
deuono lassar il suo terzo per seruitio della città nel territorio però
di Candia, et Sittia bisogn.te il qual st.o è sta sempre visto, che d'ogni 9
mittachi, che il mercante manda à Venetia debba comprare altri 1
per la città di Candia, et quello consegnar al publico a lire cinque galet
il mittachio ; Seben l'anno passato ha valso his vinti persini, che sono
otto g.te tre picc.li, et è ben vero anco, che qual che Anno ha voluto mettere
il st.o di gol tessanta à Venetia, et 20 alla città di Candia. a tal che bisogn
lassar 30 per cento, che à mio giudicio vi sarà troppo carico al merc
neharia tornato conto ad alcuno condur oglì à Venetia li questa tass
et perciò mi ha parso non li dar questo agravio et tanto più quanto questa
gratione è sufficientissima per sodisfar al bisogno della Città.
Hora mò Io vado creditor di questa ragione da particulari circa di
dieci Mille mittachi di oglio, li quali mi voletiano ogni giorno, che li
debba vender ; nanò. Eduendo Io arreti se non per certe mittachi in
mano de rani per pagarli non lo posso fare ; a tal che questi mi fanno di
saluar l'oglio per la sodisfatio del suo debito lo vendano ; vegio scon

li vien dimandato da chi ha il carico l'obligatione del debbito; se
comparse da particolari, che l'hanno incomenzato, et sodisfano a
questo denaro molte volte coll'oglio, che li ritorna in Candia; al quel
non li dando la tratta vien anco ad esser impedita la provisione; che
potria agiutar il rappresentante in caso di bisogno, et di carestia; et
un anno, che venisse la carestia, et di nascimento, che pur bisogna
dubitarne, saverebbe Zante tre buoni, se questo corrispondera, li
debitori no' saran l'oglio, et potria ben il rappresentante astrengerli a
darne, et interessi; ma li non haverà l'oglio non li potrà mai cavar
sangue dal muro come intiene pochi anni sono. Il remedio è facile
mio quando col parerà alla Sereta V. perche li darà ordine al Magi-
strato nostro sopra ogli, che faccia far bone tarife, che potessero tenir otto
fatto, naligate, et segnate le doghe con i suoi fondi e coperchi; et non li
mai cerchi; et non quel che abondasse, perche qui non se ne troveria
pur uno. Se farà ritornar luoco opportuno da logarle non mancando
botteghe della Sereta V. che non vole (perche non è negotio); che all'hora
liberera l'oglio da debitori; se farà ingiu bone; et poi si anderà a
valendo aspettar il sopra più, che deve saver il giudice da particolari;
et a Sereta V. haveria sempre oglio un anno avantaggiato per questi Popoli
et in caso di carestia la Città saria sempre ubertosa con accrescito guo-
perche non si venderia il deposito ben. in mancato, che per conseguente
valeria più del presente, che quel amanto restaria del publico;
sta per che so la Sretella di donare per la congiontura di tempi presenti
accordera reverentemente alla Sereta V. la gratione; conforme che
è il deposito pur di ogli fatto dall'Mco Duca Zante; nel qual se ritrova da

quaranta stille tiralle talas il uero ; nel quel s.e. non uuol, che li
porga nano per li respetti molto ben noti sopra ordine dell'Ecc.mo Senato, con
quali si potria pagar le tine, et pagar l'oglio a debitori per ragion le tine,
et in questa maniera si tarìa sempre oglio per un anno in essencia, et
non si crederà come hauemo al presente, che poi in caso di carestia la città
retarìa certamente senza prouisione non ostante li credetti.
Et per che dalle sottoscritte di mandati del monte tanto tor exacto si troua
che si potria esser di gran necessità lo dato ordine, che ogni uenti per cento
et in contanti con li ordeni publici, et trouando quel che mancarano non
mancarà à quella prouisione, che stimarà necessaria per seruitio di tanto
negotio. Ho allegato per quadernier sopra questi conti Magist Pau Pier
Rillard scritt del secretario dell'Ecc.mo Senato, et ad un Quarano giurato sopra
soggetti di buona fede, et di molta esperienza.
Jo procurò ogni breuità in quelle poche lettere, che scriuo alla ser.tà V. sopra
le sue molte occupationi, et tanto più quanto, che uedo chiaramente che
dalla giudentissima uigilanza di s.e. uiene prouisto abondantissima
mente à tutte le cose.
Ne stimo douer taser una grandissima disordine, che nasce in materia delle
appellationi delli proclami in particulare per che li Reggimenti del
Regno Corfu Retimo, et Scritti chiamano alla mala uoglia tutti
quel tale doppo hauer hauuto la sentenza che quel dal Reggimento piglia
poi dal proclama al colleggio di 9., che è come il conseglio di X.
Venetia, in questo colleggio se ritrouano 6. mancho uoti, et se di
sfi; colui ch hauuto dui uoti di meno di far spedir le sue cause,
ma per che questi colleggi non si riduttano, se non chiamate uolte uoglio

con un
che non
dui uoti
hauer co
et di uei
disauan
parere
ritrouerà
conparen
et firmata
colleggio ;
tempo di
al colleggio
ns. sarà
fatta un
uoler compa
non uoler
questa aut
riduce il
spe. giare
questo pos
et tre della
molto ben
colonia in
i Padri di
cano riuere

con un nouo protesto auanti li pretidenti, che loro Dulla, et conf.ti,
che non hauendoli potuto redur eg.i gli fu prorogato il tempo per altri
dui mesi; et in questa maniera portano il tempo anni; et in demora
eser cinquanta giorni in espediti da tre anni in quà per questa cagione,
et li vei caminano ouer più li pisse con spesa del reggimento, et con
disauantaggio della giustitia.
Il venedis sabia fatile quando cori
parse alla sereta V.ra; et è che Mons.r di Vezetia li fata per uia di
intromettere all'Ungaria, cori fattatero arco questi per la medesma strada
comparendo auanti li pretidenti; d'auanti à quali esposta la sua ragn.e
et stimata buona potetero all'hora per uia d'intromittere portarla al
collegio; che riducendosi li pretidenti quasi ogni giorno non li mancherà
tempo di far trattar le sue cause; quali intromesse potriano poi portarle
al collegio, ma licentiate douetero andar à presentarsi; et questa
ns. sarà gran nouità, che è stata fatta altre uolte, et anch'io l'ho
fatta vn'altro di uolte; ma hauendoli lasciato intender questi sig.ri cio. di
uoler comparer à piedi della sereta V. per questa causa; ho stimato bene
non voler contrariare, non hauendo matiuse ordine publico, che
questa cittù; Ma quel che è peggio, che fin. poche uolte, che se
ridure il coll.o; essendo li sig.ri Cauerlegli tutti della colonia terminata
fin. giurare contrario tutto a chi mitirà questi ordeni, che antiuide
questo porto, che il collegio sole di 6. rappresentt. mandati da Vezetia
et tre della città; attio questi precedesero per quelli rispetti importanti
molto ben nò allaloro giudetia, che al presente sono tenuti quelli della
colonia in maggior numero delli altri, che certo nò è ben semitio giust.o
i Padri di santa Catterina, et quelli di Arzarando qui presenti supli
cano vniuersalm.te la sereta V. per qual che resolutiua in materia della

supplica, che a nome loro mandai alla Sez.ta V.a li mesi passati; per la
licenza d'Investire quelli certini, che si ritrovano in deposito nella Banca
tolti in tenuta dalla Sez.ta V.a da suoi debitori per poter o in una maniera
o nell'altra disponer di quel danaro con qual che frutto non sopportando il dover
che la tenghino morto essendo così grotta sua. Grat.a

Di Cardia a 16. Magg.o 1655 Ant.o Vettori

Vettor Cont.ri Cav.r

Sor^mo Cugino

Jeffo l'ho benedetta nel a V. Sor^tà è caro ricapitarlo
l'acchiso, d'ho da un mio confidente Cyesti contor
ni accarezzato da mi con altri acciò nelle occasion
Bisti generali, quel mii, Si concerni il Son Jervi
con cf V. Sor^tà et f. B. S^ri Cas^re, Sfuade ad maschen
indigitar cenfre d'quel maggior Jeruor di spirito
d'Jano cristiano: et f. d'esser sedotto alla
Sor^tà V. con prontezza, ho stimato bene rimandarle la
copia redena del'acchiso predetto. Attierdo io stimato
bene Jer il medemo ancora all'Ill^re Conte a
d'esiabli et Generd Cr Cadria, All'Ill^re Pr' dell'
A. etta Corti, et Jarà con continuare Jer ca ogni
occasion ecc.

D. Tur a dì 20. Ottobre

Alvise Zorzi Kpr.

L^v

Copia di una lettera scritta all'Ill.mo Sr. Vincenzo Morosini Rettor di Zante da un suo confidente

Ill.mo mio Sig.re et Pron Col.mo:

Questa settimana capitò qui Pron Michali Ziotti Pilotto di una naue Latinicota che vano per Venetia onde abocatomi con esso et domandatoli delle nouita del mondo mene ragionò che in Constantinopli si attrouo questo Cap.n passato con uno Turcho Pilotto della Galera del Gran Sig.r Rasid Chiasani, il qual Turcho con alcuni altri si auanzauano che in quel tempo che Genaro l'anno passato nelli Luochi della Ser.ma Regnata presero solam.te di argento 2 cf Cantara senza l'altro Coltino, et che per esta carta disegniano di andarsene a depredare, et danneggiare Lita con li Luochi circonuicini et che ui sono da 12 Galere di Barbaria et da cinque Galie et altre 4 Galere di quelli Rei che si remes= =siano con loro, et questo loro disegnio si ha ad effettuar questa prima uera che sara per tempo presto, ho uoluto con questa mia auisar V.S.Ill.ma acio con la sua solita prudentia et auuso dia auiso à cui aspeta acio si proued.n

Copia di una lettera scritta all'Ill.mo Sr. Vincenzo Morosini Rettor di Zante da un suo confidente

Ill.mo mio Sig.re et Pron Col.mo:

Questa settimana capitò qui Pron Michali Ziotti Pilotto di una naue Latinicota che vano per Venetia onde abocatomi con esso et domandatoli delle nouita del mondo mene ragionò che in Constantinopli si attrouo questo Cap.n passato con uno Turcho Pilotto della Galera del Gran Sig.r Rasid Chiasani, il qual Turcho con alcuni altri si auanzauano che in quel tempo che Genaro l'anno passato nelli Luochi della Ser.ma Regnata presero solam.te di argento 2 cf Cantara senza l'altro Coltino, et che per esta carta disegniano di andarsene a depredare, et danneggiare Lita con li Luochi circonuicini et che ui sono da 12 Galere di Barbaria et da cinque Galie et altre 4 Galere di quelli Rei che si remes= =siano con loro, et questo loro disegnio si ha ad effettuar questa prima uera che sara per tempo presto, ho uoluto con questa mia auisar V.S.Ill.ma acio con la sua solita prudentia et auuso dia auiso à cui aspeta acio si proued.n

K.v

All Sig.ri Duchi di

Venetia

Ill.mo Principe

A parte di stampa in corso all'aggiunte le lettere
Oggi in Corte Ducale mi è pervenuta, la quale
unforme alla mente della S. V.ra sarà eseguita.
Resto per ordine della ricevuta e confermo le mie più grate
Devozioni di Reggio 1625.

Humo Divotiss.o Ser.re
Fulvio ...

Illustre Signore Il Sig.r

L. C. Bb

S. Lorenzo

Nella contemplazione di questa Sacra nella quale mi obbligo il
corso d'anni di dieci meli prima debita alcuna cosa della
Comunione sia. di Santa Chiesa Cattolica Romana con ogni
pietà, et in tutto il mio potere di osservare li mie debiti
e di seminare a tutti, ne devoti [illegible] vita mia [illegible]
ritenuto giorno che penetro a mie debolezze [illegible]
mente con [illegible] presente [illegible] è mia volontà [illegible] me fosse
nel qual caso, et nel luogo di mia [illegible] sonuta
[illegible] [illegible] [illegible] della Santa Chiesa, et del
retto nel qual mi ritrovo in questa [illegible], et debbo osservato
della [illegible] et [illegible], con [illegible] qual [illegible] che le
mie [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Io pare che vende in universale con obligo di
dar uno : contenando quel condanda a pro
[illegible] del suo herede vniuersale
della mia mente non so da dubito di dar alcuno
quel anno alli 22 d'ogni duecento mille della
vendita de i colli che sono [illegible] secondo
uenire che fu il conto di Bell. Leon di non
molta cosa che vienno in questo sotto di valor
l'anno venturo è massimo numero concorendo alla
soditazione del sub.co e del quale vsicine . uen
endo la [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] d'[illegible]
[illegible] parrocchia
[illegible] atto
[illegible] Scopo
[illegible] attenzione
[illegible] nella
[illegible] quando [illegible]
[illegible] di non
[illegible] di pubblica
[illegible] ordo alla
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Alli 5. dell' istante m
nel quale aplicarò
riueder il Stato
per alim.to continu
con danaro publi
ordinarii quatro
Zacolto, puoco si
=zanza, per Eauersi
per non ritrouarsi
mi sono stati man
queste Comp.e, è d
l'arriuo dell' Ill.mo S.
in eccesso; All' E
Eò riceu.to benigni
Con l'occ.ne di tal ne
di Cam.a che sono
cinq.e mille è ott
apiena informata d
rita però che è pr
più importanti, o' C
mis di rapresenta
Prudenza di V.Se
danaro Pub.co, e'
tralasciare il mi
auisata, Rimand
che di non darle
Di Carrea li i 5. Lu

Ser.mo Prencipe

Alli 5. dell' istante mi fu in nome di V.tà Ser.tà consignato questo Regim.to dall' Ill.mo r. S. Nic.o Venier mio Prec.re nel quale aplicarò ogni mio spirito, come debbito di Pub.co Rapr.tante. In questi pochi giorni ho voluto riueder il stato de questa Cam.ra et Fontico, il quale riuer.e rapreso à V.ra Ser.tà: Nel Fontico, che serue per alim.to continuo di questo presidio è popolo, dove si riducono tutti li Form.ti che si Comprano con danaro publico, et si dispensano con scrittura di questa Camera, non ui ho ritrouato se non alcuni Venti. quatro.ri Proniggione che non suplirà al bisognio d'un mese; et del presente stratiss.mo raccolto, puoco si può sperare da questo Territorio; Dall' Isole d'Arcipelago, che sono unica speranza, per trouarsi ridutto in esse il pretio de Reali à 24., de gli in questo Regno è 2 gli, et per non ritrouarsi denari in questa Cam.ra, mi fà viuer con l'animo trauagliato; Et se bene mi sono stati mandati dall' Ecc.mo s.r Prr. Ente Duc.ti sei mille che non suplirano alli bisogni di queste Comp.e, è dalli Presidij di Grabusse, Sude, S. Todaro, Stratia, è Sallariati, che se con l'arriuo dell' Ecc.mo s. Cont.e Mor.i non me ne sarà somministrato in buona parte, la neccessità passarà in eccesso; All' Ecc.mo s. Ente Trinisan, ho dato di cio riu.te auiso come à Capo principale, dal qle ho riceu.to benigni risposte con escusationi efficaci d'atrouarsi nelli med.mi bisogni la Cam.ra di Cand.a; Con l'occ.ne di tal neccessità mi son aplicato con ogni diligienza particolare per riueder li deb.ri di Cam.ra che sono Ducati cento nouanta sette mille (Suma Considerabile) de gli sett.a cinq.a mille è ottoc.to sono dall' anno 1612. in quà come particolarm.te la Ser.tà V.ra restarà ajuero informata dall' aligata Fatura; Ho voluto procurarne l'esattione con quella destrezza però che è propria della Pia mente di V.ra Ecc.za, ma ho trouato che, ò tutte le poste più importanti, ò, la maggior parte sono suspese con Sabbilità concesse; Ho stimato debbito mio di rapresentarle il tutto per quelle Comiss.ni che paressero proprie alla Suma Prudenza di V.ra Ser.tà, sì per il viuer di questi popoli, come per l'esattione del danaro Pub.co, è di quel più che di giorno in giorno andarò osseruando non tralasciarò il mio debbito, tutto che presuponga possi esser stata di cio la Ser.tà V.ra auisata, stimando io minor mancam.to d'apportarle tedio con lettura di mie letter che di non darle auiso di quanto conosca il bisognio del Pub.co seruitio. G.ro N.ro di Canea li 5. Luglio 1625. Stil uecchio.

Gabriel Bembo Retor

In fol de 15 Luglio 1620 per l'Illustre Sig.r Depositario della Sanità

Giurati del Peso, e Debitori della Gabella della Carne fra Vacca ibii

Diversi sopradetti, Monitioner. de fondeghieri —— R 2442:3:14

Gondolieri dale Diversi per far Calare, Cagliari

Liori, Lavorer de fabriche, e portatori servitij Val — Ds 46:1:R —

— Debitori diversi per resto, e saldo della spesa per

L'Ospedal — —— —— —— — Ds 22R:3:13

Giurati debitori, Marsilia, Bagagoni, e Legadori

andati la Venetia per fabriche Galie — — Ds R310:2:9

sopracomiti, e Scrivani fatti Colquazo per pera Ds R907:R:18

Giurati alla spesa, e Cittadini Debitori ut s.a — Ds 363:R:7

Giurati all'Ospedal — — — — — Ds 9R:51:8

Per fabricar Galeon del Bonetto — — — Ds R2i:3

Per offerta fatta da diversi per non esser mandati

Schiavi alle Scrocine appresso all'Ospedale — — Ds R13:0:i

Detti Diversi per quelli Lauori da Confittati Ds i31:i:7

Giurati per Robbe Recuse dalla spesa, e

Ospedal — — —— —— — Ds 29R:R:3

Diversi Lavori di Bocca fatti di ordine, e Salue

Diane Cerche d'Vecchi per Custurle Seguelle

Cera' — — — — — — Ds 389R:R:16

Diversi Debitori per Condur formenti d'Oltrepelago Ds i08:3:2

Officij della Sanità Spesi per fabricar Cadetti

quali Vengono pagati dalli Giurati del per Benzina

di loro — — — — —— — Ds 202:R —

A Galera di Pegola per andar di Romania per Cinque Ds in3:i—i

Giurati la Carati Soldati di Scolaresca Resto di lor

Salarij — — — — — — Ds 29i:2:7

Segue

Diuersi Lauori per Cataloghi fatti — — — — Dti 1627:3 —
Diuersi Colori di barbarichi Lauato per andar
a Lauar a fontelle — — — — — Dti 21:3:16
Diuersi Soprastanti Officiali apic. da a Carlo Dti 7859:2 —
Diuersi Officiali della Collettion della Lista — Dti 1221:2:9
Diuersi Soldi delle Galiere della Squadra per Sei mesi=
cad: de soldi Sedici Col quarto per persona — — Dti 3998:3:12
Diuersi Soprastanti de offitio l'anno 1607 — Dti 312:3:2
Sera da Adunarsi Diquesta Città Catholica Sedi=
tie dell'ord.o Soscrisse — — — — — Dti 2691 — 19
Della Lauati per condur la Sabbara — — — Dti 22 —
Detta per il pagamento delle Vigelie di Ottobre
Passato Lanno 1607 — — — — Dti 1787:1:9
Detta per Sorbetti Grandi de Cordi dall'ord.o
Seguito; de Diuersi pago per Viado — — — Dti 8221:1 —
Diuersi Debitori di Bailj — — — — — Dti 379 2:1:18
Diuersi Dilletti Sri Deputi, Officiali della Guardia
del Regno, Soprastanti, Provisti alle Fortelle, &
Conti — — — — — — Dti 6222 60:6 —
Sudduano di Tutto Dti 1011122 2:1:8 —

Ducati 16R7:3 —

Ducati 41:3:16

Ducati 7859:4 —

Ducati 1121:4:9

Ducati 3998:3:12

Ducati 312:3:4

Ducati 6911 — 19

Ducati 42 —

Ducati 8787:1:9

Ducati 8221 —

Ducati 3794:2:11

Ducati 6244:6 —

Sommano Lo retto di Debitori della Camera della Città sommano ibin fini 1642

Diuersi per per Calcine, vagliar Sabi per lo fabricato de la Casa di Piedi — — — — — Ducati 2020. fin

Capitanij a Quadro — — — — — Ducati 329 — :7

Soprastanti; Fornaresi; e Manouali — — Ducati 1130:1:7

Fornari alla Spada; e Vicedomini — — Ducati 266:4:11

Debitori per Carbon fornaresi — — — — Ducati 2019:4:8

Somministri à Diuersi Salariati — — — Ducati 2050:3:3.

Debitori per Robbe Vacue dall'Hospedal: per Mandati Ducati 27 — 6

Somministri date a diuersi Scolari di Sua Santità per andar a Studiar alle Scuole — — — Ducati 13::2:1

Diuersi Creditori all'Hospedal — — — — Ducati 1032:3:19

Diuersi per Boari Vacui per per Letiere di Soldati Morti per Guerra — — — — Ducati 9978:3:16

Soprastanti; e Scrittori per Debitori — — — Ducati 2583 — 8

Diuersi Bottari per far Segnare per l'Hospedal Ducati 71:4:3

Diuersi Officiali della Condition della Piazza Ducati 2256:1:1

Diuersi Fabricanti — — — — — Ducati 2066:2:16

Somministratori; e Capitanij — — — — Ducati 2657 — 18

Debiti del Seruono al presente — — — — Ducati 2222:2:6

Capitanij a Quadro del Seruono al presente — Ducati 396:2:6

Debitori di offerta Resto Debiti di Lire mille — Ducati 1424:3:8

Diuersi Diuersi Creditori Carta fornita Scolari Ducati 7899:1:1

Sommano Ducati 71802083

Che con li Capitoli fanno di Tutto Ducati 1969112 2 8i

Nicolò Radonopulo fece fede —

Alli s. dell' istante n
Venier mio prec
Rappresentante. In
et Fontico, il qle
sama di questo p
con danaro pub
ritrovato se non
bisogno d'un ma
questo Territorio
trouarsi ridotto in
2g±, et per no
animo travagliato
seimille, che non
di Trabutte, Suda,
Eccmo s. Ente Mod
= cessità passarà in
auiso come à Capo
escusationi efficaci
con l'occne di tale
= lare di riueder li
(Suma considerabile)
in quà, come parl
aligata fatura; flo
Lra è propria dell
le poste più import

Cattaro — 15 Agosto 1720

Rettore

15 Luglio 1654 — Zante — Rettori — Corner

Ecc.te

Ser.mo Prencipe

Alli 5. dell' istante mi fu in nome di V.Ser.tà consignato questo Regim.to dall' Ill.mo K.r S.r Nic.o Venier mio precessore, nel q.le aplicarò ogni mio spirito, come debito di pub.co Rapresentante. In questi pochi giorni ch' ho voluto riuedere il stato di questa Cam.ra et Fontico, il q.le riu.to rapresto à V.Ser.tà: Nel Fontico, che serue per alim.to contin.o seruo di questo presidio et populo, doue si riducono tutti li Form.ti che si Compraro con dinaro pub.co, et si dispensano con scrittura di questa Cam.ra, non ui ho ritrouato se non Stara Venetti quattrocento, prouiggione che non suplisse al bisogno d'un mese, onde dal ponte Aterrissimo raccolto presso si può sperare da questo Territorio; Dall' Isole d'Arcipellago che sono unica speranza per hauersi ridotto in q.lle il pretio di Reali à 24. de q.li in q.sto Regno è 2 g.li, et per non attrouarsi denari in q.sta Cam.ra, mi fà uiuer con animo trauagliato; Mi sono stati mandati dall' Ecc.mo K.r S.r P.r Cinq.te di seimille, che non suplirano alli bisogni di q.ste Comp.e; è delli presidij di Grabuse, Suda, S.t Theodoro, Scatia, è sallariati, che se con l'arriuo dell' Ecc.mo K.r S.r Ente Mod.mi non me ne sarà somministrato in buona parte, la nec.= =cessità passarà in eccesso; All' Ecc.mo K.r S.r Ente Trinisano ho dato di cio tal aviso come à Capo principale, dal q.le ho riceuuto benigne risposte con escusationi efficaci d'attrouarsi nelli med.mi bisogni. La Camara di Cand.a. Con l'occ.ne di tale neccessità mi son aplicato con ogni diligienda partico= =lare di riueder li deb.ri di Cam.ra che sono Ducatti conto non.a sette mille, (Suma considerabile) de q.li settanta cinq.mille è d'obl.to sono dall' anno ibis in quà, come particolarm.te la Ser.ta V.ra restarà apieno informata dall' aligata fatura; ho voluto procurarne l'essatione con q.lla destrità però che è propria della pia mente di V.A.Ec.za, ma ho trouato che è tutte le poste più importanti, e la maggior parte sono suspese con Eabilità

concesse; Hò stimato debbito mio di rapportarle il tutto per quelle Comissioni d
paressero proprie della Soma prudenza di V.Sertà per il uito di qsti Popol
come per l'essatione del danaro pub.co, è di ql più cre di giorno in
andarò osservando non tralasciarò il mio debbito, tutto cre presuponga
esser stata di cio la Sertà Vrà avisata, stimando io minor mancam.to
apportarle taddio con lettura di mie lettere, cre di non darle avisa
qnto conosca il bisogno di Pub.co servitio. Sre N.ro.
Della Canea li 15. luglio 1615. Gabriel Bembo Rettor

Gabriel Bembo Rettor

Sumario delli debitori descritti nelli libri della Camera fiscal della Città
fin questo Marzo 1607 ——— ——— ———

Sopra molti spogli esaminati ——— ——— ———

Diuersi debitori di dazij ——— ——— ——— ——— ——— ——— ——— ———

Diuersi Hon.mi SS.ri Capi. delegnerie di Candia R. Cassegion
Cassa e Rettori e Sopracomiti Gri ——— ——— ———

Gli detti ———

Siemenio di uersi debitori tratti dall'ordine di Lire,
dalla Dom.a fin l'ano p.to ———

Diuersi debitori d'for Calcina taglien soli e Lauori nelle
fabriche ——— ——— ——— ——— ——— ——— ———

Capetanij a Canelle ——— ——— ——— ——— ——— ———

Fontegan Sopracomiti Fornitori cisterni

SS. proueditori alla Sanità e Castellani ——— ——— ———

Di uersi debitori di Cassegnerie formenti ——— ———

Di uersi Saltarini ——— ——— ——— ——— ———

Debitori diuersi debbe hauere dell'ordinal a Nouisse ———

Scalini di Candelieri di ordin alla fortezza ——— ———

SS. proueditori all'ordinal ——— ——— ——— ———

Debitori diuersi hauerà d'for lenata di Sabbia di Cipolla

SS. Sopracomiti e Scrittori di Galie ——— ——— ———

Di uersi Pecora e for Lagnami del ordinali ——— ———

afittadi della pescaria della Spina ——— ——— ———

Di uersi Salari ——— ——— ——— ——— ———

Gouernatori e Capitanij ——— ——— ——— ———

detti e Gouerno di Candia ——— ——— ———

Capitanij a Canelle e Gouerno di Candia

debitori di ofitio diuersi delli Gli.mi ——— ——— ———

Di uersi Hon.mi SS.ri Sopracomiti della Canea fortezza ecchia

Gli detti ———

Sia Gratia Sua Conseruata Gli

———

Nicolò Malamopolo guardian della Cas.a

Gli

Sumario dell Delitto della

Causa.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Di Camera [illegible] 1595.

Hà ricevuta la Camera
Fiscale et il Fontico
quelle altre, quello
Sig.r Proc.r mi Pach
l'ordine prima che
mandarmi formare all'
altro delle militie et
perche i ricevuto
tempo, ma
Eccellenza il quale
del'ordine
Regno contra
Sig.r Pach
Ser.tà Vra
Di Camera li 27. Luglio
Ser.tà Vra

Le lettere di 15. del
etta, et Fontico,
di questo Arsenale
derabil mancam.ti
Ecc.te zapresentarle
informatione, fatto
informata. Del
ti nè sono affatto
condur in cotesto
lutione, et così libe
ne nè è altr' le
Ei bisogno d'esser
cose bisognose per
sole, senda quelli che
-naranno; Vi è cinq.e Pala
per che li Remori sono
è pur una, andi che
fargli Tenda; Trin
Galera come è l'ord.o
Ser.tà Vra nell' occorren
consideratione, non esse
quatro mille è cinqcento
Et io si come gli ò a
mag.r diligenda gra
negotio importantiss.
si come farrò d'o
Ecc.a Vra.

Ser.mo Prencipe

Con lettere di 15. del corente Ho dato riuer.te conto à V.ra Ser.tà del Stato di q.sta Cam.ra; Debitori di essa, et Fontico, con quanto stimai di Pub.co seruitio; Doppo mi son applicato alla reuisione di questo Arsenale, il quale cosi come l'Ho trouato ben tenuto, Cosi pieno di tanti, et consi-derabil mancam.ti, che il narrarli à Capo per Capo le riuscirebbe di tedio; Conuengo però riuer.te rapresentarle li principali, riportandomi à particolari descritti nell'aligata informatione, fatta fare con essata diligenza, dalla q.le la Ser.ta V.ra restarà apieno informata. Delle disdotto Galere che ui s'attrouano, una è Armata quest'ano, ti nè sono affatto Inutili, q.le riu.te ricordarei che con q.ch'e opportuna occ.ne si facess.no condur in cotesto Arsenale, doue si potrà s'accomodarle, o'uenir ad altra riso-lutione, et cosi liberar li luochi che da qui restano inutilm.te occupati; Vn'altra ue ne è oltr' le ti predette, che per essere stata due ani continui in Mandracchio, Ha bisogno d'esser quasi tutta rifatta, nè qui s'attrouano Maggieri è Catte nè altri cose bisognose per poterla accomodare; Armilli buoni, non ne sono se non per ti sole, senza quelli che sono nella Galera Arm.ta, li quali al disarmare non so inse stato ritor-narano; Vi è cinq.e Palam.ti compresi l'ultimi mandati; Arbori, altitanti; Antene, nissuna, per che li Remoni sono tutti marci; Scalle; Tende, nè di Triso, nè di Canauella non ne è pur una, anzi che mi è affermato, che per l'Armata, si è conuenuto disfar Velle per farsi Tenda; Trincketti due, con nelle è guarnim.ti; Timoni, cinq.e, che à due per Galera come è l'ord.o non ne sono se non per due; Cosi che per potersi ualer la Ser.ta V.ra nell'occorende conforme alla Pub.ca aspetatione, ui dourà hauer particolar consideratione, non essendo di Pub.co seruitio tanta spesa che si fà ogni anno de Incatti quatro mille è cinqcento in maestranze é sallariati, mentri la Ser.ta V.ra non si possi ualer Et io si come gli Ho applicato l'animo alla reuisione, cosi prontam.te usarò ogni mag.r diligenza q.nto sabbi il modo di poterlo fare, Il che Ho stimato come negotio importantiss.mo di rapportarlo riuer.te alla Suprema notitia della Sig.ria Ser.ta si come farro d'ogni altra cosa che stimarò propria del Pub.co Seruitio Che N.r Sig.re N.ro.

Dall'Arsenal li 27. Luglio 1625 Obl.mo

Gabriel Bembo Retor

Mercuriale del Rettore della Carica [illegible]

[illegible]

Tutte le Persone [illegible] il Bisogno di Calce devono [illegible] di questo Bando, [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible]

Pezzi de Asta dodeta — — — n° 100 —
Pezzi de fondi ouer da Coperta tenta sole n°30000 —
Pignete da bonachar la Pegola lire — n° — 6 —
Pegola bonca Barili cento — — n° 100 —
Gomare Nouc dodeta — — — n° in —
Palmatorij dieta — — — n° 10 —
Pressoire dodeta — — — n° in —
Porcari dodeta — — — n° 12 —
Menali di Rodoni dodeta — — n° 12 —
Gripie dieci — — — — n° 10 —
Corrente Cingue de pette dodeta — n° 5 —
Corrente de Sarte dodeta di pette cinque n° in —
Pezzetti de dritar Remi di Pelle cum
le Stelle — — — — n° 1 —
Timoni di Pelle Nouo Dieti — — n° 10 —
Cordouella per far corde di Pelle Pesta
sie mille — — — — n° 6000 —
Spago Cinc dodeta — — — — n° 200 —
Pelle a far piarese cento — — n° 100 —
Sopa Cinc cum pelle cum corde per
far detta Sopa — Cinc — — n° 20000 —

Al Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Lettera Rettor
Mando a V.ra Ser.tà
nova di 4 Capitani
mancano nel Regno
Regimenti di Fanti
me accenna.

Le cinq Compagnie
che douriano esse
ritrouati soli 6
con mutatione de
ui 60 ritrouato
proprie Case di q.ti
Cassali, q.li non si
mi è parso disordin
somá prudentia dell
debba dormir al
et di giorno non u
uengino nouo Comp.
mi scriue, esserne in
facciomi non si può
due Capitti., q.ta
Caualli, et serue al
anco la Mostra de
noriano esser 300.
che fuor delle Cornid
à gli in tempo d'est
alli bisogni delle Fort
isperientia, et che il
Ricordarei però sia
ordinarij, da esser elet

Ser.mo Prencipe

Le cinq Compagnie de Fanti Italiani destinate dalla Ser.ta V.á per Custodia di q.sta Pialla
che douriano esser di 750., alla resegna, che le è fatta al p.mo del Corente, ne è
ritrouati soli 620., la mitta Casalini, et Greci, buona parte da questa Città, descritti
con mutatione de nomi è pratia che cosi mi sarà affermato essi med.mi, oltrà di che
ui è ritrouato un pessimo abuso che la maggior parte di q.sti si tratteniuano nelle
proprie Case di q.sti della Città al particolar seruitio, cosi qui, come fuori nelli loro
Casali, q.sti non si uedeuano prima del passar alla banca, al tempo della paga:
Mi è parso disordine di non tolerarlo per le pess.me consequentie molto ben note alla
somá prudentia della Ser.ta V.á; Ho però con strettiss.mi ordeni comesso che ogni sogetto
debba dormir al suo quartiero, et proibito il non star di notte mai fori della Città,
et di giorno non uscirui, senza particolar lic.a; Alli Casalini et Greci, fino che non
uengano noue Comp.e, è difficile il prouederui, et l'Ecc.mo S.r Conte con sue lettere
mi scriue, esserne in maggior numero nella Città di Cand.a et che per il bisogno delle
faccioni non si può far di meno. La Stratia che è di cento Caualli sotto
due Capitt., q.sta ho anco uoluto uedere, è ueram.te buona gente, et ben à
Caualle, et serue alli douuti tempi alla Guard.a delle spiaggie; Ho fatto
anco la Mostra de Bomb.ri, gli ho ritrouati al numero di 150. tutto che
doueriano esser 300.: li adempirò al perfetto numero alla prima resegna
che farò delle Cornide; Altri Bombard.ri Prouis.ti si attrouano al num.o di 28.,
à q.sti in tempo d'estate s'aggiongono altri 18. con l'ordinaria paga per seruire
alli bisogni delle Forteelle è Castelli, questi uedo che sono persone senza alcuna
esperientia, et che il Pub.co nell'occ.ne non ne potrà riceu.r fruttuoso seruitio;
Ricordarei però sua Ex.za che li sudetti predetti d'aggionta si riducessero à noue
ordinarij, da esser eletti con essami è diligentie solite, poi che in q.sta V.á Ser.ta

non augumentarà spesa, et sarà meglio et da persone d'esperientia seruita: Di (illegible)
delli particolari predetti, cosi come nè ho dato auiso all'Ecc^mo S. Gnte, cosi per
total adempim^to. di mio debbito, ho uoluto zapmbarli alla Pub^ca sapienza. Gnd^o
D^a Canea li 6. Agosto ibm. Stil nou^o

Gabriel Bembo Rettor

Le Scanderbeche domandano
che non sono iso l'Arch
piè
Le Scanderbeche vanno
sono iso | espabo te no
aggiongono iso straordi
nary: Collegio questo
prima mentite, et rac.
corda fusse meglio met
terne nove ordinary
Stra le qui dydotto sie
esaminate et elette
giunta la leggi preferiano
non porre

Se tutto ha dato conto
il Sr que et ha udito
qui fa l'ettore l'intiero
adempimto del suo Magto

All Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r N.ro sig.mo Colmo

Cattea Rettor

Letto nel n.ro di
Soldati di gl Spechi
dio, et Stefano
Cavalini
greci, Sudditi et
Patria finta, come
da testi han confes:
sato, et presentano
a parte di nulla loro cade
nella lista et fuori
Alla Soldati ha comesso
di dormir nè quartie
ri di no partirsi dalla
Città Corfù Cinquanta,
no potrà mai di notte
A cavallino non possi
proveder senza Capitano
compagnie none et l'
ne trovino il Sgr di ma
candia ne sono in magg
nro
Cavalla Corona

Ser.mo Prencipe

Duplicata

Doppo le mie à V. Ser.tà non è occorsa Cosa in questo Luogo che mi sia parsa degna d'esser capitata alle orecchie sue, in Cose di maggior rilievo occupate. Ciò che hora mi pare per il Debito che ho di ben servire alla Patria, notificare alla Somma sua prudenza è l'essere capitata qua quantità di oglio molto considerabile La quale per essere estratta da Retimo Contro li buoni ordini Parti et Leggi di V. Ser.tà in Pena de capitar Costì, m'è parso bene ordinar fosse fermata dal quale, verò alla espedition conforme le Leggi et come anco in tal materia per minor quantità qui è stato fatto. Ne si tosto n'è seguito l'ordine mio predetto che n'è sopragionta altra quantità estratta come di sopra il che tanto più mi conferma nell'animo di dover venire al Castigo de conduttori. Non cessarò di far fare alli Porti le guardie per la nova che ho da Cerigo d'un morbo per Contagio è che in quei contorni el male vada serpendo, Diversi principali dell Isola contorno retornati alle Case loro venuti qua sotto l'ombra di V. Ser.tà intendendo il ritorno dell'Aga verso Costantinopoli quale ha quasi esterminato la Isola Circonvicine con obligo eterno à V. Sublimità gratie

Di Cerine li [illegible]

Di V. Ser.tà

Humil.mo Fed.mo Servitore
Rettore

Adì detto nel Luogo di Cerigo. Dichiaro il Presente Dispaccio esser Autentico, et sottoscritto di mia mano

Rettore

1625 [illegible]

Bre

ogni che capitano
di contrabandi
da Retimo prenderà castighi
Vide Deliq.ti
Capitoli di Creti
no

molti Dieci erano
Calmati in questi
Voti. Et hauer mi
tto Ritorno di
Aggá à Consi. di
ha minate questi
Voti tornano alle
Loro cose Co Instru
zioni. Et il Secretario
Cristiani ha Letto
la Grazetta publica hoggi
Venerdì.

C

Ser.mo Principe

Triplicata

Trovandomi portata nova il giorno di San Pietro, che la Nave Mercantina inviata da Costantinopli, hauesse inuestito sopra questa Isola, et che la gente sua fosse à coregersi Catholici immediate à quella volta, gl'apprestarli ogni aiuto et prouisioni possibili per la saluezza sua, oue giunto trouai sul Vascello impegnato nell'arena passi pieno d'acqua per un tiro d'archibuso lontano da terra, stando per coprirsi della gran fortuna, opera quale erano da otto persone sole, che per assersi rotto il scoglio del Caloiero discosto da cinquanta miglia in circa di quà, quatordeci fra marinari è passaggieri suoi, con la barca di la si eran partiti, capitando repperti da fusta Arandinaria di Tramontana in diuerso tempo è luogo à questa nostra Isola, essendosi, renegato il solo scriuan di Casa Signori; nel uolere smontare. Fecei subito leggiere quelle più opportune prouisioni per saluare robba è huomini che fussero possibili; benche non potessero uenire à terra solo dui dì doppo quelli restauano per il tempo, è della robba mi dicono quelli che non hauesse altro che il deposito al Zante da Negotianti per negotiare conti di Vra Ser.tà è bastami è Certi di mercantie particolari eccetto che quella Cassa per Costantinopli piena come afferma di Reali Coperi delle quali non se ne uedono che poche Zucche li Pelli essendo il Corpo del Vascello doppò pochi giorni ridotto dal Mare in pezzi minuti, non essendo stato possibile saluarlo et solo li huomini con grandiss.o pericolo in Zattara, che di tanto mi è parso debbito ragualiar V.a Ser.tà grauid

Di tutto li 25. Settembre

Cicerio de Dor

L.C.

[illegible]

Ser.mo Prencipe.

[illegible]; come sono importantissime le provisioni de Marinari, et altri guastatori, per
[illegible] Città è fortezze, così douendomi hauer particolar pensiero, mi son applicato
con ogni diligenza, alla reuisione; ho ritrouato Polueri m.: 160 buona parte
della quale ha patito, per l'umidità de luochi; fatto sbattezzar la migliore
e l'altra raffinare nell'edificio eretto, per quest effetto dall'Ill.mo Vicedo Giorgio
che viene di considerabil profitto seruitio, così per l'occorrenze della Città, come
fortezze, hauendone, in questi pochi mesi fatto accomodar buona massa della tanta
e prouisioni di bisogno, Artiglierie, Cathene, et altri Ordigni, tutti tutti proportionati
al bisogno, serrati, et conservati regolatamente, et con buonissimi ordeni.
Vho debbo riuerentem.te ricordarle S.ta V.ra del bisogno, che è tenir di Canoni,
sia pur Cetti, rotti, e'rotti da 30/ non ui è modo qui comodità di fonderi,
per mancam.to di legname, e ferramenta, facendosene straordenario costumo
riffesso alle fortezze, che sempre mai^re attendono de qui oggi prouisione. Tanto
ho stimato mio debito di rappresentarle, come faccio alla S.ta V.ra con il fine
della mia riuerenza, alla, come ho fatto all'Ecc.mo Generel. Gra
Canea. 22. Agosto. 1640. Vost. Vmilis.

Eubrich Renier Retor

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia

Dupte

Sen.ma Prencipe

Andai li giorni passati alla visita di Sabich, & vinsedo la causa de capitani, o altri che era passato qual che tempo, che non erano stati reuisti, come la corte ordenaria conduti meco Mgr. Cattb. Arabelicopth. deputato, mirabo diligth. fedelta, et valore, che e molto ben visto a tutti rappresentati, che non bauti la guerra; et conosciuta dalle genti, et interessati di quelle terre li Capitani soliti, & atti di metersi del luogo allis, che ch li ritrouoke, oppose de Capitani, & altri venisero ad'esclamare. Et allis passarono piu libere.te uenire fedeli & leprosi con mandato espresso, non si cake lontano dalla sua habitat.ne, ne meglio il capo; contra il quale, fatti il nego non bebbi richiamo alcuno; ma tutti retorno sodisfatti della sua administratione. Ho trouato, che la sen.ria vi crede circa cento e ottanta Mille m.di de formento cento cinquanta de qual' adesso non si ritrouano; che vendo bebbi uccisi, ratti col luogo, et chiesa morti, et pieni, et spopulati Bini, che sono restati hauer poco, e niente quanta di nutrim.to; li cinquanta Mille li uoleranno, ca il progresso del tempo, vtanta diligenza di capitani che faranno a questo comando, essi metteranno spirito; poiche vendo le debitori, et pieni vini, et che cadauno ancora nelle abitanze di luoghi; le può sperare se altri mandara buon raccolto di nuouo; poiche in altra maniera vendo che habbitano potendo ne hauendo cosa alcuna di proprio; et vendo destrutti tutti oliueti, & li ben.i piu d'un terzo come no vano buoni anni non potono cauar tanto di piu delle volte, che potino pagar il fitto; et questo vano tutti debitori, col'godan.de.

Ho poi veduto bene forte, et il prodotto di questo anno che e stato alto, buono m.te parte venuto volontarie portato dalon, che vedeti acque Mille misure di formento alonto del debito vecchio; e ho fatto un boletino a tutti i contadini, la quantita che vanno da pagare quel' anno alon il fitto; et non prima di tutti alli Contadini; al quale ho assicurato l'esattione di tutti; sotto obligo di pagar del suo, a tal che quel' anno si vedera esser le cinque Mille Misure alon Ho anco trouato il qu.to credo di dodici otto Mille mia vaglia, da Napolitano, Hieri che la sen.ria fu calata di quelli di Sabich quando venero ad

habbitar in questa città con obligo però di corrisponder la metà del prodotto
di essi beni alla sez.ria V. essendoli pagato la mitta lire tre del formento
di questa moneda del publico; quelli però non ostante che alcuno quel che paga
sotto nome di metà non è tenuto al quinto di quello che canano alcuno per
annello che hanno stato locati; sono però stati molti anni scorsi pagar cose alli
ma si ach attribuir le colpa, basta, che essi non hanno pagato, ottanta sedici
otto stille nici. Stato di questa cosa ho dato ben ordine, che l'essecutore
certo almeno del Fro Stille Reverendo prima della mia partita fatto seguire la
le strade, e stato ordine effetto all'elettor, che detta ritenerli da detti
irrevocabile; ne so certamente fino quello ad alcuno.
Ho anco ritrovato, che un tal Piero Stefano Sindico elettor, e capo maggiore per
cadeli delle sez.ria V. gl'hanno detto di non contentarsi quanto viene; quel
pinione detto il regim.to dell'Mro Luogo. Questo mio del ritrovai pinione
rebbero alle sez.ria V.; e che ellendo morto un tal S. Pietro Cristoforo Angelo
in sua heredi, et tornato Lorenzo alla sua habitatione, la diligenza del Sig. Antelio
trovò, che nelli Conti suoi haveva detto defunto nelli libri publici della mede
di quell'anno; quel per soffermarsi hanno fin circa sei cento mesure di form.
Ne l'ho fermate qui le tre Rate di quel buono stato per quel che ano stodeva
li affitti di particolari sotto fede negata allora; ma quando le venissero
distendate li vedrei; di rissedeva, che si havesse detto credito nelli libri
publici; che però non dubitarebbe di niente; ne con detto ciò non li vedo cosa
alcuna nelli suoi libri notata a suo debito, et a credito di quelli Pescatori;
persone di ritorno degli affitti di molti anni scorsi che hanno qual che cosa
pure è ragionevol il credere, che ogni anno l'elettor habbi tratto qual che cosa;
et di quelli ho ben cinquanta di numero, che hanno credenza avanti di ne uscire
di possessi fatti vedersi doveli che buono quello altro stato Sono
obligati al Regio; ma hora la pestilenza è succeduta di quelli nelli
ho giù trovato ragionevole mercede non ne alcuna; ma ottenga che
formare processi contro detti obligati annotabile; Dato solenne
giorno

tra di loro; et li venerian pretato il salar.to; et la serv.tù V. sarà
stata recercitata à tolerar a molti miara de mezere di forment.
Ne ho avso di respett ma altra, che quand quelo gelent Turco era absetto da
Cotoro si ricevei gli li faceva; ma poi dua debita alcuna alla
sua persona; et di questa resta s'ha trovato di respetto da quelo stilo misure
di forment ma. Quelo ho trovato veramente, meravelo grave à
quelo Nostro dandore debito al lefeal servend che mai
propri non, che gli habbia mancato.
Da avso delle ostarie ducati quatro Mille Venetian, che nel vinedar li fuor
conti del ibrar dal Bey Arabelioglo. Si formato debbe; ma essend pasato in
tal qual maniera Quand. S.Mta nro Signore, morto il Regnò ne seze è fatto
altro, ha chiamato conto alla Porta, ma essendo pasato cinque mesi di quelo
Regno tocando del suo debbe con far ogni diligenza de cavar li suoi denari
Ho procurato venedar a molti altri diversi, et tra quali, che ho trovato nella mia
scritta, che à non vedeva la sua bona volontà di servirli. Ma tolo dirò, che
con publica querela ho fatto saper a tutti, che l'elector della Licatia ne vola, che
gli sia pagato le formenti, che assignati gli la mia fede, che
il carico; et che più veneria quelo contadin debitor alla mia Castellania vole
mi obligo il Cap. venedo loro quella quantità di forment, che ricevevano
Capudi dalo; a quel t'debbe ne questo particolare quelo mi resta, et conpisa
fede.
Molte altre posizion Sig.ri necessarie esser fatte per venire plenar l'effetto
d'intenti; quali non potendo per certa l'autorità publica fatte li rimando
con il tolo della mia ricevuta.
Prima obligarsi a ogni Capitanio di Candia andar ogni anno il mese di luglio alla
visitar di tutti il forti del Regno dell elector, et quelo ho contegnato a
lui tolo che pesse che pasasi alla sua bizogna prudenza; Anche in quel tempo
andò à poter vedere il raccolto, ne che tutto à appresso, et obligar ogni
contadin a quelo contribuzion avuto del debbito nostro, ingiungendo alla sua
custodia; et poi à poderci dar tutto il debbito nostro; ne l'elector

potria assorder cosa alcuna; et ti farà quello, che ogni particolar fa, si ha
fattori, che è il vieder li Conti almeno una volta all'anno.
Vorei, che ogni estator delle sue Suore, et fabrica pigliasse giurato Dr.e mille alme
allis il publico ms. vetake d'accesi di Rogeris; se ollore dubitar che non
le rendesse fede questo è un canto, che frutta alli estatori tra testi, &
intenti circa Mille Dr.i Venetiani all'anno.
Et perche molte anni vengono certe algue, che inondano tutta la campagna, et fanno
andar di male tutto il racolto, non necessario il provederui; et credo, che fusse
la cosa assai facile, o con ouicar tre. la linea d'una mente in un poco muro che le algue
non descendesse, o con far una larga fossa, che ricevesse l'algue, et le portasse ove
volano à poco à poco, che riuscirà per mio credere molto facile, per d'una parte
l'ha la montagna, che seruirà d'spada, et dall'altra sarà facil cosa far un
buon argine con la terra, che si cauarà dalla fossa; et ritrarà anco grossa summa
dalla natura nella montagna ove volano le algue ordinarie; si intenderà
certo quelle algue, che fanno volar sasso, che dilatatione gli seminati;
Et perche ne voglio veder il tutto con diligentia con pratiche, et vedi del luogo,
chi non vede l'effetto che fano le algue (ni atto prospis non si può far cosa giusta
qual di questi vieda ritrattar meglio.
del luogo ni tengo, che ni fano le algue; Stimarei fo necessario sanuis
et la fossa fo assicurarmi d'una ritrada certa; che certamente poi vi vedrei facil
mai no regnano ni labisti quat ma li ostali ni aiuano; et nel resto ben cul
terreni fertilissimi; che le ritrade publiche accrescerano certo almeno ragguard
con il tempo; Nella gesa farei grosso giudicio considerabile; che il Soldier, a
qual si inclinerà molto, si farà esso Summa del comun, dequel facendo poi
edificare, fano che ni tentarà metechi se ritrovano gran / hussuria de
lauoro, dequali con ogni giusto di donarino, che V. Ser.tà gli elegerà fanno
volentieri la gratia opera.
Vi è un altro di tedesco di qualità consequente; et è la condutta di formenti dalli
magazeni di Lubich fino in Cadore alli fornici ges.; che quelli di Lubich fanno obli

ogni uno passar li formenti nelli magazeni publici del luoco, et poi quelli delli otto cabelli sottoposti alla città di Candia sanno obligo di portarli da tahehi nelli fornici publici; ne le toccarà gli dà se non una galeta della metura; dove merita almeno cinque; et gli è tutti fano quanto gli è possibile di ritirarli da questo obligo, et tutti sono portati da grande summa; et dicano pensato che non si trovi se non otto mille milara di formento; il resto di tutti che fele la mitta ne re erano dui mille nelli magazeni; che non erano tutti venuti; et chi non andava in persona ni facevano andare; Inquesti anni che il publico si roderà almeno dispensare mille milara mi credo ritrovarsi. Ho poi visitato mandar a far la descritio' delli cabelli delli animali, che sono in essere, et congettari a tutti la sua portione; et poi con ogni diligentia farli obedire; veben che detto anno dice il vero che sono degni di gran compassione; perche avanti la carestia se diceva che si potevano nel territorio di Rezo dieci mille animali da soma; et che al presente non arrivavano a dui mille cinque cento essendo stati mangiati dalla fame; et poi il pese viene molto a caro di gratia con gran festa, et danno di tutti nostri; che conuen gono ogni anno bisognar di questo pese 3 o 4 mila almeno quasi, che prima della carestia fatta dalla setta del 1687 non erano obligati se non di cabelli all' anno; et tutti pagavano; dimodo che la gravella toccava ogni quatro anni una volta quasi, et hora la convengono far ogni anno; sarà per effetto della misericordia più il castigarli. Ho relatio di dieti, che ogni cittadino mercante e gentil huomo tien qual che tesoro, et qual che uno ha sette et otto; et pretendono che cresta da questo caldo; la medesima pretentione hanno li padri di santa Catarina Nostri hosti, et altri Monasteri, che ne vogliono far pur un mezzo di cabehi; et di questa qualità ne potriano esser pochi sulli animali, che siano voglino bisognar di questo pese; et hanendo l'anno passato giurato di voler usar qual che autorità in questo proposito comparsero li hyri dittatti con una gran contrittione di questi huomini; et di cittadini se cridorono fin al Cielo; a tal che quasi male ho voluto non trangliarli quasi

che la Sig.ta V. non nelo incarichi.

Furono fatte anco dui magalen.i a Pedrada alli 5 d'autunno prima che li venga il tempo
li formenti fossero portati in quel luogo, che è a nella Banda di Cardia, et poi
imediate li portaressi nella Città; Anco in quel tempo, et di state, et di verno
le strade di Lebidi nō li poss.o transitare; ma essendo accomodate anco questo comodo è
certo; et almeno dalli 20 in 25 mi: Sarà effetto della sua singolare
prudenza il comandar la sua volontà: Anco facendosi, li facilitarà grandemente
la reposta di formenti nelli magalen.i publici, et si leuarà il pericolo, che si potesse
mancare come è intervenuto del passato molte volte.

Ho anco con questa occasion Ripetto una collettion fatta dall'Ecc.mo P.re Ven.re
che tiè in Cielo mentre era Capp.n Gn.l da Mar nella qual intende alcuni homini
di serv.o di Lebidi di Volerlo dal Cante, et suoi Figli; dalla qual collettione si
causano molte lettere di form.a all'orec.a che essendo delli suoi figli alcuni dela
se ne ritrouano presso a Cato con forze terrestri, et sapendo certo, che questa
collettion.e nō è stata confermata dall'Ecc.mo Senato, sebben che siano passati 2
anni.a mi chiegono una mandata fatta mano, p.r nō esser rifermata dal Sato
quest'anno però essendomi pervenuto detto Scritto ordine, che questo form.to
si mesto nelli magalen.i publici, hō dato ordine dall'Ecc.mo Mag.ro Segret.o
dicendo col'este la volontà publica. Cosa
Di cardia a 20 Sbr.o 1685 Vost.ro Vecchio

Copia del Ducale Registrato sotto il registro dell'Ill.mi Sig.ri Sopra delle già Cap.e S. nel regno che nella Cancelleria del Capo di Candia

Adi 9 . mar.o 1615

Si registrata lettera giunta esecutiva all'Ill.mi anco S. dall'Ecc.mo Sig.r Pollo Loredi; Leggendi vista, et letta dal S.r Ill.mo ha ordinato che sia registrata, et eseguita. -

Gio Lorenzo Venier Prov.r di S. Marco Cap.r Gen.l da mar.

Informati delle Cose diligente, et fedel seruitù, che ha preso con esperienza come nelle occorse dell'armata il Sig.r del Sig.r Pollo Loredi Sig.r Luogo del Zante, et hauendo ogni occasione mostrato il suo merito, et data commoda maniera di poter sostentare con la numerosa sua famiglia; mentre ritrouandosi dopo aquistato di mare, et euidentissimi indispositioni costretto a seruirsi di S. Terra con l'aiuto del Capitano Gen.l da mar conclusero ad'esso Sig.r Pollo, et sua Fig.la dar moglie di tenir posto nella patroniza di Cabrich nel Luogo nostro Isola Cipro chiesta da sua Sig.ria Ecc.ma Essendo egli come detto suo Fig.lo stato sempre fruttuoso in ogni occasione di habilità singolare, et esattezza in questo proposito alli 5 mesi in circa anch'esso della publica munificenza concesso con l'autorità sopra detta la debita essecutione delle gratie sudette, gli doueranno esser registrate nel suo Libro, et scritturate al presente Capitano

Da Galea a Corfù il dì 10 detto 1615

Gio Lorenzo Venier Prov.r Cap.o Gen.l da Mar -

Copia tratta
dal suo Libro

Ant.o Angelo Sec.o Cognato

Copia del Libro delle Cred.ze tenuto sotto il registro dell'Mag.co Sig.r
dalle già Cap.li nel regno citto nella Matteria delle
arretr.e del capto di Carlini. —

Fidel dilecto nro.

Per debita Esecutione della grazia fatta al fidel nro Pollo Cred.re
Regio del Carte dell'Ecc.a S.a Lorenzo Venier Bordi cap.o Sq.
de Mar sotto li xvi stt.e ind.a Reg.a debonaire duc.ti cento nella pag.=
matta di Carlini nel suolo Regio Ho Cap.o mero chiesta la
pag.a fatta d.to Venier egli Mediante il suo merito come li suoi ff.
gli goder, et usufruttuar si sia con tutte le habilità
prerogative, et essentioni in questo Proposito; Di conseg.a
ad instt.a di detto Cred.re habbiate mettere al possesso dell'Ecc.a
d.ta posedute fuori de effetto dall'infrascritto Contadini
Fuorusciti delli Casali Cutrumi; ordinando Espe
ressamente loro debiate dichiarare quel che loro porta
ind.o suolo declarato come li è stato esposto detto Cred.re fuori
publicand.o niender, che tutti li debbiano ritornare fuori
coll.a possessi de detti Casali, sopra pena di Onze cento
Carlini per cad.a Contadino, et ogni altra pena Ad
Arbitrio per cad.a Contadino, che ritrovandosi
Seguendo l'ord.ne delli Contadini, che ritornano li subditi Cas.
Sig.r Arduini ones Magn.co suo Sig.r Mastrodatti nizzi dos. 11
Sec.ni Eligij dal detto Mastrodatti per Carlini n.o dodici — 12
Sec.o Adamo dal detto Mastrodatti per n.o otto cinelli — 8.—
Nicola Martoglio dal detto Mastrodatti n.o nizzi sette . — 7.—

Somma — 69½

Di Carlini li sij Sessanta nove.

Ad 7. detto ibid.o

Et.a lettera fuori eleguita per R.a C.a Gratis come sopra Dirigit.
Hoggi detto dì 26. Feb.o prossi passato, et hoggi ritrovandosi, esposta nella
appa

Nov Vettor Contarini Cap.o C: all'Estator di Corfù.

Ad istanza degl' Can Angelli Greci sono delli Feudi, co heredi
delq.d Ob.e Pollo Greco posato ad altra mia Luogotenz.a passati
giorni Vi Commettemo, che debbiate pretar ogni favor, e agiuto
al predetto Can Angello alla presa Rendita dell'Infrascritta
entrada. L'intrada dell'anno presente dell'Ecc.a Ducale
Zecca di Asprone Grosso di raggion delq.d Despuna Carlazzo
che sono nella pertinenza di cotesto Luogo nominati Ho Cap.o
mero Cherata di publica ragion nelli quali fa Nicolò Angello
il predq.d Pollo Greco di ordine dell'Ill.mo Eccc.mo Dalella
già Cap.o C: adietro Esecutore degli atti di esso Nicolò
Vettor di cui Eccc.mo Cap.o mio Sig.r come sopra, che egli habbia esatto
et tolto et esegua puntual

Di Venetia dalla Cancelleria Secreta adì 30 Agosto 1687

Vettor Contarini Cap.o C: et Luogotenente

Cancelliere

Ser.mo Prencipe.

Con, come non ho tralasciato diligenza in rimediar tutto quello, che ho stimato
in questi primi mesi di Sabbato seruito, come con altre, ho il tutto riuerentem.te
significato alla Sig.ria V.a con hora col solito della riuerenza mia le rappresento
il stato di queste Prouincie, Primeggiate, et Regarie. La Canea, loco
di N.ro di Settecento, sito della Città, Regarie; loco de Capitanij Greci, et doue
coll'orecchie della ragione, a doe Compagnie per Castello; Fatta seruire senza
fatica; gli esercita il Gou.r e suo Ajutante; e' alai Fortezza Santa, con
buone Mura, et conuenientem.te munita; Le Primeggiate del ren.o
loco quattromille, Obligate parte all'Arsenale, et parte all'Oro; seruite
sotto bandiera doe Capitanij Greci, sottoposti alli cinque Capitanij Italiani;
che la Sig.ria V.a essendo, ha loro Disciplina, conforme li quattro soldi
quattro Caselli, et il quinto nel piano della Città; questi similm.te
vengono esercitati dal Gou.r e suoi Ajutanti; Milizia Cittadina, della
quale, quando sarà meglio arreolata, et con migliori Armi, li potrà
la Sig.ria V.a in ogni occasione, promettersi ogni buon, et pronto seruitio;
Li Regarii sottoposti alla Galea, et altre Regarie, sono sette mille, li
esercitano nella nona essattione, che si deue fare il prim.o anno
per esser già restorti li cinque ordinarij dall'ultima descrittione.
Il ren.o tutto con la città di Candia sa ascendere doe mille trenta
descrittione; anderà mille putti, mille vecchi; cinquecento mille Donne, cento
Religiosi; et cinquecento Hebrei; questo è quanto ho potuto, in questa rimessa
rimarcare, et che ho stimato degno della publica sapienza, Cui &c.
In Canea a 8 Sett.e 1630. Di V.a Ser.ta

Gabriel Bembo Rettor

Carcere — Reale

ordinarie della
giurisdizione
arcivescovile

Rep.ta

Ecc.mo Prencipe

Cosi, come non ho' trattato diligenza ch' io riveda tutto quello, che ho' scritto co' questi primi Mesi di publico servitio, come con' altre ho' il tutto riverentem.te rappresentato alla Sere.tà V.; cosi hora con il solito della riverenda mia le rappresento il stato de' queste Cernide, Riunioggiati, et Bergarini; le Cernide sono al numero di settecento, tutti della Città compartiti sotto sei Capitani Greci, a due Colonelli della Natione à S. Compagnie per Colonello, tutti seruono senza paga; li esercita il Cond.r et suoi Aggiutanti; e stati buona Gente, con buone Armi, et conueniente amaestrata. Li Reuellegiati del Ter.o sono quatro mille obligati parte all'archobuso, et parte all'Arco: seruono sotto quattro Capitani Greci, sottoposti alli cinque Capitani Italiani, che la Sere.tà V. ispedite per loro disciplina compartiti li quatro nelli quatro Castelli, et il quinto nel piano della Città; questi similmente seruono essere citati dal Cond.r et suoi Aggiutanti: Militia brigliosa, dalla quale quando sarà meglio amaestrata, et con miglior Armi, li posta la Sere.tà V. in ogni occasione prometter ogni buona, et fedelissimo seruitio. Le Bergarie sotto posti alla Galera, et altre Bergarie sono sette mille: si attende nova rollatione, che si deue fare il p.nte anno, per esser già trascorsi dall'altra descrittione. Il territorio tutto, con la Città ci tiene li cinquanta otto mille anime, quindeci mille da fuoco; undeci mille Putti; otto mille vecchi, cinquanta mille Boue; sessanta Caualli; et dusento Muli; questo è quanto ho' potuto di questa reuisione ritrouare, et ho' stimato di far.ta sapienza. Etc.

Di Genoa li 18. Sett.bre 1615. Filiacchis.

Gabriel Bentivoglio Rett.r

Ser.mo Prencipe

Due anni sono, che mi levai di casa sebene con molta disposizione di salute per
servire V.ra Regia, et ricevere il carico di Provedit.re di questa Camer.a Giunto
doppo lunga, et tranquilla navigatione me ne fui subito a Corfù, et dato l'ordine
che occorreano per servitio di V.ra S.tà Hò procurato in tutto questo tempo stabilire il servitio
di lei con quei ordini che sono, grazie a Dio, riusciti appresso di publico vantaggio, et con quei
rimedi rimarcabili che sono stati abbracciati dall'E.za V.ra. Mi sforzai con ogni spirito, et
affetto al servitio di questi condottieri, et feudatarij, acciò che vivessero nelle loro fortune
provedo tanto meglio adempire l'obligo, et sostenere il tanto importante servitio della Sig.ria
Vo-loro il confesso più obligato Cittadino alla Patria, et alle SS.ri VV. E.ze d'ogn'altro per
le singolari grazie c'hanno largamente a me dispensate, et alla casa nostra nelle persone
di tutti noi fratelli. Per questo con rispetto, et rossore dimando l'elettione di chi mi
succeda, et sostenervi a questa fatiche, ma il desiderio di ritenere la mia constante
salute, et stabilirla sotto questo Cielo naturale di supplicare poi humil.te l'E.za V.ra
d'essere impiegato quando lei occorra in altro servitio, mi fà ardire di porgere questa
humil.e supplicatione, acciò resti consolato con la nuova dell'elettione, et sollevato
con la consegna del carico. Sarà questo special.mo favore, che mi verrà dall'ordinaria
benignità dell'E.za V.ra, et singolar.mo benefitio senz'altro contrapeso, che quello del
loro amore, il quale sarà più sempre ardente l'animo mio nei servitij di V.ra Ser.tà Gl.
Di Candia adì 3 di ottobre 1625

Aluise Mocenigo Prov.r della Cam.a

Al Ser.mo Prencipe di Ven.a

Ill.R

Sestro Ponente

Dajan Vecchi ha avisato, et in particulare dall'Ill.re S.r Gio. dalle Galaffe Filippolo et Jacob.o di Cirigo, come in Tabeli s'attrovano alcuni Bombardieri mandati, con pregamento di venir alli danni del Sellino (Cinq'ordinario di questo territorio) et de Gotti; Io se bene prima hauerò il riguardo, per molte ragioni, non dimeno d'ogni buona parte ho'usato aiutar con ogni diligentia il Bon.o della giustitia, come più diceno alli Gotti, per far accordo; quelli habitanti per esser più sottoposti all'incursioni. Del Sellino ho'ispedito cinquanta Caccelli di questa qualità, con un Capo de Galeota di molta esperienza, pratico del Regno tutto, con ordeni, per il territorio, circha li capitani, et Capi delle Cauide e Priuilegiati d'Isebano uenire alla sua obedienza, acciò siano armate quelle giuggie, Porti, et passi più importanti, et per euitare à qualche sinistro, che potrebbe succedere; Nel Gotto ho'mandato Bombardieri d'esperienza, et altre cose bisognate acciò in occasione non vi siano cose all'improuiso; Tanto ho stimato mio debito far sapere alla Sig.ria V.a perche resti auisata, come ho fatto all'Ill.mo Generale Gra.
In Gaeta. 8. Giugno 1609. Di V.a Sig.ria Ill.re

Fabritio Brancaccio

Ill.re Mutio Tuttauilla
suo Signore di Candida

Fabritio Brancaccio

Carta 1. Retro.

Et l'anno passato
à dal Capo delle
Galeotte de disgra
de corsari contra
Legni et contra
il Colono,
hà preso alla Spalla
ha debite diligentia
à i Legni,
Al Colonello ubbedio
so canali bombarde
in caso di sbarco
et ordine à presi
Cigiati et star in bro
na guardia.

17

Lett.

Ser.mo Prencipe

Dall'Ecc.mo Pr Generale mi fu' à giorni passati comesso, perche
douessi procurar da questi Sig.ri Feudatarij, et d'ogn'altro mia geneiosa offerta
alla Sig.ria V.a, per li publici correnti bisogni, per cui ci congregassi il Cons.o
Aquale Considerai il desiderio della Sig.ria V.a, et come l'Italia tutta arde
de Guere; li molti aggravij imposti in Corfetta Con'à suoi Cittadini; li
grand'incomodi, che patiscono li sudditi tutti di terra ferma, per li alloggi
di numerose militie d'infanterie, e Cavallarie, à quali con ogni prontezza
ogn'uno s'obbedisce, con la vita, et hauere, conoscendo li bisogni, con
l'importanza delli affari, affermandogli quanto fà honor aggradita dalla Sig.ria
la prontezza, che hanno dimostrato nelle passate occorrenze molto in feudi
à questa, et che per ciò con il Guspicio della Diuotione loro verso la Sig.ria Seren.a
ogn'uno s'contentarebbe di dimostrare un generoso animo, con Contribuir
abbondantem.te alla publica espeditione; In riposta riceuei affettuose
parole accompagnate pero con la strettezza delle loro fortune, che pero
non douerebbero ne potrebbero offerir più de ducati dieci mille, come fecero
l'anno 1616., tutta via, per opra delle mie affettuose esortationi fù proposta
la parte de ducati quattordeci mille, che passò con voti trenta un, nella
secreta Congregat.e: Ho poi fatto eleggier immediate li Scrutatori per che giusta
forma ogn'uno seguita la sua Contributione quale douerà esser à lor Sig.rie
et in scritto distesa, con forme quella di Candia; quale tanto ho' stimato
mio debito in darne riuerente conto alla Sig.ria V.a come ho fatto al medemo
Sig.r Pr Generale. Etc.

Di Corfu adi 3 Genaro 1617.

Gabriel Bembo Rettor

Camera. Rettore.

Offerta di combu:
Grossi de q̃lla Cassa
q̃lli mesi di
duc. 14 mi ratte
come q̃stà di Candia
passata nel Consiglio
di 30 mese di Lu
ch' corre

Ser.mo Prencipe.

Il naufragio del Galion Parandello nominato S. Nicolò, seguito la notte de 12 venendo li 13 del corrente sopra li scogli delle Grayneri lontani da q.sto Porto circa miglia quatorzeci, non è stato da me inteso con particolar afflittione, e la perdita di valsente considerabile di robbe di sodetti interessati, così per consolatione del mio debito posso dar conto alla notitia della Ser.tà V.

Sendo egli partito da questa Città per il viaggio di Candia, capitato circa otto giorni avanti nel Porto delle suddette, e fatta da lei buona mente a tutti continuar il suo viaggio, rinfacciato da nostro contrario di Greci Commandante, e presa la notte di questa stessa, diede fondo sopra uno delli suddetti delle Grayneri, et doppò haver ivi fatta acquata, partita all'improvviso dall'ordine, et alla perdita de nostri otto continui, finalmente la notte de detto giorno, s'erano in acqua da detto sopra il scoglio l'istesso suddetto, in modo che nel spatio di hora una è restato tutto congiontato il Vascello. All'avviso di questo accidente lo inviai ad ordine alla conformità delle commissioni che tengo dalla Ser.tà V. con la convocat.e del Cons.o di dieci, ispedito due sopra barchi, il mio Cap.no, et quelli ope-rarij che sono stati nominati necessarij per la ricuperatione delle robbe al loco del naufragio, dove non si è ritrovato in terra altro, che la semplice coperta della Nave, la quale dal Prencipe è stata venduta con dui groppi di reali, et con altri dui cassoni di mercè ricuperati. et tutto il rimanente

del carico è stato trasportato dall'onde, via d'alcune ferrate
e pezzi di fisoli cauati dal fondo, che per esser robba pesa
è rimasta iui . Attendano tuttauia fuori detti soprastanti
all effetto della riuaperatione di quella che ora
si vede sott'acqua, et del tutto nè faccia di giorno in giorno bene
particolare inuentario, et il diligente condur dentro giornalmente
la barca, governando, et con diligenza custodire | denaro con
negotio giusta la disposizione delli ordeni della terra
in questo proposito . Perfettionato, che sia il prouedere
sopra questo negotio le cauiano costì ci copie con gli fondamenti
nij, et con tutti li particolari seguiti alla Mtà sua circa
nauij sopra la Secca, affinche poss. la M.tà Sua esser
ben minutamente instrutta; come farà anco alla Mtà sua
l'ordine di comun di gl.to formato d'inquisitione sopra il
modo del naufragio, trouando massime quasi per certo
la malitiosa inuentione esser stata seguita da un tal fran
co Nauo di nostra Città ch'era Patron, et gl.to che com
mandaua la nauigatione d'essa Galiona, affin la loro M.
Mtà possino anco venir' al castigo di gli e Complici
contro Seruanto . Greg
Di Venetia li 18 Nou.e 1605. Vostri Vtilis.

Marco Zulian

Ill.mo Sig.re Padrone.

Trovandosi al presente infestato il Mare dalle Galere di Barbaria, le quali sono per essere occupate il passo di Modone come ne venga avisato dalle già tenute da me in questo effetto sotto scorrendo le rive di questa Isola vengono sino à vista di questa Fortezza, ne ho di ciò dovuto dare notitia alla Ser.tà V.ra per quei rispetti, che possino compatir il servitio publico di lei, et la sicurezza di poter navigare noi vicendevoli pattini à questa, ch'à gli passati Sabbino fatto preda di un Saico Barbaro, ch'era carico di Biscotto di guerra Barbaro, et ho condotto sotto detta Fortezza di Modone, si fermano ivi per la direttione delle poi robbe depredate, Io stare essendo capitano in questo loco il Saico Viaro partito da Cipro, e costa molto di conserva di quelle robbe l'argento vivo, che son stadoro poco lontano dall'Isola per venirsene con gran compagnia di legni ad assicurare sotto detta Fortezza, ho giudicato con mio Bando espresso trasmesso quì, et fatto il simile di questo Sabbio venuto, sino la giunta delle Galeatte, ò d'altro avviso di poter render sicura la continuat.e del camino loro. Per effetto di che n'ho spedito la presente all'Ecc.za Vra Capd.o delle Galeatte con mille Cordiali Complimenti agl'ordini della Ser.tà V.ra

Di Navarino li 19 Xbre 1715

Di V.ra Ecc.za

Humil.mo Dev.mo Ser.re

Pietro Sachini

Sono al Zante che da me si saverà onde gli mostrai
parte di quello haveva, perse in mano, et li mostrai
alcuna robetta poi fatto tornar casa ogni patto ne
periculos, et render libero dalla mano di quei
Barbari. Nel
Ch[illegible] [illegible] Rode[illegible] [illegible] Fol V.

Marco Zuttigh

Quattro Berroni di cor
so i[n]stanno la nauj[e]
Leonora Lino in Soria
di q[ue]sta sorte[a]

Se germinato il Berton
viaro due di l'Aquila
nostra nuove di ciper
che hanno dato anco al Capo
Mag[n]ifico

Con arrivo al S[ign]or Jacobo
Lanzo d'altri Vascelli
che dovevano transitar

LCB

Ser.mo Prencipe.

Il solo seruitio della Sr.tà V.ra, che viene da mè nel gouerno di questa Città con ogni maggior diligenza coniugilato, mi stimola ad auisarla, che essendomi, per il passato da diuersi miei Precessori in tempi di sterilità dispensato a questi Popoli il Grano del fondaco a ragion di 2 per misura di più di quello, che veniuano comprati; con il Sennato di 158.ta in modo che nelli anni seguenti seruiuano la libertà, et quando dal commun Debito era permessa qualche oppulenza, con questo mezo, non la poteuano godere; il che sebene apportaua al publico alcun piccolo benefitio, non di meno portaua à danno graue, et mala sodisfattione di questi benemeriti; et seruitori suoi sudditi. Io stimando ciò douer sapendo quale ha la piena mente della Sr.tà V.ra non vedendosi alcuna deliberatione publica, ne introduttione de Rettori passati; che voglio credere ch'habbino mossi da qualche accidente, ho deliberato di ciò dame parte all'Ecc.mo C.r Generale del quale attendo le gratie commissioni, che piaceranno proprie alla molta sua prudenza, et così vedendomi ad ogni buon fine ho stimato mio debito di farne auisata la Sr.tà V.ra Et

Di Canea. 10 Febr. 1690. stil vecchio.

Gabriel Bembo Rett.r

Quanto discorsi di ciò
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ser.mo Prencipe

Portai diuerse uolte alla notitia della Sed.ta V.ra mie lettere che a 8
Nou.e fatto l'auiso di quattro Bertoni Corsari, ch'erano, et che
tuttauia stanno a Rodosto, d'auiso in oltre Pero delli
dui Galeoni Viaggi et Brigantin Nerri trattenersi che ne
rispetti d'essi Corsari sodisfatti a Stanchio, et Bodrun, che
l'istesso fece sentire in mie lettere a Mons.r Capo Dio Galeone
Rizzo, che il Sig.r Iddio prosperi con la sua scorta ad
attiuar la continuat.e del camino loro, et costi Cieli.
Ouesto sig.r ottenga sotto sua diligenza la debit.a aui-
cinarsi a Zante, e già con feruido a quest'effetto il
luoghi di conserua d'essi dui Galeoni se ne ritroua uerso la
città; Oltre li 4 quattro Bertoni Corsari, che sono à
Modone tengo auiso esserne quattro altri a Navarino, e
che attaccano, ne quali luochi sono diuisi, negro
pericolosiss.o il passaggio d'ogni uascello, et uerso città, et
euidentiss.o il pericolo di dar loro nelle mani: onde à
più sicurezza d'essa Natione stimo pericolosa di quelli mari
conuerrà trattener del suo camino, aduenga l'animo
che già ingiustito nel mare istesso, e la fama delli pri-
uinge, che è con la uenuta d'esse Galeotte, è in altro modo
potti rendersi sicuro: se bene incontro il Cond.o nelli
Prou.i di Vasselli quali si deue essere alli miei ordeni
ritorno il fermarsi in q.sto Porto, poiche è da un canto

[illegible] loro dal pericolo di Corsari, loro comandò [illegible] del
[illegible] grazie con parole appresso a venti da Turbino
che nella presente congiuntura vogliono vegnirsi con grandissimi
effetti di fortuna. il quale rispetto tiene [illegible] animo
[illegible] di condurre molestia [illegible] Turchi, che non
[illegible] loro alcun sinistro per [illegible] del presente a
[illegible] un vento, il Generale, ne mandò [illegible] altro il
[illegible] Dario, che Dio ne doglia. [illegible]
[illegible] Cerigo li 16 detto 1570. Hil Pesaro

Marco Zuttigni

Corejo — Broud

Già Cristo di Ogo Bro
toni di corso ch' erano
a Rodon onde la Viorè
et Aquila negra comin.
nano formarsi Lesso
quella Fortezza
Ho anco il Capo Mas
g.e gredda Chiapolo di
è andato à Lonard
Storaldi a pigl.r di Corso
incirca altre tanti ch'sono
à Bastanin et Galaffrenè
onde li Capitali che cap.
tasseno no possano pass.
Limi?
però li Cattolini mi
Lenno Lotto à quella
Fortezza
ma li primi Lono scritti
et ogni dubbio Tolta mala
condition del paese

Corsari nel capitano
male & fortuna.

Ser.mo Prencipe

Prascorsi sono mesi diciotto da ch'io con gl'ha più efficaci, e
caldi maniera, ch'è potuta derivare dal mio affetto,
supplicai la Sor.tà V.ra delle mie gravi indispositioni
sofferte dal difetto di quest'aria del tutto contraria alla
mia complessione, le quali sin all'hora m'hanno più volte
ridotto all'ultimo della mia vita, si fossi compiacciuta
benignam.te scusar l'impossibilità mia alla continuat.e
di ogni gondola col venir'a dar'ossequio alla sua soggetta
in luoco mio, e bacciargli degni piedi, et alla stessa
la sua instigiata partenza all'hora sospirata l'effetto
della grazia da me desiderata. Venuto poi il tempo
ordenario di far'in mio luoco, se degni l'elettion'alla
persona dell'Ill.mo Bernardo la Canal in tempo che (com'è
ben noto alla Ser.tà V.) s'abboccano egli Sopr.i di Galeoni
in Soria, di dove saluando quest'Ecc.a, fatto ritorno se n'è
passato costì, et io (ritrovandomi già ben d'anni assen-
tato.mo affetto verso il ricevibile della Ser.tà V., et il buon
governo di questa Milizia, e popolo) con tale ricevendo
d'esse mie indispositioni, che n'hanno anco ultimam.te
(come sa Dio) più di dieci fiate ridotto in estremo di morte.
Hora essendo passata la metà del corso, e più di dieci
anni della mia carica, e rendendomi sempre più

Corpo — Pons
Cà Grimani di Ser.mo Prencipe

inesplorabili, e pericolose (infermità (mie, torno (alm
rentità.) con la pietà à i piedi della Ser.tà V. supplicando
la prestante compiacenza significarmi il suo pericolo
rosità della mia salute, alla patria di tanti fortunati
alla lunghezza del tempo del mio Regno, et coll ordinan
conservazione della salute, la cui penigrazione procura
lei delli suoi cittadini prendendo quell'espediente, che
sarà dell infinita prudenza sua stimato più giusto
stolicus. di quella giustizia ragionevole riuscir
tà. (supplicare mia, ch'medis possa poi ritornare
Lavarioè) adisfar con la debolezza del mio talento
al desiderio della donna, et Nuova venuta non
la Ser.tà V. è Ecc.a Pa. Mre. Fed.
Di Corfù li 17. Dette 1655. Stil Veneto.

Marco Zulian

Al Serenis.mo Principe di
Venezia

Dorso

Sen.mo Senatus

Posso io ben esser mio dubbio, che
grazie fosse necessario un loco di soluer
Sortella, acciò tutta unita con' era prima
pericolo di restare priua di quella Isola, ancora
Sono hora rappresentarglieri la consolation formita
redarsi circa la diligenza di Gouernator gia
di Giulian Amarsi, di quella più circonspetta sper
di Sen.ta di fui possibile. e dubbio, Dare Lauer
di fare remonstrare in loco di andare a malle
ui esso ho fatto ripor diuersi espressi
Hostiensi et altro di andare a mascondo
che douea restare di dirli di altri Giudici di cui
alcune una prudenza d'oglio stato del
di Candia, circa la morte sua, et quelle
Sorgrossi altra ancora, di sollo di questa volta
un Vascello carico, di quale son accusato et di uerità
la causa misone, Cuiato di Constantinopoli. in questo
no 6 altro di essersi, pur le sue leggi fuisse osseruate

Jes.mo

Tengo ordine
guerra pron
ehe armare
di huomini
il mese di
li Vascelli
per il mese
ne ho fatto
necessarie
come di ab
di Genova 6. de

Arive — Rem.

Contrabando
di Gli

V. C. 1

Ecc.mo Principe.

Tengo ordine dall'Ecc.mo C.t Generale, per essere di seguito costante di questo arsenale due Capi di Galere, per esser armate una delle Case di questo Territorio, e l'altra di Ragusi, con di huomini da Remo, come di ottanta buoni Marchesini, acciò per tutto il mese di Marzo siano allestite, et conformità delle publiche Commissioni. li Vasselli sono hormai all'ordine, et saranno armati di tutte punto per il Corso corrente, mentre per di Candia ha' somministrate, l'arme re ho' sentito d'S.Ecc.za; scale, sarte, Portabechi; Tende, et pegola, Cose necessarissime, essendo affatto esausto questo Arsenale di queste, come di altre; che con precedenti mie ne diedi conto alla Ecc.za V.ra Di Canea 6. febraro 1694. Stil vecchio.

Ecc.mo Principe.

Gabriel Bembo Provv.r

Ill.mo Sig.r Cav.r di Verona.

Ill.mo

Ser.mo Prencipe.

L'Sindici accendati alle due Galee, Pariner la grande, et Galia Cabena
partiro da questo Porto, con Carico di soglie, per costa Cilicia, quelle naufra-
gate nelle acque del Zante, et questa ricetti quelli rifornimenti da Cottari
et Arcipelago conforme, con la solita mia riverenza e Zelo nel
seruitio della Ser.tà V. Ecc.ma significhera alcuni particolari formati da mé
degni di sua notitia; conuiene, che siano riueduti con l'occulare
dell'Ill.mo C.r Ecc.mo di questa Guardia, che le ne ritorna di nouo a S. Nicolo
di Lenzo, mentre le Galee sono à Corfu residente al Zante, per Sanità, che
l'hanno, per accompagnare le Nani Aquila negra, et Bonna Vista, per
che non resti quella importante Armata Guardia di Golfo, e per assicura-
la nauigatione alle Nani di Polegna di Rotti, et altre delle Smirne, che l'attendono
in quelle acque; alquale ho rimesso molte cose, che le erano necessarie
et che non son permesse dalle Leggi, in conformità d'ordeni di S.ta Ecc.za. Starà
Ill.mo Ecc.mo Leggi la vostra accortezza, con l'altre Galee di questa Guardia, ben allestite
et in forte, delle quali se ne portano S.ta Ecc.za V. promouere ogni profitto seruitio
con: per la buona prouidenza della Ill.mo C.r Ecc.mo, come per la indisposta * mi
ritrouo, che S.ta Comanda nella mia Camera. Sia. &c.

Di Corfu. 6. Febraro 1680 stil vecchio.

Eubriel Bembo Rettor

Tabea Reser

Vaghi manfrati
et frati
te pelter and abe
& fegrom uerlo
el Joanbe & le
Rani Viara et
Rapula magre
Vi capo Magnardia
ua uerlo lenzo
(he fi mi mpratu
le cole mnsse
affrucrale Rani
di pelles: d: rdi
cal 21.

(C B

Illos: Principe di Venezia &c

Sen.to Prenigo.

Per render sicura la continuatione del viaggio di Nauthi, che gattano con Mercantia verso codesta città particolarm.te di quanto scrissi riverentem.te alla Sor.ia V. sotto li 2 e inviato in q.sta Posta la Nave del Pellegrin di Rossi capitata a sotto li 13 instante di ritorno da Costantinopoli, è stata medesima risolutione passata giovata, che li 2.da del Quadagnini dalle stesse che di q.sto in q.to ti sta attendendo. Et per render celere quanto più si potti il ritorno loro costì, sò si è stato portato ciò a notitia dell'Ill.mo Sig.r delle Galee di mia lettera raccomandato il ricapito all'ordenaria diligenza dell'Ill.mo S.r Prov.r di Zante, et pregato esso Ill.mo S.r Sig.r à voler quanto p.ma mente dirle permettendo gl'altri affari del servitio della Ser.ta V. ad attiuar con la sua scorta il camino d'esso pericolo di Sertori Corsari, che tuttavia vanno continuando nell'infestatione di q.sti mari. Alla Ser.ta V. et adempim.to del mio p.r.e debito, et à contestatione di q.l intentati negotij quanto avisto all'ordenario della donata mia riverenza: Dio

Da Corfù li 17. Febraro 1608. Sotil Ser.to

Marco Zuttigno Q.r

Al Sermo. Prencipe di Venetia

Sen.mo Prencipe.

Hò capita l'agionta Lettera del contarle di Milla nella quale mi accenta
come in quelli mari s'abbonano molti Vasselli di Corso, che infestano
la Navigatione, et che già hanevano preso doi Nave, una francese,
et l'altra Venetiana; come anco s'intende l'armata dell'Ecc.e, quale
doveriano unirsi con l'altre de Turchi; per venir a danni della
Tessalonia, Zante, over Cerigo; di questo Mag.ci Rettori tutti; ho
comunicato l'auiso ad ogni loro fine, come ho fatto all'Ill.mo Prov.r
dell'Armata; Sop.co delle Galeatte, et a quello del Mag.co Generale; et
medesimamente lo Scrivano mio debbo, il darne parte alla Sc.tà V.ra.
Di Canea S. febraro 1609.

Gabriel Bembo Retor

Copia

Illma Sig.ra e Sig.r Col.mo

Con la occasione della presente spedizione, non ho voluto mancare di servire questa mia, per far la debita riverenza all'V. S. Illma segno l'obligo mio, e dargli aviso per li Bastimi Barbareschi, che scorrono in corso vicino quest'Isole dell'Arcipelago, quali sono grandissimo danno alle povere Isole, che passano la è, facendo preda in questo Corso loro Stile, cioè una Isola fiamenga carica di diverse mercantie di Constantinopoli di ragion di Mercants. francesi scritta ne arrivò, et fù presa, con malissima disgratia della Capitania facendo segnale gualli Orsini; con tutti modo, che doppo arrivato nel Porto de Bessoni Vasselli di poco valor stando lego li mise in ordine combater, et essendo fornito di buona artegliaria di ferro, fra mà per ogni Capitana, et facendo aviso li Corsari; con ben armato et disposto per combater, non andò avanti di dar aggetto, nè mezzo di conoscer bastigli per la lontananza, ma li Corsari essendo uno delli Con Bastimenti venuto, ingaggiò con una barcha sopra della fiamenga doue tutti loro Capitani si misero, aregliarsi subito, et cosi seguirono bastimento, che credendo che Capi fiamengo nomine

Dicel Sicilia Cassare rubert: con le sone. Con
dosero mia. Cisuri rotti, e cassa Cassa rotta,
congual de altro tuo utile, mà il Capo Cassa de
dicerà, che ad conbacer ciffra la notte, e
li conti; non dispensa che fare, per che non aisde
no comin Mer bisogni bisognano cenzo con
qualche ragione dispiacer altro Capo. Il modo
de nel mangiar, e bever fuà ingenato e conte
magnera li conti. ogni giorno, è con. con la bo
della intrada li conti nella stessa riflessa
nanzo disnà disfarno più che la sumana d
Mesina. e dell Goa Lanno ingenato, e fuà mol
ofizienzi; subito tenda Cangia, e po li conti
Lanno cominciato di Capo. e il primo Cand
le conde confessando perfetta à modo di cri
questo fuà accetto in dritta fizienza, e la
Direttiva fuà incaminata, in terra ingenando
con. li nostri, e la mercanzia di Goa. fu
vendeta dalli Conti. ogni dì del giorno, mem
cià la stessa, ogni dì non partis. sandan
vendo Calisi, dove Lanno Cavato stima del
de l'assocuzzo formento in quelle agne,
venuta dell Borsari. una f. 17 di Seno pon
e la Con. portata fuà all. no. del detto. ogni
ogni dì del. Mesina. de una carta reregno
Con. francesi. delli. Conti. con mangia nò
Sum

Secondo in cui ne dà gli atti di Cristo intender
grabmente si trattenne ha mesto dei Sabei. Capi
Saverio discorrere con le altre di Francesco e cerca
a salir le Cattedrali ove Capre overo Corpo; Così
ha saputo, seguito è più di certo perche si
vogl. ventisei dal afrost Casuto l'anno passato
nelle Cattedrali piccole delle Sabre nè; Così
si volse dar questi particolari acciò al S. Vita
scrivi, se aspirando Cabalen gente si degna riferire
ogni cosa come vuolsi dove fosse stato, Cosche
Sa Sia pregandola caldamente raccomandato
nella sua già, alquale Cordialmente Cabacio
Sia pensiero, gli bacio le mani:
Di Milo li 29 Genaro 1805 Vil Vecchio.

Di V. S. Ill.ma

Ill.mo Sig.

Devmo Obligmo Servitore

Seruendo vuestra Alteza que yo alla Real su Alteza entender
grabamente en hacerme hazer Galeras. Agora
Seruendo hallarme con la otra de Francisco Duarte
a saber la Capitana vuestra otra Capitana; Real
su Alteza, despues de cierto tiempo
vos embiara, despues de cierto tiempo
vos embiara la Capitana vuestra
la Capitana, Real su Alteza
Si vuestra Alteza quisiere
vos embiara
Si vuestra Alteza quisiere
vos embiara
Si vuestra Alteza quisiere
vos embiara

All'Ill.mo Sig.r Prencipe di Venetia.

Sig.r

Il humilissimo servo
del confesso di
mille di Bertoni
di corso fiorini
di lire Ingrossi
et luogotenente di
Sgrebbone essendo
stato messo nel Arest.

Sr.

Con le precedenti de 6. del corrente auisai vuestra Sria. Ill.ma dell'agiunta che hò ministrata di Genti, et altro, in conformità delle lettere dell'Ecc.mo Generale, all'Ill.mo Sig.r Capo della Guardia. Con queste le aggiongo, che hauendo comunicato l'auiso capitatomi del Corsale di Biserta al suddetto Ill.mo Sig.r Capo, si risolse di accelerare il suo destinato viaggio, come fece; Hoggi ritorna nel Porto della Goletta, et del Capo Battaia Fettera, che andò sopraintendente da Tabarca nel viaggio delle Galee, ferito di moschettata in un braccio intendo che essendo trouate le Galee nelle mani d'Arcipelago auisato dalle Guardie della Capraria de Bertoni verso Bordo, li fecero cenno à quella uolta et che nell'istesso d'una punta di Sabbioni incontrato subitamente nella Galea del Bey di quella Guardia la quale stimando, che fosse armata delli medemi Bertoni ha data alcalca, et voltatosi conquelle non valse, ma doppo vicinosciuta, con notabilissimo disgusto dell'Ill.mo Sig.r Capo le hebbe fatto restituire tutto quello, che l'era stato tolto, et usatole ogni amoreuole trattamento. . questo hò particolare hò saputo, per relatio di detto Capo Fettera. In questo giorno anco arriuò d'Arcipelago una Barca, con sentire schiaui tutti di Biserta, fuggiti parte da Sabbia, et parte della Galea di Bordo Bey, quali ho ritenuto, per degni rispetti di non lasciarli entrar in Porto, ma fatoli intendere, che si retirano al Scoglio di S.t Thodoro, et che con primo buon tempo si debbano leuar da questo Regno, stimando cò ciò incontrarmi nelle congiunture presenti; di che ne ho dato parte all'Ecc.mo Generale Grimaldi. cg. febraro 1680. Sibilliano.

Fabrizio Thodoro Rettore

Con Ducati Romani
Fa numero auuiso
del conflitto di
mille di Bertoni

Sanss.mo Padrone

Con non sia ch'assertar Vostra Altezza di V. Sez.
la parte parte d'esse, S non premano, essi
dove io creda esperter' Jon sempre pronto ad
ubbidirla. S'Amore d'Ella mi richiede non
avisato Di un accidente occorsoni fra le tre
Galere ett.ne Capt.n di Regno e Una inglese due
sizj di Corsara W galle colle ott.e Bei D'Alg
dro è Sera. Che ingaggiatisi i rossi S galle fosse
Galeotta Barbaresca abordatissi ne vi cinfine ad
tutta quella strage Natiss.a di morti di eseguti il
numero di novanta 6 cervia di d nostri cinque o
sei soldi. Ma fosser la rovina tanto fresca d'esi Galla
W la galla Capitana ni ruotta S una polacra
presentosi a V.A. ee a B. d.a Ill.a. Dolendomi al
tanto ciò stimo altre le altre cinsegnerle S bei
guardi Derimpiro ubidir, arco le l'interesse di gues

to Loco circondato da chiese sotto alla Corona fra
Strada. Di detto giuri mirato particolare di Sfra
C. Publicità farà fatto di ne ricercare come sopra
mero nel solito mio Protocollo di tutti questi
circonvicini ricercando di ne ogni termine oppor
tuno di Ben ricercare, come fin hora di tutti
gesti da me estesi consegnati. Ed particolarmente
il Dott. Rei. di tutto. Ho stimato bene di pure
ne 2 Estratti sotto ad ogni Stile e Cautela
Legale.

Testes Ped. 25. Feb.

Al Sig.r Mo Direttore

Pisa.

Ecc.mo Signore

Con non poca afflizione ricevo all'orecchio
la dura parte. Non bramo colli due
poi ancora
son scarsi spiriti ad assistirla. D'Anno
cinquanta son assalito da un accidente
che mi fece
tre Settembre Ott. delle Guardie di Corpo ed
Corsero Corriere, e quivi da quella Volta
d'Arno, e Sieve. Ed esaltretti le nostre da quella
Volta Galeotta Barbaresca abbandonò alle tre del
tutto quella costa Stabilimento e mare ed inseguì da
nostra Ciurma ed i nostri da seguire. Ed Ciurma
ma di aver la nave terra fresca di cui colpevole ne
si ha quella chiarella minuta Ed avrei voluto rubbare
a Pesci ed a Calcole 900 Soldati dal che
bene oltre l'altre conseguenze Ed Dei quindi Principe
ultimo reo d'interessi di questo Loco vicende
da chi e notte alle sua sua tradizione. Dalla sua
minuta particolare Ed Sentirà Ed Sublimità sua da se
subs. assistata. Così continuerò nel solito mio di honorare
Ed tutti questi vicendevoli vicende da me sui servizi

quanto di veder quella galera, et

A. Sez.ne Penitt.ia di
Venezia

Tribe
Fasc.o S. Urbani
S. Ant.o

Fasc.o 27. Atti Tribe.le pag.ti N.i

A.

Son Pirisi

Deus assenjer a questa supplicatta di mia da Costantinopoli
alla prima occasta a V. Sert.ta di Candia, D. la l'obligho
d'esser al publico servicio, N. mi vedendo sotto pregiar
alcuna, mi trasse avviso, di D. si facesse a dirle V.
Sert.ta. Stimij bene dar ragguaglio mio V. Sert.ta, sicome era
mio debito di Sapere da Confidenti quelle particolarità. Che
con occasta di quel Rei da V. Loco detto Corti mol
ta gente si retirò V. venuto a Costantinopoli, si Sci la
vera, ripolsato la sua Galera, e V. Sert.ta sostenne li
doi Ambassatori Greco, e Francese, N. desegno di Suscitar non
li testimonij di questo scritto a V. Sert.ta dandosi alle
fuga quelli, ch'essi, N. morti, si schiffori dal arsenale. Ques
to V. Rei, si nomi Ismil, e di V. Loco detto Bon sotto Hapole
di Romania, ricci moglie madre, e figlio christiani, essendo lui
renegato, e V. esso hauuta altra Dona, si rendonj contes
tato, si fussi morti, e feriti di lui da nostra V. armata, e
lui, e la Dona feriti legiermente. Ond si ritirò V.
gran collera. Si Suscitò da doi. a V. Sert.ta altro con fon

Fondamento la fanj.ma di 25 x. Lucci dei Sollo qu
la verità stimo d'intendere di 50 d'ffonten Francheco
Vedova.

Sez.ne Prima

Sopra questo oggetto si adunarono alla pubblica udienza del Tribunale di Costantinopoli a Beglier li Bey stante di questo Eccellentissimo Governo spedito a posta il Sig.r Andrea Cattaro di quel Sig.r Bey come luj nella sua Lettera degli 8 Aprile Eccellentissimo li due Deputati, e dichiarano possedere a Costantinopoli condurendoli seco conforme alla dichiarazione nella verso Beglier di dette di Sopra. Tenendo in la risposta della mia Dispaccio, quel con fidenti il grande nella persona di detto Bey fu disposto di Lettera di Credito nel Eccellentissimo Governo, essi Bey mandò Messaggio di ritornare quelli Deputati. Ho chiamato bene rendere alla Sez.ne nostra copia della medesima risposta acciò veda la sincerità di mio affetto nel servirla. Furono espedi sopra Sira quattro dei luj da queste guardie il Sig.r di quadrupedi quelli da me furono credenti non di nel stesso Dispaccio Gl visto di ritorni alcuni declaratione di doppio da fede

[illegible] una galera, dovrà; vedere quella galera, et

arcoiuiuiu: exteriores Josephus Fiszaghi qui et Ignatius cis.

Ill.mo sig.r sig.r et patron oss.mo

La sua lettera non mi pervenne al tempo, che la mandò perche io mi ritrovavo
al Lungo, dove mentre il caso, formato per quello, che mi dice, in niente
dice a V.S. Ill.ma, che se con le lacrime potessi ricercarli il miserabil successo, non
costerà sarebbi bastante per effonderli di che qualità sia, perche non trovo, che
possa narrare da chi non l'habbi veduto, ne credersi arrecarle di nuovo. Successe
dunque il caso (Ill.mo sig.r) la Domenica passata verso l'hora di mezzo alla punta
detta del Spanò di questa Isola, nel cui porto stava l'Ill.mo Generalissimo Fran
Querini con le sue galere della guardia di Candia, venendo nel vicino mare
di Andro quattro Barconi, ne quali si preparavano le galere per ritornarsene
amici erano, a Natalizi, overo stavano detto alla punta in aguato per offendere
doppo al lor passare; nello stesso giorno, ne Sora Pervis Bei di Andro veniva
da Scio per passare alla volta di Napoli con la sua galera per scoperto dalli Bar
toni, li fu dato caccia, egli mettendo tra Natalizi a Castro per timor delli
Barboni, da nel Canale con l'arrivata non l'offendessero, si decide nella Cosheina
d'Andro, et corsero per pilotini nel detto porto di Cauio, dove erano le galere
et con mezza quella stendevano alli Barboni, li comparse avanti il detto Bei con
la sua galera, della quale mi diede il sudetto Ill.mo Gen.le, che la guardia non gli
fusse dato aviso, essendosi non trovata veduta penetrar sotto la terra di
porta, onde rimando, che detta galera fosse intrata con li Barboni, affirma
giunta li furono sopra, et con cannonate, et archibusate l'arpionarono, et
giunse al Bei di gridare, che fusse conosciuto la bandiera di S. Marco,
ora il Bei di subito, et essi con molte cannonate li fecero la galera in pezzi
cochi da banda in banda, et vedendo l'Ill.mo Gen.le come il Bei gridava, che li
era amico il S. Giacomo Querini con la sua galera non voleva restarsi, ma seguir
et con le cannonate, et con l'archibusate avanti, et intrato in detta galera fece una
strage molto miserabile, non perdonando ne a Turchi, ne a Schiavi, li che
tutti fu morti sono cinquanta Turchi, et cinquanta schiavi senza una molta
infinita di feriti, delli quali alla giornata vanno morendo: il Bei istesso
alla morte ebbe anco delli suoi furono uccisi alcuni soldati, et altri feriti
quelli da bene, di dove l'Ill.mo Gen.le lo cercò fermare la furia, et con giuo
poco contano li Barboni, alli quali tirarono anco alcune cannonate, et
andorno alle Sedelle vicine della Canonizza, mandando seco nella
terra l'Ill.mo Gen.le il Bei, dicendo non essere amico, ma che se fusse
li voleva in cosa alcuna, così di lì venne la nuova alla Città, et subito
Magistrati fui mandato io, che fui anco come quello, che era figlio della Rap
tato del mio arrivo, fu riportato il fanale, et li remi alla galera del Bei, et
poco egli stesso ritornato alla sua galera, alquanto finito in un ciglio il
detto, et di cui ritornorno all'istesso porto di Cauio, dove arrivai, et trovai
il caso che dissi di sopra, et vista la mortalità, il sangue sparso, le rotture
di robbe, di danari di molti, et più della mangia della galera, de remi, vele
et altre provisioni, che in vero faceva compassione di veder quella galera, et

tendo le arcò de feriti, et il veder altri, che morendo erano gettati in mare; giudicò
v.S. Ill.ma che fuitir era; et di subito andei dal Ill.mo Consre, dapoi che essendo il comand
dauca, pensato, et trouagli, che per tal cosa era per succedere, onde non solo non
altri Istriani di Candia, ma tutta quella Isola era per essere sollata dal Bassà, et per
che anco Turco, et altri della stessa Sanità sentito il danno, che era stato li sarebbe
per succedere; onde lo consigliai, che con la buona, et con moderata piacevolezza
si douesse portare con il detto Bei, et mandarli, et darli tutte le sue robbe, e schiau
uccio in tal modo si smorzasse il foco, che era per accendersi con l'abbruggia
mento di molti, stante che essendo detto Bei, e Turco molto stimato dal capo Bassà
et fauorito da molti, et hauendo con parole, et anco parte nel conflitto con esso era
mazzato un Zaus del Bassà, che andaua a' instanza del Bei di andare a Costi, tutti
le quali cose tutti fanno, et massime il capo stesso. Mi compiacque esso Ill.mo et de
fatto mio uenne dal Bei, et tanto con li suoi, dicendo compatisse di partirono insieme
ese uscito il Bei, e morto certa de' loro due per fatto, et alcuni Turchi, e robba, de
ci di loro come il cattiuo huomo ch'è impronto, et per fallo, pensando, che detta
galera fosse in compagnia delli Bertoni; ma il Ill.mo Giacomo Querini non mi
der satisfattione, del che restò il Bei ben dolente, tanto che io preso detto Ill.mo Querini
Cost.no andassimo nella galera di detto S.r Giacomo, et quiui essortando a dar li schiau
robbe, che Sanuda, acciò si quietassero le cose, e non succedesse peggio, dicendo no
potea comandarne, non che Sanuda mandato bandi; ma detto Ill.mo Cost.no, et io
per il ben publico, e per veder di poter moderare il male desoi, alla cerca no
ritrouassimo sedeua schiaui, et altra robba di quelli portammo al Bei, e ben allegro al
tanto, che potei, et detto anco la cosa sopra la capitana ritrouassi il Bei a mez
con li detti Ill.mi et dopo altre lettere fatte tra di loro, andò dal.to Bailo, et di Venetia
al Ser.mo Principe, e Candia alli Ecc.mi Cons.ri, stette il Bei alla sua galera, restando
un Turco di andare ad la Venetiana galera per ricuperare in Candia, e dare fuo
più opportuno et altri schiaui, e robba, che non si erano potute trouare, e partimo
mia alle quattro hore di notte uscito Candia; restai io con il detto Bei del Lunedì
et si pose all'ordine meglio, che fece per il mancar di partimmo, et caminno al
to di Corte, di dove il detto Bei mi per testimonio fatti al Ecc.mo Bailo per esser
fatto del danno, causa non hauendo bisogno, andassi per mia loro di fare gran
rumore. Questo è quanto occorse. Il resto lo dirà a V.Ecc.za. Resto di V.Ecc.za
Isola a' questa tanto minima Seruitore Anco a V.S. Ill.ma acciochè fosse prouisto
altrimenti saranno irreparabili li danni, che succederanno. Volera mandar
bona d'forba, poi già che siamo a questi di Pasqua, per loro commo la presenza a V.S.
ordi particolari li succ.i Li prieti, acciò possino trouare li danari, che sono di
sale del d.o Bei, et fanno V.S. Ill.ma, che in questo tempo vicino, acciò che il Bei no
Gallia de Volera. Simile anco a V.S. Ill.ma, et a' V.S. Ill.ma, et a' V.S. Ill.ma la lettera in galera
e dove non si è parso bisogno, et altro al suo patrimonio. Sua serue per se
V.S. Ill.ma e mi comando, e li bacio le mani.
Di Candia li 19. di febraro 1618.
Di V.S. Ill.ma
affmo per.

Il Vesano di Candia.

1828

Sex.mo Prencipe

Accuso la ricevuta della Lettera di V. Sex.ta
de dì 3 Decem.re prossi.te passato, con la parte
dell'Ecc.ma Senato de dì 24 Nov.e, la qual farò
registrar in questa cancelaria in conformità
di quanto V. Sex.ta Ill.ma comandano. Et —
Dalla Sua li 14 Marzo 1627,

Pierantelo Q.r

Pierantelo Q.r di Marco Dalle

Suda. — Prond.
In Sanuto la parte de la
Mond. Cro. Foscarini.

Supplicata

Sereniss.mo Principe

Con questa humil scrittura Supplicata in forma di Lettera Oggi li — 4 — Settb. 1626. Espono Riverentemente alla Serenità V. Io Mandi Messiero Bagt. et suo Devottin.o et fedel Servo, chè affine la Resti ben'informata delle — 127 — Sorte, et qualità di debitori ch'Io Procuro d'più di 400. qq. fin'ad Hora Le mando qui ochiusa copia della Lista, che nel Mese di Maggio passato Io dato, et di Nuovo anco mandato à questo Ecc.mo N. Gnál, à poterme dar Conto alla Serenità V. dell'operato da mè, secondo che Lo Eccma Commesso d'mee Lre Ducali Recevute all'hora; che'del Solecitarmi poi, Son ben'Io Gratia Dei, più mossa da per mè stesso Solecitato, mentre le 9. et 10. Ore di Notte, nelli doi Giuedì passati mi Trovassero in piedi. Ma Dirò, mentre stimo Io spettando La Gratia della sua Clemenza, giusta La già mia altra Supplicatt. come di Nuovo Supp.o La Serenità V. Provveder à una mia tant'angonia, e Dò di piatà sparsa Voce dall'Abelicopello d'Lre Eccme da Venetia, Come mi Sia Levato dal carrico, La Serenità V. che quando ciò fusse, Non solo andariano di male tanti publici Crediti, ma chè di più Saria a mè La stessa Morte, d'chè al Sicuro Sarei Levato di vita, dalli Interessati debitori, et Nondimeno anco, La total destruttion di Casa mia, d'La gran mia poverta' ch'Io Cosi Voluto Io Sentirla, d'spresser Le Circonstanze come pur ben è notto à Tutto questo Regno. Di Maniera che, da queste tal Novità, et Reflessi delli Interessati, và Io Comprendendo Sinistri, et preveduti artiffitij, contra una Tanta mia Esperimentata fede, più per offuscarla appresso il giusto, et Serenissimo Volto della Sub.ta V. Il Tutto quanto più Arteto, et operato, d'Solo Levar via mè Spin'Incorruttibile dagl'occhi dell'Abelicopello, d'Sanerne tanto più Campo franco Lui, nelle Importantiss.e sue Solecitationi. Che di quanto Sarà forsi Stat'opposto, alle fidelissime mie Operationi, Io, come Validissime, Sincierre, et perfette, mi appello, et Interpello Nunc, et semper, et anco quando cunque Sarà il Compiacim.to della Serenità V. à farle Io Toccar con mano d'tutte, Fedele, et Incontaminate; Tutto ciò con La Stessa Giusta Lista si può certificar à pieno della Legalità, e diligenza Loro, come cose più Transcorse da più anni in quà, d'Tanti Reg.ti de'Sindicati, Gnálati, et Ingressi.ti; che non fù mai Scoperta da Loro, quello che Io real detto Lor Tempo, Sò attualm.te da — 20 — anni in quà Retrovarsi; che se mi fusse Stata Loro Commodità di tempo, Saressimi ben Volontierij Inviati li gran Volumi delle Stesse partite in pub.co Se infino li miei Stessi Fratelli Carnali doi Vivi, et uno di già Morto, con Negotij che San'Esausto Negotio pub.co qui à Destino, mi San'abbandonato di vita, et mi odiano à morte, doppò Esserli anche Essi fatti debitori Indifferentem.te come Cadaun'altro, Tutto che d'avanti m'Esibissero Soccorso nelli Bisogni della poverta mia. Per che adonque non guardo nessuno in faccia ove concerne L'Interesse della Serenità V. ma li meno Tutti eguali di, come conviene ben fan'in la Scena; Sò Io grama, et infelice più chè Huomo al mondo, Esser così à Torto Evangliato! che se pur non fussero debitor L'Abelicopello, essendo questa La Sua, Sono Le mie attioni certo saviano State prospere, et Io altre sì gallante, e da bene. Ma d'Sendolo mandato debitor questo Tanto Ricco, e poderoso Ministro, In virtù spetiale del mio Carrico, et anco d'pura obbedienza dell'Ecc.mo Gnál, che me l'Hà Espressam.te Commesso in Scrittura d'27. di Luglio 1625. detto Io molestiar sonvegniacer à Tante Persone, et à Tanti

Sala. — Fren.o
in Camera dell'
Ecc.mo Gnál.

flagelli!, che per esser Lui il Legitimo, et Io il Bastardone, massime doppò che per
sua elez.ne D Rag.t, fù anco D maggior mia mortificatione, mandato qui à Rettim.o
fare li conti dell sopramatturo Aturami, Decretati dagl'Ill.mi Sig.ri Regolatori della Scritt.a
quali conti pur'Io haueua D auanti d'ordene, et D mandato di S. Ecc.za impugnato da
pallegar con gl'altri debitori di questa Remissione di Rettimo; Ma si come Io Rettimo
Errori nelli conti; che'l detto Abelicopullo haueua di già anni fatto al fonteser Cale
dalla Canea, così ben'anco spero Trouarne in questi dell'Aturami. Tanto chè D Lei
obedito à S. Ecc.za, et all'obligo mio Saro, et douro esser tanto esterminato! chè a
quell'hora stessa di 30. Genn. 1625. che'l'Io pallegato debitor son'Inquietato, et nō
più Star saldo, parendo che anco l'auere mi vedi debarare, vollendosi attaccar me
D chiattar l'Abelicopullo, destar mè, D varentar l'Abelicopullo, et finalm.te Auer
Torto a mè, D far ben'arder la candeletta à Lui, essendo Io visto già pezo, d
quello sarebbe vedduto Il Settores nel Venerdi S.to, Perchè si usa così già il
Lappidamus tè; che malladetta più sia, et funesta anco stata, una delle—32—per
c'Io di già posto à debito del D.o Abelicopullo, Dchè quella sola, più di tutte que
L'altre—si—mi fà tanta fortuna, et mi procurra pur à Torto, un tanto gran m
Per far adonque bene, et nō male alcuno, Io da patir una tanta pena di vergogn
danno, e Total'esterminio di mè, et d. Innocentiss. figli con la Moglie! Se il me
Carrico nō si estende in altro, che nel solo Riueder, et se D Gratia del Sig.r Io
Trouato, credo pur à bastanza nel tanto tempo, e tutta via vò anco trouando
tanta fede, et pub.co bene, chè colpa, chè pecca, et chè gran mancam.to: posso gia
Hauer commesso Io Infelice che propriam.te son alla Condition della Molla di sotto,
non mi posso muouer à far la Mistura delli—300—duccatoni Mec.i, che ascendono
detti debiti, se prima l'acqua non facesse andar à Torno La Molla di Sopra! Com
può l'alta Prudenza della Sig.ria V. Considerare il chè et Come tutto. Se non s
volluto far debitor L'Abelicopullo nelli pub.ci Libri di Camera, tutto chè sia stato
Stato il Mandato sotto la sua partita, che Commesse il d.to Camarlengo, et scontro,
menar, anci chè, se non era così presto à farla Registrar nel L.o di Atti della
Sariano al sicuro Stato soffocati, più che non son adesso, questi pur Reclamini
pub.ci D tali quelli Stati debiti offensiui del S.r Abelicopullo; De'quali pur
voglio dir alla peggio, che fossero Stati debiti buggiarami, fatti malandati, n
et Ingiusti, che mai sarìa mai Stato à farlo scender l'vso, debitor in Camer
Dchè se anco fusti morto Io, il pub.co non pativa mior di male. che poi diffe
Lui, et andato, sarìa pur'Io Stato il malligno, ballorlo, e ballordasso; del qu
Inconuenienti di tanta Corruttion! et seando Reltano anco Interdette,
tant'altre partite de debitori pleni. et se La gran causa fiscal de Ar
sorti, da mè Inuentata, et sotto L'Ecc.mo P. Gnel Seniiano preadopata Ins
giud.e di Bisestre, che questa sola diede La Summa di—100—Mil.a D tutto
Regno, comprese nelli p.mi tre., et Dla qual'anco scampò il sopramatturo
Bisesti della Canea, con rendimento anco d'una Tranquilla La chatione D
chè altro, potessi, è, patisse tal'in questa tanto mi pendchiamo! Sopra debitori
da mè Inuentati; non hidrò, à modo d'chi non vede, Reali, et Equivalenti,

Ill.mo et Ecc.mo S.r Provved.r Grāl, et Sopp.r

Nel Regno di Candia

Affine sia L'Ecc.za V. Ill.ma Resti ben'Informata dell'operato fin'adesso da mè Mandi Munitro Reg.o et sua Deputatione Seria, Nella Reuisione di queste Camere, et altri pub.ci Maneggi, Stimerò proprio dar conto a Sua Sig.ria secondo L'ordine Vltimam.te Ricevuto da Venetia; Essendo Riuersate Come altre Le scritture di Vsurpationi di Terre, et altre pub.che pretentioni Tutte al Nig.o che portai all'Ecc.mo S.r Trivisano sua precessore alla Camera; Delle quali, Doppo sua partita S.S.Ecc.za da quel Territorio Ammallato, et Io Nondimeno Impedito dal Termine di 3 Mesi Concessi, et nel qual mentre sopr'aggionta L'Ecc.za V. Da sua successore, Non si è potuto Espedir piu che una sola di Biscotti, Laudata Da Sententia di S.Ecc.za Ill.ma Incontrad.o giuditio, che ha non Importa manco di —[illegible]— Duc.ti Da Tutto'l Regno; Le ne Io di piu Retrouato debitori d'Intacchi, Feudi, Transgressioni, et mancam.ti de' Ministri passati et presenti, et di piu altre diuerse Persone, che San'Saputo Maneggi, et Negotij pub.ci in Tutto questo Regno, Da le Cause, modi, et Vie, che saranno qui Sotto annotate, De' quali ne Io di già Incominciato dar fuori Le partite, de' Lor debiti Da la Citatione, Come che Tutta via andro Seguendo, et anco Riuedendo piu altre Maneggi Importantiss.i che mi Restano, Massime d'Arsenali, Fortezze, et Munitioni, Come ben la vedrà di man'in mano V.Ecc.za Ill.ma: dalle Partite che andaro Io perfettionando alla citatione pub.ca; La qualità, et sorte di debiti alongo di Essi Retrouato sono. ——————————————————— Sono.

— Di alcuni Sopracomiti del Regno che nō gli furono stati fatti li conti — p.

— et di seruitiori di piu Galee, Da Biscotti, et altre Robbe mancateli — p.

— Di alcuni Provved.i della Ghiaccia che nō solo gli sono stati fatti li conti, ne pagato il Residuo Da loro dalli Datij del Sal.e loro, et altre sorti d'Intrate, ma smariti li loro libri d'Esattioni appontato in Camera Da maggiorm.te sottoscrittoli questi crediti pubblici — p.

— Di alcuni Castellani che medesim.te nō gli furono stati fatti li conti, ne pagato in camera il Residuo Da loro spettante alla Serr.ma Sig.ria

— Di salario dato à Castellani di S.ta Nichita nel Forte della Canea, senza andar nella Restirenza di Città, Doue è Destrutto, et Desabitato all'hora che solo gli correua il Nome ab'antiquo — p.

— Di Tanse solite pagar li seruitori delle Castelle ab'antiquo, che da cert'anni in qua sono stati annotati da suoi debitori li Ministri di Camera, Dil che nō le sono pagate — p.

— Di spese fatte pagar'una parte di detti seruitori di castelle, Da malla Introduttione, non gia ottenuta da tutti gl'altri del Regno — p.

— Di Intacchi Diuersi agli Chatoy d'auanie, Dil sesto c'han fatto delli Contadini, Tutto che hauessero pōtato li lor conti in Camera, da mè Diuersi fatti: che nō hauessero in Cō notato il giusto vero sesto — p.

— Di pagamenti fatti di piu agl'Chatoy d'Auanie, Da opere c'hanō lauorato nelle fabriche publiche il Tutto contra'l Bando, et Delli Decretali ord.ni forensi — p.

Una

10 — Di Intrade de Datori delli danari spettanti alle Degne Mosue di Venetia —
— Di Intrade de Monej di pegni delle camere che sarà Diseuato il danaro di pegni
venduti à debitori publici, et Resta nuto in Vso proprio —
— Di danari contati da detti Monej di pegni à Camarlenghi che non son mai stati
mandati à Cassa in camera, ne à credito delli pegnorati debitori —
— Di Robbe mancate alli detti Monej Truffurate, da Pegnori de detti debitori
publici —
— Di Robbe, Lasciate guastar, e marcir dalla Negligenza delli detti Monej
che erano de ragion delli publici debitori —
— Di Condenationi Seguite andati in Desmentega, et soffocate dalli detti Monej
contra ogni Douer, et spetialmte. della Terminata sopra cio fatta in pub.
beneffo. dell'Ill.mo S. Vincenzo Gussoni mentre è Stato Provved. alla Camera —
— De pin Armisi, et altre Robbe dell'Arsenal che si veddero dispensate sopra li
Libri di alcuni Provved. uno dor, et intanto Ire anni doppo vsciti dal Carrico, et
cio à saldar li Monti, et adempir li mancam. di che robbe à punto à punto, che
gli si sono trouate mancar nella consegna fatta à loro successori —
— Di Tampani di Bronzo da Galea, descollati, et fattone 4. N. d cadauno
che non son boni ne vtile da Barche, acco restà il N. del Lor debitore p
Tollendo in Vso proprio il sopranominato metalo —
— Di Armisi, et altre Robbe dell'Arsenal, et di Munitioni prestate senza mer
publico, Tutte le Robbe no hanno Stato Reale, nell'Arsenal, ne meno nelle
nitioni; Restando debitori li particolari, et Calafoli per lo piu Insolventi; de altro
— Di frusto de Armisi dell'Arsenal no Cantato in camera, ne Restenuto d pr
Vso de Ministri che l'anno Diseuato, et anco delli proprij debitori non pun
ciati alla Condone de detti Ministri —
20 — Di Artellerie de Bronzo, et altre Armi di Munitione prestate à Vasselli Co
Gomene, et altre Armisi dell'Arsenal, no Resi, ne pagati d detti Stati pr
de Corsari, il Tutto d dui vasselli, andati nel Viaggio di Soria —
— Di Intacco di pin sorti Robbe di munition, et Breue, et Biscotto, Trouate
car il Sopramazzo delle Gratuite, co'l danaro Diseuato da pin Robbe
vendute Restenuto ad Vso proprio —
— Di Ingiuste, false, et Indirette Bonifficationi fatte contra le Leg
et particolari ordeni dell'Ecc. Cad Foscarini alli Monej di Diseu
di Candia, canea, et delli Sopramazzi di Retimo, Suda, Spinalonga,
Gratuite, de 28 Marzo 1578. et Lette dell'Ecc. Senato di 16 Nou
1578. descenon Importa monta ducati — 100 — —
— Di Duplicati Ripendij pagati a diuersi Cappi, et altri Militanti, in
istesso tempo, et d'una medesima Carrica, a una stessa persona —
Di Ripendij, et Salarij pagati a diuersi d pura complicita de Mini
di Camera, e Banco di vna sorte d Sandoli vallutato le Monete
La pub.a Esistentiana et Vso di questo Regno, che di differenza
Ducato —

Di

—— Di Sententiati Carcerate da piu Persone Militari, con danno pub.co d'Inuentioni
annullate le Monete coll'Impr.a della ... fatte contro il decretato Vsanti per tutto questo Regno —

—— Di danari contati da diuerse nelle camere di Candia, Canea, et Rettimo d'
Cambio con Notabil.e Somma di sua Scrit.a d'mancam.to et causa
delli Ministri di esse camere, quali essi interessati nel detto Vtile
Mallam.te Seruito in proprio Vso, et tanto pub.co danno, che può ascender la
Somma di —60— offi. in tutto —

—— Di Decime Regali, pagate in questo Off.o Clero Latino, coll'istesso St.o publico
danno prima di 12 in 13 et poi di 10 in 11 et vltra 20 Cento di manco —

—— Di Decime de Saluiati no pagate giustam.te da alcuni di essi, d'proprio man=
camento de' Ministri di camera —

—— Di Tanse anch'esse no pagate giuste dall'istessi Ministri, et altri Lor dependenti —

—— Di Carrati che spettano al pub.co dalle Giudicature, portati via intieram.te da
alcuni cancellieri, et da alcuni altri, in qualche parte, senza contar'il giusto
amontar di essi nelle Camere —

—— Di Carrati de gli altri officij della Città, no contati giusti delli Notarij di Cri —

—— Di Condanne pecuniarie Riscosse li 2/3 spettanti già all'Ill.mi Reggim.i et Curiali, et
li 1/3 della parte publica posti delli Cap.i nella Borsa, che poi doppo Riscosse fu'
di nouo diuisi 2 terzi ut s. di maniera che nella pub.ca cassa è stato capitato
la Nona parte, in luogo del Terzo. —

—— Di Condanne latte Riscosse in pianta fuori dei visite, in tempo che Tutte spetta=
uano all'istes, coll'hauerle spender nei Consigij di Selue —— di che no essendo stà
contata in camera cosa alcuna, ne diuise tra gl'Ill.mi Reggim.i Curiali, et altri —

—— Di danari spettanti alla Città, pertinenze, et Legati Nouo che di tutti Riscossori delli
Condannati in essi, oltra la Condanna no contati nella pub.ca cassa nell'vna
delle solenne due visite, et nell'altra vna parte, mancan Tutto quello che si
douena —

—— Di vtilità tolte da gl'Ill.mi Camerlengi et ministri delle Camere, dall'istesso pub.co diuer
so tutte le leggi, ordini, et d'ogni giusto hauere, Tutto ciò conseguendo le loro
ordinarie portioni nelle diuisioni che si faceuano del Bratio delle Confiscationi —

—— Di vtilità tolte ut s. et nel p.o modo, da Confitenti

—— Di vtilità medesm.te tolte dal p.o danaro, dalla istessa portion pub.ca delle Condanne pec=
uniarie ut s. —

—— Di vtilità tolte medesm.te dall'istesso pub.co danaro, di conto delle fattioni di Galee —

—— Di vtilità tolte come di sopra dall'istesso pub.co danaro, del resto d'Argentie —

—— Di vtilità medesm.te Tassate da gl'Ill.mi camerlengi, et Ministri delle Camere, per
Confessioni, no proseguite, ma Bollate Inutilm.te che però no è mai stato
peruenuto nella pub.ca cassa danaro di tutte alcuna di tal conto, di poi Tutta via
stato tassato il danaro della detta carta, contra ogni Raggione, et Giuretto delle leggi —

— Di Vtilità data all'Amministratori di Datij nō stimati, ma restati in Signoria, p.to de' debitori per li più Indeffinibili che loro Sono Singolarmte nelle Camere Trà quali anco Vi Sono Scritti il Nome, et cognome della Galea del tal vascello Scrivano del tal vascello, Penese del tal vascello, et altri simili. Senza che mai Sia Stato Ritenuto da loro il Denaro, del quali Si doueano pagarli la Vtilità, meno Sendl'altro cauarla della p.ta Cassa, et conuenir al pub.co pagar come Si Sud.o Vsato, p.mo —

— Di Contadurie pagate à Contadorij dall'istesso pub.co Denaro contra le Leggi, et ordeni p.o il Denaro Esitato nelle publiche Casse de Reggij d'Artarie, condanne, Confi Scatioi, contrabandi, et delle fallite di Galere —

— Di Vtilità tolte dall'istesso pub.co Denaro p.a la Compresa de' form.ti publici, che è contrarijss.o alle Leggi, et Ord.ni Sueali dell'Ecc.mo Senato di 3 ott.e 1593 · delli Regionati, et Contadorij delle camere p.a certi anni Solam.te che gl'è Stata prorog fatti, la commodità —

— et cosi medesm.te anco Sono Stati pagati di Vtilità del proprio Denaro pub.co p certo tempo Solam.te ut Sup.a Cancellierij di Camera, Cancellierij del Capetanio di Candia, et Armirazgli del Porto. p.a publiche compresa de' form.ti —

— Di Datij medesm.te pagati à Datiarij p.a le S.me publiche compresa de' form.ti p certo tempo Solam.te nō mai Stato vsato p.a auanti, ne dall'hora in po il Tutto Osseruato dalla pub.ca cura contra'l Disposto, et Ord.ne, et Capitoli delle Leg

— Di Reggitie pagate più del pub.co Denaro à Ministri di Camera, p.a Datij n Stimate ma Restati in Signoria, che è contrarijss.o alla Parte dell'Ecc.mo Sena questa materia —

— Di Bonificationi fatte à Datiarij de' Falli, con preiuditio pub.co —

— Di Frande Scoperta in alcuni Redditi de' Datiarij p.a Soli Sauij della pubblica prouisione —

— Di debiti Dati di mano, et credito di più di quanto ad Reggion peruenir Datiarij del Sale, p.a Negligenza d'alcuni de' Ministri di camera, parte colpam.te d'vno suo Off.le che teneua cred.ri in Ch —

— Di Inganno artifitioso sam.te Vsato da Uno, che Estratte p.a Longo tempo dalla Camera, seruitioni calcine in Seruitio delle fabriche pub.ca, Il quale p.a come gli Veniuano leuate de tempo, tempo che pareua à lui, Sol bollate all'incontro delle calcine d'esclusa consegnate, et le q Veniua dato credito in Camera all'Incontro di due seruitioni, et Sambuchi, p.a Vna di due consegnate à Datiari p.a pagarsi le sue estrattioni, che due Datiarij poi Le consegn in camera in luoco de' Denarij nō ne Ueri nella pena della Scrosa del Datio di mano quelle à credito della cassa, p.a quale Successe il d.to capitato in luoco de' Denarij altram.te posto à credito di quel tale p.a tollerare le Scritture. Dalè anch'esso Sette il Sum Datiarij. Sono che Restato finalm.te debitor p.a Resto di Scritture p.a quel tanto de pagato dalli Datiarij p.a Impiego di comparer auanti un'Ecc.mo Consil, Opponendo p.a esser de' Ministri di Camera di Breue data, che p.a mostrando off.a Sfede del Scriuano pub.co d'hauer consegnato tante calcine, quante Importano le Scritture Estratte di Sum certificar il d.to suo debitor, Sicche Diminuir mostro et p.a Termineto di 1.5.1593 p.a pub.co quel tanto di Off.i nondimeno S'Instano fosse pagato de' Datiarij, si de Soggiunto pagato nel mistro Segnamento di p.a Camera —

Di

— Di Intrade fatte dagl'Esattori di Datij nō finitati, Ma restati in Sijria —
— Di debitori Incogniti, et forestieri Ritenuti da chi esattori de' Datij ut S. et posti aggiuntati nelle Camere fiscali di debitori, che tutta via Restano Inchiusibili —
— Di deliberationi d'alcuni Datij fatte senza Reali Contravijn.e alle leggi, da che' maggiorm.te sonō restati Intricati, et attual Causa delli ministri di camera d'
— Di Intrade fatti da Datiari in gran Summa, per d'neri Lasciati senza dar loro li Datij
— Di Non d'neri stā fatte nette le bollate, à debitori di Camera, contravijn.e alle leggi et ordeni, regardati tutto che fossero debitorij, et che tutta via son Descritte —
— Di bollate Cercate sotto altri diversi Nomi d'debitorij di camera, acciō nō gli fosse tenuto il denaro in Camera, à conto delli maturissimi lor debiti, che tutta via appariscono debitorij più tosto Inchiusibili, che ad speranza alcuna di riscuoterli qualche cosa datone —
— Di false false fatte da' Ministri di Camera, à debitorij di essa, che nō vi fossero altrim.te debitorij, ed per tanto, e tutta via sono di piatte et questo Dalle
— Di Beni Stabili venduti dalle Camere al pub.co Incanto, Tolti, e Comēduti da diuersi fin anno a' 37 anni, senza pagar il debito della detta deliberatione, godendo tutta via Loro li detti Beni senza alcun'obbligo, ne meno l'Intrata, d'affitto annuale fra' quali è vella ad alcuna Intimatione fattali dalli Cens.
n.ri L.ri Giud.i, Banca, et capi di dover pagar il debito della deliberatione, et L'Intrate anco fin all'hora tempo, ne mai più in tanti anni che debbon'esso
si — è seguito altro, che nō il debito, ne l'usufrutto delle terre nō è mai capitato in camera —
— Di Beni detti venduti dalle Camere, ad huomini pagar l'amontar di chi nel Perentorio d'un mese, senza nō tolg che stato Contato il denaro dal d.o pubblico in quale che si sia fra 30 anni li beni in Scritti dal debitore, et anco smantellati, et rouinati parte di chi, et anco Rivenduti ad altri, come Sua propria Robba, più obligata, et sottoposta alla Camera —
— Di Beni detti, venduti dalle Camere a' diuersi, quali nō solo nō sono mai pagato il denaro della deliberatione, che tutta Gia alcuni di Tutto, et alcuni parte restano debitori di quello, ma gl'anno disfatti, smantellati et deg'= augmentati che il pub.co nō puō ne da chi Esatti, ne anche gl'è rouinati la camera il denaro douuto ritrarre di chi in nessun conto, ne tutto, ne minima parte, ō esser Capitati in persone fallite, fuggite, et morte —

— Di Beni detti Restati in Signoria de Reggio di suoi Debitori di Camera, et da' Ministri di Essa, et anco altri smantellate le case, et Magazeni, Stuori il Legname, et gl'apprezzamenti in proprio Vso —

— Di Case, et Magazeni, che li detti sopra con d'accordo cò li Ministri di Camera gl'apprendono del debito, cò Ingordissime et Interessate stime [redacted] di quel d'altro tanto più del suo vero valente, delle quel poi il padre non sene serue d'esse, ne ricene Vtile alcuno nella maggior parte di esse —

— Di affitti de tenimenti Restati in Signoria vtili de Reggio de' suoi Debitori di camera, che li Ministri di essa le affittano di lor petitione, senza il parere et senza saper nella publica cosa il Vero affitto, et affittuali, scendendosi anco dà Ministri parte di esi affitti —

— Di Soventioni date à diuersi Cons.ri et Camerlengi d'anno del loro salario et infra di Vtilità priuate, che poi alcuni d'essi sono restati Debitori in camera stante che gli stata ritenuta il Debito tutto dalle lor bollete di salarij ne meno tal uolta quelli di lor parenti vivi, et di Morti non fattasi diligenti alcuna contra di loro beni Mobili Legiali —

— Di bollete false Mandate da' Ministri in diuersi tempi, et douerne dar forma che Tutte uni di quelle restano in mano parte Debitori, et diuersione del tempo fin sotto di Cons.ri Inq.r d'Sauerano Carcerato essi Ministri di Camera et hauer fallato di mille cedini che sauerano fatto buono contra le leggi ad'uno Mercante Reuoc morto nel Regno et fondato di suo Sal.o di che resta segnato Debitore camera di quella summa il pub.co, che dubbi conuenuto fallarsi dal suo Cr.re col suo proprio danaro, et potersi ritenuto sopra di quella fallita —

— Di bollete medesime dilettate fattam.te et douerne dar form.a ut supra già fatti ch anni che Tutte uni di quelle è diuersato il P.o di quel danaro, che fù così mallam.te Mandate d'alcuni Ministri di camera consentienti et potersi un Contrador di Camera fallarsi il suo conto di Denari d'Camera all'hora Dilettati dall'Ecc.mo C. Grad et pagar Milit

— Di Soventioni Fatte à conto di salarij et altro da alcuni Off.ri Reg.i che poi morti nel Regno, furono contrapesti al suo debito, alcuni di quali che, e contra l'honor, et in Repugnantia delle leggi, tanto più che da [illegible] in tanti anni scorsi non sono pagati compitam.te essi debitori pagolanti

— Di debitori pagolanti al pub.co fornari, et formare fallite, et morti delli sopramenzionati li beni sono consignati nelle Camere d'essi Corti loro da essi debitori quando essi furono stati vivi, che da [illegible] forcarini et ogni giusta Mezzo debbano essi sopramenzionati succumbere à Beni debiti fin'all'intiera lor satisfattione, quali più d'esso di Beni decano nō Bastati consignati; cose Necessarie essi sopramenzionati —

Di

—Di Biane medesm.: che appariene debitorj nelle Camere più sorti di Persone
La maggior parte falliti, Morti, et absenti del Regno, nei quali succede
vn.o li fontegari, giusta le Leggi, et ordeni soi che d.a seminarij
da chi debbi. Le più anco sono Reali, ol'han addossati al pub.co
da quali fin'adesso ne resta cred.r grossiss.e. senza speranza di
poterli ricuotter la maggior parte d'essi —

70. —Di salarij pagato ad'vno Curato del vescovado di Arcadia senza
obligatione di alcuno pub.co Mg.r Rappresentante solo dell'Mg.o et Ecc.o
Arcivescovo Thomaso Contarini. di Ducati 300 all'anno dall'Erario pubblico
Lenaro, et senza anco sarà atteso alla d.a Carica d'quanto s'è
inteso —

—Di quelle sono obligate pagar la Communità d'Argarici che sono lavorato nelle
fabriche, che sono soldini 24. d'ogni Argarico mettà delli soldini 48. pagati à
Loro dal pub.co denaro di che furono fatte debitrice sotto l'Ecc.mo Gr.l Foscarini
et appar anco Lre dell'Ecc.mo Senato di 20. ott.e 1693 — che Commette la Cattione
del detto debito, che medesm.te anch'io Eo fatta debitrice quella della Candia
dal tempo dell'Ecc.mo Foscarini in poi. —

— Di passandanti — Sono spesate del Gran.o della Canea, che non sono mai
stati nel Regno al servitio sotto pretesto di portar lettere in Venetia et Dalmatia
che dal Gran.o si Rembarsa del d.o loro stipendio, senza che di siano in effetto
fatto che anco tutti tratta la sua permitta descritta nelli Rolli della milizia
che tirano la paga d'Soldato —

— Di Lasto de molte diverse misure di cedrini d'oro, che sono capitati nelle
camere del Regno, da Debitj, de' danari tolti à Cambio, et altre più Leggi
oltra li stati mandati da Venetia, che nè stato posto à Credito di buona
summa. ne meno Entrato nella sua pub.ca Cassa, se non di minima parte
et il resto di buona summa transportato in commodi privati —

— Di Lasto de Talleri mandati dalla Zaffalonia et Zante, non posto anch'
esso à benefitio pub.co, ma transportato ad'vso di commodi privati —

— Di Pietarie fallite et Illegittime tolte in Camera di più Regnicoli
debitori di quale resta descoperta il pub.co di buona summa danari
di Frutto causato dalli Ministri di Camera, che di voler loro favorir
gl'Interessati han'accresciuto li fauor Pietarie —

— Di Cessioni fatti à Ministri di Camera di Fatture che pretendeva
far ad'chi giusto l'obligo loro che il pub.co non deve soccumber'alla
detta spesa —

— Di copie de' Libri spesate dal denaro pub.co ad'alcuni scrivani de' Castelli
che Loro stessi son'obligo farle senza spesa come fanno li Retanti Pub.ci —

—— Del mese stesso dato mallem.to à tutti li Officiali nella lor terza Paga delle
Compagnie venute in questo Regno del 1692. 6. Luglio in poi Attento che
Dalla Parte dell'Ecc.mo Senato de' Dieci viene espressa douersi dar il detto mese
stendo doppò le p.me tre Paghe cioè le due di Toscana nel passar alla Banca in
Venetia, et la 3.za che li prone in Groppo più à conto de' stend.i tre e pagar
Tamen dalla Reuisione delli Ministri di Camera, gl'è stato semp.e fatto dar
Dalla detta 3.za Paga à stend.i tre e mese Dilletto, contra il detto prud.o
decretto di S. Serenità —

—— Di Salarij pagati à Sopramassey di Biave et à Biscottieri, et à Munitionieri Non
solo contra Le Leggi, et ordini che non gli li fusse dar se prima nó rendono
conto delle lor' administrationi, Ma Dalle' anco Grano, come Inutta via
sono restati debitorj d'Intacchi delle prud.a Robbe et loro morti, falliti, et
absentati, che nó gli li Douerà altrim.ti dar Salario, come pur ben'è stato
ottenuto in alcuni altri, che non Sarranno La dipendenza delli Ministri di
Camera —

80. —— Di danaro bonificato ad'uno Fontegaro Dalla Città dell'Ecc.a G. Grad, che dene=
gana nó Cherghi stà pagati li pani d'orzo et altro mandato alla Sfachia
ouel che poi fù rettrouato Sarcenne Egli Sacrito buona parte di detto dan.o
et il Resto il cam.to del d.o Lusco —

—— Di form.to apprettato al d.o fontegaro di manco di quello costò al prud.o quand
gl'è stato mandato dalla città di Candia, che ritonda à danno prud.o cust.
come fù posto nelli suoi conti fatti già anni dell'Abelicopullo —

—— Di form.to Recenuto del d.o fonticaro, che nó Sarcenna fatta la Recenut.
nell'ord.o Lo delli Saccarey di Camera, ne meno stato posto nelli conti
fattili ut S. dell'Abelicopullo —

—— Di Robbe mancate à più Vascelli delle mandate da Venetia in questo
Regno, senda Reintegrarsi Le Camere Dil valor di che, delli Hebi
ti farsi altra Essecutione —

—— Di Salarij Intradetorno dar da cinti anni in quà alli aiutanti di muni
tionieri delle città, et delli sopramassari delle fortezze che sono L'istessi Lor
fameggi, in ragion de 2 ½ p.r Dì cadauno al mese —

—— Di danari effettiui dar.na delle Camere in nome di uno particolare Dresto del
suo credito che nó si vede, che dalle Scritte gli Dauanti stato saldato dell'istesso
nel quale vi erano alcuni suoi scritti Di danari Sacunti sulla mesma partita
Detti scritti; quali, Dnó essendo state girate le partite à debito uolontà
il p.o delle aggrauer maggiorm.te cred.e nelli Libri, ne di nuoue Osservati Dotten
partite di Camera, sebben lui denega di non Sauerli Sacunti; solo quelli ff2 p.me

—— Di Accrescim.to della monete nó date debitte alle Casse, Dalla Summa Restan
in che quando sono state accrescinte la Monete, si come ben'Sano seguito fra

favorire Callati le dette Monete s'è stato intieramte. dato il Credito alle Casse
Delle condennate Interesse delli off.ti Camerij, ma nel credito. che era
di Lor danno —
— Di Taxe non pagate da Contadini delle Camere, Juxta la Parte, et uso ab'antiquo —
— Delli Stili dei 24. da Butto L'corpo di Contrabandi nō Retenuti giusti —
— Di 50me nō Retenute dalle Taglie di Malfattori giusta la Parte —
— Di danari posti di manco nella pub.ca Cassa, Da portion publica dalle
Retentioni si fanno nell'Armar, et disarmar delle Galee —
— Di utilità tolte dall'istesso danaro pub.co li ministri delle Camere Di Galeoni
condennati che non sono Locati Paga, Et Cotti Coperto nelle lor Sententie di pena
senza paga; Et delle stesse paghe delle ciurme si cauano Le dette utilità, che
Le sono spartite Da off.li Camarlenghi, ministri, Hospitali, et altri —
— Di utilità data à Nauarri di Legni dall'istesso pub.co danaro Di li fallidi di
Galea, senza verduna Lor fattiche, solo Di Introduttione Indiretta, et
contraria alle Leggi —
— Di Pagamenti fatti a diversi che sono copiati Mensuali dalli libri di
Camera, che pur Bisogna far alli ministri di Cha Salariati; et d'obligo à
farli —
— Di spese fatte dal pub.co danaro in Carta, libri, et altre prohibite dalla Lett.a
1576. 26. Gen.o —
— Di danaro Levato dalla publica Cassa Di le pene del 4.to ad'alcuni debitori
— che in Le Resti erano Di Resto delle Botte da loro manegiate, senza il de-
4.to che Di appropriarselo li ministri di Camera Sono Collocato il de.o debito
della administratte in debito à parte cō le pene, che cō ogni Ragione douuno
Pagar Di sodisfattō de altri suoi debiti —
— Di Biaue poste à debito di fanticini, et sopranumeri di manco del suo
vero giusto Di nō Saper ordinato Li Bandi, et Decretati secondo
— Di pena deabenda in Leuare Dazij ad'vno Subalterno, non Fattali pagar dalli
Ministri di Camera, nella quall'era lui incorso Di nō Saper mantenuto L'obligo in
che era Constituto —
— Di danaro non posto in Signoria Di Loffitij Vacati giusta la Parte di S. Marco
1572. —
99. — Di Salli mandati mentre son stati manegiati dal Scrittano, et Scontro delle Salline
della Isola, in absentia del Provedr di Che —

Veneria anchora Vacante altre sorte de debitori Scruati, che Di cadi li miei libri nella
Cassa di Candia, non fatta Estratti generali in questa Scrittura —

Nemanco sono stati di debiti Se Consignati all'Ecc.mo Sig.r G. nel Mese di Maggio 1626. à
Settembre, et anco mandatoli in Candia à Sig.r Rettor passato. Ma li aggiungono quelli
sotto quelli che dall'hora in poi Se Retrouato, et che mi son anco Scaduti di
quelli che Se Lasciato in Candia — Cioè

—Di Danari dati nella Camera di Candia d'vno di più di quanto Importauano li fondi consignati nel fondico di Retimo, cioè la fede falsa fatta dal Ministro, che tenea nella camera, et nel fondico di Retimo —

—Di pene, nelle quali sono incorsi alcuni Conti de fondi nei fatti dettitorij dalli Ministri di Camera ne meno fattali alcuna Essattione conforme di Ordini, che pur son applicate à beneffi dalli fondegli publici —

—Di Danari spesi dall'Istessa pub.ca Cassa di spese, et Crediti particolari, dalli Beni di pers dettitori publi venduti dalle camere, con due dalli à l'istessi Beni mentre sono restati in Signoria, de vien di restar condannata la pub.ca Cassa dal Pr. Ottobre con tanta Jattura de Ministri di esse camere —

—Di Casse delli Depositi di particolari Venute dalli off.li camerlenghi nelle camere fiscali, nel Stato fallate alcune di che ma restate aperte fin'ad'hora, da gia molti anni che son partiti dal Regno essi off.li Camerlenghi —

—Di Inventioni Levate a certi, et Tante da alcuni che venivano in Candia non sentite ne fattoli dettitori in queste camere —

—Di Condanne dalli Inobedienti dalle Cernide delle città, et fuori Territorij nel contro in camera, ma restenute tra li Ministri et cap.i di che cernide tutto che sia il pub.co descoperto delle armi, polvere, et corde destribuite à che —

—Di Condanne della Cavalleria In C.ti d'orro, apprestati à detto — que almeno si doueua corso delle camere, che sono stati à molti anni adietro, et giornalieri. et Dia. —

—Di danari delle dette Condanne spettanti al pub.co che tenean in buona summa in mano un Cass.o di questa Cittadella che spesso fanno chieder sia rotolati, et fatto metter una bona in proprio, che poi [illegible]

—Di Utilità data à fanteggi in raggio di 3 Pr. le biave, et nel à tollini cinque misura, che vengono à trouarsi di quelle fin presentem.te de quali $\frac{2}{3}$ di più —

—Di Biave bonificate à detti fanteggi in questo conto la Parte di 16. Nou.e 1578

—Di Salario dato ad vn Ministro doppo anni sei in già che volse privata la confirmation solita [illegible] Pr. Dr. anni dell'Off.o del Sale di Venetia —

—Di Salario dato da quali che vi già Ministri officiali delle Corte di ecc.mi Grisi, che sono stati al servitio più di 6

—Di Salario medesim.te dato à 16. officiali, et 2 Segretarij della corte di Ill.mi Cap.i di cui che nel son stati al servitio pubblico et vno equal, anzi che s'intende che fin li detti 3. Pr. mancano descritti alcuni contadini comuni di restar debitori di Grisi et Signoria, giornata di detti officiali —

—Di Condutton pagate da certi Ministri in già alli Cap.i Segretarij di ecc.mi Grisi à [illegible] dalli Ministri che da Camere nel che non stato [illegible]

—Di Datij del sal di Grettami pagatti di Datieri, la ville nel somposte al

—Di Decatia Tolta di più da alcuni Datieri della Beccaria, contra la co mentia della Ducal Carolla dell'Inlanti, et antiqua Consuetudine —

—Di pena Statuita alli fermieri della Camera civile di manor bollete che ne fossero fatte nette del quad.o, et così medesim.te meno al quad.o se fusse

Le Bollette à debitori à Camera, ∂ non chegli: Reuenuto il debito —
— Di salarij dato ad alcuni Marinari delle 25. Galee delli cl.ti Gouernatorj del Regno, contra li ordeni toscanini della loro Stessa Institutione —
— Di Ingano nelli pagamenti della offerta già fatta dalla M.ta Comunità di Candia In cechini d'oro —
— Di Mercede pagata da alcuni anni in qua à Ministri di Camera dal denaro pubco ∂ fare li conti à Sopracomitti del Regno al desarmar, ch'è contra ogni, deuere —
120. — Di Ingano fatto da Ministri di camera al tempo della prohibitione de' quattrini
— Di Summe dati di piu à diuersi, di quello che stato la loro Deputato in Camera nella Cassa di Depositi di spetial Persone —
137. — Di no meno certo d'altre 16—sorte di debitti, che sono di piu delle pp.e 121—che ∂ cher li miei libri nella città di Candia, et Io ∂ auer cura à Rettimo, no le posso descriuer —

Mandi Mumero Reg.to

Le può dir, l'Sa'detto, ò Le dirà mai co Raggione, ò veduta, ò studio, ò ò consulto, se nò
gl'Sa mai addite le Raggioni, Ne Ragnato Giuditio.° che sè sè per exempio anco, in alcuna
di che partite Sa posto debitor più'il Mandante, che'il Mandatario, seiendo mi dittame
La Raggione, che Importa, ò che può mai pregiudicar, se La Giustitia Licentiasse il
Mandante, et condennasse'il Mandatario?, che a mè solo basta, et basteria bene,
essergli approuato il delitto, et che se nò pagasse l'uno, Non ò Resteria di pagar
L'altro! Veddasi più della Sereta V. come humile, et Riuerente La supplico le 137—
sorte di debitti descritti nella p.ta Lista, che è quella sola, senza le tante altre
Raggioni, et proue, potriano Reguardare Le Reggionanze della mia fede
constanza, e diligenza; et Nondimeno anco certificata la Sereta V. della
crudel persecution, et mia malla sorte Incontrata [illegible] nè à questo
della Sereta V. L'Abelicopullo senza alcun pricuato Rispetto. Nè à questo
tanto c'Sa Riuerente esposto con molto spiacer mio, mi ti può attribuir biasmo,
poichè lo dissi à Necessaria mia difesa, secondo che la Natura stessa insegna
di seruarsi. Già etcq.

Per non
di m
figli
quand
stanz
ed
Letti
de Alt
Doppo
Lubbia
si vede persecu
si maldispende
si sottintende
obbligo
dell'avvis
dichiarato l'o
di credi
a Morte
Le Tran
un Camer
dell'offi
Le bollate
facciano
alle leggi
ben' è stato
godersi. Nel
minori' int
Volontieri
Pega, conta
dimò luglio
cioè la diua

Dr Benedetto Bussani
di Cardè.

Sers.ma Principe

Per non Lauer sù fidelm.te Comparire, per presentar'à piedi della Sers.tà V. questa Riuerente Scrittura
di mè Manlio Muzuro Ras.o espedito da Lei D Riueder Li Conti, di questo tuo Regno, sè benderta sia
quell'Loro, dolè La Restera fruttuosissim.te seruita, m'ha' Dio Rissolto Inuiarla in forma di Lettera
Sigillata. La Reuerisne adonque, è Naturalm.te odiosiss.a, è tanto più Riscaldata, è disperata,
quanto che La Vita esercitata da persona di ottima, è sincerissima fede, come Dio crede, et bene Io
sempre stato sallo fermo, buon, Constante, et Incorruttibil Ministro della Sers.tà V., Poi che
anco, Non ostante il mio gioutine viuer, et stante con la Numerosa famiglia, Io abbonito domestici,
et scacciato vie presenti di Considerasione, con quelli, et altri più meriti, Sono cercato d'Intrigar
debitori della Sers.tà V. Maggiorm.te. Onde che, cauando in puoco più d'un anno, che son'arriuato
nel Regno Assolm.te Restituito Debitori d'Intrade, fraude, transgressioni, mancam.ti, et spur-
gationi di Terre, è di guarnigioni D più di 380 Ducati Venetiani, che molto più ascen-
ne Sandrà sin'ad hora di 27. febb.o 1612. Restituito, Se mi fossero Stati sommistrati li
Libri Busti. Nei quali debitori comprendendosi anco l'Ambelicopullo, D più di sesanta mila
de Ducati, così nelle prime 24. come nelle 2de altre io più Importanti partite, pur, (è più
è ben il Vero) che per Sanchi detto debitor quest'Inuerno, fattosi tanto grande, è poderoso,
doppo che li è Impadronito nelli offitij Busti della Camera, et d'altri più principali maneggi,
Sabbia Io grauemente biastemmato, prouando D questo tanto gran Contrarietà, Insidie, et
persecutioni, Poi che per Termine di Lui, non Trouo Auuocati che diffendano, ne vogliano
diffender la Ragion della Sers.tà V. Contro di Esso Ambelicopullo, et il fiscal si è Cessato
Intender, anzi più tosto Refiudar, che l'Auuocato contro. Ne li Curiali che più non
obligo, mi sano mai volleto far la copia delle scritture in tal causa, è Procuratore alcun
che mio dispendio sarà (à mallapena principiato da copiar) anch'esi per Termine attendo=
riato l'opera; Conciano molti che conuersauano meco, si sono Retirati, et in fine molti
di quelli principal Nobeli Ripieni di Buonagli sentimj della detta Ambelicopullo mi odiano
à Morte, tanto più che comprendendosi nelli debiti che Io formato all'Ambelicopullo
Le Transgressioni di Sanchi fatte fede fatte à molti di detti Nobeli. Non Ordi debitorij
in Camera che più ben Esami, è tutta via sono, acciò potessero andar al Loro
degl'offitij loro in questa Città, et Castelle - et anco Dolè no gli ne rettenesse, delle
Le bollete di Vendita de' formenti. Il debito che Sanchi à la Camera, mag-
giaccua nelle bollete, senza la douuta Ritentione del debito, più Contrario
alle Leggi, et ordeni, gl'Hà Dio gli tanto più sollecitati ad'Insidiarmi la vitta, Come più
ben'è stato sentito da amico mio per Diuina Prouidenza, ad'alcuni di essi principali, è
poderosi Nobeli discorrer'odiosissim.te contro di mè, concludendo ch'io più finalm.te Saltri la
morir' in'un fattolo. che Dio' temo anco di farlo debitor D non trouar ardito la
soldatesca del mese scudo per Paga di soldato, che Esso gl'hà fatto dar nella Tesla
Paga, contra L'Intentione della Sers.tà V., et Espression della Parte dell'Ecc.mo Senato
di 6 Luglio 1592. Mentre Commette, che sia dato il detto mese scudo, doppo le prime tre paghe,
cioè le due, che ordinariam.te Faceuano nel passar'alla Banca in Venetia, et la 3a. che si pagano

D. Manlio Muzuro
Di Candia.

in Groppo, può à ragion di 3. scudi, chè che Ambelicopulle, gl'Là sempre fatto dar 4 scudi
ive e molto —
Che Dì, quando la Sopp.ta V. Resterà servita, come Ricerse la Supplica decchiarir con fulminose sue Lrè
Ducali opporre, che stimano à Tutti li suoi Uffi.ti et Cle. Rappresentati dal Regno, è come meglio parerle
all'Infinita sua Prudenza, che Inviolabilm.te mi sij Amministrata la publica Protettione, così nella
Insidie, et Continenti pericoli della mia Vita, che per questo dall'hora gl'altra d'Essi volto, coll'
Essi in tal caso Confiscati Libreni di Tutti gl'Interessati dell'istesi da mè formati, applicati alli
misi 4. fissi, Mentre Dì nò fosse Trovato il proprio Mandante, coll'suo Mandatario, et per
obviar à tal pericolo che mi sopravità, Lasciarne pendere di mia petitione dalli descritti nelli Rolli di
Militia che pertanto bisogna da fuora, Come nell'Ordini Amministrati da qualunque di N.N.
Cle.ri, et Ill.ri Protet.ri della Cavalleria Tutti li libri, scritture, et carte concernenti all'Interesse
della Sopp.ta V. che Io Trovo attorno la buona Volontà dell'Ecc.mi S.ri Protet. Graf, et Altri Cava
della discretione de' Quali Cle.ri, et Ill.ri Padroni, Lo così steffero con Devottione questa
Insolita Recerta, di non poter Lasciar li Libri di Ministri sottoposti alla Remissione, massime
dell'Inevitabil poter che possa, dell'istesso Ambelicopulle. Perchè così seguendo sarà di Contr:
Detrim.to Irreffl.e alla Sopp.ta V. Della gran Recuperatione de' suoi Sotterrati Crediti, et chè per
conseguenza Resteran'anco osservate le Corrispettelle, et Smantellate le dannose Introduttioni
D'Lamentare, et sempre —:
Ma Dobè anco Provare, che la Off.ta 25— di Salarij assignatomi dalla Sopp.ta V. al mese, vengono à Restar in
Off.ta 16— co'l Relasso le due 20.me, et le 20. d'esto di Calle, D'Lombrunella delle Monete in
questo Regno, che in Tutto vi è di differenza 40. Dc.i, Mi Riescirà con questa Carestia, Pro
Tenue al presente Sustentam.to della Numerosa mia Famiglia, Supp.co Dì la Sopp.ta V. Restar Servita
di Sopplirmi con quell'accrescim.to di Salarij, che alla gran sua Munificenza parerà, Lor mai
con una mia Scartabellata di Remissione, Reffacio, quanto mai la me ne facesse gratia d
accrescim.to, Se tanto pur'anco, Le piacerà farmi meritar, co'l solo Credito Stata causa, fruj
mie Carrice, di fabricarvi li Biscotti sudd.ti della Canea, con misure 40. di form.to il mezaro, qual
prima se ne faceva con misure 42. che così anco seguirà in questa Città. Degnandri ap
Commettar, che mi sij pagato il fitto di casa, Off.ta 20— che à questa moneta reddenò 40.
Lor chè anco in questa presa difficoltà D causa del Sopp.to Ambelicopulle, se cadauna
persona publica, Là liberam.te La sua Stantia, ò non l'affitò D Tutto questo Regno. Gl'et

Mandi Mutter Rangiana
Spedito in Candia -

Ecc.

Con il solito della mia ossequentissima osservanza appresso alla Ecc.za V. come
il Sodato sia Dio, sotto li 24. del passato è arrivato in questo porto
il Sig.r Don Guadagnini et un Caramussal di Marmara carico di
raggion di Mercanti di codesta Città, accompagnati fino qui con
la diligenza senza dubbio Mr.o D. Capo della Guardia. Io li ho
trattenuti sotto questa Fortezza insieme con il Vascello Pellegrin de
Rotti, già delatato alla Ecc.za V. in mie lettere di 17. febraro passato
per rispetto della contumacia de Corsari che continuano ogni giorno
infestar questi Mari. onde per assicurar le robbanche de' Mercanti
Sudditi ho continuato fino all'arrivo delle Galeotte, che di hora
hora s'aspettano di ritorno dalla Canea portati per Levar li Ca
Sig.ri Gnal Provisano per condurli alle Parte. onde al ritorno
di esse, saran tutte la mia carica liberati dal pericolo di questo
crudo genio. Questo hanno ho voluto farlo portar alla sua notitia
in essecution del mio particolar debito et à consolatione de
interessati. Con che reiterando alla Ecc.za V. et à VV. EE. augure
ogni felicità.

Di Scrigo il 6.to Aprile 1626

Marco Zuttigni

Ricapitò da Lapolla
di novembre
et delij 4 loco pieni
adpe.

Sen.ma Prestige

Ritornandosene alla Patria l'Ecc.mo Gnd. Priuli, doppò hauer con tanti meriti esercitata questa gran carica del Generalato; Io stimato debito della mia riuerente seruitù quel ufficio, et di buon cittadino riuerenza con la presente, ed confermar alla Ser.tà V.ra, et all'Ecc.a V.ra Ill.ma i seruitij prestati al publico con tutta sufficienza riuscendo di tutto questo Regno; hauendoli in tutte le occasioni adoprati con tanto zelo, et auantaggio delle cose publiche, che non ha lasciato, che desiderare; et mi bisogna le occasioni importantissime, che li sono passate per mano, ha mostrato grande prudenza, valore, et esperienza, che maggiormente etiam dopo il fatto alcuno si potesse imaginare; hauendo sempre hauuto per principal scopo, et oggetto il ben della Patria auanti gli occhi, et ogni suo pensiero. S'ha sempre mostro ottimamente con tutti i nostri Rettori; et finalmente ha adempito alla sua carica in tutti i numeri, che voglio estendermi in alcun particolar delli suoi meriti per non defraudar le lande di quel Sig.r, non potendo Io di gran lunga aggiungere con le mie imperfettioni; dirò solo, che ogni buon cittadino deue pregar Iddio per la longhezza della uita, et conseruatione di questo soggetto, per che dentro e fuori spenderà sempre quel maggior seruitio al publico che potrà desiderare la Ser.tà V.

Delle cose della Camera, hauendo per il passato con molte lettere datta particolar conto alla Ser.tà V., et uedendo, che non viene comandato à me cosa alcuna dall'Ecc.a V.ra; ma all'Ecc.mo Gnd.; ho tenuto bene non attendiarle maggiormente con mie superflue lettere stimando, che S. Ecc.a hauerà in tutte le parti compitamente sodisfatto. Dirò solo mai ho mancato al mio debito, che non ho tenuto altro oggetto, che di liberarli della Ser.tà V.; et l'entrata publica, tutti della città, come di Lattichi; et forsi con quel che publico auantaggio senza riguardo alcuno ne di Brogio, ne d'altro; come forsi dà particolar et dettato conto, con maggior opportunità. Ne mancarà anco in quel poco tempo, che mi resterà continuare; perche così comporta il mio debito: et l'auantaggio publico; dal quale non potrei anco volendo alontanarmi mai. Sia.g

Di Candia li 9. Agosto 1690. Stil Vec.o

Di V. Ser.tà

Vettor Cont.ri C.

Ser.ma Sig.ria

Debbo umilm.te rappresentar alla Ser.tà V.a come sotto li 29. del
passato scrissi in questo porto L. Mons.r Capp.o della guardia, con-
ducendo seco un Corso, et una pattima con diverse sue robbe mand.e
le quali ambedue seguito alla Galera del Bey d'Orano come V.a Ser.tà sarà
stata pienam.te informata, Le due prenarie ec.te per pervenir di
certi suoi pathaggi per Constantinopoli a Maltatia: trovò di Mons.r
L'incontro d'una barca per detto loco Cui ne carico di andovarri
era pattato a detta volta per fame vendita ad un Vasc.llo francese
Cui di già e stato di detto suoi in detto porto: ora con detta occas.e
Capp.o con ogni più accurata et diligente maniera, sotto li 25 del passato
imbarcò sopra la detta il sopra detto Corso, pattima et sue robbe ec.te La quale
partì dal porto per pattarsene al suo viaggio: Sinistra fortuna che
portò seco maggior.e inquietudine alli Cavaglieri ambidue, che ecc.
vuole fece che Concorsi due gran Isole inc.te navilia in d.o tempo li navili
delle dragonere due Galere di Malta, Cui erano pattate la mattina
in vista di detto porto da vento verso li sei hore pretese di fare re
detto vascello il Corso, pretese la pattima e detta la robba: onde dalle
guardie, Cui ogni ordinariam.te per publici negotij alle rive delle
marine, fui avisato la mattina à Cinq hore di detto ambidue, che
per ciò io assistessi di gran nuovo per gli imperiosi ostegni della

Dal già Segretario capitai in Astrakan di spedire con passaporto di Schiamaki a Cas.
il Cap.o Gio.ni Battista Polano Patron della Nave Santa Caterina, huomo
di buon cre. et buon negotiante, insieme con un suo Cugino nom.o Antonio
Grauer, quale era stato altre volte sopra le dette Galere. et con un Cameriero
a posta à seguire alle Galere sopradd.e incaricandoli dover portar avviso
del Generale di esse, dilettandosi Cas.o Lamberto V.e. passò la notte in
Carro, et una puttina et molte hore nobbe Cas.o Lamberto stemma sicura
esser tutti assistati da loro Le Galere di Gran Turco, che doveano partire
et dà genio del suo Padrone, et Cas.o pensò di Lamberto seguitare il
detto Carro la robba, et Cas.o per Gran causa erano andati à Gugan
S.a Cas.o in gran non potte andare di Gran suo danno et ancora di Gu
giunti Cas.o fecitti Ambasciatori per mio nome, che mi trovo Gran in
Tarcan in Gran punto, et un Cameriero di publici Negotianti non ri
ammettendo in caso simile fare Gran punto essendo mattino ad
vicini alli posti nostri. quindi passano immediate alle Galere
Gran Signori. onde il Figliuolo del Grande di esse, Cas.o Gran pri
Lamberto fatto in mano et Cas.o pensò Lamberto potte Gran fuori mo
Grande Cas.o Lamberto Carro, e mandato à Cinquanta di publici
Negotianti, che non ci Lamberto potte mano mà de in ogni
maniera onore di Cercare di seruirmi, Cas.o Lei era pronto di
assistermi il tutto, come che Lo Lamberto per un Cameriero apposta

ces Jean Marco di poter mostrare ella havesse fatto di quo Curco es
sua robba, che fosse la verità della Lettera mia particolare di richiederle l'ono
Curco et sua robba; Jo non resto in gran preghiera d'animo, che havesse
fatto in esso progresso, sapendo, che hauea gran circonspettione in ogni
affare, che li fusse posto inanzi, per le Curedi. mia Lezza pensaua anti-
cipando ogni negotio esse di molta consequenza, ho andato a trouarle
per essortarli la circonspet. che in altra maniera non si poteua hauere.
Onde Jo andai in Pera al molto Illre Traduttore, che in ogni incontro
instituisce alla circonspet. di esso S. Gradi, che hauesse il Curco es mostra
sua robba, che non detta. et la causa e stata, che il Curco che menaua
il Grado robba, che li fosse fatta cattiua custodia della robba, il Curco dubitando
per di non poter liberarsi di tal cattiua custodia di hauer circonspet. circa le
cose il meglio che si poteua hauer insieme con quello, che li fusse, e mi disse
il padrone, se non lo poteua fare essendo circonstanze oppresso dalla
Capo della guardia.
Jo gionto nella Casa non li hauea trouato ordinare
per esso Christiano, et uscita la Ser. sua Prima in esso proposito
nella sua custodia.
Al ritorno del Curco è giunto in esso Palazzo
di Pera, oppresso di mio accordo Mast. Servitij, e ordinato con la maggior ma-
turità, e circonspet. sui ritrouarsi in Comun discorrimo. Del resto immedia-
tamente mi ho dato pensiero anco alli Capi. Grad di Candia, et alli Illmi
Capi della guardia, per aspettare quelli ordini, che pareria alla loro prudenza

Regio T. D. M., che l'ofitiano da mio ordine come sopra a solo fine di pubblici seruitij, stassa in conseguenza in sodisfatione delle sue prouisioni et delle
gratie V.V. Ecc.e che seguendo della benignità di lei la mia liberatione
di questa carica, più volte supplicatale per poter attendere alla
salute, et à gli affari della mia Patria, et alla Sig.a V. et all'Ecc.a
mio S.r Padrino. Fed.o

Di Corfù li 13 Aprile 1708

Marco Foscarini

Copia di lettera scritta all'Ecc.ma di Sale dalle Saline di Malta dall'
Ill.mo Marco Simoni Segr.o di Cirg.a in Co. Marsh 1725.

Dall'arrivo capitatomi dalle guardie di s. Stefano' intendo hauer le
Saline di V.E. fatto gusto d'una buona Manifattura che un carico di
mercantie ein gustano a gran volta. onde un il ricevo di gli
in gli gli pari, Ill.mo Cap.o delle guardie di Sandin, chi in questo
giro s'arricordano alle sue Cantone e la volta imbarcarli
sopra un Lauro, et una gustina un Lancia sue volte per
che darmatti in gli Stati per portarsi a Stagnetti di
Romania. questa mattina arrivato di ritorno il Capitano
Simoni Polano, et Mastri Scarsi sua Cagino ispedita da
a V.E. ove ripiglia sei di ritirar senza mia particolare
d'hauerli ritirato gli Lauro, guarina, et sue robbe. Per
hauer vengo volentieri a' aggiustar quale altre cose
mie di ritirar, essendo lui appoggiato alla andatura
delli accidenti, et della ricupera andatella ove li
Ser.mi Repubblica et altre Religione, onde giurando
sua gratia di stato compito a tutta sua ispettione, le auguro
felicità.

Copia di lettera delle Ecc.me Sig.ri Stato delle Saline di Trapani all'Ill.re Mag.co Thomas Fitzsimons Cons.le di Leorgo di 9. Aprile 1625

Dal Sig.r Cap.o Thomas ho ricevuto la Sua di V. Sig.rie Ill.me et per quello concerne quà di Trapani, in che vorrebbe compire il giro della Salina avviandovi che partta già la Regolatrice di V. Sig.rie et mia Sig.ria giorno, come già il desiderio, che tengo io di compiacerla et servirla. per l'istesso Sig.r Cap.o Thomas la spedisco con il Barco Mastro, et alle parole scritte, che li ho trasmesse di Sua parte effetti di me sono stati fatti ottima diligenza. Per ogni cosa occa alla giustizia dell'istesso Sig.r Cap.o Thomas la mancia da me assignatali per ricompensa che sarà possibile per servire V. Sig.rie alquale fo humilissima riverenza.

Ser.mo Principe.

Vuis Ecc.ti con l'animo intento sempre a' publici servitij, che non balestrò, come non balestrerà mai occasione di operare in ogni tempo, ch'avrà; che posto incaminarmi et aggiustarmi con i Senati di V.A.S.ta, che parcis' nell'occorrenze dell'armar la Galea di questa Città, et allestir l'Istesse, per le Genti di Terrano, ho stabilito per fine d'mei pensieri di operare, per che con celerità, fosse questa Galea armata nel termine alienatomi dall'Ecc.mo Generale, come è seguito; e'con bene, che la Ser.ta V. dalle Genti di Rems, come da spada di giusa promessa ogni Cris.no, ed Fedele servitio, tutto che le raccolte di questo Stendo siano state assai à V.S.ta habbino cavato qualche Rilevone, per ritrovarsi esausto di tutte le cose: Partirà questa notte di Consenza dell'Ill.mo Sig.r Duca della Saletta, et di questa Guardia con Patente da S.A.S.ta che hanno ho stimato mio debito, di rappresentar mia venuta alla Ser.ta V. Rio.

Di Consenza. 16. Agosto. 1606.

Di V.A.S.ta

Fabrizio Pignatelli

Ill.mo Sig.re Prencipe di Venetia &c

Ill.C.A

Conte —

Si uanno di ma
cco nella p
conoce. Sm
con la giog
e dubitando
Città grale
poiche Città
considerabi
consumando
progresso di
alla somma
migli, fauo
Correnti, et
per proce
Supplicato
L'esortation
espediti l'a
promette d
Condurre in
egli sarà
profitto: C
necessario
mancandoni
potrino qu
patrocinio di
questo pude
ni ogni event
ne mancato
ci uengono
Candia

Serᵐᵒ Prᵉ

Si uanno di modo ostinando le Campagne per la arsure, e uenti dall'Ostro continuᵃ
te nella presente stagione in queste parti regna, che dove è la buone e
copiose semine si andaua sperando abondantiss. ricolta, hora se il S.ᵗᵒ Iddio
con la pioggia non ci aiuta, è à tale ridotta, che si uà coniecturando,
e dubitando di grossima annata, e di già s'incomincia à prouar nella
Città qualche strettezza, et è per quanto intendo uniuersale nel Regno
poiche ritrouandosi pochi formenti si sono e la mala qualità de tempi
considerabilmᵗᵉ accresciuti di prezzi, e si uanno gagliardam.ᵗᵉ
consumando i depositi; Onde è non aiutarmi e strettezza di uiueri col
progresso di tᵗᵉmpo à qualche strano accidente, son astretto ricorrere
alla somma pietà di Sᵗᵗ e Aᵃ Sᵃ Prᵉ, per quel sollieuo di biade, cioè
meglia, fauee, ciri, et altre, che più stimaranno conuenienti alle urgenze
correnti, et al bisogno di questi Popoli. Di quì non tralascio diligenza
per prouisione di formenti dal Padre Interprete Hò con lettere
supplicatᵒʳⁱᵉ Eᵉᵃ Sᵃ il Bailo in Costantinopoli, perche per facilitarne
l'estrattione procuri dalla Porta comandam.ᵗᵒ. Di già di sono
espediti Vascelli con ordine di comprarne qualche quantità, e
promesse d'esentione, e per allettar gl'animi de forestieri à
condurne in questa Città, se gli concederà ogni possibil agevolezza
e gli sarà usata ogni cortesia, onde ne speri al sicuro conueniente
profitto: Trattandosi però di negotio così importante, e stimato
necessario portarlo con ogni riuerenza alla loro notitia, acciò
mancandomi il soccorso da Prencipi esteri, e da genti barbare,
possino questi Popoli alla sua protettione raccomandati dal
patrocinio di Vᵒʳᵉ Sᵗᵗ. ricever qualche giusto sollieuo, e con
questo preseruar se stessi gl'occorrendo di suo seruigio, et io
in ogni euento restar consolato di non hauer lasciato cosa intentata
ne mancato di accuratezza à ouiare alli disordini, che non piccioli
ci uengono dalla presente Ragione minacciati.

Candia 21. d'Aprile 1626. Vᵉ Vᵉʳᵉ

Leonardo Foscolo D.

Al Sig.re Principe di Venetia

Venetia

C.ta Carrigo

n° VIIII

...sante parte di gli Lauandolo fatto accompagnar per q...
fino al porto di Modone luogo gia vicino à terra ferm...
et iui imbarcandosi sopra un caicchio espedito da me à
quest'effetto e stato condotto à Patrica luogo de Cori...
discosto da questa Isola miglia diciotto, et gia arti vi... n° X
Di detto e stato di mio ordine accompagnato fino a Thala... n° XI
da dui persone giudichi del paese, onde mi credo ch...
che sarà passato saluo: il che seruirà per sua sicurezza a...
alla Ser.ta

Di Corigo li 26. Agosto 1620 n° XII

n° XIII

n° XIIII

Marco Zuniga

n° VIIII

Vardaloria di pano di più colori di seta usata — n° 15 —
Casacche di pano di più colori usate — n° 9 —
Capotti di pano foderati di seta — n° 9 —
Vardacori di saloncchio usati di seta — n° 10 —
Gilecchi di pano usati dui — n° 1 —
Pelle di Lupa cervera di Bradda otta — n° 10 —
Braghesse di pano usate para uno — n° 8 —
Berrette usate n° — n° 1 —
Baracani di più colori cinque — n° 3 —
Vardambertacchi di saloncchio usati — n° 5 —

n° X

Feltrade imbalate segnate dell'alfabeto segni dodeci — n° 1 —

n° XI

Braghesse di pinto di più colori para Reminadi — n° 3 2
Roseta bianca Balla Dodeci — n° 12
Vardacori pieduli di pinto di più colori di seta n° 19 —
Gilecchi di pinto usati di seta — n° 19 —

n° XII

Pezza di legno imbalata in una Bastarda di pinto n° 8 —
Trombette di latta dui — n° 2 —
Coreatti con sue Nè dui — n° 2 —

n° XIII

Segnali di rame imbalate in una gabbia di pinto quarta n° 4 —
Bacil di rame uno — n° 1 —
Pelli di rame di più sorte dieci — n° 10 —
Segnale più piccole dui — n° 2 —
Marmitta di rame n° — n° 2 —
Stagnera sorta mezza salma — n° 1 —

n° XIIII

Gabbia di legno segni ed altri ed'uno Bastarda imbalata in una Scrittoria in Roma — n° 35

In una Cassa.

Varie con sessi cortelli d'oro ——— n° 8
Vna cassina d'Argento con 6 cortelli ——— n° 1
Vna sciabla con bottoni di stagno, et un'altra
da guaina con fiore ——— n° 1
Vn'anello di stagno, et una pipa di Tabacco
Gambetti di Cenerognolo ——— n° 2 ½
Pezzi di Cera n° ——— n° 3.

Vn Turbante, et una Berretta pezzolle, un Cappello
Tamburo di legno n°, et n° Tazze di porcellana

Altre robbe Turchi di balle

Vn Tamburo con Cassa coperta d'Arreto rosso X.
Bandiere n° cioè una rossa, una bianca, et una turchina
Vna verde di panno Verde, et oro fornite di testa verde
Vn baracan nauarrato
Vn gruppo con reali di stagno n° ottanta circa, et
Ferdinandi e Tolari Reali n° sei circa in tutto
Cento e uno ——— n° 101

Si è consignato all'Ill.mo Ghemèt una scatola
di quattro ami.ne gelè la Cassetta dal Capo Bei
dell'Ill.mo Cap.o Corsaro per esser mancante
d'una cosina di sotto

Tradotto da Turchesco in Italiano l'inscritta
sottoscritta Nº

Tutto quello, che è stato nella sua Scattola io Ufficiale
Ricevuto dalle mani dell'Ecc.mo delle Galere Venetiane

Mecmet Celebi Scrivano
di Denari Bei

1625. adi 27. marzo. Alla fiera di Sinigaglia

Inventario di robbe Lasciate di ragion della Galea
del Bey d'Argos consignate a Messer Polegni
Capn della Fregata di Candia.

N° I	Camise de tella con bottona in una balla segnata dell'incant. segno		20	160 —
	Casachin di tella, con di Dimito		n°	40 —
	Sotta' vergadi de piu' colori Dittono		n°	18 —
	Vantaggio			
	Fascia rossa mezin vergadi		n°	1 —
	Bottega bianca fatta nove, et dui fatti stivaletti		20	18 —
	Fazuoli vergadi da cauo		n°	7 —
N° II	Braghesse di tella, et di Dimito in una balla segnata come dauanti pera		n°	5 —
	Gabanele di Dimito Lepente		n°	94 —
	fino in una gionta, et bombaso p Cauo mastr.		n°	2 —
			20	96 —
N° III	Sarge uerde in un'altra balla segnata con dauanti pezza		n°	26
	Sbruali de uno uerde cinq			
	pezza fiorle Vno			5 —
	Saffoni pezoli di lana azurchà para		n°	1 —
	Calcete di lana azurchà para		n°	35 —
	Cordoni negri, et Centure di cauna diuerse		n°	1 —
	Cordoni negri de		n°	
	mantonite alle don		n°	3 —
	Pelesine bianche don		n°	2 —
	Sagnin bianco uno		n°	2 —
	Pelli di uerro da caualla Re		n°	1 —
	Dimito bianco balla		n°	3 —
	Dimito turchin balla		n°	20 —
	Pelli di gatto diuersi		n°	13 —
	Diuerse Balle uecchie cioè braghesse uno fagotto			
	Sachetto cargame de lana			

ves.ti
pate
Dio
, per
inquesta
quelle
lauch.
seggiero
uto
mile
de pelle
le
, che
, almeno
abbrone

n° IIII

Fasce de seda lavorate in balle de grana dell'usanza ——— n° 17
Coperte de otto ra grandi operate ——— n° 16
Centure di Cordoné ——— n° 4
Vesta con guarnitioni di scarlatin de Legno ———

n° V

Giuppa tornichè e Tabarde in balle pesi lungo n° 5
Casacha di pano Verde doi ——— n° 2
Casacha Verde di Damascheto ——— n° 1
Casacche di pano pavonazo doi ——— n° 2
Casache tornichè doi ——— n° 2
Indavoreta di pano rotti, a Verdi quatro n° 4
Casacha in botticela de Damasco rotto n° 1
Vna detta rotta di giuppa ——— n° 1
Casache di bombasina brunè doi ——— n° 2
Vna detta de giuppa tornichina n° 1
Vn fazioli da viso de seda ——— n° 1
Vna portiera di seda rotta a'rede n° 1
Berette rotte sei ——— n° 6
Scarpe di Turchino doi ——— n° 2

n° VI

Sacho pieno di pezzi di seda ——— n° 1

n° VII

Moschetti in balladi con tapeto rotto nuovo n° 9
Camisole di doso, alle gali n° una guarnita d'oro n° 18

n° VIII

Damasco rotto bandda oro e'mesto n° 8
Della una di ricamo rotto n° 1
Damascho Verde bandda seda n° 7
Damascho scuro rotto fichi quatro n° 10
Oglipani di seda doi n° 2
Fazioli vergadi vecchi doi n° 2
Busta Vna rotta nuova n° 1
n° 20

Vedi carta

Nota Li quanto manca dall'Inventario fino del
no. quarto delle robbe, e danari contenuti
dall'Ill.mo S.r Franco Querini Capo della Guardia
di Candia à me emer celeri s'attrova di
Pertis Bei d'Andro, come vedrà dall'Inventar
dato Inventario, ed ottenir fatto Li Capi
sottoscritti

Beretta di Velluto e d'Oro mezo ro t
Mascherin guarnito ——— ——— ro t
Samitare Lei Rogati manca quella
guarnition d'Argento ——— ro 6
Pezze de rame de più sorte Diversi ro 10
Cornetti de otto da posare sotto ro 3
Fodre de cuoro alla turchesca doi ro 2
Cotta con scarpe di Legno ———
Casacha di panno Verde una ——— ro 1
Casacchetta di panno rasato doi ——— ro 2
Vardacori de panno Verde doi ——— ro 2
Casacha mi brocà da d'amasco rotto ro 1
Vna detta rotta di giarin ——— ro 1
Casacha di Bombasina ——— ro 1
Vna detta giarin cremesin ——— ro 1
Vn facioli de vella da uso ——— ro 1
Veneta rotta Li ——— ——— ro 6
Scatole di Cuoro doi ——— ro 2
Damasco rotto La doe de nero
Damascheto Verde Galeti ——— ro 6 1/2
Damascheto Lauro Ca di Oche ——— ro 3
Bustoni di seta doi ——— ro 10. 4 3
Fazioli vigaul Mocadori ——— ro 2
——— ro 2

Sorba Una rotta noce
Camicie de tella e di Bottana di schiena di
Lenzuli cento e Dieci — no 110
Casacchini di tella e di lustro guarnidi no 40
Sotta vergadi di mia colori vedria no 13
Faciuli vergadi da cuzer cinque no 5
Una zacchetta — no 1
Fazzoletti curtolini vergadi Dudotto no 48
Bottana di tenca fatta nuova, e
dui pani sottili vecchi .
Una Pignatella
Libbre mi cinque sfilate, e sin bato
Filado matteri guadi — no 4
Biscotti di cauto vecchi guadro no 4
Forbe fatta Una — no 1
Cuffetti picoli di tana aguchia para no 30
Sbrettine vecchie dui — no 2
Peleine di canevo dui — no 2
Sugami di cauto Uno — no 1
Dimito di cauto tratta dui — no 8
Dimito di cauto tratta vedri — no 16
Vardacchi di cauto vecchi dui — no 10
Casacchi di cauto di più colori usati no 9
Cappetti di cauto sfodrati Dieci — no 10
Cilecchi di cauto di tella — no 1
Vardacchi di Salonichio vecchi Dui no 10
Cilecchi di cauto vecchi dui .
Pezzo di tratta bianca di Canevo no 2
Braghette di cauto Una para Una no 8
Baracani di più colori cinque no 1
Una giubbetta di Salonichio vecchio no 5
Fil Made 1

Del Nabb Lire

Bragherre di ligato di Grisi colori [illegible] no 7
Vetta bianca Balla Dolci
Vandaneck. piccoli di ligato di Grisi colori Diverse — no 12
Gri Cechi di ligato vecchi Diverse — no 19
Piedi di legno dro — no 19
Tombetta di Latta dro — no 8
Cancatti con Zeppe dri — no 2
Gabani di ligato negri Bonnacini — no 2
Vatini con suoi Cordelli dro — no 35
Vna catina d'Argento d'Ore cinquino — no 8
Braselera d'Argento d'Once cinquino i
Vna Scatola con Sottocoppa di Legno i
Et un Cortello da Gonna con Fiere —
di Latta.
Tamboca di Legno grande — no 4
Piatti di Legno dro — no 7
Vn Cuchiaro, Vna Cretta, un Cagallo,
Scudella di Legno Ore, et Ore
Scudellini di Porcellana —
Vn Tamburo di Cassa coperta di Pirgamo rotto
Bandiere Ore di Cui una Turca, una Bianca, et
una Turchina
Vna Cretta di Panno Verde
Dui Camise di Lettra usate
Vn Banaccio nauseato
Vn Groppo con Reali di Spagna Ottanta et
Cervisiandi e Cotta Medaglie, che sono
in Tutto Cento e Uno — no 101
Quattro di Quattro anni in circa.

1626. adì 2. Aprile

Nota delle robbe attrovate nella Casa Malcontenta sopra
Legnale era stato intimato sequestro Civile
Stimato dal Sig.r d'Andrea

Archibanchi alla Turchesca quattro, di uno
Assolato all'Italiana attorno cinq.e — n.o 5
Spade cinq.e stimate alla turchesca Ducati 12

Un Specchio Cristallo
Bruggese d'ebano di tela e tarsie
di diversi attorno tara nonostante — n.o 90

Un altro Specchio
Cadini delle finestre di rame stagnadi dico
n.o undeci con Cagni n.o otto tutti — n.o 7
nel Salotto di rame — n.o 3
Un Cadro di rame stagnado — n.o 1

Un altro Specchio
Piastelle di cotto da Stufa alla turchesca
n.o — n.o 9
Cortine alla turchesca quindeci n.o 15
Un Archibanco alla turchesca — n.o 1

Una Sella di Cuoio usata con Briglia
vecchia di Mezza Gala

Un altro Specchio

Una

Vna vesta alla Turchesca di panno Verde
Vn Caftan di Raso color Cremisino
Vn Cometto di Raso rosso
Vn altro di Velluto Cremisino con maneghe di simile
Cinque Sciabe di Marchasite con Cinture negre
e Pugnali —
Vna vesta di Damasco Verde
Vn Cometto di Cremisina Grana simile
Vna vesta di rede di Cannella color Castagna

Vn altro Sacco Turco

Vestito sopra di Scarlatto alla Turchesca vecchio
Vna mitera Cremisina
Vn Cortello con Cintura di Corame Turchesco lunga
Vn Sopra di Cagliette di Corame
di Vetta di Lupo Cervier.
Vn Scudo di Cimiero di Corame
Vn Centurin
Vn Mazzo di Frezze da Cagliette alla Turchesca
Alcuni Rivaletti di Corame, Calcese di Tela, et
altre Robbe

Vn altro Sacco.

Rispondono Sacchi pieni di Pelli di Vella.

Vn altro Cofà in cima di Mula ruinato

Cinque Sciabe ——— no 5

Item un altro sacho cuoio
Camise, et para di Calzette de Schiavi
et Lenzuli n.o Sacho Cinquanta Vno ... n.o 51 —
Quel facisti trovar in Casa di
detti Fatti ... —— n.o 5 —

Praesta Cognito in presentia d'in Testium
Contignate et Facta Vij
1626. adi 2 Sept.e a Corfu
Sauté Lenotte, che con sia et mae Ricevuto per
Mallevadia caricade nella sua Barca: da
verde d'Arano: Saporta Vezana di Bonella, di Cam.te
Re fuga di Raguesi, et in Fauor di esi Cristiani, che Sa
ha venuto meneti Celega Sott. per suo uso; Et
detto il resto et Sopra Barca Sa Ricevuto nella sua
Barca come disop. per mallevadia, de andare,
et ad ritorno di detto meneti
Io Dett. Gioli Sudo persona del Patrone per
non sapersi Scrivere, et cosi Seguendo di Ordine
mandato Essa Testes Sauer Ricevuto Cesare
Lobbe il Sop.to Patrone come di Sop.to
Stamati Calomano Testes quod dicto di Sauer
Ricevuto il Sop.to Patrone Cesare Lobbe
Et Jo michiel Adamo Testes Sauer il Sop.to Patrone
Ricevuto Cesare Lobbe
Jo Demetrio Jeromino Testimonio
Jo Elia Christo Testimonio come di Sop.to
Ein Sekend. Testes ut Sup.a

1626 28 Act 1ª in Lista
Collegio — fl.
n.° trentotto.

Sen.mo Prencipe

L'obligo, ch'co'bongo del governo di questa Città mi necessitano di rappresentare alla Sed.ta V. come quest'anno è stata una tal penuria di pioggia, che oltre all'haver distipate tutte le biave sempenate hauerebbe anco affatto distrutte le pui' tardi se Nr.o Sig.re per sua misericordia non l'hauesse, con un poco d'acque abbondanti: ajutando, per la stessa questo solo rimedio, et per non determinar tutto questo Regno; Io in queste Calamità, che mi fano contenire nell'angustie, non cesso di ricercare tutte quelle strade, che pui' mi paggiono espedienti al sollevamento, et all'ajuto, da buoni stranieri, e particolarmente da questi circonvicini dell'Arcipelago, in engeggno di provedere il maggior sollievo, che b.e pus, tutto ciò dubito, che ogn'ajuto che di là mi spetta derivare non sia per soplire alla strettezza del mio stato, ch'è pui' miserabile dal mancamento di denaro, unico rimedio di simile angustie, quale impedisce il provedersi l'straordenarie provigioni. In questa Città non hanno depositi di grani, per simili occasioni, onde seguita ciò ho stimato bene, con tutto della mia riverenza di darne parte alla Sr.a V., perche con l'infinita sua prudenza ne faci quel riflesso, che li conviene, con mandarne quella quantità, senza di formento, ò altro di meglio fare, et altro, che stimarà pui' conveniente, per casa sua bene di questi Popoli, fedelissimi sudditi della Sr.a V. Che

Dio Signore. a. Maggio. 1646. Stil vecchio.

Gabriel Bailo Retore

Bailo di Negroponte
Consigli —
1646
a. 1 maggio.

2 Luglio 1806 [illegible]
Carlo Ream

Città mal caudo
mancante de diver
ogle promisioni
Vorra dimostre dilet
impiegamento di mighi
d'fare,

Ser.mo Prencipe

Quando per le grandissime arsure, aggionte dalle penurie di pioggie che per quatro mesi corrono si sono nella magg.a parte di questo territorio feracissimo, tornati ogni anno di pessima raccolta, et si vedevano preparati rauaglii, et patimenti non piccioli, li poveri Contadini cominciano dell'altro a gara per risuscitare i cereali, et si contentauano hauer per minor male gettata la spesa, et fattica, disfidandosi d'alcuna, benche minima reuscita li formenti in pochissimo spatio, di giorni quindici da perperi otto a misura che adesso, erano cresciuti alli redesi, et con fattica si ritrouauano, poiche, chi ne veneua, o dubitaua di piotta maggiore, o dubitando di quello poteua succedere, non se ne voleua priuare, onde considerabili si facciano le difficolta; Il giorno delli nouesi del passato, et il vecchio, vedendo fora il P.to Sig.r non sufficiente la mia debolezza per sofferir oltre la grauissima, et dolorosissima perdita della Mia, et altri trauagliosissimi, et deplorabili accidenti questo sacrosantissimo incontro ancora, l'è piaciuto con pioggia conuenientte di buona parte del giorno, et della notte ristorar le campagne, soccorrer all'imploratione, et necessita di questi Popoli, et consolar me, che n'attendeua, per questo capo molto angustiato, cielo, dove, se fusse più opportunamente piouuto

Ricevuta' nel Cancello

sarebbe stato di giovamento opulentissimo, et copioso il raccolto, hora grazie
a Dio, si va sperando medriocre, et comunissimo, ma di vini, et
oglij si dimostra lautissimo. A questo bene grandissimo ne re
sono sopravenuti de gl'altri, poiché in questa Città incominciano
no arrivar navetti con carrico di formenti d'Arcipelago,
et alla Canea ne ne sono giunti de gl'altri con somma consi-
derabilità, et la voce disseminata, ch'in questo Regno ne re sij
qualche strettezza, mi fa credere, che dal paese turchesco di gran
abondantissimo, ne re possi capitare buona quantità, à gl'app
altatori de quali non mancarà d'ogni possibil'agevolezza, per
allettarli alla continuatione. Oltre di ciò, si sono di qui partiti
Bastelli à posta espressi da questi Mercanti, à proprie spese, per
richiedere pub.o essendosi ad un solo cenno da me fattoli, nelle strettez
che ne attrovano, con mia molta sodisfattione, dimostrati pron
tissimi, iche mi giova credere non incontrare per questo capo
in difficoltà per hora. Non deve però restare, eccitato dall'espe
za del passato, et attretto dal debito della Carica, di rinovarne
avvisi à V.A.R.a, che qualche quantità di meglio per deposito in
questa Città, sarebbe in ogni tempo à mio giuditio sommamente pro
veniente, per la Contadanza, la comodità, et non sen-

...uobbo, hora grave
...ma di vini, et'
...ranchissimo se ne
...ca incomodità
...d'Arcipelago,
... con sua conci-
...Regno se ne es
...turchesco di goar
...mandato, à gl'app
...agevolezza, per
...sono di qui partir
...à proprie spese, ser
...avole, nelli stadi
...dimostrati pron
... per questo esp
...citato dall'espedi
...ca di rimanersi
...ole per deposito i
...natissima, poi
...ricolosa, se non sus

essendo li accidenti momentanei, et necessariamente cadendo in' occasion di bisogno, le provigioni, parmi non concorrer la Pub.a riputation et decenza, nel lasciar un Regno, per certe conseguenze stimabilissime, esposto per mancamento di attuarsi à nelli emergenti et disordini, rimedendomi però à quanto sarà dalla sua prudenza dell' Ecc.a V. terminato grat.

Candia li 11 Maggio stil veneto 1656

Lunardo Foscolo P.

All Ill.mo Prencipe di Bisignano

Il Maggiordomo [illegible]
Capdia — Dena.

Mentre ella finirà
che mi [illegible] mi
rabile racconto, et
carestia penuria da
gli habitanori et
l'aggionta d'altri
tre domestici trauà
gli stana afflittissimo
[illegible] pioggia, [illegible]
[illegible] risala con pegno
in stato di buona
salute come stimo
l'ill.ma sua gentile de
gni et cum'
questa audienza s'erano
addotti [illegible] brevi
d'i Sorelli, ma molti
anno n'erano capitati
d'i Bonifatio et molti
di gli [illegible] sonda
altri richiesti per Com
andati di carcerarne a
sua richiesta

C.S.Bo

C.C.Bo

Racorda [illegible]
de mighi despetto
da valersene in
casi simili.

Ser.mo Prencipe

Ritrouandomi alla gra de la gra carica benegnamti cofentitami dalla
Ser.tà Vra, conoftro effer mio debito il fignificarle ottre ad già fcritto nelle
precedenti mie Letter il ftato preftte della cauallerra di gfto Regno
con qualche altro particolar ancora: Dirò dunque ch'eftendo trasferito
à far le mottre, et effercitationi ordinarie delle doi Condotte della Carica
Io ritrouato ch'in quel fpatio di meti ci ono li caualli molto deteriorati, e
redotti in cattiuo ftato, eftendone anco morti tra graui, e graui intorno
à più de quaranta, per la penuria de biada, e fraglia, che è ftata la raccolta
fcarfa, et che continua tuttauia al preftte: Mi ton preo anco confolato
in ueder quella di Reftimo abbondante fufficiente, e d'eccellenta bontà,
eftendo in fomma ftato anco quefto di gardia rifpetto alla fanità del
uito. Ho fatto dem paffar in quefti giorni per difciplinar, et riueder
anco quella, non tralafciando di far ogni poffibile per pub.co feruitio
con quel zelo di carità chriftna, che deuo effer mente della Ser.tà Vra,
cercando più fodisfar che fi può quelli nobili, et priuati, maffime
quelli, che fanno obligo di poca caualcata, et che s'attrouano in molta
fpefa, al compito rifcotto, et emolumenti de quali fa bifogno la
fuprema deliberation che contro Ecc.mi Senato, poich'eftendo con l'ultima
Imbarcatia Veneta ftato cercato il modo à gli miferabili di poter più
commodam quella grana, che in altri tempi fi uenuta fatta di qualche
parte di condotte da Prouè; Ora non trouando la poffibilità di fodisfar,
reftano fguarniti per molti anni con accrefcimento di debito tale, che la
maggior parte crede di non poter mai più rifcotter il fuldo, al che neceffario rimedio
fi conuiene per non fauer gente alla Campagna del Drago à reftare
inefpugnabile: Onde con quella riuerenta maggiore, che deuo uerfo il buon

Ricordi
de mio
da
cap.

Prouifti
Deffetto
ulteriore
fimili.

permitto della Sen.ta Vsã, mi commun mienerstante raccordare
ch' mentri nell' anemi fossi corrisso à questi tali, che sono
sottoposti à gnarnir da Galatto uno sino à mentri quatro ch'
una sernentana quella grazia, che le mennia prima ad arbitrio
ciò risultante di grand.mo Con Lonefitio, et Contenella, dovendo
ater à tenere da qualche parte delle condanne passate, poiche
in tal modo nemiranno ad adempir più facilmentã l'obligo,
sono tenuti, et il fendo della Sen.ta Vsã restara semprã congr
agendella guarnitio.

Item vedeni già alguanti giorni sono nei Vasselli d'alto Bordo, e
galeotti à corregiare intorno alle Mentã d'Oro, et sparsi
al voglio dei Galeotti, si tiene anco, ch' dopo Sauer con so
rispetto getati à terra alcune imagini de pasta, subito dato alch
ad una Chiesa, ch' vin d'attorno, dalche fu argomentato ch' n
piati Corsari de Barbaria, quali continuando Cristiania à voltegi
in quelle parti; dall'ecc.ma Sig.ra Mata, che s'attrouana all'hora a
Corfu fu espedito, per piano resto informato, à Candia hora
et le Vernidi per quei Luochi più subtili, che potessero quest
per ernentura far qualche altra prouo sopra il Regno. Il medesi
non subito che hebbe tutte quelle sopra ordeni necessarij, perche fus
allestito la Galleria sendetta, alli 20 del mese, partendo alcuni
prouo all'incontro, dubitã ch' il vento che s'attroua proportionat
attonata, nemen' succesione Sauesi approssimato d'adoprarla, non
nedeni grauati in Sanità potrano promettersi d'esse: La Liberatio
per prima segna che mi douerà raccordo di mandar gli ancora

con

ntinte raccordare
ti tali che sono
nti quatro ch
riola ad arbitrio
nella, domichiol
e passati, poich
elmenti l'obligo, c
ra sempre congiu

l'altro Sindo, e
goro, et hauera
no saver con pr
sabbino dato el
gomentato di
ranza d'rotteg
rana all'hora a
Cavalleria hab
otenero quest
legna. Et ancho
ni, perche
hiesta, potra
proporcionat
doppiarla non
la deliberatio
dar gli ancora
con

con la standobien sua Signoria sene, che dalla Sepha. Sua per giusti
considerabili rispetti sia sotto quanto prima assegnata, poiche
mentre restara provista di giusto, et ampio, non mancheran con
l'essercitio delle nostre giuste notitie, di render à fatti praticabile
chi maneggiarla, et in tal modo si potra sempre sperar ogni
profittevole servitio. Che.

Di Venetia li 26. Maggio 1626.

Marco Moccenigo Proc. della Ca

Serenissimo Principe

Sono corsi molti mesi, che supplicai SS.tà Ecc.ma con ogni maggiore riuerenza la dilatione del successore per hauer modo dopo il tempo ordinato dalle leggi di ridurmi alla patria, e sostenere con la mia sanità li bisogni anco della nostra casa. Non hò preteso nè lungare differire la medesima elettione, che molto più tempo di quello è assignato dalle publiche volontà, conuerrei soggiacere a questo peso se douessi attendere l'arriuo di chi mi hà da succedere nella carica; e pure li emergenti della mia casa. Con che miei fratelli sono vinolti all'essecutione de publici commandi più celeram.te mi richiamano. Con grauiss.mo discorso posso a V.S.tà questa domanda del mio seguito io benigniss.mo quali debbano essere i cittadini di questa patria, che come in un tempio si conseruano vtili a suo seruigio; ma con altretanta confidenza prego le mie Eminentiss.me preghiere per hauer io procurato con ogni spirito d'adempire, et adempito in quanto mi è stato possibile gl'obblighi che tengo in publica commissione. e perche oltre la vigilanza, e prudenza dell'Ecc.ma Sig.a Generale aplicata attentam.te al maneggio di V.S.tà e sicurezza di questo Regno; l'opere anco dell'Ill.mo Sig.r Cap.o con l'indrizzo delle commissioni del med.mo Sig.r Gratie porsi fine al giongere del successore mio sopra intendere alla cauta Dame edo state fare rime le nostre particolari, e generali, e le visite solite, ne in questa stagione su puo essere alcuno sospetto, o occasione d'alcuno impiego. Quando pendesse l'imperuersata del primo imbarco sarei necessitato fermarmi in Arma intrien per il solito d'Aprile passaggio e così assorbita in qua confusione ogni nostra fortuna. Onde formam.te spero che senza contrauenire alle leggi normano l'E.ze VV. uorrà mi usare la solita benignit.a loro già, e cara deroni facoltà di espetiare dopo tre anni, che hauerò sostenuto questa carica. Sarà questo un picciolo sollieuo in tanto singolare beneficio con il quale resterà accresciuto il perpetuo obligo mio uerso ciascuna delle SS.tà VV.ze Ecc.me et il naturale uerso il bene, e commodo della Rep.ca Gen.

Di Cardia li 6 Giugno 1626

Alvise Mocenigo Proue.r della

bo auicinandomi gi
la certezza in de
gode ome alla
gaerni, ho imp
esercitar la c
proprio, e parti
nell Essattione d
secità, e stretta c
Debitori Vecchi
e allasciato in
tentar la Vie
ardore, de e mio
come veramente
gioiela, hauendom
Diespetta, Succ
con questa cont
un sogno di gio
Lositerimo Consul
detta Città, me
et contro quello
l'oncelie di de
se ben y bignigne
inconchiandomi
di 20. Cti fede con l
de in negotio con
noi, de tal mio
Città, ne cimasci' d
Sonno fatti prec
osseruanza pon
tutti li conti, che
et mentre si pres
de S: Ecc: restare
diuerso, e peciò Si
già stabilito, e term
diuersa maniera,
Seguito, con il so
di questa mia c
al mio obligo, co
Superiorità dell

Per la Camella Ciri

Sor.ma Principe

Sabo auicinandomi grata dell'onorifica Obbio al fine di questa carica, e Sto con grandiss.mo contento per la certezza che le mi stanno presto capiti il successore, auendo desiderio di poter condurre gese gorde ome alla Patria, è tanto di spirito, che pero abbruciar il mio amatiss.mo fello, e cuiminie garenti; ho impiegato il mio poco talento con ogni spirito per ben seruir la Ser.ma Sua, con nello esercitar la carica laboriosiss.ma, il corso d'un anno e più di Vice Duca, come anco nella mia propria, e particolarm.te nell'Esattione del Danaro publico, hauendo usato sempre diligenza nell'Esattione di Datij, come felicemente, m'è successo, ho anco se ben incontrato nella Scarsità, e Sterilità raccolta del Grano ano scorso alcuna parte di quelli Formenti della sua da Debitori Vecchi; che già accusai con mie riuerentiss.e Lettere a V.A.S.ma Non ho similmente trallasciato in questi ultimi giorni l'occasione della visita fatta dall'Ecc.mo Prale di Sor: centar la Vice gerenza di S.A.S.ma Honorami della benignità Sua, con quel spirito, et ardore, che è mio proprio; Ma Dio N.S. non mi hà permesso poter riuscir sempre tale, come veramente son riuscito fin hora, e come ho fatto sempre con l'Ecc.mo Suo Precessore quiete, hauendomi nel Suo partire lasciato tutti li negotij, ha quali il caso seguito à Pierpetra, successo con scandolo, causato l'origine dalla Sterilità dell'Aere, il quale con questa continua Influenza, inaridito tutto il Paese, che portati li Greci da cui sogno d'opera che lo effettiua quisione conuertendole grelli à Dio in scandolosissimo tumulto, si condussero, à far atti d'improperio grand.mo fino nelli Altari di detta Chiesa, mentre era sostenuta con publica autorità da un Cal.le nel culto Latino et contro quella cometter tali ignominie, è barbarie, che il rappresentarla inorridisce l'orecchie di che le sente; questo caso stimato uniuersalm.te di grandiss.me conseguenze se ben la bignigità di S.A.S.ma lasciato alla mia sola debolezza, tutto ciò, e la qualità d'esso incontrandomi, che con quello, che in casi d'simil natura mien osseruato lo portai nel Cons.o di X.ci che con la prud.za et maturità di Essi Ill.mi, che intieruennero, fosse deliberato quel più che in negotio con importanto si douea, è perciò con tutti li mezi resto' assonto, nò stimando noi, che tal mio Zelante risolutione spiacesse à S.A.S.ma, il che con il suo ritorno alla Città, ne riuscì diuerso, anzi che mostrò di sentirne qualche dispiacere, e tutto che fossero fatti precedentem.te molti atti necessarij dal Med.mo Consiglio, e la riuerenza, et osseruanza portata à lei da ogn'uno è da me particolarmente; resto' declinato con tutti li mezi, che il processo fosse mandato à Core, e consegnato all'Ecc.mo Sua, come seguì, et mentre si persuadessimo, che questo mio riuerente debito, et ossequio apprestato si che S.A.S.ma restasse paga, e sodisfatta, come mostrò di fare; me quiete pero, che riuscì diuerso, e però si discorre pote hauer rappresentato alla Sor.ma V.ra l'assenza di questo fatto già stabilito, e terminato, come era da lei desiderato; mostrandone disgusto, è con diuersa maniera, il che m'ha posto in necessità d'dar parte alla Sor.ma V.ra del Seguito, con il solito mio candore, e che resti certificata, che si come nel corso di questa mia carica, non hò trallasciato vigilanza alc.a, in quello incombe al mio obligo, così non hò omesso la debita riuer.za, et il douuto ossequio, alla Superiorità dell'Ecc.mi Prali, come veridico testimonio, ne giustificher

L'Ecc.mo Gnal precessore, e l'integrità dell'istesso Ecc.mo Mons.
Sapendo hauto per solo scopo l'honore del Sig.r Iddio, et
il seruitio della Mia Amatiss.ma Patria Gratie et &

Di Candia li 6 Ugno 1626

Vttor Cont.r C.G.

Sig.r Luogo 126 ~ ff.° 7 Sett.
Cattedra — Cap.a

Rapresenta d.a Città dando
di seguito ricorso
dall'Ecc.te Cons.o che il
caso in corso chiede
la sua spedizione in
Sig.r Cong.o di x.

All Ser.mo Principe di Va

Sr.mo Prencipe.

Hauerranno al fecio generato alle vscire della pietà amara d'Iob: 3. le miserie catastrofe di tutto questo Regno, et di questa Città impouerita desolata con l'albe mie d'jr. Maggio prod.o passato, delle quali hauerà veduto la mia infelice che à questi fedelissimi subdi minaccieua la ruina della Terra; manifesta crudeltà dell'anno pennisato, et orribile; ben è vero, che gl'vltimi seminati quale per vna pioggia, che all'hora venne sumeccolino qualche bene volentieri; hora che è finito il cauato in'hanno fatto conoscere segnando anco essi la condizione infelice delli altri; quando hanno hauto le speranze dell'huom quand'Iddio per i nostri peccati adopera in acre della misericordia la mano della Giustitia. Si che Sr.mo Prencipe l'istessa vostra fedelissima Città prima di tutte quelle, che altre volte le ha dato sommistrare il proprio Territorio, poco manco, che fuori di speranza delli stranieri subsidio essino à comparire. Il caso della, che non mira ad altro, se non al solo seruitio di V.M.tà quale io tengo, per oggetto, et premeta i miei pensieri mi sprona à rappresentarle auuertendo queste gran angustie, et raccordarle appresso la necessità del pouero bestiame, cioè di meglio, biade, legumi, et altro assicurando la Sr.tà V.ra, che l'come le biegue sono à grandi; così questo aiuto sarà abbondante opportuno quando sono bramate, et necessary. Di V.ra

Di Catania a 6. Luglio 1646.

Gabriel Arcivescovo Catanese

All'Ecc.mo Prencipe di Venosa

Ser.mo Prencipe.

Hauendo hauuto auuiso, partir da questa Città una fregata del Turcho, con la quale ricevei auuiso della mala intentione de Corsari di Barbaria, et come hi Catelani intendere di voler venir con dodeci Galere a' danni dell'Isola de Zolfi, a Castel sellino, giurisditione di questo Territorio. Per tal'hauta resolutione de far sapere il tutto ad Prod.r della Specchia, per che lui dovesse far lo stesso alli Habitanti de Zolfi, et cosi fei al Capellano del sellino et al Cond.r Nicolo Baboni; che fu già da S.ta Sp.ta spedito a questa volta, per Capo, et sopra intendente de tutte quelle Terre, con.r de Cerride, come di Similleggiatori; perche douesse anco lui vigilare alla custodia di quelle marine, con qualche.r de Cori, e poter piu comodamente, per cender uanno ogni' sembarco loro; Comandai ancho à Capitanij della Specchia, che molte giorni auanti erano sentiti; per la Guardia di quelle marine, la custodi di quei Luochi, et la vigilanza di questo Territorio: Ma capitò doppo fatte queste espeditioni l'auiso medesimo da S.ta Sp.ta che mi fa istituer con sollecitudine, e con Comandamenti piu stretti, esperir de ordeni, et osseruar le conditioni; Attendero l'auiti del stato delle cose, le quali quando constasse che potessero hauer bisogno della mia presenza, per rimediare l'esecutioni, con quel dispiar che stimarò proprio al bisogno, non tralascierò fatica, che conuenga fumbrata à quel seruitio, che ò preso, et tra tanto alla S.ta V.ta Gra
Di Canea 9. Luglio. 1616. Vost.ro Vost.ro

Gabriel Bembo Rettor

Ill.mo Principe di Torrebia &c.

Eccmo 28. Xbre
Canea
Rotta

Eccmo Senigia.

Dopo haver apportato alla Eccza V. quanto ho stimato necessario, con la Cedola da questo Loco, dell'Ill.mo & Ecc.mo Cap.o delle Galeatte, Soprano, che poch'ore hè camminato verso la Suda, per levare il Vaxel Barca Longha mi capita lettere di Candia dall'Ecc.mo Generale, con ordini di trattener una Fregata dal Zante, perche potii raggualiar la Eccza V. dell'accidente, che per straneri portamenti di detti conduce in quel Loco la Galea del Bei di Cavalla volta da Schiavi; ho stimato bene, per che S.Ecc.za sua, non pero in tempo restar auisata di quest'occasione anderando, con ogni diligenza l'Ill.mo Cap.o il suo viaggio, d'inviar, come faccio alla Eccza V. detta lettera, rapportandomi per à quello le dostificarà pui esperand.o quell'Ecc.za Era. Con

Di Canea. 8. febraro. 1676. Stil.o vecchio.

Gabriel Trevisano Prov.r

Eccmo Senigia
Galea
Rosso

Ill.mo S.r mio oss.mo

Hieri spinta da fortuna di mare, e di vento la galera del Bar.
di Cavalli tolta da Scirii, venè à capitare in questo porto,
et à gran fattica ha potuto salvarsi: hora tardando l'andare
per hora costì, se douendosi dell'importanza, et novità di esso dar
quanto prima conto à Venetia; V.S. Ill.ma comanderà cõe non pur-
ta la fregata del Corte senza lettere, et ordine mio; et tanto
effettuirà compiacendomi in ogni grata. —

Di Candia à viiii. febraro. 1616.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo
Fran.co Mor.si

Ill.mo di Canea

Egià passato un
quali viene co
all'Eccellenza da
uolezza e desfere
da diuersi diffizi
nille è treata tro
pubblica per l'ast
Duclari Venetian
di ligenza per l'a
Duclari Dò Mille
deliberato l'anno
nel quale giero i
della Inda: diffizi
M.ª Dò Mille
tutto riuede dall
aportari con il so
Cà dij.
di Canea li 15 Lug

Cattà

ord.e del M.co Gl. Rett.r da
der mar una Fregata del
Zante perche potta le Lre pub.e
d'auiso della G.a del Reitolo
Caualla capitata in Negro

Alla Ill.ma Signoria di Venetia

1 C 8

Ser.mo Prencipe

È già passato un'anno che io servo la Ser.tà Vostra in questa carica, nella quale niuna cosa ho maggiormente Vigilato che in applicar ogni mio spirito all'essattione del danaro publico, e così come ho fin'hora con ogni piacevolezza e destrezza maggiore, propria della più serena della Ser.tà Vra, riscosso da diversi debitori di Dacij passati, et altri, perperi cento e cinquanta quatro mille è trenta tre, dove la diliberatione de stabili mi dovuti per credito publico, per l'altro anno è ducati quatro Mille è trenta e tre cento, che in tutto fanno Ducati Venetiani cinque Mille è quatordeci, così non ho tralasciato ogni possibil diligenza per l'avenire, Et loro anco in questo tempo accrescuti li Dacij ducati doi Mille dugento, dove al Monticano, che di qual che considerazione, deliberato l'anno passato ducati quatro Mille cinque cento a live quindeci, nel qual spero il prete, con ducati cento accrescimento, L'entrata del grando della sua destinata per biscotti, solita subastarsi per anni cinq: form.o m.ti tre Milli, è stata questo anno deliberata quatro Milli, come il tutto risulta dalle allegate; tanto per hora ho stimato mio debbito di portar, con il solito della riverenza mia, alla Sua Sapienza di Ser.tà Gra dig.

di Sarea li 18 Luglio 1686 Stil nuovo,

Gabriel Bembo Rettor

Si fa fede per l'Off.° di grad.i di questa fiscal Camera
qual mesa [illegible] 5 Luy.° 1760 fino alg.i pres.to et che
il magistrato l'Ill.re S. Gabriel Berch.o R.i efatto
riscuotere tali merchi debitori d.i detti prest.i Beltri
per la quota di F.chi cento con questa quart.i mille e
cento ven.ti otto Sodisfacendo detto Beltri
per debiti pred.i di Lagune d.i altri F.chi cen-
tosettanta quart.i mille e reserbo cento et Jacob.
fan ducat.i Sei cinque mille e quarantadue Come
dalli libri detta somma Jngl.i £ ——
Camera libri Luy.° 1760 ——

Nic.° Milesopub quart.i dell'Off.°
£ 1 —

Sotto fede per l'off.o della Cam.a della Camera fiscal della Corte qual=
mente tem.o li Deny dipenden Città delliberata nel tempo
dell'Ill.mo Sig.r Gabriel Bembo K.r sono gl'Anni di Mando passato
sotto accrescim.o della mensation di essi fatta l'anno passato
del 1645 / la summa di Ducati cinq.o mille cento otto
ta V.r eccetto p.o gl'Anni Decimo X.mo & ult.o dipendenti
con l'accrescim.o vendicato l'anno passato & c.r quarto sulle
accennate cose agricoltura Civil & c.r Il quale sia stato
conto & sia esser delliberato questo dell'Anno pres.te & succ.
cedera trà questo Luogo & Seren.a in cercando gl'quale ac=
cresc.o si goda migliori effetto - Dipoi sotto fede, su=
pra qualmente nella vendita d'sì fatta da cinque
in cinque Anni fatta l'ord.e della Camera delli
terreni di prado della sudetta delliberata dall'Ill.mo
sopradetto fu accresciuto ogni Anno formento 33.o che
sorte dalle vendite delli Anni passati. Dubitando di
Accarilar il publico & li detti cinque Anni formento
secondo dalle, & come gli Libri stanno mappati
Giuochi &c.

Canea li 10 Agosto 1646

Sott.o Vellaj.i et Cam.a

Al Ser.mo Prencipe di Venetia.

Trouai doppo l'Eta
: cittadinesca l'erc
che ordinariam.te ser
arino mio, Corsi
primato interuenne
giusta Cita, l'ho
ui è una proferta
d'altri due Mila
sotto il suo Reg.to
di portarai Zara,
terra sua è restato
carica, nel quale pr
mio spirito è forza
sti voglio credere ch
viuado et andro a
zaràro, in modo ch
cceneste, non ho ud
do stimato beni d'a
che di uedere in cara
di Canea li 10 Agosto 1

Ser.mo Prencipe

Trouai doppo l'Hauer incominciato à praticar li bisogni di questa Città, nec=
=essarissima l'erettione degl'Alloggiamenti per le due Compagnie della Stratia,
che ordinariam.te seruono in questo presidio, alla quale mi applicai tutto il
mio, Considerando il beneficio che ne verà per apportare utile al publico come
priuato interesse; Ordì con l'occasione dell'arriuo dell'ecc.mo S.r Generale in=
questa Città, l'hò comunicato, et rapresentato il tutto, et come per questo effetto
vi è una proferta fatta da questa Comunità de Ducati cinque mille et anco
d'altri due Mille applicatini dall'istesso precessore d'accrescimento de fortezze
sotto il suo Reg.to, Il che Considerato S. E. naturalm.te con l'occorso di portarui
di persona, come fece, con la propria sua presenza; Doppo la par
tenza sua è restato à mè questo peso, aggionto alli molti altri di questa
carica, nel quale prontam.te, è ben vero ci mi hò posto et poneno ogni
mio spirito è forza, et diligenze le fondamenta loro al piano ridotte à buon termine,
che voglio credere che in un'anno o poco più sarà fabbricato il fine;
Viuendo et andrò applicando tutte le vigilanze che l'occasioni n'apportarà, in modo che confido che il publico non habbi à restarui niente
interessato, non hò voluto prima d'ogni cosa dare parte a V. S.ta non hauendo stimato bene d'auisar i pensieri che si fabricano nella mente, prima
che di vedere incaminata l'opera, et come stia per riuscire, Grad.ca
Di Canea li 10 Agosto 1686 Stil Vecchio

Gabriel Ramos Rettor

Ser.mo Prencipe

Al Sig.mo Principe di Venetia

Significai a
sima Patro
il giorno
in Ben ser
carica, e
corso di
Debbo hora dar
di Luglio pa
nata S. Carlo
per corrier
seguito di
e tutti giorna
quale poi c
di Ven. in
catani Lett.
mia obligatis
sia stimata

Ser.mo Principe

Significai all'Ecc.za V.ra in mio di 21. Maggio prossimo passato l'ingresso da mio fratello à 9to Reggimento, il primo mio desiderio d'affaticarmi con tutto lo spirito in ben servire alla Ser.tà V.ra ed all'Ecc.za V.ra in questa carica, ed in ogn'altra senza alcun risparmio per tutto il corso di mia vita.

Debbo hora dar ubbidienza a V.ra Ser.tà come li 21. del mese di Luglio passato capitò sotto questa Fortezza la Nave nominata S.t Carlo di ritorno dalla Siria carica di mercantie per conto proprio. Ond'io, che ricevo avviso, che nelle acque di Sapienza s'attrovasse un Bertone di corso e che li giorni avanti hauesse pregato una Saetia Francese quale poi è capitata in questo porto, e per la ammissione di V.ra Ser.tà in proposito di Firmani Patenti commerciatami dall'Ill.mo mio Prec.re, e per particolar debito della mia obligatiss.ma osservanza circa il publico interesse, hò stimato bene, come hò fatto, il trattenerla, nè la me

sarà licenziata, se prima non haverà nuova, e dal Canto
e da altre parte, che quei mari siano netti dalli incursioni
de Corsari de Corso, ouero sotto qualche altra scorta
Il che seguirà per maggiore auiso alla Sig.ria Vra
Di Cerigo li 16. Agosto 1626.

Renier Capitano

6.a

La Sorella di
ci vien mina
carion nel se
con li meli pr
appartener à
E si conforma
Ord.io, per
alla mia de
spirito mag
pregiuditiali,
ho preso ris
instabilità de
discretione,
mercenarie
giusti. Mar
Sudore le sgu
onore cosacc
qualche gran
preparate n
questo Porto
Capo di Istria
ad ogni impi
e Comandata
et è il Sig.r C

6.a

Sig.mo Pron.

La Scrittella di grani, che dalla è venuta piccolta, oltre l'espettatione
ci viene minacciata nel Regno persuades ogn'uno, che con zelo, e
carità nel servitio di Vra Sanctà si và esercitando, procurare
con li mezi proprij et opportuni, conseguir quelli fini, che conoscono
appartener al suo debito, riuscir à sollievo d'esti Habitanti
e si conformarà per conseguenza al uolere dell'Ecc.a V.ra.
Ond'io, per la carica, che tengo particolare della mia diletta
alla mia debolezza specialmente raccomandate, con ogni
spirito uigilando, per diuertir quelli incontri, che tanto
pregiuditiali, e calamitosi si sono fatti in altri tempi sentire,
ho preso risolutione, per non ridurmi alla uarietà, et
instabilità de tempi con la dilatione, non espormi alla
discretione, et incertezza di gente, e persone estere, e
mercenarie in materia di tanto rilieuo; Ora, che in
questi Mari si ritroua libera la nauigatione, per esser
partite le Squadre di guerra Turchesche nel Mar negro
contro Cosacchi, ualermi di così buona occasione, et in
qualche parte allontanarmi dalle molestie, che mi uedo
preparate non piccole; à ciò m'inuita l'arriuo in
questo Porto della Naue nominata Leon Bianco per
Loro destinata, qual oltre l'essere per se stessa attissima
ad ogni impiego, et capace di buona portata, è anco retta
e comandata da soggetto d'esperienza, dottrina, e ualore
et è il Sig.r Giulio Orlandini Capo, e Parente stretto di essa

dal quale per le corrispondenze, ch'hà in Paese, e per ogni altro rispetto la me può seruire assai, et ottima riuscita onde per non abbandonare congiontura così da me bramata proposito, essendo questo negotio sopr'ogn'altro importante, ci pareo partito d'espedirlo per l'effetto sud.o nell'Isole d'Arcipelago di grani abondantissime, ò in gli Luoghi, e cargo doue per l'informatione, che doueva ricever, crederà poter sicuram.te, e con maggior frutto operare, hauuto riguardo à tutte le cautele, e circonspettioni, che à negotio di tanta natura gelosissimo, sono da me stategiudicate necessarie, gli ho data ricarica, per prosseguire con quella sicurezza, che vien permessa maggiore, la nauigatione, premer frequentem.te l'ingegno, per astenersi in quanto gli sarà possibile da ricontro di Vasselli con Corso, e Galere Turche in particolare, per i rispetti alla loro prudenza benissimo noti, et allontanarsi dalle Terre murate dove gli ricever forza, ma capitar in Porti liberi, ne ogni modo tenta ostacolo, ò sospetto di violenza caricare Li sono stati à quest'effetto consignati reali di Spagna sei mila, da particolari corrispetti, quali à mia gratificatione, è per esecutione di ogetto così grà, con mia somma sodisfatione loro di brauura, e voglia concorsi alle esborse, che però sentono aggrauio, ò ritegno benche minimo di borsa per quest'esecutione di non poco frutto, e profitto à Dalla Sig.r Grato, per continuare ogetto così buono, e per se

in cuna
Ann.o 1
che con
ad men
cientiss
Altre ca
giornal
ualend
piacere,
à porta
della co
prima d
da Pa
intrecc
Di uini,
et per es
due rip
che si du
all'uno,
ridetti, che
si racog
ne ne è
li Annes
bisogni de

in evento d'incontro sinistro, potrino succedere, mi sono stati
concessi 25. Soldati per rinforzo, quali alli proprij aggiun-
ti con marinari ascendono à 36, arrivarano in tutti
al numero considerabile di 61. per ogni occorrenza soffi-
cientissimo, onde facile, e buono, spero riuscirà il viaggio.
Altre barche, e Saiche ancora cariche di grani vanno
giornalm.te arrivando in detta città, li padroni de quali
valendosi della libertà concessagli di vendersi à loro
piacere, e dalli Cudini portam.ti usatili, allettati, concorrono
à portarne da gli altri, con quali si soccorre alla necessità
della comuna, che ricevrebbe grandiss.o pregiuditio, mentre
prima di loro commodo, e sangue fussi astretto provedersi
da Pisani, quali ad altro non riguardando, che à proprij
interessi, à quelli abitanti le loro biave difficilm.te darebbono.
Di vini, et oglij, de quali opulentissimo si gloria il ricetto
et per esser le vigne d'una carica, si credeua non sapersi
che riporvi il vino, e gl'ordinarij Cot.i di grotti vigiche
che si dubitaua non potessero reggere al peso, mancando
all'uno, e l'altro il nutrim.to per l'arsura, sono à termine
ridotti, che come di vini, per la relatione, che tengo fermissa
si raccoglierà à fatica la decima parte de gl'altri passati
ne vi è forse memoria di tanta strettezza, cot.i di oglij
si conuerrà affatto prohibir l'estrattione, per supplir alli
bisogni del Regno: de però in torno della cot.i grauezza di stagione,

vendi con ardenza tanto maggiore di spirito maneggiare il
sollieuo di quei Popoli circondati, come dir, da miserie, per
render più tolerabili le loro calamità, à che attenderò con
con tutta l'applicatione dell'animo, et maneggio dell'opera. Di

Di Candia li 19. Agosto 1626. stil V.

Lunardo Foscolo

All Sen.mo Prencipe di Venetia

Capitò in vista
Aquila ne
qual' avan
alla bocca
terminar
ó per accid
trascuragg
ó non ave
si ruppe, e
di modo c
dirle mera
impossibile
e fatica, p
e Vascello,
giunto sollic
bocca del C
che si ponon
gratie al s
celerità m
á danni, ch
necessariam
di ciò col pr

Sor.mo Sig.re

Capitò in questa Città à 6. del passato il nouo il Bertin
Aquila nera di qui, con felice viaggio venuto da Venetia,
qual' auanzandosi prosperamente, e con vento propitio fin'
alla bocca del Porto, si sperau' ancora douesse con sicurezza
terminar la nauigatione, quando nell' ingresso d.° esso,
ó per accidente di mala fortuna, ó per dir meglio,
trascuragine di Marinari, che non hanno conosciuto
ó non auertit' il loro uantaggio, incontrato nel molo,
si ruppe, et in pocciss.° spatio nell' istesso luogo s'affondò,
di modo che il ricauarlo senza scarico di buona parte
delle mercantie, et dilatione di qualche giorno, si rese
impossibile, tutto che non sij stato risparmiat' à diligenza
e fatica, premendo non tanto il recuperar della mercantia
e Vascello, che pur' era grandemente di cuore per il
giusto sollicito d' interessati, quanto per il pericolo, che nella
bocca del Porto naufragasse affatto, con quelli pregiuditij,
che si ponno l'Ecc.ze V.re persuadere. S.° è il tutto
gratie al S.r Iddio, recuperato, con ogni risparmio, et
celerità magg.re possibile, mà non s' è potuto ripparar
à danni, che per successi di questa natura fastidiosissimi
necessariamente si provano da Mercanti. Habbiamo
di ciò col processo, e lettere particolari resi informatissimi

L' Ill.mi Sig.ri Savij alla mercantia, per le provigioni et dritti
che gli parerranno Conuenienti, Et ne diamo alle Sig.rie V.re
riuerente notitia.

Data a 25. Agosto 1626. Ill.ri Veneti

Leonardo Foscolo K.
Vettor Cor.o K.
Gio: Alm.o Gr.o
Bernetto Giustiniani Cor.o

Anna, Capp. et Consp.
di Cornalia.

Restan tquita nesse effendam
in Julpon. di d.pa
niepota cinquelibr. pon
Dann. Restariam alli
cinque Lanz.e alla mercede

Ser.mo Prencipe.

Si ritrova la Chiesa di S. Marco giurisditione di questo Ill.mo Primicerio à cert.a
cidotta, et quando con celer.a provisione non si ripari il suo stato de minaccia
ruina, et subitanam.te di corto precipitera; onde quello, che con mediocre spesa si
stabilirebbe all'hora poi con scandalosa dispendio solam.te si potrà risarcire. Hò
fatto chiamar à me li Agenti di S.a Ill.ma et li hò considerato il stato di quella
formai cadente, et la necessità che tiene di celer.a rimedio alias non ruini à fondo.
Mi hanno risposto non saver altro obligo Mons.r Ill.mo Primicerio, che di proveder
di Capellani, et di quanto aspetta all'officiatura di d.a Chiesa, nel resto saver
sempre V.ra Ser.tà sia all'istessa conditione di quella di Torcello, essendo ri-
cevuto come l'altri in giuramento publico. Hor da me cresto non mi è parso conveniente
metter mano al danaro d'altri appresentarti raccommand.o per impiego
di tal natura. Mà hò stimato bene debito di questa carica darne avviso
come à V.ra Ser.tà et all'Ecc.a V.ra Ill.ma perche dalla sua somma prudenza si deliberi
e regoli, secondo quanto prima, le deliberationi, et commissioni, che stimerano opportune à ritirar quei disordini, et pregiuditij, che evidentissimi
soprastano. Grr.

Di Candia li 27 Agosto 1686 Stil.o N.o

Leonardo Foscolo D.

Quon, Capit.o et Consig.r
di Candia.

All'Ecc.mo Senato di Venetia.

Regia

Ecc.mo S

Con, come l'unirsen
con quel più effe
bisogno di Essa
conviene applica
et fini a Vostre
stanti calamita
questa Fedelissima n
del Terr.o.
già Voi hanno
sentori alcun pat
e più mesi, quand
Li Provveditori sop
re Vri. Stati, p
aguti, che mentre
contadi, che ca
orti, et Legumi, c
sumbio del quale
efficace modo, che
mo debito di ra
somma contadinan
Cancea Ecc.mo Sen.o co

Segnata

Del Mo Granaro.

Sch. come l'universal Penuria del raccolto di questo Territorio mi mette di ricercare con quel più efficace modo, che io possi la Grazia pietà della Sen.tà V.ra, per quel maggior bisogno di Biave, che apportava l'urgenza d'una estrema necessità; così mi conviene applicar tutto il mio spirito, per ogni sorte di rimedio nell'Isole di Negroponte et più di Volo, e Natolia, con molti espetti di confidenza, per riparar alle sopra=
stanti calamità vedo pur accordo, poi che cento mille misure di grano in questa Isoletta non erano, per supplire al suo bisogno del Territorio oltre a quello del Terr.o. Queste provisioni, et li Grani raccolti nelle parti di Turchia già dui hanno fatto, et fano capitar Vascelletti, che non hanno lasciato nè lasciano sentir alcun patimento, et munirano anco sufficientem.te il Territorio per altri cinque, e più mesi, quando l'Ecc.mo Generale Veniero, come spero buona parte di Gennaro, le Navi sono state stabilite à pagini 14. 13. et 12. la Vettura, che è cresciuta de' Ps. 1 l'Staro, prezij hoggi negli Anni de Grani raccolti; aspetto ancora altri aiuti, che mentre Capitolerano, restarano compitamente quelle Parole stabilite, et conclusa, che la Sen.ta Clemenza conceda, et con li meggi ordinari della Sen.ta V.ra ordi, et Legumi, che mi astrono, spero di sollevar anco affatto il Territorio, per debito del quale non cesarò mai d'applicarmi ogni mio pensiero, con quel più efficace modo, che potrà derivare dal debile mio spirito; Fano humilmente
mio debito di rassegnarm.ne alla Sen.ta V.ra sicuro, che sarà per honorir
former con Benignone. Rid.

Venezia 1.mo Sett.e 1646.

Gabriel Bondumier Prov.r

V. A. Ser.mo Prencipe di Venetia &

Sest.

dalla Franchigia.

Le precedenti mie rappresentanze riverentem.te alla Sest.a V.a come nel tempo, che mi ritrovo
in questa Carica hanno ritrovato le debbite di Cassa, partiti sempre augumentare quelle
mille e cento due, oltre la deliberatione de stabili, per altri cento sessanta quattro
mille cinquecento e cinquanta, che fanno ducati V.mi nove mille e quattrocento. et
come anco il presente anno l'erano augumentate le Debbi de V.ra Sest.a ducati
sei mille duecento, oltre al Donativo, che si è hora anco questo deliberato
con accrescimento de altri sei mille quattrocento trenta due. Di modo che
questa attione con gl'accrescimenti le Debbi ascende alla summa de ducati
cinquecinque mille ducento nouanta sei. Hanno ho voluto apportare
alla Suprema Sapienza della Sest.a V.a con'aggionta delle sudette mie. Ed &c
Linea. a. Sest.a ibro. Gabriel

Gabriel Bonda Secret

Dovevano ref
Rioli de G
cẽa per n
Confusi , c
anno , o
non essendo
alcun seruit
vien Sorà
nella quale
perche nẽ
et desiderio
darõ giornal
Ser.ta Vrá.
Grea li 20.

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia &

Serv.mo Prencipe

Douevano reformarsi, conforme all' ordinario, ogni cinque anni li
Ruoli de Galeotti, Angarici, et Priuileggiati di questo Territorio,
che per non esser stati ancor regolati, si rendono talmente
confusi, che non senza difficoltà fù armata la Galea questo
anno, oltrà alla quantità delli obligati assuati all' effetto, che
non essendo descritti restano in consequenza non impiegati in
alcun seruitio di Vra Sta Serz.; Questa importante carica mi
uien hora Comessa dalla singolar prudenza dell' Ecc.mo S. Ente,
nella quale ui' applicarò ogni mio spirito, nè tralasciarò fatica
perche nè sortisca quel buon fine, che è proprio del debbito
et desiderio mio, & di quanto andarò operando, nè
darò giornalm.te parte à q.sta Ecc.a, come farrò riuerent.e alla
Sta Serz. Vrà. Che N.S.

Crea li 20. Settembri 1626. Bil nec.o

Gabriel Prencipe Retor

All Ser.mo Prencipe di
Venetia

Ser.mo Prencipe.

Dalli Ill.mi S.ri Rettor Contarini mio Precessor fummo a dì. del presente in nome della Ser.tà V. consignato questo Capitaniato, la Carica del quale siccome è stata essercitata da S.S. Ill.ma col proprio della sua prudenza, et con universal sodisfattione della Città, così io come successor di V. Ser.tà accompagnato anco dal prudente. consiglio di questi Ill.mi S.ri Duca mio Sig.r e Collega, non risparmierò à fatica, anzi procurarò con quel più di spirito, che scemami parmetto dalla fragilità delle mie forze di render ben serviti l'E. VV. Ill.me in tutte quelle occorrenze, che se mi rappresentaranno, et che stimarò concernenti il servitio della Ser.ma V., et la Giustitia verso questi Sudditi. Fatta

Di Candia li 25. Sett.re 1626. Stil vecchio.

Lorenzo Pisani Cav.r

All'Ecc.mo Principe di Venetia
&c. &c.

Candia Cap.

Fuo arrivo à questi Regimenti
Risposta sopra
Preceptum.

Comanda il Cavalier Proveditor Generale
ecc.ti.

1-C.ap

n.° 12

Havendo
per C
Camer
in esse,
Prod.,
mille ce
del Zan
danaro,
onde qu
consegna
barba mo
sono stab
Prod. Tra
avuto all

Candia

N.° 2

Ser.mo Sig.re

Essendo in esecutione delli ordini di V. Ser.tà nel mio passaggio per Cefalonia, et Zante procurato di estrahere da quelle Camere ogni maggior somma de danari, che si ritrovassero in esse, et come dalle CC. VV. Mag.che fù commesso à quei Mag.ci Prov.i, altri non me ne furono consegnati, che sette mille reali da quella di Cefalonia, apportandomi quelli del Zante, di ritrovarsi quella Camera esausta de danari, et di non poter perciò somministrarne d'altre. onde questi sette mille reali, con altri sette mille ducati consegnatemi per ordine di V. Ser.tà dalla Camera di Corfù in buona moneta di Candia, al mio arrivo in questa Città sono stati posti in Camera à disposizione di Mag.ci Prov.i Sindici in questo Regno, che serua per riscontro resto alla Ser.tà V. Sig.

Di Candia li 26. Sett.e 1626. alla uenetia

Lorenzo Pisani Cap.o

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Con

2ga

Ser.mo Prencipe.

Le due Galee di questo Regno accompagnate dall'Ill.mo S.r Prov.r dell'Armata et Cap.n di guerra
Grandia venute li giorni passati, portano con loro un cumulo affetto della pietà di V. Ser.tà
poi che con ordinare, per tempo il loro disarmare hanno consentito le Genti, et
levate dalla Corsa dell'ordinaria morte molti di loro; et hanno rallegrato
questi Popoli, con heredino infallantemente la passata Estate.
Hanno medesmam.te
hauuto assistito, vedendo, che tra tutte due non vno mancato di vita alcuni,
che hi loro huomini. Ritornano con gli armizi tutti in loro Stato, per
l'opportuna et provida deliberatione della sua Prud.za di V. Ser.tà con l'hauer
prohibito altro non gli sia cambiato con Scarsa in Armata, che è molto di pubblico
seruitio à comodo di questo Arsenale, poi che tutto quello, che in altre Stagioni si
ricauena da queste erano Canevi, et corde inutili; con l'hauere ordinato, che
potranno seruire, per più occorrente.
Con l'istessa occasione sono stati anco
condotti quattro Galeoni; Li due ordena questo Mag.co Generale, che hanno qui
fermati; nella reuisione delli apprestamenti loro, hi fatto ogni maggior
diligenza, et del stato di tutte le Cose hi stimato portarne conto à S. Mag.tà, che tanto
mi è parso di riuerentem.te rappresentare, alla Ser.tà V.ra. &
D. Carlea rg. Sec.le cons.o, stil vecchio.

Gabriel Bembo Retor.

All'Ill.mo Sig.r Provveditor da Terra.

...

Essendo stato

...

...

...

Ecc.mo Rosig.o

Stimo Sig.r Sig.re Oss.mo. La diretta mia obligazione
vuole all'avviso della Ecc.za V.a, con gl'occhi pieni di mie lacrime,
il funesto accidente della presa fatta sieri delli Vasselli Sicilia-
nino, ed Aquila Bianca, da due Bertoni de Corso, sopra cadau-
no, mentre partiti ambidui de anteriori dal porto di Candia
li 19. del corrente Luni Sanguigno carichi moscati, ed altre
per ordine pieno, andavano nel loro viaggio per Costi, e
come mi hanno asserito i Padroni di essi Legni stati colle loro
genti, e capitani presi, non essendo stato avvertito dalla diligenza
antecedente di tempi il predetto giusto passo, nel quale de
mio ordine si sarebbero fermati, come anco per gli avvisi che
de Corsari venivano ho continuato di dare il Vascel S.
Carlo, di cui ne diedi avviso anche alla Ecc.za V.a in mia
di 16. del passato, onde che capitato li 17. istante il
Vascel Pellegrino dalle Smirne, con carico di mercanzie,
ed il Galion S. Sabà di Candia con moscati. ho parim.te
questi fermati in questo passo essendo stata la mia
diligenza
diligenza, non intendendo il mio fine d'altro, che alla

d'una
l'hanno
e dal
ch'in
spo cu
ch'a Cor
di che, com
essen'il
ove sono
quattro
che sono
annata
erale
ema
sabb-
l Dace
e, ma
tione
tione

vigilanza del publico interesse, per il quale non son pe
ricercarli, se prima non mi rendero securo della loro se
curezza, come sono dalla sospetta fattura delle Galere in
gese acque, sotto la Scorta delle quali col ricorso fav
no poi incaminati al loro buon viaggio. Ecc.ª

Di Cerigo li 16. Feb.º 1626

Renedo La Caras

Comando della Ser.ta V.
e sotto li 11 del mese a
solito della mia devota
minuta raccolta in do
Città in, suddetti e fore
come per appunto è la
mese. prov.delle, e ch
detto sopra la provis
ogni cura e diligenza
pervenga dal detto
mi vien imposta e
saveri la Ser.ta V. dal
dà fede pure dalli ri
sotto la carta delli pr
alla notitia delli Ec.
li 7. del passato da
sicuro d'Ales. carie
Mercadanti e Fedeli
che alla giornata che

Ser.mo Principe

Mi comanda V.ra Ser.tà in Ducali de 21 luglio, capitatemi solam.te li 15 del passato e sotto li 11 del med.mo inviatemi dall'Ill.re Rettor della Canea, ho preso am.te col solito della mia devota obligat.ne data universale esecuz.ne e fatto sul diligente e minuta raccolta in foglio de atti gli ufficij carichi ed utilità che di giorno in giorno, risultano, risultar possono e sono al presente goduti e anche godute espressam.te come per appunto è la mente e disposizione della Ser.tà V.ra e ella da me colla magg.re prontezza, e celerità possibile inviata all'Ecc.mi Sig.ri Savij elletti sopra la provis.ne de Sabij, de Ser.ij, havendo io in ciò esercitato ogni cura e diligenza mancarvi nel far che minuta.to e distinto ragguaglio pervenga del tutto alla notitia di quelli Ecc.mi, come in ette Ducali mi viene imposto e comandato.

Saverà la Ser.tà V.ra dalle precedenti mie de 16 Settembre, inviata la mozione dal Gran Duca della Città Vecchia Pisa, e S. Sabà, e S. Carlo per ottenir conferma sotto la Santa delli Ill.mi Sig.ri Conservatori della Romana; risolvendomi subito portar alla notitia delli Ecc.mi V.ri Ill.mi come vedranno dal foglio, l'arrivo quivi li 5 del passato di tre altri Vascelli due Francesi, et un Napolitano di ritorno d'Alessandria, carichi de mercantie per diversi, di ragione di Mercadanti e Sudditi della Ser.tà V.ra Rendendo il mio particolar oggetto, che alla pronta esecuzione della pubblica deliberatione ed all'utile

e proprio interesse della Patria. Io perciò gli ordinai con mio mandato di astenersi
seguitare non curando in niuna seconda la navigazione di giorno seguente
nella quale si osservò da certa galleggiare quando in calma, quando in
e fondo in una lasciandosi ben spesso vedere alla fronte di questa galea
come per appunto in numero di sei il giorno seguente che le galeazze
Galeoni con prospero tempo se ne partirono per il loro destinato viaggio
che fu li 26. del mese e nove giorni doppo l'arrivo delli sei prenominati
seguendosi Vascelli, alla Dragonera vicino gli scogli Maglia
Largo in mare gittato un Vascello partito di Livorno d'Olanda carico
Marsiglia, patroneggiato da un capitano Olandese il quale colla sua
e sedici marinari fu astretto a questa fregata accostarsi et stretto alla
giorni quattro e dodici spesati mediante la loro cortesia il solito
e ordinario uso della publica benignità; Sicche per legge di mu
obligazione cadauno è tenuto in ogni parte di mondo de Vascelli
non curando in questi mari l'incontro de Corsari. Vero è
quali talor fiera tratto non sò se dalli antichi non essendovi
gio di tanto ardire, da gente in carica non piccola barca
che dalla Corsa se ne partirno à questa volta, incalzandola a
vele con una combattuta de tiri de cannone come di mo
sendosegli approssimato à tiro de mano in tempo che cominciarono

d'era stata
gata in pe
della Beata
li marinari,
giorno lo p
vele come m
gettarono giù o
della sera
Grale in Cadi
Prado dell'Am
à gran volta d
abbe anco la
gettarono giù
Cerigo li 6 M

mio mandato astenuti, [illegible]
naviga.re di gio. seguen
ndo in terra, quando in a
a faccia di questa Città
ure che le Galeotte
n il loro Luogotenente viag
carino delli sei predet
la Angeli rossi smeglia
ciarra d'Oro con
nello il quale colla Ba
accompagnato ettrenchi al
la loro destrezza il cast
si che per leggé di m
uno li mes.ri de Vasti
re de Corsari. Visto d
uidità non essendosi
uan pericolo barc
ustoso, incaldandola a
e Canadre come di mez
empo, da cominciarsi

sier

s'era ricevato sotto il calore di gran fiamma, dalla quale fu di subito
posto in fuga e fatto ad alto camino appiare, per il che doppo l'aiuto
della Beata Vergine, alla quale con lacrime di viuo sangue ricorsero
li marinari, e galeggiani, si è pur ciò seguita la liberat.ne hauendo
provato le genti nella faccia l'imaggine della morte é quella nelle
mani come mi vedo le cicatrici delle moschettate. Che anco ho
potuto per ottemperare alla mia vemerare obligat.ne provar all'orecchie
della Ser.tà V. hauendo io de ordine dato parecchian aviso alle Ecc.me Vig.
Quale in Corfù, ad altri Ill.mi Rappresentanti, et anco all'Ill.mo Sig.re
Proue.r dell'Armata, acciò stimando Lor Sig.rie di quello inuentto, l'espedis.ne
à gran vsitta delle Galeotte, per liberar gli Vasselli de quei altrove
vi fosse anco la navigat.ne à gli altri, che alla volta in altre parti si
potrebbero per il predetto rispetto attrouar legnizzati.
Corfù li 6 Nou.e 1620.

Beneto da Canal Sp.r

Reg.to

(hogg
il
geer
Mare,
gran
rubbi
orca, c
to n° ho
carico
con pren
giubilo,
nella i
fin'ora
presente,
la magg
obbligation
ogn'altro
specialme
non hau
La stagg

Reg.ta

Ser.mo Prencipe

(Hoggi finalmente capitata la Nave Leon Dorato, Cap.o et Paroncolo d'essa il Sig.r Giulio Orlandi di ritorno dall'Isole d'Arcipelago, dove l'hauea
ser carcata formenti destinata, qual, dopp'esser stata longamente dal
Mare, et ventj combattuta, et continuamente inuidiata da Corsari, ch'in
gran numero si ritrouan in quelle parti, et perciò longo tempo tra
ditori nel uiaggio, ha così ben'il Cap.o d'essa saputo schermire, ch'a lor
onta, et dispetto se n'è libero, per l'Vdio gratia, ritornato; di che, com
Io n'ho ricenuto, per molti rispetti, singolar contento, così, per'esser il
carico fatto col denaro di particolari, quali a mia gratificatione sono
con prontezza concorsi all'imborso, e riuscit'alla Città cosa di grandissi
giubilo, et non poco obbligo. Porta questo Vascello staara Venetiani quattro
milla in circa, quantità considerabile, ch'aggiongerà à quelli, che sono
fin'hora uenuti, et giornalmente concorrono, à ueder'a per l'annata
presente, non ueneria bisogno; Nel qual bene n'ha l'Ecc.mo Sig.r Generale
la maggior parte certo, con molta carità, zelo, prontezza, et mia com.a
obligatione conoscendo alle comprede, et pagamenti, senza quali, saria
ogn'altra diligenza uana, et superflua riuscita, tenendo ben il Banco
spetialmente la carica delle entrate, et obligo per la prouisione, ma
non hauendo libertà di spender meñ un quattrino per l'effettuatione.
La staggione fin'a quest'hora è così proportionat'al bisogno delle semine,

che non ci è più d'auantaggio, et se continuaranno proprij li tempi, si
ua sperando ottima la ricolta, et così ne prego il S.re essendo in manera
essausta la Città di denaro, che quando fosse l'annata ventura cattiua
nel Regno, se ben da Paesi esteri si venisse il soccorso, molti dalla fame
morirebbero, mancandoli il modo per comprarsi il Pane; et tuttoch'io
nel tempo, ch'ho seruito V. Ecc.za in questo Regimento, ch'alli 20. del
corrente saranno mesi trenta, habbi prouato sempre fatiche, et mi sij
incontrati in trauagli, strettezze, et difficoltà non picciole, et per il
rimanente del tempo, poco del bene, ancorch'il S.r Dio se ne conceda
poco participare, ne goderò per un'estremo per il necessario solleuo di
questi poueri habitanti, et per la buona fortuna, che doueria haue
il mio successore &.

Apoia li 14. Nou.e 1616. Il vecchio e buono

Leonardo Soccolo S.

Replicata
N.° 85

Candia ——— Ottobre.

Hauendo con dispaccio Cap.° ordinario mandato Giulio Orlandi, Leggita ch'hebbero dopo molti parcoli de Corsari ancorno de giorni 4. questa mattina il Sig.re della Fregata arrata

Comanda il Zelo mio hauerlo Sig.re Generale fatto questa occorrenza che li fa stretto.

Hauendo perciò la maggior parte fatto con diuersi de passi dari

Se continuassero propitij li presenti tempi si può sperar buona raccolta.

Costa che se saccheggiadi diuersi, che guardi Dio non fosse buona raccolta anco grandemente ci sarebbero grauj pericoli nella mancanza de Viueri.

Godo sommamente nella speranza della buona raccolta, che sarà di sollieuo delli habitanti, et à contentezza del Successore: di Dio ne.

Z C

Al Sereniss.mo Prencipe di Genoua

Replicata

Sen.mo Principe.

N.o 8.

Si ritrova la Chiesa di S. Marco giurisditione di q.sto Ill.mo Primicerio, à termine ridotta, che quando con celere provigione non si ripari il suo stato che minaccia rovina, indubitatam.te di corto precipitarà, onde quello che con mediocre spesa si stabilirebbe, all hora poi con grandissimo dispendio so= lamente si potrà risarcire. Ho fatto chiamar à me li Agenti di essa S.ta Ill.ma e li ho chiesto il loro di q.sta hormai cadenza, et la necessità, che viene di celere rimedio, acio non cuidi à fatto, mi hanno risposto non haver altro obligo Ecc.mi Ill.mi, che di proveder di Capellani, et di quanto aspetta all officiatura di detta Chiesa, nel resto haver voluto sempre V.ra S.ta, che questo Primicerato sia all' libertà com.te di q.lla di Venetia, essendo di suo, come l'altro Juspatronato publico Il che da me intesto, non mi è parso conveniente mover mano al denaro, à mei rappresentati, racomandato per impiego di simil natura, ma ho stimato bene debiti di q.sta causa, darne reverente conto à V.ra S.ta, et all ecc.se VV Ill.ne per che dalla sua somma prudenza considerati, et regolati, restino quanto prima con le deliberationi, et commettioni, che stimerano opportune, levandi quei disordini, et pregiudicij, di cui desiderosissimi sopplichiamo, Grat.s

Di Candia li 10 Nouembre 1626

Zuanne Foscolo

Allegata

La comm
in Le
la com
corso g
Sig: D
che ca
fussi in
non ca
Cavaltri
persone
necessa
ti mesi
careca
dalla per
diligente
non più d
l'Ord. 6. n
taggio, ch
questo poco

Ill.mo Sig.re Principe di Bisignano

Cattaro

Reg.ta

Sev.mo Prencipe

La conditione, che ritengo dalla Sev.a V. per la vacanza di Cine
in loco dell'Ill.re g.a Cap.o Contarini, dispensato da questa funtione per
la congiuntione del sangue, che tengo parado con quell'Ill.mo Rettore,
sotto giuramento pene incaricarsene, e la più volte recusato far all'Ecc.
Sig.r Generale instanza di Saba per il personaggio suddetto, acciò negotio,
che carico pesa all'Ecc.a V. per il giusto sollievo di quell'habitanti,
fusi, in quanto potesse la mia debolezza, puntualmente eseguito; Ma
non essendo piaciuto all'Ecc.za sua, persuaso credo da rispetti di Pub.o
seruitio, fin hora concedermela, et tutta via nell'opinione di prima
perseuerando, mancandom'il modo d'effettuare, prima di comodo con
necessario, et ordinario, seruitio di questa natura, essendo già para-
ti miei tributi all'ano. del corrente, che serue V. Ecc.a nella presente
careca, conuengo incaminandom al fine, non tanto per sottrarmi
dalla pena, che mi sogetta, quanto, per non riceuer nota di poco
diligente, et trascurato nell'esecutione di suoi comandamenti,
non più differire, darli del fatto, riuerente notitia, acciò informata
l'Ecc.a V. non ester so del mancamento caggione, et non poter d'altro
taggio, che con mezi propij prouararne l'effetto, si compiacino da
questo peso, et obligatione dispensarme, come supplicole con ogni

amicitie, mentre però si conservi la Pub.ca sodisfattione dalla quale
omessi ogni altr'interesse, devi et voglio in ogni tempo dipendere, essend
l'adempimento di quella mio solo oggetto &c.

Adria li 29 Nov.e del vecchio 1606

Leonardo Foscolo K.

Sr Ill.mo Sr.

Hauera la Sot.à V.
Porto, era Capita
la Città, et Ten.a
era contribuita
parte de quali co
rato da questa
questi confini,
Li contadini, de
subditi della Rep.
ritiri al seruitio
hauer hauuto ne
mi Lasciano, co
absentati Li pasan
fatto Li pasan co
munitioni, con ar
bachi, hauendo pi
quello effetto è uen
et absentati dalla m
Sot.à. di meglio, et
conforto animarli
Canea. 15. Sett.e

Il Sen.mo Prencipe di Venetia

Cretia Sopra Canea.

Riceuo con Sommo contento
quanto mi scriue per sua
lettera de 25. del passato
circa la fortificatione
di Suda, et altri luoghi
di codesto Regno, et
resto in attendere
quanto mi auisarà
circa la Spedition
di Monsig.r Vescouo
di Corone.

Ser.mo Prencipe

Hauera la Sot.a V.tà dalle riuerenti precedenti mie, hauuta piena informatione, come in questo Porto, era Capitata quantità de Grani da piu Luochi dell'Arcipelago, che assicuranano la Città, et Fed.o per la maggior parte dell'anno, dall'eminente pericolo, nel quale era constituita, per la sterilità del raccolto. Doue ne tiene ho spiegata parte de quali col poco danaro da Ministradomi, dall'Ecc.mo Generale, e con altro procurato da questi Mercanti, et altri della Città se ne è ridotta conueniente summa, in questi Fondici, che spero nel Dio, sufficiano, per li mesi, che restano.
L'incontrini del Fed.o con la mediocre raccolta dell'oglio, si sono atti prouedersi, per il nuouo, et loro semine, oltre la habbondanza nel Promontorio dell'Arcadia, molto grata a sudditi della Sot.a V.tà, che ben spesso si adoperano nelle fabriche publiche, et che riescono ottimi al seruitio della Galea, si attrouauano, ch'stato d'estrema Calamità, per non hauer hauuto raccolta di sorte alcuna; Il quale, per le seguenti inttanze, che mi fecero, con le quali si sforzauano intender, che carestia della fame, erano astretti di penar buona parte, nell'Arcipelago; ho con l'assenso dell'Ecc.mo Generale fatto dispensar cento poca quantità di meglio, che molti anni si attrouaua in questi munitioni, con una portione di farina, et orzo, conche li medesimi potranno sustentarsi; hauendo prima pienamente ottenuta V.tà Ser.ta, per l'estratione di questo effetto è riuscito di grandissima consolatione alli medesimi, vedendosi souenuti et ristorati dalla munificenza publica, come anco, per le prouuisioni ordinate della Sot.a V.tà di meglio, et orzo, che se bene, non sono piu necessarie, è però riuscito di contento vniuersale a questo buon Popolo fedelissimo suddito della Sot.a V.tà Ser.ta
Canea. 15. Fed.o 1668. Fil.mo Vecchio.

Gabriel Bondi Rettor

Rep.to

Ecc.mo

A. vi. del Conv.
al Cattel. della
Ecc.mo Salvatore
gl'huomini
hauea, a
per che da
banda d'
l'Inquisit.
ne diede
formatione
In questa m
opp.e hieri
Cor; che ne
che è giusto
di Canea. ab

Ill.mo, e Ecc.mo Principe di Venetia.

Rem.
Con ducato quarta di pan.
capitati in questo Regno
all'incontro la metà di lino.

Alcuni condutori hanno chiesto
luogo franchi di gran.
Quelli delli Nauarchi si esibiscono
di dar caue, hauno mandato
alcuna cosa.

Appresso la fabbrica di questi vasselli
mi vien detto, che una parte del
guadagno resta, hauendo
Nauarchi, hauendo
Nauarchi della
reintegrazione.

Humil.mo, & Obed.mo Seruitore
Pietro Foscarini Capitano
di Canea. 1675 adi 25 Maggio

Sen.ta

Ser.mo Prencipe.

Il Cav.r del Corente da un Bertone di Tunchi fu fugata dall'agge di Longo fino incirca
al Capel della Sfechia, luogo di questa Diuis.e Isolone, una Saettia genouese nominata
l'Ang.o Saluatore, Padroneggiata da Gio Bocca Bruna, che veniua da Messina, one
gl'huomini furono costretti dar con la barca in terra, con quei pochi hauere
hauere, abbandonando, il Vaschello, che resto sua preda. Stimo gran indolenza
per che da quelli habitanti li siano stati cauati à quando groppi, per sompor
banda de' Re, in giro de mille Reali. Io dato prima quelli ordini, che
l'occorsero importantissimi, per riparo della sanità, et altri necessarij
ne diedi parte immediatamente all'Ecc.mo Generale; s'attende à diligente
formatione di processo, per la recuperatione del denaro, e Carico de Rei,
In questa mentre, non resterà d'vsar ogni possibile, onde questi Aguisini, con
ogni sicurezza in questa Città, à quali siano vsati buoni trattamenti,
con; che restino in quel più profondo silentio, et contentezza nella maniera
che è propria della sua mente, de V.ra Ser.tà Gio
Di Canea. 26. Gen.o 1656. Stil vecchio.

Gabriel Bembo Prov.r

Aduni parecri di una Tartana
Inglese da Corsari arrivo dato in
terra al Castello della Vecchia
con 4000. Reali in circa sono stati
spogliati da Spagnuoli;
Se ha dato conto al Sr. Guardo, e sono
ogni cosa in ordine, e la scrittura

L. C.

Ser.mo Senato

In gr.a sessione d'anima 55 in prima per la continuata infestazione de Vascelli Corsari con Lilli Mari di Ragusa, e Modone con di già tirati Artiglierie, ne dimeno che sia seguito alla Ser.tà V.; è con intiero dolore posto sua alla notizia di lei la presa fatta da essi Corsari nel Porto di Spitho sotto li 17 Gennaro passato dell Vecchio, della Nave di Stefano Gio.e Scotti, che con carico di vettovaglie fatte alle Isole si ne ritornava verso costa Città, et intieme d'un altra Fiamenga, che venendo da Costantinopoli carica di Mercantie diverse di cà.re di Mercanti Francesi, era seco di conserva. Il che di ciò ne è seguito l'arrivo con gli sopra detti Corsari in gl.e Porto d'una Nave Francese, che separandosi se ne veniva dalle Smirne, e di mano confermato poi distintam.te dal Console di Nazione V.a, che nell'Isola p.ta di Spitho venduta in tre Lotti di cui il med.o lo quale volendo ne altri fatti, circa l'assalto delle Galere di Barbaria, et di Turchi alli danni di Cefalonia, Zante, e Gio. Isola, lo stimato mio part.r debbo inviarline qui ingionta copia a magg.r intelligenza della Ser.tà V.a, et dell'Ecc.a V.a. Stando il quale avviso incaglillarsi io (come tra gli altri ho fatto) con ogni mia applicat.ne magg.re alla preservatione dell'Isola,

co Stiano Sudditi della Sere.ta V. ad ogn'vno n'la, che
non vi possa

All'arrivo pietoso di lei, et de' suoi Sig.ri conuenga ag-
giungerui nouo motiuo, col dar le nouitie della gra-
de Corsari fatto d'un Vascello da Genoa, che
partendo dalla Spetia con carico de marchandie, et ogli
e cotta con sei da cinque Corsari passato nell'
vscire del Borgo, et iui trouato loro preda,
con'endotto da una Barca da Palamos giunta in
questo Porto d'essi pattati. Fed
Che spero le sia stata fatta

Attendendosi diuersi altri Vascelli con mercantie, et da
portar uiueri et d'altre sorti di uittouaglie con buona scor-
ta già molti giorni sono senza che alli Corsali de Turchi
sia dentro in quest'Golfo dell'Aragona, onde capi-
tandoui alcuno d'essi, le siano quest'anni et
con la notitia d'essi potrino andar cauti et assicurati
alla continuatione del camino più che sia possibile

Marco Zulian

co[n]tinuare sudditi della Ser.tà V.ra ad ogni ouon.to [illegible]
[illegible]

All'anim.o pietoso Sig.re di lei, et de loro E.EE.SS.re conuengo ag.
giungerui maggior molestia, col dar le nouitie della gagliarda
et ben corsara fatta d'un Vascello da Pegno, che
partendo dalla Canea con carico di mercantie, et ogli
et uenuta con tre da compi corsari gouernati dall'
istesso dell'Arcipellago, et iui trouato loro preda,
com.inciando dalla una barca da Malussia giunta in
questo Porto d'essi galeotti. Dal
Sig.re Iddio le et felicissime.

Attendendosi diuersi altri Vascelli con mercantie, et da
costantinopoli et d'altre parti di ritorno se conosce con
ogni maggior prestezza possibile alli corsali dell'Istes
so arcipelago, quali con
tandosi almeno d'esser, le diano quest auisi et ch
con la notitia d'essi possino andar cauti et assicura
nella continuat.e del camino quel che sia possibile

Marco Zultigrad

Copia di lra scritta al Sor.r di Cerigo dal Cap.to Vene
a Milla adi 29 Genaro 1571 nel Vecchio

Ill.mo S.r mio Sor.r Col.mo

Con l'occasione della p.se Brigata non ho voluto mancar
di scrivere la presente, e far la debita ricerca de V.S.
Ill.ma secondo l'obligo mio, et darle aviso d'alcune
barche, che s'attrovano intorno q.te Isole dell'
Arcipellago, quali fanno grandissimo danno alle
ponente Naui, che passano qui, e lì. Hauendo
preso in q.to Porto due Naui cioè una fiamenga
carica di diverse Mercantie da Costantinopoli
di ragion di Mercanti fiorentini, venitiani, armata, et
fu presa con malanno, et ignoranza del suo Capo
hauendo ingannato li Corsari con q.to modo
che doppo entrati nel Porto de Bertoni
Vasselli di poco valor, il suo Capo si mise in
ordine per combattere, essendo fornito di buonissima
artellaria da 28 tiri con palle di ferro, et
piombo, il quale hauendo li Corsari visto con
ben armato, et ordine per combattere, non ardirono
di andar appo, ne manco di cominciar battaglia
ben vedendo tutti di restarne a fondo, ma li
Corsari essendo uno delli Capi fiamengo ri-
negato Turco, il quale andò con una barchetta
sopra detta Naue fiamenga, dove detti Capitani

si misero ragionar insieme, et così ragionando trat-
tauano che volendo detto Capo fiamengo noiar Diale-
grial detto, rendersi con le buone, loro li dauano
tutti li suoi robbi, et tutta la sua robba, et con
qualche altro suo robbo. ma il Capo stando duro
dicendo, che mai non voleua in fino la morte, es
così li Corsari non sapendo che far, poiche non
ardiuano di cominciar battaglia, tentauano sempre
con qualche inganno di placar detto Capo, di modo
che Rangraue beuer fu ingannato, e li Corsari
con tella maniera entrauano pian piano con
la barchetta sopra la Naue, et fatti in mag-
gior numero di quanti erano della Naue, li tolsero
et sopraiando loro nimation presa detta Naue
senza battaglia; et poi tutti tornorno in
Capo, et lo cinsero doppii la corda, et così
fu la confettione a modo detti Corsari.
Et la Naue Venetiana fu incontinente in corso
scapulando tutti li marinari; et la nau
carica di grani fu vendutta dalli Corsari a
gusti del Paese, menando con la Naue, et
andando verso Scio, doue trouorno tutta
gente, et Bertani della Naue, et carican formen-
ta venuta delli Bertoni era lire 17 Venet. et le
loro persone fu alli 29 detto.

Di più

Di più sapeva P.r Almò, d'un Turco Renegato fran-
co, d'era con essi Corsari, mangiando, e bevendo
giù in una Casa dentro la Città, si lasciò
intender qualmde ci Bisenta d armano
dieci galere, le quali saueranno d'unirsi
con le altre di Turchi p'venir d'assalir
la Cefalonia, ouero Zante, ouero Cerigo. Però
sia grande, de grande e più che certo, che
si vogliono vendicare dell'affronto hanno
auuto nella Cefalonia pericola dalle
Galere nostre. Però fo conclus dar parte
di questi d'Mr. Almò, acciò capitando le
Galere nostre ti degni vedersi ogni cosa,
come si deue, dove fara bisogno

Gio: Diperi Console Veneto.

Regt.

Ad.mo Prencipe.

Capito il giorno passato nel Porto delle Grazie l'Ill.re Capd.o delle Galeotte Corsare, et Conserua, et nel medemo tempo, in quello della Fuda, la Naue Bzarca Longha, di circonn da Costantinopoli; Al Sauio stimai conueniente mio obligo alla sua assicuratione di seguirlo, come feci, in diligenza à quell'Ill.re Sig.r et arriuo al Porto di detta, per quelli segni visti, che reconta la Summa graciosa della Sig.ria V.a, in modo che per tal effetto, hè transferito detto Ill.mo et Conserua in questo Porto, doue resta stabilita la rotta del viaggio, unitamente per la corsa uentura. che N.r Sig.r Dio prosperi, et felicita: Da Canea 7. febraro 1656. Suo diuotiss.o seruo.

Gabriel Bembo Rett.re

Conte Bruto de Corfari
Beccari

All'Ecc.mo Principe di Peretà.

Per Mons.r Nunzio
Nella Corte

Sig.ra Parigi

Rispondo alla sua [illegible] con la mia riverente devozione ed ossequio. Dico in che si trovava questa città, e governo ottenuto da me, mediante la sua benignità la fede di giusto suddito, è l'obbligazione, et debito di buon servo è desiderio ardentissimo della mia Padrona stia sin a quel tempo di tutti gl'andamenti; mi pare che Vostra Eccellenza mandato a me stesso; e non continuare à dar lo il compito gusto delle cose avenute, et potute doppo per gli accidenti di tempi à questa Città, et all'adempimento, che mi tocca il mio debito obligo. Hà giovato nella stagione presente il territorio una sterilità non mai più udita doppò secoli in quanto alla terra, la quale stà tutta nuda per tutto, e nitratto alcun necessario alimento di vivere che mi hà fatto servire una continua perturbazione d'animo il pensare come potere sostentare tanto popolo di quale era minacciata vicina a bile ruina se in questa congiontura veramente il Sig.r Dio per sua misericordia non faceva succorso il bisogno con la condotta di qualche quantità di grani. Io non hò ancora mancato di vigilanza, e il spirito è quella premurosa che mi hà permesso le mie debole forze per mantenimento di tanta gente commessa alla mia cura che inviminata sia di quanto puntò il tempo in tanto non se ne hà scritto giudizio, ne disaggio; et più detto consolato se bene ogni corriere negativo di breve, mentre s'aspetta nel

uentano una piena, et abondante armata di tutte le cose, e
quello mottiano li loro principij, et fondamenti per tola giusti
tia, et pietà del sig.re se le concederà prospero fine per contolare que
sta impresa, et in particolare l'infelice contado vicariato stando per
non hauer conseguito dalle sue colture alcun frutto, anci edes
cio, cautandoli ancora la perdita del capitale è del negotio, altro
tanto mi aconsiglia il procurare di dar effetto alli Desij della
sig.ria Vostra, et mantenerli in crescimento come ho fatto per il pas
tanto però mi son affaticato, quanto son tenuto al pub.o beneficio
se non sono stà diligente, anci ridotti già le deliberationi sop
nel dacio della carta, et altri susseguenti à summa de ducati
19040/20 con alletarli gl'animi, et persuaderli la volontà con
ogni modo à compiacerli, conoscendoli la gratitudine della pas
benignità. L'eccitamento sarebbe riuscito maggiore, et la
necessità molto più sarebbe il stocco, se il corpo fosse in
quel stato, che sono quelli delle altre Città, et pure aggi
cando anco à questo quanto mi hà concesso il tempo, e
l'attione di tante rebelli, ho atteso à reparare con gli
carle una propella necessaria senza danno di pub.o
danaro, che mi assicuro riuscire profittevole, et che fij
giouarà li pub.ci privati interessi, a che unicamente
debbo aggiungere, che lasciando in dal mio primo ingres
sonata del tutto pesta Puglia, che era stabilimento

di questa città indegnamente non visto mi sia applicato di restituirla, et ridurla in stato tanto desiderato da tutti questi Sab.
tanti; mà senza questa spesa chiara fatta fabricare, et ridurre
duabile in eterno, che mai più sia necessario rifare questo così
necessario, et riguardevole edificio: di più havendo
sendo adesso stima la volontà, è la devotione del Sacrificio
et primo, et spendere la vita in servitio della Sig.ra Vostra,
le tanto mi comanderete le farò. Sia però in questo mentre
gradito il buon animo affretto la Sig.ra Vostra et Eccellen.
del mio poco talento al suo spendere et servirla al mio
debito &c.

Aggiungo avviso alla Sig.ra V.ra come hoggi le mando la lettera di questo Sig.r
Conte Zorzi, li passati giorni di detto me fu inviato da Venetia
scritto come è mio debito.

Di Vicenza li 10 febraro 1662.

Alvise Pisani K.r

Martino ——— Aprile

Grandi N.ri Negotianti in quelle Rip.e
Bacaglio dell'Aquila per l'esp.e

Un.a Nave Svedese al Bisogno con
qualche gran.a de Grani.

Rag.i per una grossa summa ch'hanno
raccolto.

Fra dell'Aquila il Duca della Regina se
ne va gl'a mano di Sig.r Conte di S.

Maggior Casetta Nat.le di Genoa spizie
se il Stato fosse Stato capace de
Vasselli.

Trà esti operati grandi si portano
per reparato scala pub.a aggiunti

che Lavori segnata per tutto l'Agosto
d'anal abbellim.to et il comodo di quella
Città, ch'è si dotta in modo che in estate
Sarà durabile.

Più Savorette pure se le Forte gli chiedero
concedute, si aggiunta la Buona valorosi
Sorte del Cons.to Forti già alcuni giorni

I C.B.

S.to Spirito

Mi obligo la mia casa, et sitt.ne, con [illegible] di [illegible] della
Sig.ra Volara con la mia solita decenza, impegno a quanto già scritti
remunerem.te, che continuando il governo di questi pupilli, secondo le
mie debolezze, et con quella buona volontà, et retto fine, che
Dio deputerà la sua benedetà d'animo vedo con l'aiuto
del Sig.re et assistenza d'Iddio, et mia diligenza di ben
fare una buona corrispondenza verso quelli [illegible] che
per sua bontà applicare [illegible] et stima [illegible] mia quietud.e
sempre di maggiore di pub.co et privato commodo, oltre un ogni stimo
assumendo di tenere [illegible] la cura di tutte le attioni che
sono necessarie fare per fino d'quello tempo ch'io vivrò, tenendo
il diario d'ogn'uno di accrescimento delli pub.ci debiti, et
alla consolenza di essi, de quali mi obligo d'render pub.co conto
come se ne [illegible] l'avenire effetto delle mie obligationi, et
come buon [illegible] della sua [illegible] . mi sono offerto adope-
rato nell'ouratione delli suoi nobili con quell'ardore et efficacia, che
richiede il debito d'un buon [illegible] verso la sua patria, alla
protettione di questa nobiltà, e [illegible] di qualche dimostratione

Nomino [illegible]
Giandom.co Rondinelli gentilhuom.o
bolognese pubblico per ist.
Il q.m Sig.re [illegible]

A A

d'offese alla Sua Regia Ma. che vicenda rispetto al stato co-
sono di tempi gro. et le fortune de gl'uni è de gl'altri
quella spontanea d'animo, è di devotione che conviene di
Sudditi con affetto vero il Suo Principe per esperto leg
della Sua grandezza et come la sez. Sua vedrà gli Con
ditioni, et Cor con la med. promessa vero il mio
devoto obsequio mi rassegno con inviolabile fede
Sua Cesa Real Sua sez. Vostra nell'honore della
Giulia, che non mancherò di rendere la mia vera
gratitudine nell'animo del mio petto, perche, viene de
cello dependere di ben operare, e pero Spererò, di
seguo l'agiuto della Sua forme di mio vivere vivere
la mia intentione vivera a'Dedicarsi della sez. Sua
gratie

Data di Rimino li 28 Febraio 1625

Aluise Rimondo K.

Reame. —

Fronde nel gonfa
no de quella città
nel termine dei lor
uiene trouo obedien
tia et diuoto animo
de essalim et fedeliti
la tiene abbondeuo
et ubertosa.
co le debite dilige á
conseguire. nobili
augumento di beni.
Lita personali alla con
celebrati le feste ouer
uende che in ispiritu
rispetto alla loro conse
tione addimandati
ammanda della galea
da remigi conforme
me alle pubee ordinati

1557

Scr^mo Principe

Il Zello S. vengo, e son venuto di bon cuore
la Scr^a V.a non debo onore di darli parte come
questi prossimi giorni, essendo dalle parte d'Oglio
corso ha uscito scorrere, stata scoperta una Galera
di bottaro fuoco Turche: Io steddi subito a
quella volta con quelle essistere li Capi di Corso di
Ogni sfortuna vacazione: dalli quali ricevo di
esser stata scorta di queste ayue. e di Fossero
stra da certo e attento Cr. circa sedici, legati come
da Rei di Galera, et solevatisi quello amazzano
et resta d'altra Barca, salvando sotto se Turchi,
ce dui donne, so che sue fuerde, fuerde ssi ricevuti:
fuori essendo stata da se fossero vicatij. Io non dovea
do alontanare se di quello si stava di nelle Galera
di essi pretore di ricevere con 16 rod. dauro. onde
furono ricevuti, partire subito diverdo ssi per questo

Ricevuta nel giorno
suddetto.

Signori di mede andrea Cadei, non so pero dove sia
capitato. Lasciando a me Lucca di questo come credo resterete
la soddisfattione del animo di V. Sig.ria ——— .———
Capitorno parimente al porto pisano lontano, 8 sei da questa
Isolla dello Palermo. giunto Bassetti dicendo essere de Pisani
gli ag di Reggio. Spinacuchi Genovesi, Lipardi Catanesi mer
cian Turchi. doj di essi hebbero la fuga da nove
Corsari Barbareschi. 8 fu gia la mezzanotte. che Turchi
fuor Trainezzo chiamati li ne Re: disse 8 essendo capitato
a Schiro di ora, che Scorsa di cinque Turchi pari
Galeotte di nove Corsari Barbareschi et 8 la Sotta sua com
ca doppio ottavio addietro essendo di giorno dalli Turchi fu
Sotto alla mezzaluna onde Corsaria ca fu velocissima
combattendo insolo di mezzo di volta giunto de mio. e
tempo arrivo da Sera 8 ritornati dell Barbareschi
galle volta di donde Sopra di prima Lucca capi
tato a Portonzo crano tutti nel Corsari nouendo gia gio
no rimessa gentili di detti Turchi. A questi mei capi
tati gia, io feci fare mandare pesci 8 pomidoro
so hauer preso alquanto riposo, 8 Rendicento volen essere
gli dalle Sanità di cui ne fosse, come 8 offerto x hauer hauto
di pratt, chiamando io 8 col suo desiderio Sopra entrare alla
Città dalla porta B.a 8 8 erano di corso pericoli. Li padroni Bar
resteri disse il Padrone Christiano come andare alla Bocca. Sor

creatorale Ch. Dy di Nella furon rilasciate copia di ogni
Carta Lucchese con prego di così also Bartelli a Forli.

A Questo Processo fu di Dio finito l'ha passato
bene et Giudici argumentando circa del vigore gli Statuti
di questo Giuoco, Dovea Lucca bon ricordo l'ora prefata
Cy.

Di così di Marchesi

Questo Mark

Galea di Rei della
canalla capitata
à gli isola, no hà
voluto darli rica-
pito Conde stata
mirata mia dalli
Schiami ed in vece
di Rei,
sono capitati anco
alcuni Rafalli Famiglia
gli di Corsali a quali
no ha permesso di sbar-
car là il carico e
le Saiche come disse:
guardano.
Turchi hanno combat-
tuto d'hore Rei co
barbareschi, ed
hosto dano de Corsari
hauendo in alcuno conser
uadato fuoco alli muni-
tioni.

di Malta furono
anco da essi mal
trattati.

(A)

Scorbeto la
parinelli al
dello Paserno
negli ed en
lo Cominali
La fuga da
i ricarcorno
li 3 de Sep
en conferen
ella zione
ua Conferen
delli Prede
Avi ce ch
d nonte di
ifo de Seco
a quelle ad
ipal mah g
do gi gia
gnesta Cua c
el gli Spa
l' gli Ber
Cure co me
ardi co B

dal loro desiderio fosse corbareo alle mens della Eer
Ba fol Dreo Jorno partiti. li dell Scorbesch Joseph
d' Doo conflio Jorno andati alle Basse dove Scorben
bebi C Doi di Malta Jorno cred da essi mala
mente Catalli, Lancerdze preso uno en un altro
Cabrio a Jord: Questo posteto Jgnebi de Re
gi Jhon l'ha passata bene en ci gaicde angu
nentando areo del vijhore gi cisolito di questo jnen
no Donen Cuen con vesto l'anno prefend cy

Cure d 4 Mudebre

Illustrissimo Principe

Con il solito della mia riverenza all'ordine
Et sarà prontissimo ad eseguire ogni cenno mi comandi
da vivere l'ordinatissima commissione di materia di
Stagi del Regno di Candia sopra passare. et
di questo particulare devo aver conto all'Ecc.
Gen.le Mareschi. come ho sempre havuto
Anco l'istesso ordine al Ecc.mo Provveditor
Generale; dopo la partenza di Zante del tal carica
mi è occorsa veruna altra simile occasione
Et in hora Et intendo di quelli nelli Et ho pro
curato havere di intelligenza da g.le Isole circon
vicine come a Milone ne se ne trovi certa
quantità sbarcata da un Galle detto Mareschi di
Candia marittato Et detto loco di Milone et questa
Galle verrà in questa Isola Io farò subito pas-
sare seco di quelli termini di giustitia Et ho fatto
anco di altri. Et di questo ho parendo della presente all'Ecc.
Gen.le Zi.
di Zante adi 4 Marzo 1627.

Di V. Ecc.

Humil.mo

Sen.mo Prencipe

Con il solito dolce mio ricorso alli cenni di V. Sonza
sarà prontamente seguito quanto mi comanda
circa l'occultatella consegna di materie d'oglio di
seguri del Regno di Candia possano passare. Et
di questo particulare darò adeso conto all'Ecc.mo
Gerol Marcelli com. V. Sonza conforme sempre
l'istesso adeso al suo passato l'Ecc.mo Zaccaria
Trivisan. Sopra la proposta d'Ogni detal Richa vo
mi è occorso ricerca altra simile occasione se vi sono
di esenti di queste isole et queste isole circonvicine Come a
Milone mi se ne dà certa qualità ostante da che
dal detto Marassaglio di Candia meritato fu C. Sta
Cocco di Milone, e questo dalle mani C.ta Stefano
lo fece estrare, passando esso di quelli termini di
giustitia. Et ho fatto ricerca di altri. Et ho

cer-

area presente dello stesso a detto V. Generale Macchine &c.

V. Tuo ad.to & Medo ibzz

Vorra dirgli giusto
l'ordine p. Stornare
le strattezze de ogni
del Regno
intende nebrano capi-
tati à mione strazi
da un tal Mannelli
di Lucca à mando
to in gl luogo; Le
ostili capiterà à
Fine lo arrestera
?

Sor.ri Parigi

Alle Ellett.i S.t Ag.ti

dem riverentemente dice. Com'ho 6. Scuatori d'esse Sub.e
ha fatto quelle più diligenti esattezze di ho potuto, e
saputo circa tutti li effetti et ciascheduno d'essi di ritrovarsi
sotto loro Salvezze, quale vanno al Mercato S.t Sabby per le
provisioni di Salvezze viveresentia con della sua
Casa di detto S.t Mercato ecc.

Humile ecc. vendendo la vedova di detto Servent di
detti Sabby presente vicecustodj, essendo ciò sempre
obedire e prestare ogni riverenza a Regia

Di Voi S.ri Nostri Sibra

Roma

Supplemento.

Sig.ra Principessa

Alle cortesi di Lei grate di 8. Luglio prossimo passato devo rincrescermi due cose di scrivere di esse fatto stretta quelle più diligenze che mi sono state possibile di poterle ed ispedire circa tutti li offizi, e cariche di già si trovano vacanti li loro Salarij quale ho mandata alli Mag.ci e ben.i Savij sopra le spedizioni di Salarij di conformità circa della scrittura da detti Sig.ri Heredi circa mandata la medesima all'Ill.mo Generale di Candia da lui particolare richiesta circa di che sono pronta obedirle ed prestare ogni rincrescimento e maggiori

di Ven.a li 6. Agosto 1682

Suo Ser.re

Ill.mo Sr. Padrone

Punto da simolo di mia ardentissima obligatione verso l'Inverità publico
di costà giulla, ed attesto continuo da una ardentissima e fervorosa
memoria d'ancritti delle affettuose incertioni de Beroni de' corso in
queste acque, Ed in quello di Zazintho, da me ardentemente
con quella attentità maggiore, che per appunto si richiede alla
osservanza del mio divoto servitio, portai alla notitia dell'Ecc.mo
Sig.r Proveditor Generale nel Regno, e communicati parimente all'Ill.mo
Sig.r Capo dello Squadrone Corner, ho ancora per ciò ch'un mio
mandato prenda ottenere detti quei Vasselli, ch'un carico de
mercantie destinati per costà sono capitati sotto gl'ordini
Rettami hora dar parte alla Ser.tà V.ra come un ogni dubbio
sommissione faccio, del ritorno dall'Archipelago in queste
acque dell'Ill.mo Sig.r Capo Mo.no sotto la cui scorta s'incami-
nano per costà vostra volta, da me ricercato ho due Saiche, che già
per molti mesi li sono trattenute, ch'è ogni per hora pronte e
dubbo ancora se mi alla Ser.tà V.ra aggiungere alle gratie mie. Nostro
Sig.re li 9. Marzo 1627.

Vostro Ser.re Obl.mo
Benedetto Calarese

Cadice

Da cui ha ricevuto notizia che
Hanno fatto vela per Cadice
Le seguenti Nav. Capit. delle Galeotte
Corsare con quali si sono accompag.
le ha dato ord. di proseguire
il viaggio.

Ecc.mo Consiglio

Viene oggi colle Ducali della Sig.ria V.ra di 23. Ott.re e ricev.te prontamente la Sig.ria V.ra parti viene posta nelli Ecc.mi Cons.i di Dieci e Zonta nelli Ecc.mi Pregadi e di come ho io subito essequito obedire al comando di esse Ducali nel tenor di esse fatto ho ricev.te parto in questa Cancell.ria e che hora ne accuso a V.ra Sig.ria la ricevuta con concorrere pontualm.te nell'ansiosa attenz.ne all'effettuz.ne e puntual obedienza di quello com.i di ricevo per appunto alla diretta osservanza del mio carattere debito.

Sentimenti contrarij e diversi stimoli, che accaccia ingenera non ordinarii per un giorno di bonaccia rendono sovente tempestoso e non poco disastroso, mentre ne vieta intendere il direttorio della via gabbiata stessa nella coadiuvazione della recuperazione delle artiglierie armi ed altro, che potesse cadere sulla Galea Grossa naufragata in questo porto com.e in mio di 15 Gennaro passato ne dirò circostanziatamente e distesamente conto. Rendati per hora con questa Sig.ria V.ra di questa mia breve disputazione e pratticare pur che impegno nel cuore mi viene il direttorio direttore dell'ingombranza di questo negotio, e questo prima del tempo mi verrà concesso di poterne effettuar l'opera, fermerò anco alli Ecc.mi V.ri ordini veri e certi effetti d'un ottima e pienissima ossequiosa fede

Di Corfù li 29. Marzo 1693.

Di V.ra Ecc.za

Corfù

Ass.mo Servitore obl.mo

Ricevuta la Carica

cenigo — Sious M —

C. C K

Ill.mi Deputati.

Per altre di n. Sig.re passato Vicendevolmente corso alla Sig.ria V.a, come la deliberatione de Dazij dell'Hora, era circulata, con augumento de dugento Sei mille; Soltanto [illegible] di rappresentarle, che anco nella presente mi s. habbi parimente ritrovato accrescimento de altri mille cinquecento in circa, come per l'alligata fattura di Camera: Onde da quello del Nouissimo, et alcuni altri ritrouo per publico vantaggio, ne quali stara, le medeme donande diligentie, et la Sig.ria V.a d'ho tempo restara pienam.te aiutata. Gra. [illegible]

Di Venetia li: xx. Marzo 1607. Stil vecchio.

Gabriel Bembo Procu.r

Dacij della Gabella Vecchia
Passato 1626

Confettionarij di Sale	—	63750
Coramj	—	11010
Vin a Cqrina	—	59000
Una Percara	—	2250
Sal di Grebani	—	14000
Sette botteghe	—	12550
Mr. Comitarlio	—	750
Peccaria	—	1200
Frutti	—	1100
Carnacij	—	350
		190945

Dacij della Gabella Vecchia Corrente
1627

Confettionarij di Sale	—	68515
Coramj	—	12050
Vin a Cqrina	—	63530
Una Percara	—	2500
Sal di Grebani	—	15000
Sette botteghe	—	15000
Mr. Comitarlio	—	1305
Peccaria	—	1110
Frutti	—	16200
Carnacij	—	410
		211750
		190945
		20775

Cinea — Roma

Accetta intera
la Borg. di Gall.
Cata. li 8 Gbre 1790.
Alla ottima sua relazione
aspetta la mia Risposta

Ser.ma Principe

Con la solita mia riverenza ricevo quelle S.A. Ser.ma
d.ta Hob.e il 26 capitatami sotto li 20. stante, ja risposta
delegandi Sumissimi ossequij a V.A. Ser.ma S. mentre ca-
pitandomi nova della pace christiana mi sotto la
concessa l'estensione delli capitoli, e questa jl sotto nel
modo S. rappresenta all'Ecc.mo Generale S. Andrea
S. altri cui S. ci era di poteri ancora stante
S. non hanno ubbidito ai comandi suggetta
la barca, S. Generale portandoli stesso con ci già
altra simil occasione fece a Scandelbarcare
li giorni passati S. capitò ci in questa Agua
una Galera di Rei S. Candia carica di molto ca-
cera, com' si diceva tenuta dalle parte dell' Schia
vi gradi da qui S. desiderano altro S. la sotta
libertà essendosi ordinato vadano Cassian il cor-
ne quella potessero ottenere. Con tutto ciò subito la
fece ritirare in partito capitò S. Andrea S. Jeria
S. un altra come questi giorni di Lettere Pieno dell
Ecc.mo Generale venghino inviato. Ho di più ci vole
dato alcuni S. li Capelli il ricapito delli Cadeli

Canea — Roma

Ricevuta in Roma

D La Sanità N.ra mi scrive, essendo stati sempre stretti di tempo, rispetto a questi esempi, ed io stessa avendo di necessità grave D. Albora ne sia stata data occasione d'esser palesati. Non mancherò però di seguire li comandi dell'Ecc.a Vra con ogni riguardo, e speciale zelo a questo proposito volendo poi bene seguire alla nominazione d'ogni duo cesso D. D. Giustiniani della Sanità Ven.a a S. C. spedirò alli suddetti due rappresentanj. Intendo D. due diversi Bastelli D. condotteri Formento 6 Cantara per ciascheduna quantità d'olio di questi Isole D. D. pe. D. uno conto all'altro. Secondo

D. Tenedo 25 Maggio 1622

Giovanni

Lodrano nic
no parte pr
in mattina
con la ca
co al mio
come circon
di Candia a 3

Per Marco Ferro Segretario
Dire. — Beron. —

T. C. 4

Ecc.mo Prencipe

Habbiamo ricevuta con lettere di V. Ser.tà delli 25 Decembre passato
la parte presa nel Cons.o Ecc.mo Cons.o di Pregadi sotto li 17. Nov.e
in materia de feudi et Collettini per render a Capello, et di render
conto di quale è stato negotiato in questa Cancellaria
et al nostro ritorno à Cotestà città attendessemo alla sua esecut.e
come circa conforme

Di Candia à 30. Marzo 1627

Lazaro Soncolo D.
Lorenzo Giustiniani Cap.o

Ser Marco 1627 — Prencipe
Dive — Rettori —

Ces.mo Prenc

All Ecc.mo Principe di Venezia

Per quelle di: 13. c
Generale compa
già fondicaro a
h' come gli' ordi
della riuerenda
le cose seguite
facile, e presto
la licentiatione,
fortuna molto
riuedendomi
Cipuea. 13. C

Capitè — Bonacorsi.

1 C 8

Ecc.mo Prencipe.

Per quelle da: 13. d.to de' Copia del Capitolo contenuto in lettere di quest'Amb.r
Veneta comprendo la mente della Ecc.za V. nel particolare de Michel Calergi
già Sopracomo di questa Città, in rispetto de quali deuo riuerentem.te dirgli, che
le cose seguite, non l'hanno hauuto altro fine, che il suo oppido del più
facile, e presto restarimento del publico denaro, hauendoli stimata maggiore
la licentiatione, con l'incorporamento de beni de Competitori, come persone di
fortuna molto comode. Fatto deuo opportune riuerenze m.te alla Ecc.za V.
riuettendomi à quel di più, che le sarà rappresentato da questa Ecc.za Rep.ca
da Cefalonia. 13. d.to Agosto. 1627. Gabriel Renier Rettore.

Gabriel Renier Rettore.

Soll.ro Lettere
Cefalò — Zante

Sess.ne Quinta

Per non ometer alcun particular di mi pare degno d'esser
notificato alla Sor.ta V.a e V.S. Ill.ma doppo le ferite da me
li 25. Mese prossimo passato, mi pare dirle, come Lauendo
Don g.o Carlesi Rettor Cittadino di questo loco già molti anni fatto
acquisto d'una possessione feudale una Chiesa Parochiale
S.ta Sofia vicin a questa Fortezza Vogole sia stato per
beneficiato di essa Chiesa ares coerede della sostanza sua Carlesi
Lauendo esso instituito & capellano di detta Chiesa un Pre C.
detto Alberardi con obbligo di celebrarvi una messa ogni
settimana ce altri particulari gusti Pre Alberardi defunto
seresi impadronito di detta chiesa, essendo stata vendola
ce d'orotti costumi, come dinotano le ordate sentenze ce
fu ares d'ordine ritenerli dal M.co C. Sindico Vallori mea
tre fu giurisditon di questo loco de la stretta ce carpetta de
ligenda, di Lauere di Padri Gesuiti giurati ce essi pas-
sano lettere retatorie, ce molti testimonij, ce continuando
esso Pre C. tal Pratiche, passetando, di modo fosse ch'
letta a me gradi lettera simile si dolsero da detta Vedova
rispondendo, trasferendosi C. Seco due cavalieri de detti
Padri suoi amici. Onde nostri Commissarij di detto Carlesi
Testatore di hanno autorità di privar ogni tal beneficiato
mea

marezzi del obligho del sudetto Testatore instituto. Lequali Lau
lo essi Comissarij fatto ritrovarsi di douer attendere adetto
obligho stante la sua vltima volontà, l'ho hauuto per bene
detta Capellania instituendo il Rd. Dn Pietro Cornaro
cadauno di questo loco e pertinentie, iquale osseruatis
delle nostre Publiche, ottenere fatto il possesso temporale da
e douer hor seguire, quello Dio conforme alle Lau
ottenute dalla bona memoria del q. Rmo Cardinal Pisani
questo loco li 29. Giugno 1606. Ora Dio 25 fece detto
seguendo e quanto sopra si era detto si vedendosi hora hau
questa Capellania ha fatto ricorso al Rmo nostro Vesco
detto Patriarcato Gradicense di Aquileia con pie
decreto Bollandia quale si ritroua nella medesima Cur
ove ce esso Rmo. e detti Dni residono, ricercan
la deuolutione come ecclesiastico di tale negotio al
Tribunale volendo Dio li detti Comissarij sieno cerca
citati a Lieo di tal fatto. Io procedendo questo e
do conformarmi alla mente del b. fond. e di Dio e le sue
materia cossi Deboja criendo giouar nelche l'assistere
vedere a detti Comissarij o altri si richiedi ogni
e Dio ricordiate a Vostre Signorie Illme Cara negotia
e questo loco e quelli loro respetti Dio vsco e ogni al
la Sede Ap.ca Romana. Premendo questo e di Comodo
e un Breffetto spedito da me Notaro a ordinary to. Ma
capitolo gli, stessero stato presa lebra nella Regia Cur
va

In Cur di Turi de 23. Aprile 1613.

Atti in Atti in Curia Spectab. M.to Fr. di Bertino Armao Substit.

In Dei nomine Amen. Anno ab Incarn. eiusdem M.CC.C.XCVIII. Indict. XV. Regnante Dno Nro Dno Carolo Secundo Dei gratia Rege Sicilie Ducatus Apulie et Principatus Capue Ill.mo Dno Roberto Comite Andegavie et Provincie Sancte Romane Ecclesie Vicario Generali Dno Guillelmo de Rocca Milite Iustitiario Terre Bari et Terre Hydrunti Dno Guillelmo de Sancto Felice Milite Camerario Dno Guillelmo de Sancto Severino Milite Magistro Rationali Dno Guillelmo de Ebulo Milite Magistro Portulano et Secretario Dno Petro de Ebulo Milite Magistro Iustitiario Dno Iohanne de Ebulo Milite Magistro Iustitiario Dno Iohanne de Sancto Severino Milite Magistro Iustitiario Dno Iohanne de Sancto Felice

[illegible] et Cristi: et Innocentio Lazaro in anno della da[illegible] tratione et Cristi fu notato de Laudem Dei.

Marco Vena d'Isola Veneta Nod.: publico il predo Instro: Esaa[illegible] ego: dalli suoi atti Notarili et in fede sottoscritto mi fede[illegible] Venitad:

Die 9i Martij 9[illegible]

Vista et letta l'elettione sop[illegible] dal Mag.co et Ecc.mo mon.r Vetore[illegible] Et admesso accettata et approbata fu et sotto[illegible]

Marco Vena Fante Veneta Nod. publico [illegible] Comun giurato Copia de Nuova [illegible] fidelm.te [illegible]

Adi 12 Aprile 1[illegible]

Comp.a alnanzi [illegible] Mag.co Sig.r Pietro il Mag.co D. Lorenzino Armao [illegible] vendore et Canonico d'esa citta' il qle essendo stato electo dalli [illegible] Comun.i de tutti li Canonicati, dignita, et Capelano di detta [illegible] cittadanza di detta S.ta Chiesa Cathedrale con tutti li benefitij nelli [illegible] del sop.to S.to Altare effetti et due ind.e elettione offerse, quelli [illegible] acio potesse conseguir il suo effetto in conformita' onera della me[illegible] di detta S.ta cosa il qual detto tempo fatto detto ill.mo D. [illegible] pienaria possessione D.to Comparente in corporal possesso d[illegible] liberam.te et importe tutti detti beni, patuando d'elettione[illegible]

Adi 9.

L'ill.mo Mag.co Rettore hauta cognitione de detta Cong.ta elettio[illegible] adiro ditto Mag.co fusse in Pallio di insieme con li giura[illegible] del Comun in ecc.a della ordinata di S. Sofia detta parocchia[illegible] tual et corporal possesso il detto D. Lorenzino Armao com[illegible] parente in tutti et singulari tutti li beni spettanti alla [illegible] Capelania detta Armal

Adi 13 Aprile

Hauta Mag.co Rettore fusse in Pallio et ivi insieme con detto [illegible] et Sindici del Comun hanno fatti in una Carretta [illegible] in Piazza Cathedrale di Sta Sofia Mag.co Rettore Cogli et Cathedrali

[illegible] Cost.a [illegible] Rota all'Capellano di detta
Ara, quel Canonicato era aperta, et di abandon tenuta tem-
pora, et Ricorse ciascuno in essa: dell'atto Not.o Cancellotto in
attual et Corporal possesso di detto Ben.o Sig.r D. Bernardo Armao
in parte et di tutti li beni spettanti quo uis alla Capellania
uo detta Santa Ara, Jacendoli Autore et Obsine dandoli in
mano tutti et cetera giuro et legal possesso di essendoli uoi tutte
Sig.r et Prin.e Regio Canonicato, et di tutti li altri beni cuiuscum.q
generis spettanti alla Capellania detta Santa Ara q.d.a Cone
Capellano però detta Santa Ara, in quel modo, et forma quello
il q.d.o D. Rota Benefattore q. promettendo q. obbl.o p.ti
Bo.o ad q.d.o Rob.o Vidal q. Ecc.mo, et Ill.re quane Vidal q. Sig.r Nob.
Tij chiamati et Rogati

Bernardo Rota Cod.o della Congl.

M.

in Xbe di Fine de 1y · Agste 1517

Noi Georgio Perssignano p Gra di Dio et della Sede
Apca del Nr. Rdo S. ella
sua Legatione nella Vescovo di Trive, et Micone volendo venir alla
absolutione et
remissione del bando espso del gesto p Noi ex offo contro contra p Zuan
Batta del Nro
contempto p Mro Zuanne Aliprandi sacerdote di questa Citta, p quelo che
Nro Sig. à minci il giorno di marti che fu li 16 di febro p.p. passato circa
le diecesette à sup. p. Cosa del denare ritrovando si Marcolo figlo del q. Mro
Nro Rdo predto
delen di quel luogo in nella chiesa della Madona di Lutra nella p fare
le sue orationi dove Zuanne Batta Fabris sacrato ardito
del venerando
Cura di Divine
Sig. Dabe posta posta la ricevuta del sanctmo
ill instante et della Giust. et della altri riguardo del stato suo lasse
vi cepute il
et bando di ordinale serar la porta della Chiesa et p ordine di Marcolo
Zuan detto Aliprandi cercando di haver seco comertio carnale dandoli dui
delerato colcha pugni et tirandola p li capelli, et come piu di sopra
detto et altre cose nel processo si contiene comettendo cio seguente Mro Zuanne
et ad tubine Mro contra Dio la sua et la Giust. et della altri
arco publica
pe nella sala reverenza del santmo sacramto et la Giust. et la ordine che di sopra
Mro Zuanne Batta p li in fabbrica q. citato d'ordine nro Generale altri
Mro Zuanne essendo nella torre della Giust. in tempo
Mro Zuanne di essergli di d. imputatione non li la carica
altri di trovarsi di contraver restando fino al preto costumato con
il seguesto acciochè che p noi li siano state date diverse prove
Mro Zuanne quali essendo già spirate et vedendosi li maggiori
pur et non in colpevole p la sua absenza delle cose p et volendo
citato et sopra
come Cura noi amministrar Giust. così p castigo
delle sue male opre come p esempio d. altri

Inditto

Inditto il anno del Salvator nro et della Resurretion
Vergine da quali ogni giusto et retto giud. procede
dicemo terminiamo et in questi scritti sententiamo pronu-
ciamo che il d. Zuan Batta Aliprandi sia et s'intenda
bandito da questa Citta et Isola di Pirano di perpetuo
et imperpetuo, et in altro tempo venga in essa Citta
et sia preso et condotto nelle Forze della Giust.
sia mandato di quir nelle Galere della Sig.ria

Leg.

in Cé di Trie de iy · Agste 1527

Noi Georgio Perfignano p. Gra di Dio et della Sede

di Venetia con li fori alli piedi di galeotti dan
dieci continui, et non essendo Sabbia, star della
in Prigion serrato fuori ciapp. et da nessuno
al bando tutti et ogni volta, quattro con bag
alli castori di lire mille delli fuori beni e
alle spese

Assignandoli termine giorni 15 per la difficulta delli p
gij di andar al suo bando

Die sabati 26 marti 1605

La sopt.a Corte fu data et publ.a
Nescovo sedendo nella sala della sua Sabbia
il nome della campana leggendo Io Emilio fo
can.co esatto presi Ill.mi q Michel filio q Zuane fu
q Zuane della Contrada q Stefano Studente

Io Zuan pasqual can.co esatto di pu
Officio ho la presente copia ex.ta di un
formata per Ill.mi et Ecc.mi Provveg
perpignano Catter q Zuan Peter Aligh
in fede di che mi ho sotto scritto

per Ill.ri Fine de 29. Aprile 1627.
Copia della Cau.e effetto

Noi Nicolo Rigo per gra di Dio et della S.ta sede ap.ca Vescovo
di Chine e Sedente ne tribunali nel Luogo solito dell'Audi
entia nella sua residentia volendo venire alla espd.ne del
Processo Criminale formato contra Q.m Bortolo Mezzarolli et
Q.m Nicolo Armao Cittadini della nra Città di Cherso, il quale, che essendo
li xi settembre Mill.mo sei.to seguito et durante certa rixa et disco
rdia fra Il Ch.ro S.r Gio.ni Michiele del q. Ill.re S.r Ang.o fu Ill.re
in questo Luogo da una parte et li Ill.ri S.ri Q.m Gian Batta Lantari
Ill.re dall'altra il d.o Q.m Bortolo l'ha fatto con ogni
reverentia portando all'Ecc.to clericale se mentre
del stato per andar girando p questa Città, et con modi
con getti et con parole invitava li suoi Amici et
Cognatti all'unione et agiuto di d.o Q.m Gian Batta suo parente
domestico et familiare molto intrinsico di esso Lantari
con il qual effetto esso andò accompagnato di diversi della
detta Casta di d.o Ill.mo S.r Giac.mo con furia andando
auanti alla Chiesa di S.ta Veneranda attendo alla sua
compa il q. S.r Lantari il qual Lantari seguitato dal
d.o Q.m Bortolo, andati fuori al Catal Cathedrale nel qual
stanza di diporto il Ch.ro S.r Gio Paulo Querini et iui con
molta compa et seguito Armati stetero buona pezza,
et Q.m Bortolo stimao in questa turbulentia li Sia fatto
arditto dalla timore detto del S.r Iddio andar nella Casa
dell'Ecc.te di S. Nicolo Rigo in questa Città dove il Sig.r
Ch.mo S.r Querini teniva in Salvo una Zaca stimata di Lire=
bile et quela Era mandata in Casa dell'Ecc.te del q. S.r Lantari
auanti che fusse uscito della Città con la sud.a Commettiva
et come piu diffusam.te il tutto si pol.a appare, Conoscendo
tutte le sud.e cose contra Iddio et il stato loro clericale

con poca modestia et reuerentia della uita che douea
tenere in graue scandalo, et nominatione cosi del clero
latino come greco Ueruendo graue pericolo di sedu
tolcatione et scandalo di quali e quanto et Bern
fato diligere in informar la giust. loro compet
ora e altre sue occupationi non hauendo potuto q
loro hauesse debita informatione quel. Laccusa
sequestrare con pena ut in precepto, et essendo di poi
stituiti et furono rispetti nel p.to loro sequestro d
del quale furono richiesti con pietanza da loro inte
ricercato et intimate le difese di cadauno loro qu
allegate, et in particolare il sop.to F Bernardino
ale.i capitoli le qual. difese et capitoli dell'uno et dell'
uedute et diligentem. considerate, et uolendo con la
pena et cautioni loro sia exemplo et buona doct
di cadaun altro chierico dell'uno et dell'altro rito
imperio di uiuer reuerentem. et modestam. et
uita loro esser essemplare et non dar occasione p.ma. pecc
potius in misericordia che in seuerita di giust.a: fer
uerso populis Fabbretum dicens offerens et scrib
in questo modo et forma
F Quarto Aliprandi sop.to sia et s'intenda bandito
questa Citta et Stato diocesi ann.e et anni tre co
douendo andare cioe fuori di questa Citta pub.
prete et ritirarsi nella solita sua Fabb.a alla qu
di doue habbia tempo giorni dieci di andar al p
bando il qual all'hora li habbia da principiare, et
doppo li d.i giorni dieci stare sempre tenendo li co
star in Reggio per anni tre continui et p
ritrovar al loro bando qual fatti all'hora principi
et Sic tociens quoties et il contrario sia alienatore d
fractione et contrafattione della presente sotto pena
beni sui quendoqs sia incorso et nelle spese

Joannes Pascalis Can.s et Off.s magist.

Adi 10 Maggio 1622

La sopt.a intimd fue pub.ta dal Giudice Ill.re et R.do Monsig.r
Vescovo sedendo il tribunale nella solita sua residenza
Leggendo il Sig.r Gio: Pasquale Cap.o eletto Giud.e Ill.re di q.sta C.tà
Coriatis Protagista Strategio di detta Taurena et Giurati
vidal i Sind.ci et molti altri audienti

die sopt.o

Il Mag.co Gerolimo Antonio Nunzio Sacer instante et dans notitia al R.do
Sig.r Vescovo stipendi la continentia della lettera sopt.a accordata

Adi 30 Maggio sopt.o

Il sud.o R.do Scolastico Stipendi una vice s'ha attestato
della lettera sopt.a alli Ill.mi Superiori a quali appetta di quella
instando reverentem.te che li sia data la Gratia

Al Sen.mo Principe

Venetia

Roma

Ce S. Alf.o

Sez.ma Veneta

Parendomi degno del orecchio di V.S.ra a di V.S.
Ill.re Conte ci sia di meggiori relievo occorsa
l'accisso, di hu delle spia di una Naue della
Carta carica di Lenzi, Legni ce ues di cen
quei balli di oglio di Constantinopoli, seguita ci=
cino a Sceò. Legual loccò questa Isolla lon=
tano dalla Fortezza vedra effetuar mie lettere di
hune solamente. Fatta da un Diuotiss.o Seruitore
di Venetia, sopraquale intendo vedere Turchi
combattenti. Hor hu fil debito di hu a Pelle
di Seruirli V.S.ra a V.S.ra Ill.re di tutto circostan
di auisarla tantosto di intendo dalla Persona
Sabbia spirito risoluto di assidirse la Naue
Seira ~~tutta~~ di si ritroua alla Carea ola
quale intendo sia con Regale di conferirsi l'Ill.re
o Venetia Cattarizi nro Sauestre. pl. di hu
ui la Regalia, di ci fecci subitane gionsi
mi a Cosmezi Cig.to Loco, spedita sigalia volta
l'ist=

Cl'stesso giorno agael Mag.co Rettore e Cons. all'Ill.mo
Mo Luogot.o acciò sia data Udienza à Scolari
seniti ancorito. Di tutto parimente auisando l'
Ecc.mo & Generale Camera conforme il solito della
mia riuerenza a Maggioni a gli Comandi
vostri S. V. S.ma

Di Vini li 23. Xbre 1702

Gio. Andrea

29 Agosto 1617 Ad.a 27. Eduyno
Jine ——— Retro

Vasello Mr.e carroa
cō Jngredienton, et
oglj & conftj stabo
preso da m. Jodocho
Bertone a Sio —
Quello istesso Bertone mhj
dā la nave fora dlé
alla carena cō la quale
era el Mr.e.
Et ha ispedito l'armo
cō la prizon de dlé
Battonon fabricada.

Al Sor Mo Daniele Jo
Comelj

Sess.ne Prima

Vedo certo Sotto essistenza dessa Casa
ta assolutoria di Sessi di Spedire la spregatta al
M.co Rettor della Canea a.to Aurelio Contarini
mio Successore come all'ecc.mo Generale l'ansso
D.to Reggio D.to un Certo Bodeschisso di Turchi di
Cecaro Turchi sopra doppo la spesa da esso fatta
d'anni Otto della Canea circa in Sci attendosse
da questi mesi la Vera Gionta come Ufficij a V.S.ta
ch'il tutto volsesse Dio mera sopraccitata oggi
la confirmatione del'ordine sopra V.S.ta ch'a
che Mio ritrovarsi, hauendone di presente dato
Parte Vescovato mandato la medesima
Obligatia alli medesimi C. C. Candia ch'alla Canea re-
uolato effettue l'ordine C. Fontelli dimesso
capitato sopra questa Isola Sperdo
in questa occasione grosso gatto

Sessa Prima

Vedo certo sotto essistenza dessa Casa
ta assolutoria di Sessi di Spedire la spregatta al
M.co Rettor della Canea a.to Aurelio Contarini
mio Successore come all'ecc.mo Generale l'ansso
D.to Reggio D.to un Certo Bodeschisso di Turchi di
Cecaro Turchi sopra doppo la spesa da esso fatta
d'anni Otto della Canea circa in Sci attendosse
da questi mesi la Vera Gionta come Ufficij a V.S.ta
ch'il tutto volsesse Dio mera sopraccitata oggi
la confirmatione del'ordine sopra V.S.ta ch'a
che Mio ritrovarsi, hauendone di presente dato
Parte Vescovato mandato la medesima
Obligatia alli medesimi C. C. Candia ch'alla Canea re-
uolato effettue l'ordine C. Fontelli dimesso
capitato sopra questa Isola Sperdo
in questa occasione grosso gatto

29 Sett. 1647 Sess.ne Prima
Rine ——— Rettor
della Canea

ui ulte Stregatte d'simile argenterie come hanno avuto
l'altre Sorelle di Lenezia, nazeo Esfegate di sagetta

Copia/

Essendo c
parte
hora mess
se ne pas
verso al
et dicono
Fiorton C
giare ui
Siora che
Sig.r Retor
et dicono
gentia pe
prender
fero che l
che il Sud.
in tal per
già risoleo
mave la p
Seruitore
così parend
et la Sud.
ouero capit
S.S. Ill.ma Dij
di S.S. Ill.ma Se
è la pte
li douera
è per fine d
Di Smirne adi

Copia/

Ill.mo Sig.r Sig.r et Pron Col.mo

Essendo capitato hoggi nova qui come in Scio è gionto dalla parte del Volto uno potentiss.mo Rettor di Barbaria il quale hora nesselino è Scio ha preso un Vasello Candiotto, che da Candia se ne passava à Corf.ù et di più ueèn detto che d.to Corsaro hebbi preso al Volto sud.to uno potentiss.mo Vasello che caricava grano et dicono essere il Vasello Colista, et che d.to loco di Scio d.to Rettor Corsaro era per partirsi per andarsene per uolteggiare uicino à Chiurè è Scione per star spettar la Naue Sig.r Rettor S.mo S.r Aurelio Contarini Successore di S.S. Ill.ma et dicono che esso Corsaro sia con grand.mo desiderio et diligenzia per effettuare questo suo diabolico pensiero di prender il sud.to Sig.r Ill.mo di anco la sud.a Naue hauendo inteso che la d.a Naue è uscita.mo è per uedere è procurare che il sud.to Sig.r Ill.mo et la sud.a Naue Regina è non incorrino in tal pericolo di consenso di tutta questa Mag.ca Relation. già risolto di spedir à Scio per uia di terra è per uia di mare la gente Cattera per S.S. Ill.ma acio da me suo obl.mo Seruitore la resti ragualiata del tutto acio S.S. Ill.ma cosi parendoli non essendo gionto S.r Ill.mo S.r suo Successore et la sud.a Naue la giela facia intendere alla Canea ouero capitando la sud.a Naue è sbarcatosi S.r Ill.mo S.r sud.to S.S. Ill.ma dij alla sud.a Naue quelli ordeni che alla prudentia di S.S. Ill.ma sara stimati opportuni per sicurezza di essa Naue è la gente Cattera di S.S. Ill.ma da Scio con barca espressa li douera capitare spedita dal d.to loco dal S.r Console è per fine di questa bacio le Vesti di S.S. Ill.ma

Di Smirne adi 26 Agosto 1654

D. S.S. Ill.ma

Deuotiss.o et obl.mo Ser.r

Gio: Batt.a Negro V. Console

Veneto.

Copia

Ill.mo e mi Sig.r

L'inclusa lettera mi viene mandata da espressa
commissione di rimetterla a Vra Sig.ria Ill.ma da Bona a posta
stessa. E l'istesso da quale ordine spero eseguirlo con
pregare V.S. Ill.ma se si troverà costà il Padron dell
Aquila Giovane nominato nella lettera D.o Gio.ni da
parte del padron della Barcha sua D.a capitò quello
si deve a V.S. Ill.ma di passima. Questa Gente di Pirati
si la partita di queste acque da circa sei sono
di Costantinopoli si stima circa 6 Legni alcuni tra =
Galeotti d'Algieri, quali essi vogliono reedificar al
presente ne si crede vadi quella stagione, essendo
scarsi capi, ma si pure si ne trovi di cristiani
di schiavi, quali presi che siano si è risolto Can=
dido il Legato di quelli ritrovati nelli V.S. Ill.ma da
alcune Fuste di detti corsari costì, e Livorno di
quali ci è certezza, e innanzi ieri Mag.r Basile Cas.o
fu di Castello ma Cittad.o di Costan.li si declarò
essere di sotto Giorni passati di S. D.M. uscir da Costan.li
Castello di detto Capitan Bey
Seco di 29. Ott.re 1622
di V.S. Ill.ma

Humil.mo Servo
Raffaell Gualterian.

p.ª Maggio 1622 [illegible]
tive ——— Rettor —

Hector podendo
di' meno che
impedirà la
Santa Gioia. Se
che andarà per
pun.to.
Se hà speditol'
anzi in tempo
l'istesso Barbon
hà impedendo altre
nave vengon da
Conf.li
saria necessaria la
v.da spezata in quel
buono et similmente

Ecc.mo Senaje.

Nella regolatione, et nova reforma de Rotoli de Bargarini, Calcerari, et Privilegiati
soddi di V.S. Ecc.ma hebbiamo sempre havuta la mano publica con'era
notabile loro imperfettione, poiche nel corso di sette anni non erano stati
già mai riformati, havendone il tempo fatti smembrare molti à morti:
Alla giornata sobbentrati à vecchi, molti trasportati de una ad'un'altra habitat.
et molti anco, che indebitamente si sottraheuano dalle loro Bargarie da quali
mutamenti nascevano mille difficoltà, et disordeni nell'occasioni di Bmare.
Il questo hanno importante seruitio portandomi da commandi di questa Ecc.a, che
brevi sempre vinsti esperienti, et l'oggetto all'accrescimento del publico seruitio
et al benefitio universale di questi fidelissimi sudditi, mi son applicato con'
ogni spirito maggiore, et assistito personalmente à tutti i Catali considerando
particolarm.te lo stato di tutte le cose; con'nel riconoscere i veri Privilegiati,
come nel distinguerli dagli Bargarini, et in somma del trarne da un Caos, con
confuso, à una chiara distintione dell'essere, e qualità loro, regolandoli
in con'buon modo nei nuovi Rotoli, che non renderà più difficile il poterli
valer à tempi debiti, di quelli, che furono, et devono seruire V.S.ti
Nel quale seruitio, h'come ho stimato sollamente quelli, che ò per difetto, d'età
ò per altra ragioneuole imperfettione l'rendevano affatto inabili, et erano
degni di scusa; con'ne ho rimessi, et riobligati alle ordenarie Bargarie
mille cento ottanta sette, che sotto pretesto di Privilleggi malamente usurpati,
d'habbian luochi. enerati; et de altre varie espressioni, h'erano à poco, à poco
da sè stessi votati, oltre ad'altri cinquecento settanta accrescimi dal tempo
dell'ultima riforma, ne parendomi bene lasciar gl'inditi alla Sorte, con
buoni per l'ordenarie Bargarie; questi anco ho fatto rollare, ne ho formesse
Privilleggi, se non conforme agl'ordeni di questo Ecc.mo Gr Generale.

Per Alessio Bergamasco
Fine ——— Rum —

Bernardo Rodorello
di Zuanne Cit

Con quest'occasione mi è parso anco matura opportunità di far una total, con
universal descrittione di tutte le anime della Città, et Ven.a, che ascendono al N.o
di cinquantotto mille cinquecento hauendo la stimata degna di cotesto Ecc.mo
Sen.to, aggiungendo alla quantità la qualità loro, per ciò fare di ottima robusta
et d'una tale attuffattione, à cabimenti continui, che li rendono, per quel
che l'esperienza mi fa giudicare, atti à riuscir pienamente negli affari
à quali vengono destinati. Et.a

Di Canareli. a. Maggio. 1642. Stil. vecchio.

Gabriel Bento Secret.

In the Regetto della
Carica di 2, 2 Maggio 1627

Ai ultimo Aprile 1627. Nella Regolatione fatta
dall'Ill.mo et Ecc.mo alla presenza dell'Ill.mo et R.mo S. Sab.o Gisembo Rettore
furono trouati li sottoscritti. VB.

Huomini d'Angarie da anni 13. fino 60. ——— n.° 9698
compresi mille cento otta.ta sette d'anni 16 fino 50, aggionti, ch'erano
ingiustam.te et co' fraude notati al privileggio. ———
del sopradetto num.° sono l'atti di seruir in Galia al
Remo ———
Putti figli de Angarari da un anno fino 12. n.° 6213.

Cernide, et Privileggiati, e Huomini da fatti della Città, e Castelli, et
loro Territorij d'anni 16. fino 50. buoni da facion ——— n.° 6437
Putti da un anno fino 15. ———
Vecchi ——— n.° 5761
Donne ——— n.° 1029
Religiosi di rito latino n.° 2734:—
Religiosi Greci — n.° 94:—
n.° 792:—

Sumano in tutto li suddetti Angarie, Privileggi
Cernide, et altri ——— n.° 57733

Hebrei ——— n.° 89
Hebrae ——— n.° 92

2 Maggio 1627 — [illegible]

Cassa — Retro.

Ha ricevuto li Argenti
Gabelli et privilegia
ti et regolamenti
vecchi che erano in
tutta Compagnia
Hanno lasciati innovi
altre che li infrascritti
et imposterà —
Ha ritornati alle ordi
nanze et giuramento
ii 87 ~~Alli Dalteri~~
~~Sia~~ aggiunti li
loro diciferenze
et specificarono
ti et avvertimen
dati 850
Ha fatto la deprecatione
delle anime ommà
dalla mostra di
Cristo

L. 6 p

Doppio

Sor.ma Principe

Essendo comparse alle Sig.ie Ecc.me Delle Lettere
me scritta dal M.co Aurelio Cesarini, Ciascuna
sua diversa tenore, e l'applauso, volto a questa Repu
blica fece l'esaltare, e stimare mio debito dif-
fe li Luoghi pertinenti, e speciali con le loro Ecc.me
to ricorso. Essendo stato Capitolato seriamente
mente la Buona Grazia risedente del Cesare Pa-
dovano, da me a V.A. accusato esprimo del mio
ello ossequio Circa tal cosa. Debbo primieramente significa
gerè, l'accesso di Sua nobiltà si Sopraggiunge dalle
Smirne ed Scio delle V. Comunicato e stato espone
a quelle delle Buone predette, et se essere di già
partita, come quelli di Detto Ambasciatore si trova lascia
ci ordinare, et stato di dover essere la stessa di questa,
ma Oltre dover attendere sopra questa dalla
la Loro Eccellenza et la Corte Britannica
gendi di carichi di Mercanzie, e Contrapposti per Venezia.
Come spero si Spine a V.A. Con tutte Leggi delle Smirne
a questa Città, Essendo il M.co Aurelio Cesarini

Ricevuto 1622 — Principe
Cesare — Pietro
Ha ricevuto l'Ambasciatore
Cesarini

dalle cuoj gualli loz. ordeij ⅋ spese si sono de fadare
ca ossa fatto il ullo Celebre ⅋ dodeci sfese cons
us fesi da cocere alcun fenadho ⅋ ⅋ 65 gualli ⅋
En 6 questi giochi giorni dell'Ole ofersero ostato Leffo
⅋ adore ca Nello ⅋ he del gabbelofrucio ⅋

Al Sig.r Gaspare de
Leonardis

Cesp.mo Cognato

Li aggiustamenti inviati da codesta S.V.Ill.ma sopra diversi Vasselli, sono stati ricevuti con non piccolo gusto di questo Arsenale, per il comodo, che apportano, et sono per abbreviare quell'operationi tutte di carico, e scarico, per che le operationi non siano maggiormente ardue. Li cinquanta Remi consegnati sopra il Galeon di Soria di Spa sono stati prattenuti dall'Ill.mo Sig.r Prov.r de Fonti, assicurandomi con l'auttorità compartitali il molto bisogno, delle Galee di quella Guardia, onde a Sig.ria V.ra se con le sarà di compiacimento, potrà ordinarne altra spedizione oltre modo necessaria. Restami anco di accompagnare la ricevuta che parimente ritiene d'alcuni oggetti mentovati, et quelle ordinarie munitioni che s'attrovano affatto esauste, che pure devono continuamente somministrare alle operationi, non solo di questa Piazza, ma de Forestieri, et Castelli ancora. Per quest'effetto stimo d'inviare l'aggionta nota delle cose più bisognose, sopra di che la Sig.ria V.ra attenderà, come più piacerà alla sua grande prudenza Cristiana. Di Canea, li 6. Maggio 1687.

Di Vostra Signoria Ill.ma

Servitore,
Cognato

Gabriel Bembo Provv.r

Robe de fare di bisogno a le Monitioni della Capea

Taurle dalbeo Mille cinquecento			
Moralli dalbeo cinquecento	n°	1500	
Crianiselle dalbeo cento cinquanta	n°	500	
Rulli detti cento	n°	150	
Taurle larise Mille	n°	100	
Moralli detti cinquecento	n°	1000	
Crianiselle cento cinquanta	n°	500	
Rulli detti dusento	n°	150	
Chiodi da ferra m.da		200	
Chiodi da cesena m.da cento	m.da	100	
Chiodi da ottanta cioè mantouani	m.da	30	
Ferramento a ferar boi d'obetta in altre m.da		10	
Ferramento in bastoni m.da quatro	m.da	10	
A Mal cioè cinquecento	m.da	4	
Broche da guarnir m.da cinque a le armadure	m.da	500	
Broche con la testa Rossa a le dette m.da cinquecento	m.da	5	
Corda da schiopo cioè trenta Mille		5	
Da tutte le sopradette robbe sono prima li magazeni		30000	

delle Monitioni et doi altri alquante botte de arme
che sono in essere.

All'Ill.mo et Ecc.mo Prencipe di Venetia &

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Con la presente mia humilissima
mando a V. Ecc.tia Ill.ma
Ducati Cento da Lire sei
per Ducato, che sono
Lire Seicento, quali
Ella si degnerà
far pagare a
Monsig.r Illustrissimo
Nuntio Apostolico
Appresso la Maestà
del Re Christianissimo
acciò Sua Signoria
Illustrissima
mandi a Roma
per Cambio
a Monsig.r
Illustrissimo
Datario
Nostro
Signore
Ducati
100

Sez.ma Segreta

Jeri ricevei sua lettera alla Sez.tà V. in mia lettera alli cinq. detto, il mio arrivo à Tino alli dui del corrente, et la consegna ch'io feci del Reggimento, fatto il medesimo giorno, dall'Ill.mo Sig.r Vicerè Marchese mio precessore, aggiungendole alla nostra, ch'io haveva ordinato in questo porto la Nave Leona, ch'io ci ha qui condotto con trecento, barili d'artegliaria in terra, et buon numero di soldati di quelle ciurme, per il dubio ch'io tenevo, ch'il potentissimo corsaro di Tunesi con Vascello ben armato di 300 moschettieri, et 40 pelli d'artegliaria, potesse venire nel med.mo porto ad insultarla, non potendola esser guarda quella fortezella, per la lontananza di cinq.a miglia in circa; Re ricevei di doi à V. Sez.tà ch'il detto corsaro sei giorni sono, per l'istesso fine li accompagnò con un'altro Vascello poco più piccolo, et una Tartana con la stessa arte d'un perfetto pratico del paese, et li dissi à quella volta, et subito ricevutone in l'animo, fei dare all'arma nella fortezza, et ritrovai così grande quelli popoli della medesima, et dell'Isola intiera, ch'nel spatio di un'hora et mezo, giunsero alle marine più di dua mille persone, tutte bene all'ordine, per sottomettersi ad ogni servitio in ch'fossero applicate, et dalla diligenza del Sig.r Giuliano fecero qui Governatore, furono con ciò del modo et con tanta celerità dispartite à suoi posti, et così bene conosciuti gl'ordini, ch'nella dubio poco dire, ch'il haverebbe superata ogni gloria maggiore, ottenne quella del Corsaro, il quale intesa così bene munita la nave, et il num.o della gente in terra, li ritirò di voltar faccia, et drizzar il suo camino verso l'Isola di Scio, intendendo io ch'di presente, ch'è voltaggiando poco de' qui lontano con speranza ch'la Nave pigli al suo viaggio per la Smirne, et adempisca la consegnine il suo desiderio, ma io la tratterrò custodita, nè la lascierò partire dal porto, fino à ch'non habbi certezza, ch'ella non potrà patire il pericolo di questo Corsaro incontro. Stò stimato bene il non trattenere alla notitia della Sez.tà V. la fedeltà di questi popoli, da me avuta in la consegna constituti dispositioni, et l'Isola tutta piena di ottima volontà all'esercitarsi in ogni occorrenza nel publico servitio; et altresì la vigilanza di questo Sig.r

Bailo di Negroponte 1.° Agosto
Ricevuta li 7. detto
Risposta li 8. detto

Esemmàtico, la esperienza ch'esſi ha' nelle cose Militari, da' nè contrasto d
sogetto fedelissimo, et meritevole della gratia di V. Sereṭa, et più esſi ha' formato il
tempo della sua condotta, in questo [illegible] ho voluto passarlo alla notitia di V
gestà, si come mentre della Sereṭa' V. il ricordarlo di nuovo, come io stimo sempr
bene per il suo servitio, per la pratica ch'esſi ha' del paese, et d'ogn'altro particu
lare attinente a quest'Isola, nè derogarlo alla sua sapienṭa. della Sereṭa. . .
ho dato parte all'Ecc.mo S. Provd. Extr.o di Candia, et a Venetia a Ecc.mi Pr
sopra provd.: all'artegliaria, del pezzo stato in ch.o s'attrova l'artellaria di que
sta fortezza, perch'il maggior numero de' pezzi, ch'è il resto principiato del nu
mero ordinario, s'attrova nella Cav.a, et sopra cavalieri infracidi, che non possono re
stare alcun breve tempo senza servitio, et mentre nè fij tagliata l'occorenta, pos
tar certa la Sereṭa' V., che per la fedeltà di questo popolo, non si può in alc
tempo temere pericolo accidente, oltre che ricercherò ogni modo di poter dim
trare in ogni occasione ch'mi s'appresentarà, l'ardenza del mio desiderio
ben comune alla publica volontà, et l'obedienza che professo alle comm
ni della Sereṭa' V. alla quale Sto ch.

Tine li 17 Maggio 1627

Aurelio Contarini P

Fine — Autent

Sess.ne Decimaseta

Li meriti e valore dell'Ill.re Giuliano Accolti So
cognatore, di cui ella spedì questa mattina la S.
Segr.ia e dal S.r Ch.le Mar.e Ciamboni all'hore
dodeci precise, fatti l'ultimo suffragio a Costantinopoli
accompagnati da straordinario affetto verso il
servitio di S. Segr.ia et del S.r Ch.le Mar.e mi furono
cagione di fare reconditta di stima del
le sen.te V.e di esprimere la sufficienza di que
la Legge maggior nobiltà e dilezza di
sia dedurre ista Leg. pari di D e degno
d'ogni publica manifestatione

Di V.ra S.ria Ill.ma

Roma li 12. d. ig. Magio 1622

Aff.mo

Serv.re

Al Sig.r Zuccoli

Sergio Principe

Le Lettere di V. Segnia con la piena possa di me resto
mattina di Sue, ordinij, è stata per andar à Capua mi son
stato consegnate. Dove da me detta parte giuridicabilm.te
nell ritorno alla patria sarà osservato, tutto ciò, che mi
ingiungerà in questa Cancelaria et non mancherò in ogni
caso et occasione e di mi Ill.re Rappresentanza di essequire le
Comissioni di V. Segnia che de l'Eccellenza sua nel magg.
affetto che sarà possibile Gratia
Gratiosa l'no Magg.: ibi

Pietro Griuli D.r

N. 71

Gradisca — Dev.mo

All'Ecc.za Sua

E

Venezia

Arrivata à segno tale la temeraria arroganza di Bertoni de Corte in
quelle acque, che ad onder ogni Consiglio il Cantino à Cagliari. Vatti li
che appena si potevano Cener securi Cancro sotto il calore di questa Stagione
nel Corso della quale giunto la Mattina di 29. del passato Giunse da
questo Cagliaritano scoperto per Pomino Cinzio Vattelli che tenta far ritorno
da vile d'andamento a Loro camino Cacciando in vista di questo Porto à
gli andamenti de' quali, stimando ogni questi come in effetto erano gli stessi
riconosciuti per Ladri si chiamari di Lebito dal Corso della Stagione
nel Tiaro del mare e principalissima da Cortesi per esser in tito distagione
il Patron Bondoni el Vattello T.no San.to di Pisa d'attorniamo il Bando
da quattro altri, che di Cantina dal Corso della Cena dove Cancano
Cericato vini e ogni per Cosa Stalla s'erano pochi giorni avanti
Levati e Cinonto la Mattina di 30. susseguente per uscire à questo obedire
un bedri fanciun ogni strada col Comunicio delle loro Barche per entrare
in detto Porto e che gli ostacolo un Corso di vento da Ponente Cattivo sospetto
che lo Cridi che essi Corso da i quattro Cond.i Bertoni ed una Barbara
che Cuori della Palamida un leggiamo per Levante ben chiaro com-
mando lo il Cap.o principalissimo d'essi Bertoni Cinonto à più potere ordinare
la mira verso la volta Loro e prendendo il Cattivo incontro che à questo
sopraggiunse con quella celerità, che mi fu possibile gli ispedij questa ben
altrimenti publica Cregata dall'opera Cella quale mediante la Divina
disposizione in breve hora giunse ancor essi rimanchidi detto Porto;

corpo di che spingendosi quelli verso quella parte con bandiere amiche
colle loro barche già pronte ed a quelli accompagnandosi per entrare
nella loro barca ancor più altiera mi feci a credenza di quel
caro maggiore che questa mi ingrossi che fare al terzo parere
nelle atti cercare al bene mentre che poi accostandosi ad uno delli
vaselli dei Vascelli mostrando di voler dar fondo che per esser in sito ingo
tano mi fece per grandezza rispettare ancor nel mezzo tempo affidarsi a
Engata, le gli spinse addosso per prender lingua. Il capo della gal
accorsi esser Genoli e Corsari dicendo prontamente quella
Corsica che si doveva sbarcar l'artiglieria che di già alla prima cre
pronta ed allestita s'attrovava di subito gli à quella volta venire
calare di quelle barche dalle quali furno ricettati gli della d. barca
Dar di mano arco à remi per più espeditezza dare alla fuga lasciando
nel porto fuori del porto Ibarato una buona banca di mozzicone
l'istessa fregata. e vista di subito ritornò alli remi delli
i quali lasciando le bandiere in quelli di battaglia gli venia
incontro per ricevarla detto il loro calore. Succedendo che ha
avvenir esser poco giovevole alla detta seconda di quelle gen
mità di quelle galee, essendosi più facile e poco dispendio
modo alla disfatta di quelli vascelli quando la prudenza della
D. S. V. R. Ill.mo si disponesse far ogni un poco avanti alcune vedette
quando che non sian sopra sorpresi e dal pericolo del mare e da

della Rosa
mano la c
Veda per
sione di q
ritto del
Generoni al
vista della
Saetta fan
bora tra
mondi se ri
alla fuga
gettandosi
Rappresenta
dell Romano
generali si fa
barba non
in riguardo
Gen. D. e pre
Di Genoa

Delli Ottani i quali subito caricati sulli il giorno med.mo
mandò la Corte per da quelle circonvicine Leggi s'allontanarono.
Veda pur bene la Ecc.za V.a se questi Mori sono capaci dell'imen-
sione di questi ladri ed in che modo s'astringano poiche nel punto
istesso del seguito accidente ami sopra, da un alora squadra de
soldati al numero de quattro cavalli sopra gita medesima Isola in
vista della Città della Madonna Madonna di Marini Luogo una
Saetta Garetta che si ne portano dalli Smirnesi a Scarpelia ed in breve
momenti se ne impadroniscono subito essi Garetti sulla loro barca dalli
alla fuga e gli capitani di detto luogo giurano per il Corano per
osservare gli atti. Di cui volendo ho dato conto agli Ill.mi
Rappresentanti del Regno e del Cante perche ciò patti alla notizia
dell'Armata della Ecc.za V.a mandi qui ora bene trattenuti con det.
generali li Reis dei Vasselli fino all'arrivo di Tabire, senza la quale
scorta non saranno altrimente da mi licenziati. Il tutto eseguendo
in riguardo della mia carica con obedirla sulle commissioni
Ecc.za V.a e per la seconda delli incontro ingiunzioni della Patria.
Di Cerigo li 5 Giugno 1715

Di V.a Ecc.za

Devotiss.o Obbl.mo Servit.re

Benedetto Cornaro

distinto e pu
to in mi
ser. P.
guisa
la magg
tatta d
inuroa
tario d
quato a
an qui
Lotgo la
Rud. Pa
corrono
a cato e'u
porto in
cagio, am
tiona, e
di mercan
datio di
do i i
la Maist
Ferrari
al nuro

Sec. Barcigo.

distinto, e puntual ragguaglio dell'accaduto naufragio della Galea Cornara in questo porto li 13. Genn.
do in mie di is. detto, e ig. Marco pross. col Polaco della mia diligentiss. osservanza alla
ser. V. rapporto sopra. porgo hora in aggiunta il recuperato, e posto in seguro fin à
quest'hora, con ogni mia douuta diligenza, di quanto cosa l'arca Maria Cornara
la maggior parte d'armi, e cordami se beni in castiss. stato, stan. la Ferramenta
cata dal Legname in quantità di quello, nondimeno il tutto accuratamente
inuentariato, et a questo Magistrato consegnato. non mi attendo dell'arti
caria da recuperare, ch. sotto qualche pericolo, non ancora diligentata, della
qual in ogni possibile e diligente maniera nè procurerò la recuperatione
con quel vtile, che in questo arduo emmento ed impegno s'attenderà
Luogo la quale effettuerò farò per obedirla di commandi che dall'alt. V.
Prud. Senato in Candia vengo di tutto ragguagliare in quelli Giornali.

Corrono Sec. Barcigo li Turchi de corso con barca secura della guerra mari de
a calo è cresciuta la temerità loro che dal volta addietro fanno lecito à quasi
porre in viso de cannoni, intidiando al loro stesso il Cantico a Vasselli de
carico, anche per appunto il giorno di g. del corrente, accenne alla Stanza
Lima, e Madagnera, ch. capitana, il giorno di Cosandinopoli carica
di mercantie per Corfu, nel porto di S. Nicolo sopra questo Isola,
dalmo di hebbe sotto questa Fortezza per una secura chiamata mirae
da li io: retrogrande volteggiando per questa volta ottenendo il suo
da Maistà l'onore la guerra di gran pirata da dei piu cattiui
Turchi ed una barbara de corso di distinzion, che in questa diuisa
alcuno in guerra in leggiadro caso di questa stata ed a pien

potere istorbare le sue cose, procurando subito il ritiro e ridurla con
pregierámente gli andava ritirando, in mare. Accortomi io di lui ques
rischio, di esta Nave correre, mi risolsi accostarmi con quella, con
armata di spedita barca dal cimento di la grave mediante il
divino favore. Fui di lui unico stabilimento, salva Dio il
di quella subito il ricorso. Onde un mandato giurato, intimai a
detta Nave foglio il seguente giorno capitata di nuovo di detto
di mercanzie di ragione di detto medemo Padre, andassi
per fino che un lemmo sarà potuto mettere
e desiderato patto delle acque di Sopra Pra. E perche il
della Nave e radagrina è la maggior parte di fare le
Padre del corso arreca evidentissimo utile d'ardenti
estimando ampliare al pubblico e privato interesse,
intimo a gli Nobili Capi da Mar significato, l'arrivo in
Nave di Corsa con pericoli la mattina
Nave come avea fatto gli permesse alla volta
di corso fosse de barbaria e fabbricare
sotto il comando di Melchiore Dattis Capi di Rodi, capitano
canale li 5. del corrente in traccia delle
andavano le loro vette, et attaccati fieri il giuoco
di durò la detta Capitania era sorta e doppo uscite le due antenne
le denaro di detto, altre grete med. s'attrovarono, illi stesso
facino, ridotti alla giurisdizione in una sola gratia

in potere delli malfattori Turchi rimasse, i quali per andare in rendere
Salire e Vassalli in Ozzandinogotti gli è tenuissimo dissabidare de
Turchi e Cristiani la Città di Ragusa. che di cauto se ango dittino
ragguagli da confidente mio di quest'hora. e gratie in per remunerare
esecutione di mia obligatione in questa carica portar alla notitia
di V.V.S. di cui Cristo Sig.re Guardi

Di Cerigo li 4 Luglio 1654

Di V.V.S. Ill.me

Humil.mo Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Pietro Da Canal P.r

Lenzo ——— Provt.

Brecciani et
altri se empezzano
della g.ª nauf.ª
Hanno saluate dà 100
Buzi de mad.ª Comm.
cabò a Rizoni et capi
Lalze turchesche, et
Zeòzendine han imbar
cato al porto Sthegn.
ghie,

LRO

Sor. Principe.

Ier si scrisse intrattanto cortesemente da questo Ecc.mo Senato, che si è
desiderato mai intendere di non voler ch'in tempo di sua absentia
da questa Città non si giudicasse in Dalmatia, ma di là ogni caso d'hora
rappresentare il tutto à S. S.a per attendersi poi quelli ordini, che gli
fossero parsi. Il giudicare questa Fattispecie è stato sempre proprio
carico delli Sig.ri assenti Città in absentia delli Ecc.mi Prali ecc.ti
come ancora hanno sempre preteso tutti quelli c'hanno governata
questa Città, ma anco tutti li altri Rettori di questo Regno in absentia
di S.E. da quella Città, i quali pure sempre hanno preteso
della militia, ne ciò mai è stato ..... anzi asserito com'è di ragione,
ma solo pretendo se ciò sia proprio alli Sig.ri di questa Città quali da
niuno d'inferiore auttorità à gli altri Rettori nè Regno è ugualli pur incom-
bono l'appellationi di quelli in vacanza di Prali dal Regno.
E ciò non mi posso dichiarar l'animo mio per tutti quelli eccetti che
possono esser venuti alla cognitione della Ecc.tia alla quale mi stimato
in poter con ligier Dame chiarente corso per attendersi il modo
come [illegible] se mi commetteranno, che mi anco in
absentia dell Ecc.mo Prale d'ogni cosa giudicare, sarò pontual esa-
ttissimo della publica volontà, et se mi commetteranno ogni giudicatura
(come sempre si è usato) applicarò ogni studio et diligenza acciò sortisca
l'Ecc.tia per quanto comporterà la mia debolezza la servitù non
mancherò in alcun fine, et d'incontro mi resta grandissima sodisfattione.

non restando di giustificarm.e tutte, de quando si douera compr
seruito à S.E. di tutti di accidenti, che occorrano per assistere
sue commissioni potrebbe ciò riuscire con grandiss.o pregiudicio de
ste publiche, rispetto alla necessità che potria esser necessa
di molti cri. Tre
di Corfù à 23 Genaro 1657. Stil nouo.

Lorenzo Pisani Cap.o

Al Sereniss.o Principe di Venetia, etc.

Cesareo Principe

Capitano in questo Do
per questo Regno:
et con questa mia
con questo Pacchetto
di questa mia Ca
esclusi semper e
di questa Summa
in questa Scritta
sufficientem.te al comp
prima le cinque, che
da Canea. 20. Luglio

Ecc.mo Prencipe.

Capitano di questa Piazza la quale compagnie alloggiano? dipendono dalla Sig.ria V.
per questo Regno; Sta l'Ecc.mo Sig.r Generale ordinata la Standardiza de due,
et con questa occasione con parte di questa Gente li sono riempite le altre
di questo Battaglio, che erano diminuite, per non hauer io nel corso questo
di questa mia Carica, eseguendo puntualmente la mente della S.ria V.,
esclusi sempre i Greci, e Casalini, che ha apportato risparmio di questa
di questa Summa di Denaro. Restano hora le quatro, che alloggiano
in questa Piazza con li, suoi soldo di numero, e qualità, che bastarano
sufficiente. al compartimento della Città, non meno di questo facciamo
prima le cinque, che ordinariam.te erano destinate a questo seruitio. Di
Canea. 20. Luglio. 1687. Gabriel Bembo Rettore

Sig.r Angelo [illegible]
Candia.

Memoriale? [illegible]
Giustificazione e

Carica — Ritto

arrivo di Corp.e russa

segnalato dalle vedette

All.to 2do

Sen.: Prencip. di Pentia

B. 97

Sor: Sindico.

Seguendo le lettere di V. Sig.ria de li 15. Marzo passato, fo fede consistere sotto li 25. del presente questa Camera già fù intentata dal No: No: Giovanni Mudarra al No: No: Giovanni Lippomano fo di Bernardin; di séma per ducati mille 2. V. - Fed

Di Corfù li 27. Giugno 1617.

Lorenzo Giustinian Capo.

Al Magnifico — Podestà
Camera — Retor
Amino dei Conti e munic
Assolutin sotto marzo

Ecc.mo Principe.

Oggi ispedito dalli Ill.mi S.ri Dr. dalli Armatori, giunge per la liberazione
da questo porto, e secura Isola Kalli Leone e quest'oggi, Vela
Italiana di Barca negra carico di mercanzie per conto [illegible]
L'Ill.mi S.ri Cap.n dalle Galeotte Cappello, sotto la scorta, e scorso del quale
s'incaminarano questa notte con prospero vento d'Isola in Isola
al loro [illegible] viaggio.

Dalla Secreta della Sec.ria V. li 15. Maggio passato inavendo questa
mia carica ammesso inanzo l'Ecc.mo Senato con ogni accurata
diligenza alla persuasione di questa Isola del Consiglio e
giurisdizione che dalli Galeotte Bandiere, si radunano
qui al arsò sotto ordine d'imbarcare; La mancanza di Re
cadomi per causare da confidenze di questa Isola nelle parti
di Candia alla notizia pervenuta, doppo haver io con
ogni attenzione maggiore fatto passar questa imponente re-
gola alli orecchi delli Ecc.mi Prov.r Straordinarij di Canea, e Sp.a
Sp.a del Zante non ho posto mano di compire alli altri
ogni opportuno ministerio alle Lizzere grandi dupli-
cate à tutte quelle marine, e tartane di questa Nazio-
ne da me dimandate mai alli accennate, avvertendo

Candia — Cap.o

La mia necessaria obligazione verso la Patria, di
spender ordinariam.te il meglio delle mie forze in ser
vitio della Ser.ma Rep.ca
Pr. Corrigo li 16 Luglio 1657.

Renck de Canal p.r

Sor.

L'animo del
qualche co
mio contr
attendend
impartita
Con la mia
servitio, il
per corrisp
principalme
cautela de
M'è parso int
Rechino à pa
anco dopiere
benefizio mi pro
effetti; Ho n
à maneare, ch
però di non m
guarnizione
de tiede, e pag
dovendo esse
effettivo mente
Conto della pr
grata che impresse
con quell'istesso
sett.bre ha sentito ne
evidenti effetti, che

Ser.mo Prencipe

L'arrivo del mio successore à Corfù, ~~[illegible]~~, m'apporta qualche consolatione per la speranza che tengo di poter col grand.mo mio contento dopo tanto corso di tempo una volta respirare, attendendolo con infinito desiderio per sollevarmi da gran carica impartitami dalla benignità di cotesto Ecc.mo Senato, nella quale con la mia debolezza del continuo procurato appresso el principio servirlo, il volere, et benefitio amore di quelli fedeli, et studiar per corrisponder à pieno alla volontà dell'Ecc.ze Vostre, dignandosi principalmente alla gran ponenza della maggior parte di questi cavalcar la penuria, e carestia di qualche anno passato; M'è parso intranter di giuste di già governo andar alla Canea et destino à far le mostre, et essecutioni di quella cavalleria, come anco solito è far ogn'anno in questi giorni di Aprile, et mentre il tempo mi possa permettere me ne ritorno anco à Corfù per il medesimo effetto; Ho ritrovato nelle ristrette stanziati numero de cavalli à maneare, che sono morti, come per l'ordinario suol seguire, ma però di non molta considerazione; li altri che trovati esser, et guarniscono tutto che l'annata passata sij stata penuriosissima de biade, e paglia, li ho ritrovati in assai buon stato, et in migliori d'sperano esser nell'anenire per l'abbondosa raccolta de biade et felicità nella vendemia dell'anno presente, sicome di ciò sarà dato conto dalla prudenza dell'Ill.mo mio successore; et sebene ho veduto qualche imperfettione in alcuni, commiserando il loro stato, m'è parso con quell'istesso zelo di paterna carità, che è mente propria della Ser.tà Vra senza venir alla cassatione, di permetterli, conoscendo con evidenti effetti, che la morte, ò pure annullatione d'un cavallo rigo

gratia la dessolatione della Casa de Cri amiere simil dignita
Ho stimato di mio ser.o servitio Sauer gnesto, cagnando, il gu
m'è parso bene di significare con le presenti, riserendom
al mio repatriare, ch conseguendo la Sen.ta Sua di mo
altre degne considerationi della Giustitia e di gro degn
accorde in quella parte che aspetta all'obligo mio. G
Bergolia li 20. Luglio 1627. stil Nouo.

Alvise Mocenigo Proc.r della

All Ser.mo Prencipe di Venetia

2a

Mi Pietro Antonio di Candia

Ser.mo Prencipe.

Eseguendo con la mia dovuta prontezza gl'ordini
ricevuti dalla Sig.a V. in Lettere Ducali di 22. Maggio
passato hò data subita commissione per li sequestri
di tutte l'entrate de Benefitij Ecclesiastici, et di già
ne sono fatti la maggior parte, et delli restanti ho
atteso alla essecutione, che sarà da me
ultimata. In conformità di mio proclama publicato
in questo proposito sono comparsi tutti li Religiosi
Latini, che godono tali beneficij, (non essendovene
de Greci) et parte hanno presentate le loro lettere di
possesso, et parte dicono d'esser novelli al carico, et di
non haver anco potuto ottenere, però
asserischono la maggior parte di loro d'haver scritto x
quelli, e d'aspettarli di tempo in tempo: onde ho fatto
à cadauno di questi notificare la volontà di S.A. Ser.ma
commessami in d.a Lettera et li descritta cadauno portino
di volta in volta quella incontrarà. La nota de gli
Benefitij, et nomi di chi li possedono sarà alligata. Nel
Candia li 9. Sett.e 1627. Stil veneto.

Lorenzo Tiepolo Cap.l

Nota di Benefitij Ecclesiastici, che sono nel Terr.o di Candia —

— L'Arciprestato goduto da Mons.r Ill.mo et Rev.mo Luca Stella.

L'Arciprestato di Sebastofiorgoli goduto da Mons.r Ill.mo et R.mo Asanio Gerualdo Arciuescouo di Bari. —

L'Arciprestato di Thronion goduto da Mons.r D.r Pietro Meo è di Pescocostanzo.

L'Vicariato di S. Tito goduto dal M.co D. Pietro Desmondis appar essere di ducati 21. d.a 1507.

L'Canonicato della Cantoria goduto dal D.r D. Celestino Pilotto appar mancato di gratia p.r Luglio 1624. —

— L'Arcidiaconato goduto dal D.r D. Marco da Ca Pregnè essendo m.r di gratia, dice esser de Minori. —

L'Canonicato chiamato S.ta Maria de Trauina goduto dal D.r D. Bortol. Cadini, dice esser de Minori, nè mostra m.o di gratia. —

L'Canonicato chiamato S.ta Maria Canimirito goduto dal D.r D. Carlo di Marcelli, nè essendo essere di gratia, tuttorle de Maiori, li fù ingionto come nelle sue Ducali.

L'Canonicato chiamato S. Dimitri goduto dal D.r D. Pietro Matiello, nè essendo essere di gratia tuttorle de Maiori fù li ingionto come nelle Ducali. —

La Diaconia goduta dal D.r D. Paolo Bertolini, nè essendo costui di gratia, tuttorle de Maiori, fù ingionto come in S.ta Ro Dau

Il Canonicato di S.ta Eufemia godeva dal P.D. Battista Cerigo le Minori ne morbo ottenne ne M.to di possesso.

Il Canonicato di S.ta Erina godeva dal D.r Sen.re mandato di possesso, es.e de Minori. =

Il Canonicato del Seminario d'Arcadia godeva dal P.D. Battista Cerigo come appar M.to di possesso 26. Ott.re 1594. =

La Decania di S. Vito godeva dal P.D. Q. Lucio Feli, nè sapendo ottenne di possesso fu per ingiusto come nelle Ducali.

Il Canonicato di Trivigiali godeva dal P.D. Eus: Maria Maria di Ferrari, nè sapendo ottenne di possesso, fu per ingiusto come nelle Ducali. — —

La Thesauraria di S. Vito godeva dal R.D. Luiz Robbelli come appar ottenne di possesso 4. Ag.to 1611.

Il Canonicato di S.ta Croce di Porli Torgiano godeva dal R.D. Porli di detto, che andò poi à Venetia, e fu dal nobbrato ottenne di possesso.

L'Economia di Palazzo nella Chiesa dell'Arcadia, ch'è di Geronimo godeva dal R.D. Luiz Robbelli come appar ottenne di possesso 20. Luglio 1613. =

Il Canonicato colla Prebenda di S. Vito godeva dal R.D. Giannalio Gradiano come in ottenne di possesso 7. Genaio

Il D.r gode un Canonicato de Minori nel Seminario Girolamo, Leggi Sauer M.r i fu ammesso come nelli

Il Canonicato di Girolamo godeva dal P.D. Giorgio Sa appar M.to 20. Dec.re 1596. =

Il Canonicato, Prebenda, e Thesoreria di Girolamo godeva da D. fran.co Danese appar ottenne di possesso 9. Nov.e 1613. =

N. 21

Al Sig.r Principe di Corsica &c.

Reg.to

Ser.mo Principe.

Ricevute li Ducati dalla Ser.tà V.ra lì 20. Aprile
passato dal No: Ho: Sig.r Alessandro Donato, Le ne mando
ordine di Lra. del Scorso fatto a lui consignare questa
Cameriera già encrittata dal No. Ho: Sig.r Luca
Basadi, Resterà per ricevere altro. Che
il Cielo li doni. Felicità &c. Di Candia li 6. Maggio 1693.

Di V.A.S.ma

Candia — Maggio
1693

Obb.mo Ser.re
Lorenzo Priuli Q.r

Candia — Cap.ni

Hauendo consignato il Cauallier L'Emo.
al Nob: Su: ÷ A Eccl.ma Signoria, gia
essa stata dal Nob: Su: Marco Bembo
Ecc.ra.

Reg.to

Ser.mo Principe.

Seguendo con la mia solita prontezza gli ordini ricevuti dalla Ser.tà V.a in Lettere Ducali di 22. Maggio passato ho data subita comm.ne per li seguestri di tutte Scritture de Beneficij Ecclesiastici es di già ne sono fatti molti e tutti restanti ho attendendo quanto dalla esecutione sarà da me eseguita, in conformità di mio proclama publicato in questo proposito sono comparsi tutti li Religiosi Latini che erano stati Heretici (non ostante che fossero) et tutti sono pentiti e con lagrime di pentirsi et tutti dicono d'esser novelli al Fallo et di non haver ancora potuto ottenere, ben asseriscono la maggior parte di loro d'haver scritto per quelli et d'aspettarli di giorno in giorno: Onde ho stimato d'esaurire di questi notificare a volontà della Ser.tà V.a commettami in detto Loco, et di eseguire ogni ano prontissimo di ubidir à pieno quella incontrano. a nota delli Beneficij con li nomi di chi li possedono resta già all'hora. Fatta

Di Candia li 2. Agosto 1670. Stil nuovo. —

Lorenzo Pisani Capi.

Candia — Copia

Registrata con la sua Lettera Ducale
al fog.o Si: L'Arch.o Grande, per
ordine Dell'Ecc.mo Sig.r Nicolò Dandolo

Nota delli Benefitij Ecclesiastici, che sono nel Terra di Candia.

L'Arcivescovato goduto da Mons.r Ill.mo et R.mo Luca Stella.

Il Patriarcato di Costantinopoli goduto da Mons.r Ill.mo et R.mo Ascanio Gemaldo Arcivescovo di Bari.

Il Vescovato di Chironisso goduto da Mons.r R.mo Pietro Cleto di Vescovato

Il Vicariato di S. Tito goduto dal Mag.co R.do D. Pietro Protonotario apost. Lettore di sacra Teologia 1607

Il Canonicato della Cantoria goduto dal R.do D. Pellegrino Pelosio apost. mandato di posseß. primo Luglio 1629

Il Archidiaconato goduto dal R.do D. Marco da Ca Diegno Sacerdote di 24 anni, dirà esser de minori

Il Canonicato chiamato S.ta Maria de primo goduto dal R.do D. Bono Zaccaria, dirà esser de minori, ne mostrò mto di possesso

Il Canonicato chiamato S.ta Maria Parimerito goduto dal R.do D. Nicolò di Michele, ne saverà Cred.e mostrò tutto de de Maestri gli fù ingionto, come nelle Cred.e Vacali

Il Canonicato chiamato S. Demetri goduto dal R.do D. Pietro Matiello, ne saverà Cred.e gramai, dirà esser de minori fù ingionto, come nelle Vacali

La Prepositura goduta dal R.do D. Paolo Perevolini ne saverà Cred.e di possesso esser de de Maestri gli fù ingionto come in dette Cred.e Vacali

Il Canonicato di S.ta Sig.a Anna goduto dal fu Rev.do D. Andrea Lenzo de Minori, ne vacò à Cur.a, ne ntie di pontes.

Il Canonicato d.o della Pieve goduto dal d.o, vacò per morte di pontes. et è de minori

Il Canonicato del Seminario di Arcadia goduto dal fu Rev.do D. Andrea Lenzo come appr.o ntie di pontes, vacò ex cap.

La Decania di S.ta Cita goduta dal fu Rev.do D. Lucio Sili, ne vacò Lettere di pontes. gli fu ingiunto come nelle Bucali

Il Canonicato di Malogali goduto dal fu Rev.do D. Sig.r Pietro Maria di Cenzi ne vacò Cur.a di pontes, gli fu ingiunto come nelle Bucali

La Mesaneria di S.ta Cita goduta dal fu Rev.do D. Fran.co Rabotelli come appar Cur.a di pontes ex cap.o 62

Il Canonicato chiamato S.ta Sofia goduto dal fu Rev.do D. Vinc.o de Mes. che per ess.e questo a Cur.a non è stato ordinato ne Cur.a di pontes

Si è conferita la Cantoria di Cotrino nella chiesa Cat.le di Cerenzia ex Decreto 9.bris 1693 goduta dal fu Rev.do Fran.co Rabotelli come appar Cur.a di pontes ex cap.o 63

Il Canonicato e Prebenda di S.ta Sofia goduto dal fu Rev.do D. Gennaro Scalino come da Cur.a di pontes ex cap.o 64

V.do gode un Canonicato de Minori del Seminario de detti Minori, che per non haver ntie gli fu conferito come nelle Bucali

Il Canonicato di Cerenzia goduto dal fu Rev.do D. Giuseppe Pantales appar.to ne Cur.a ex cap.o 96

Il canonicato Prebenda, e Thesoreria di Cerenzia goduta dal fu Rev.do D. Fran.co Tarsia appar. Cur.a di pontes ex cap.o 63

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venetia

Co. Z

1771

Ecc.mo Senato.

Spedite l'Ecc.ma Sta. Generale, per l'Ill.mo Sig.r Cap.o della Guardia di questo Loco, gl'Ord.i
Tucherichi Condotti in Candia da schiaui, ordinando à mè la prouisione di
Marinaretta, et altro, perche, se ne partino quanto prima à Milo; Io ho
come ho adempito, et eseguito sempre ogni Commandam.to di S. Ecc.a;
Così non restarò anco in questa occasione di quel più, che potrà derivare
dalla debol mia ispeiendza, non ostante, che mi s'aggiunga molte difficoltà
per esser di Cattiuissimo stato d'Huomini; et de huomini, che mi fa' molto
temere, hauendo inteso à dir passati anni d'età corsa euidente pericolo
di perdersi; per il vento, che da Tramontana hoggidì corre all'improuiso,
come ad ogn'hora saria seguito, se io non hauessi usata straordenaria
diligenza, nel soccorrerli, con le Genti di questo Arsenale. Etc. Da
S. Canea; 24. Agosto. 1670. Vost.ro Fed.mo Tucherichi.

Gabriel Arcadi. Rettor

V. A. del.mo Prencipe di Venetia &

Sep.re

Ser.mo Prencipe

Spedisce l'Ecc.mo Sig.r Generale, per l'Ill.mo Sig.r Ass.to della Guardia, in questo Lazaretto gl'Obli
Turcheschi condotti in Candia da schiavi, ordinando à me la provisione di mari-
nella, et altro, perche le ne possino quanto prima à Milo. Io, si come
ho accelerato, et eseguito sempre ogni Commandam.to di S. Ecc.za, con non
restarò anco in questa occasione di quel più, che potrà derivare dalla debol
mia esperienza, non ostante che mi s'aggionga molta difficoltà, per esser
in Cabrettino stato d'Ebrei, et Turchi, che mi fà molto temere, havendo
visto a dì passati uno d'essi cader evidente segno di pestare, per il che,
che di Francesca Compagnone all'improvviso, come il Reno, Luogo che seguito
se io non havessi usata straordinaria diligenza nel soccorso, con le Guardi
de questo Arsenale. Era-
Da Canea. 24. Agosto. 1670. Di V.ra Ecc.za

Humil.mo Fed.mo Ser.re

Gabriel Bembo Rettor

24 Agosto 1670
Canea
Rettor.

24 Agº 1683 — Canea — Retto.

1117

Rec.da

Ser.mo Prencipe.

Come puntualm.te resterà da mè doppo ch'io haverò eseguito gl'ordini di questo Ecc.mo
Generale sempre appoggiato al beneffitio di V. Ser.tà; così hauendomi imposto
di far metter all'incanto l'entrate di quatro anni del Vescovado di Chiosa
in questo Territorio, non stimai, per molto tempo, che fusse honesto rimanere
la gran lunga alla summa dell'affittanza passata; veremi però fatto, con
la particolar applicatione dell'animo mio, et con qualche altro ghiotarello
non solo d'aggiongere al quello di prima, m'anco di deliberarle con vantag-
gio d'ottocento Ducati Veneziani appresso, che è stato quel più, che ho potuto
et saputo operare in questo negotio, et quando mè pubblici affari non
richiamassero a quel destino, che tra tanto, ricerca almeno la Ser.tà V. d'qual
che grado l'ottima, et ardente mia volontà &c.
Di Canea. 27. Agosto 1607. Di V. Ser.tà

Gabriel Bembo Rett.r

Rett.r 1607 — 27 Agosto — Canea — Rem.

Cauca Actor

Al Ilmo Señor Corregidor de Popayan

Auto

111

Ser.mo Prencipe.

Come puntualmente essequisco da me del continuo essequir gl'ordeni di questo Ecc.mo
Senato, sempre aggiegnendo al benefitio di V. Ser.tà, ogni fauendomi ingiunto
di far metter all'incanto l'entrade di quatro anni del Vescouado di
Chitamo in questo Territorio, ma trouai, per molto tempo, che pur
volesse arriuare di gran lunga alla summa dell'offerta fatta;
veneme però fatto, con la particolar applicatione dell'animo mio,
et con qualche altro allettamento, non lho d'aggionger al quello di prima
m'aueua di deliberarle, con uantaggio d'ottocento ducati Veneti-
ani, che è stato quel più, che ho potuto, et saputo sperare,
in questo negotio, et quando ne publici affari, non arriuare a quel
termine, che ho tenuto, riceuerà almeno la Ser.tà V. a qualche grado
d'ottima, et ardente mia uolontà. Di Canea, 27. Agosto. 1603

Di Vostra Ser.tà Humilissimo

Gabriel Bembo Rettor.

Canea — Rettori — 1603 — 27 Agosto — Ricevuta

Ill.mo Sig.re

Regta:

Ser.mo Prencipe.

Riconosco à semplice giù. dell'V. Ser.tà il corteo, in che hò' sempre cercato ammettere la debol opera mia nell'essercitatione di questa Carica, e specialm.te intorno gli accidenti de passati Dazij, ne quali, hò come non ho mancato d'ogni debito spirito, così ho continuato con li medesimi impieghi nella deliberat.ne di quelli ultimi ancora, et inquantoche nel Stonitello, ho ogneci istesso nel corso di questa mia Carica ricevuto le vendite publiche, benefitij de ducati 2m incirca oltre ad altri 4m ristorti da debitori; Si compiacerà gradir la Ser.tà V. quali siano questi testimonij di buona volontà con il publico seruitio con il solito della sua propria benignità Gia. Zanca. 18. Sett.e 1690 vecchio.

Gabriel Bembo Rettor

Rettor Corner

Si fà fede per l'offo. della Canc.ria della Cam.ra fiscale della Camera qualm.te
= mente sotto il Regim.to dell'Ill.mo S.r Fab.o Bembo Rettor attual
s'è scosso de debitori dal mese di luj.o 1625. fino tutto Ag.to
pass.to la sum.a de ducatti Venet.ni Vinti quatro mille 24 3 6
come per li libri appare. In quor fid.m &
Cornei li 19. sett.re 1627.

Soffo. Vellerio p.o Can.o

Laus Deo 1627 adi 17. Sett.re

Si fà fede dal l'off.o della Canc.eria fiscal della Canea qualm.te li sottos.ti Datij sono stati deliberati nelli anni sottos.ti per la summa qui sotto destintam.te si vede, come il tutto nelli libri della Medma appare et come qui sotto — . — . — . — . —

	Regim.to Venier 1625.	Regim.to Bembo 1626	1627
Dacio della Consumation di Sali	Lri 637506 —	Lri 63700: —	Lri 68543 —
Datio Vin à spina	Lri 53160: —	Lri 59000: —	Lri 63530 —
Datio delle sette botteghe di Salumi	Lri 13200: —	Lri 12520: —	Lri 14000 —
Datio dell'intrada e Uscita	Lri 88010: —	Lri 113500: —	Lri 100000 —
Datio della pescaria	Lri 3600: —	Lri 2400: —	Lri 2210 —
Datio della Cauation del porto	Lri 450: —	Lri 365: —	Lri 410: —
Datio de Corami, e Pelami	Lri 20000: —	Lri 25000: —	Lri 27050: —
Datio della Becaria	Lri 37105: —	Lri 38000: —	Lri 29000: —
Datio d'un perc.to	Lri 2400: —	Lri 2400: —	Lri 2500: —
Datio di sal de Grebani	Lri 14000: —	Lri 14000: —	Lri 15000: —
Datio delle Misure Mistachi	Lri 803: —	Lri 321: —	Lri 1305: —
Datio Mouiss.mo	Lri 156203: —	Lri 215156 —	Lri 247429: —
Datio dell'oglio	Lri 500: —	Lri 5000: —	Lri 5000: —
Datio delle frutte	Lri 14020: —	Lri 11100 —	Lri 16200: —
Summa in tutto	Lri 469570 —	Lri 586590 —	Lri 592177 —

Deliberation del prado della cuda p.a anni cinq.e à rag.n de m.e 600 di Form.to all'anno deliberata l'anno 1625 p.a anni 5. — m.e 3000: —

Del 1626 deliberato p.a m.e 805. l'anno che p.a anni 5. fa — m.e 4025: —

Accresim.to nelli datij dell'anno 1626.

Da gllo del 1625.	Lri 93020: —	
Dell'anno 1627. da gllo del 1626	Lri 122607: —	
Summa Accres.to	Lri 215627: —	Fanno Dti 14889 —
Et nella deliberation del prado, form.to misura	m.e 1025: —	Lri — Dti ....

Sott.o Vicedatio di Canea

All'ingresso
ottima
all'in
imper
gusta d
Sig. Gia
ancuno
continua
uerso la
con un a
manco
di mistici
Il certo qu
imaginabo
La Smitta
e da Sole
Piatta da
unicam. 16e ca
alle acque
ch. a Sotto
unici Vasi
Berroni de
per gli an

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Carissa — Fiera

Lett.

Ecc.ma Carrega.

All'ingresso à questa mia carica non ad altro applicai il debole mio spirito che ad ottimam.te servire la Ser.ma Patria sodisfat.e e buon governo di questi Popoli, ed all'inerente mattino della publica reputatione nella seconda di questa ingerenze fradella. che per ciò di debito ammiri Ecc.ma Carrega, ad una grauità ogni da dal pub.co fatta, in un principio balcardo, sotto il Reggimo. dell'Ill.mo Sig.r Giacchino Farloni il ventino del quale per quello an tal carica mi è venuto affermato di i quel dire degno dell'ora compianto e vedendo io la animosa sua protestatione, ho fondato risolto all'effetto, e direttione douendo verso la Patria applicarmi l'effetto nella sua restaurazione, la quale da me con un attendibil diligenza d'ogni giornata eseguendo e con termine ogni mancò di quella diuisata rotonda di muraglia, oltre ad una quantità di rinterrato terreno, per riempire il già giurato mia dalle acque. Il tutto guardando infallibilm.te operato ame e mei principi del corso, senza imaginabil disgusto della Ser.ma Patria quale resta ridem.te significo la Ecc.ma questa loro fatta da questo Porto per otto di giugno Vaselli e due Saette francesi carichi di diuersi mercanzie di ragione di diuersi Piazza da me ricercati ai mandato presato alli Padroni di quelli di douer unitam.te caminare nella nauigazione del prese viaggio, fino almeno nelle acque di Corfù sotto il comando, ed obedienza del maggiore di essi. otti a voltarsi Patria loro espeditione, si per ordine di una antenna di essi unici Vasselli, come pur non hauer io al presente alcun aviso de Bertoni de esso adroueranti nelle acque di sopradetta, nelle quali pur gli amici, che dalla parte delli Mari pertanto vengo

sono da Noi disinati con Vostri de corso a danno de naviganti
e quelli facilm.te possiano inanoarsi nelli Sta.ti di V. Ecc.za Illustre
del quale an mie Lettere ne ho dato parte mentre an particolare
Stamo in tal attendendo, per maggiorm.te effettuire quanto nelli
suddetti dilla Ecc.za V. Ill.ma di ci dal passato mengo incaricato. che e
quello per maggiore osservanza di mio debito fatto e debbo passare
alla notizia di V. Ecc.za Illustre
Di Genova li 19. Lug.o 1672.

Di V. Ecc.za Illustre

Benedetto Lercari f.to

Regte

Sert. Principe.

La fregata di questo Arsenale, con le Maestranze, che è ito inostro passò di quà, la condotta d'Illi due Assili Turchyschi à Mile, hoggi è ritornata, riferendo haver fatto in quel luogo la consegna di essi, à chi s'aspettava, dover poi esso eseguire le ordini necessarij di ricevere da quel Consolo, il quale già prevedendo bene informato per gli esplicito da S.C. persona degnissima, che è quasi ho stimato necessario ritenerlo. attenderà l'ulteriori ordini da questo Porto loro e passò Sereni Piedi alla Corte

Cagli à 20. Sett.re 1627. del loro.

Francesco Guarini Cap.n della guard.a

Al Sig.r Pron.re di Ven.a &c.

Per com
Gozdin
li figlio
li ordin
mente
glio capi
tre Com
tico co
na per
al P.e B
detto a M
sua casa
do egli a
tone cop
che
dodici ba
rimetti da
questo Val
Ricevobbi
stava il m
in ogni M
barche a ci
ordine, che
d'arrestarl
partire, ne
guito con
spiacca ri a

Ecc.mo Prencipe.

Per commissione di V. Ecc.a à intercessione del già S.r Cardinal Gozadini si é trattenuta qualche tempo in quest'Isola la moglie et li figlioli di Angelo Gozadini per gran tempo agente del pub.co Senato per li ordini di codesto Ecc.mo Senato all'Ill.mo Rappresentante mio Precessore: mentre detta famiglia stava pendente dalle risolutioni del sud.o Angelo, capitò egli in una di queste spiagge in luogo chiamato la colombara lontano dalla fortezza cinque miglia: mi fece sapere l'arrivo suo con prole data in Napoli delli 20. Agosto, con apertione che veniva per ricorrere alle necessità della moglie et figli; et hiersera appunto al P.o Brat.a Sonnigo che aveva sua Conservatia che saveva à confini a Marina per ricevere quanto saveva portato per sollievo della sua casa: et se bene il pretesto era giusto et ragionevole, non veniva egli a dirittura alla vista della fortezza, mi ne sospetto che in esso coperta vi fosse qualche insidia; Ne fui vana la mia credenza, poiche la diligenza che feci usare, scoperse ch'ei era con filucca de dodeci banchi, et armata di brava gente, onde per salvare li pubblici motivi dalle prede de Corsari, feci subito ritirare di rincontro questo Vasello, et cautamente m'accostai à detta galea dove stava sopra. Riconobbi il Gozadino ch'era in habito mentito alla turchesca, come stava il resto della sua gente, et accostumano li corsari d'Levante in quei Mari. Hauerei voluto poterlo fermare, ma non hauendo barche à ciò sufficienti, et stando il Vasello lontano da terra, diedi ordine, che attorniassero per qualche accidente, fosse destramente pigliato d'arrestarlo, ma ingelosito il Gozadini contro delle mie colpe, risolse partire, ne puote farlo con tal celerità che dalle guarde non fosse seguitato con molestia. Il seguente giorno mi capitò avviso che la filucca s'attrouaua sotto vicino d'certo scoglio distante da detta

forteza circa 18. miglia nel Canto di Andro luogo vicino à [illegible]
Isola. Onde, per levar le occasioni à Corsari che in quest'Isola fossero a
Cattar Corsari, à che invigilo con ogni potere, inviai à quella parte il
pitano di Galee Grimaldo accompag.to da buon numero di genti, per
procurare l'esecut.e del S.r ordine, ma scoperti Galee dalle guarde
il Golfo di Stancia in terra, subito per guadagnar Lancia fecero
vela, e sforzo di rimetterla, et fuggirsi sempre seguitato dalla Ga
di molte mondezze, lasciando a dietro con Nicolò suo figl.o alcun
vele, che venner in potter mio, et ne ordinai di esa diligenza
cio. Questo successo mi fece risolvere di darne subito ragguaglio
all'Ecc.mo S.r Bailo à Constantinopoli, et General in Candia con
distinti particolari del seguito, et il S.r Bailo mi scrisse Lettere gra
Lem.te giovedì sera dilig.a nelli miei capitani alla porta dicen
dalla vecchia, et commandò, ordinò l'Inventario sig.to nelle mole
tazioni d'alcuni Giannizeri intromessi nel g.no qualche.
Non contento costui di essersi data molta licenza vedersi capitò
terra all'Oxemera luogo vicino dell'Isola, ma scoperto dalla gu
S.r dilig.te Stancia la per subito fè lasciare prima Lancia fuor
sbarcar detti, et tenere la strada alla Montagna, et il Capitan
certi passi vicini alla Marina; poi attaccò da varie mondez
et da esse seguito, et finito nella propria persona, più ne fece
Dieci delli sig.ti fè bruciare nelle sporte, il resto la vicinanza nasco
nell'Isola. Dalli consoli di essi son venuto in cognitione
doppò partita la Galeaza da Napoli, et da Messina ove Can
et Andrea habbia combattuto con una Galeta armata de Turc
che fuggiti in terra, li sia impadronito della Galeta con alcu
Robbe, che vi trovò sopra, et restarono feriti tre delli nost
che doppò esser stato la seconda volta scacciato di quà, habbia
dall'Isola di suo combattere tré Saiche, et cinque Galete tut
sole con haver fatti schiavi intorno à 36. turchi, uno de' qu

fosse mandato in Andro per il viaggio de gli altri. Perlando io
il pregiud.e che saressi potuto il publico servitio ricevere, se la
famiglia di colui si fosse formata in gl'Isola, per venir a'colpi
ogni spediente di sorprendere, giudicai opportuno, com'ho fatto,
di mandarla accompagnata con mie lre all'ecc.mo S.r Generale
in Candia. Questa risolutione ha parorito ottimo a tutti, poiche
li Turchi di Canea sono partiti a condurla meco sin che
de si dia con il trattenere la famiglia del Soldini in gl'Isola
fossero a'lui di depredare, et infestare la navigatione a'mi fri
l'havere scacciata di quà la moglie, et li figli suoi, acquista
siamo rimasti sodisfatti. Di tutto ho stimato mio debito
darne diverente conto a'V. Altezze, perche se mi sarò in gl'
operationi inconsolito nel publico volere, sarà stata gratia di
Dio, che haverà agiutato la mia diverente volontà nel ser-
vitio della Altezza V. Et perche anco dimagnardo colui torno
di nuovo a gl'Isola con animo forse di travagliarci, io faccio
come ajutarmi con li prud.i ordini, che mi portino esser dati
da V. Altezze et da VV. EE. Ecc.e
in tutte le sue parti. Gratie per gli quali come ha di nuovo

Di Chimi, li 14. Gbris 1624.

Aurelio Contarini

Tire — Tenor

Da Mag.to d'Introito delle Gen.li

Da Angelo Jolla di Tire che sia
qualificato alcuni capitoli horrendi
et gravi sciliani diversi punti sia fatta
provisione.

Et Mag.to predetto che li sia scaricato
il Tenore con Quietanza.

Item Comanda nelle porte Luci de i Rus
tici la conservatione loro contributo.

Sia mandato in Candia Mag.co
et li fiscali da esportatione,
che Barba à Tire.

Turchi: Li Capitoli di detto Jolla
delle gravi.ni dell'Isolotti, et che
gli sia risposto.

Tenor risponde come concernino che
sia realmente mandata provisione
Bascancelli siano turchi nominati
predetti.

Ordini si divulga circa l'armo non
navigare à Tire, oppure il Tenore
ordini publici. Che &c. —

L. C. N.

L. C. 86

Ser.mo Prencipe

Giongiemi auiso, che il Baron Leke Brun di ritorno da Costantinopoli, refti catturato
da Corsari nel Golfo di Milo, et che parimente attendono le Galee. Doria, e Bonera
destinate per le Smirne; Ho perciò stimato mentre si non sono per d'vantaggio
d'ispettue questi auisi di diligenza all'Mag.co Prou.r di Cerigo, per tutto quello
che le potesse apportar il tempo è l'occasione di giouare, per parte sua à pub.ci
interessi, per salute di questi Vasselli, per quanto intendo ricchi d'mercantie,
et perche il tempo è molto auanti ho stimato, che le Galeatte potino già esser
incaminate verso questa, e Cerigo. che per ciò ho inuiato Duine vno parte
del bisogno all'Mag.co Cap.o Capello, perche habbia modo, et comodo di soccor-
rerle. quando prima giu. Le
Di Canea, in. fede. Colori tutti uostri.

Gabriel Renier Retor

Riceuer
da Nicolò Gianotti alle Spinali
di Rogers 2 Vasselli di che si
guardino alcuni Pezzetti turchi
di Panni Cremisini Rigati

All'Ill.mo Sen.re Senatore di Venetia &

Camera Roman. 1685.

Buon giorno Buon
mercato di Corsi
di Lelli di Mil.
Li giudi attendono
anco Roma
Roma
Di là guadagno più
a Corso non vi sia
Negotij grossi

Ill.mo
Capisco finalm.
rappresentar
spedirli all'
del quale ho
perche posso
et della gratia
che hora ho
riverendo me
di Genes. ig. 96

Ser.mo Prencipe.

Capita finalm.te il Bastone Pietro Bruni, nel Porto della Suda, doppo à quanda
rappresentarsi riverentem.te alla Sest.tà V.ra dell'insidie tesseli da Corsari, en dell'assi-
stenze speditoli all'Ill.mi Sig.ri Capi di Galeatte Capello, et Provd.r di Cerigo; Al Patron
del quale ho fatto patire immediate ogni necessario accarezzamento, et instruttione
perche potta assicurar il suo viaggio, specialm.te con l'apparitione delle Galeatte
et della partenza tenuta da questo Regno dell'Ill.mo Capo di questa Guardia,
che hanno stimato di apportar alla Sest.tà V.ra con l'aggionta delle precedenti
riverenti mie. Et

B. Canea. ig.re 1657. Dell'vecchio.

Gabriel Bembo Rettor

Canea Retor.

Bonum possit Bru
nettum di Corsar
di Scio.

All'Ecc.mo Senato di Venezia

Lettera — Rettor
[illegible] e ufficii
[illegible]
[illegible] a Rimini
[illegible] e [illegible]
[illegible]
Ricevuta.

Ecc.mo

[illegible]
[illegible] Nani
[illegible] dalle
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Sen.ma Repubblica.

Si trovano ancora in Porto della Scala, come con l'altre rappresentai alla Sig.ria
le Navi Pole Bruno, et Nunziata da Ragusi, l'una partita da Costantinopoli
l'altra dalle Smirne, con grossi Capitali. Fatte dar Caricare da Corsari
si sono ritirate subitam.te sotto questa fortezza d.e dove fin'hora
non intendono partire, per timore di Vascelli di Corso, che andassero
venire fino in vista dell'Isola in Galla cerca delle sudette Navi,
trovando in queste acque assai l'adito di partirsi senza ostacolo;
timore imaginabile. Scrivo, per via di Cenigo all'Ill.re Proved.r
dell'Armata il bisogno, che gliela tengono della sua assistenza, o
d'altro ordine, che parerebe proprio alla sua prudenza, per sicurezza di
Vascelli e Carico di molto valore. S'attendono anco da Costantinopoli
le due Navi Doppie, con Capitali importanti, et in questo Porto s'attrova
trovano due altre Vascelli, con sete, et oglij, per Corba, onde il bisogno
di Scorta e protettione si farà maggiore, in tempo marine, che siano
impiegate le militie dell'Ill.mo Cap.n delle Galeaße Capello nel viaggio di
Soria. onde quando queste Navi non havess.o il favore almeno delle
Galee sotili, li tornarei in manifesto pericolo di perdersi. Ho portato
alla notitia di quest'Ill.mo queste necessità della sua protettione, come
non resterò di tenerlo assistato d'ogn'altro particolare concernente il
publico interesse. Et
Di Canea - 19. Sbr.e 1670. Stil vecchio.

Gabriel Bembo Rettor

Canea — Rettor
Il Sig.r Bembo e Capitani
delle Navi
Turche a Suda

Al Sr. Principe di Venosa

Ser.mo Principe &c.

Essendo già alcuni mesi terminati li libri, et carti, ch'era tenuto portar
con sè, il q.: Ill.mo S.r Victor Contarini precessor di me Cap.o; che non ho potuto fare all
hora, per la brevità del tempo dalla renuntia del Regim.o al suo partir,
come ne diedi riverente notitia in General, in Sen.to li 16 Ott.e dell'anno pass.o;
per haver conosciuto questi ministri quello l'obligo loro, trascrivendoli in
altro libro Mare da tenersi qui; fattura grande, e di più mesi.
Habbiamo voluto attendere opportunità, et brevità di passaggio, che
tale rappresentasse a'gli tempi del ritorno in patria dell'Ill.mo Foscarini
Cap.o di questa guardia nr.a navilio della, col far consegnar
com'è seguito in mano sua, una Cassetta con dentro il libro Mare Segn.to D.
col suo alfabeto, et Giornale, quali contengono il maneggio pubblico di q.sta
Cam.a, del giorno di 24 Maggio 1624, fino a'li Sett.e 1626, che
sub intrai nella medesima carica in Cap.o, la qual Cassetta, et libri
habbiamo ritrovati all'Offitio Ill.mo delli Sig.ri Regolatori alla Scrit.a
con le ragioni per le loro Sig.rie Ill.me secondo l'ordin.o, che mi per ammi venne
dall'Ecc.mo Sen.to. Gratie &c.

Di Candia a' xxx Novembre 1627. stil vecchio

Lorenzo Pisani Cap.o
Franc.o Morosini Sig.r

All Ser.mo Principe di Venetia

Conclusion — Copia [illegible]

T. C. [illegible]

Sa[illegible]

Dens per [illegible]
della ma
quali con
de ducati
et conven
rispato à q
et istesso
summa, [illegible]
ch'ho posto
ci altro mo
bous appro
è più mer
questa Cam
risseo di q
suoprie, et
di Canea, [illegible]

Ser.mo Prencipe.

Dens per l'obligo ch'io tengo à questa Carica ricorro alla Ser.tà V. col solito della mia riuerenda, che già l'abbonano queste Scalle, per il corso di quasi un'anno prima del suo necessario, et ordinario alimento de ducati cinque. 3800. al mese, che per ciò molto mi è conueneuole et conuiene trauagliare, et industriarmi con l'animo, per ritrouar ripari à queste vrgenze, in modo che con gli' accrescimenti de Datij et ristretto de debitori di questa Camera, che attendono à molta summa, non andato fin hora agiustando, e compartendo al meglio ch'ho potuto gl'interessi di queste militie, et saluiati, che in altro modo al sicuro, le loro seguenti instanze, mi hauerebbono apportato molta confusione; Cosa lontana dall'intentione e pietà mente di V. Ser.tà non ostante però tutte le diligenze questa Camera hà sentito gr.dissime angustie, degne per molti rispetti di quelle buone, et pie prouisioni, che parerano più proprie, et opportune alla somma prudenza della Ser.tà V. Gra

Di Canea, 6. Sett.e 1600 Di V. Ser.tà

Gabriel Bembo Rettor

Sig.mo Prencipe.

Restano con ogni puntualità eseguiti gl'ordini della Sen.tà V.ra con l'ufficio fattale da me con li Capi di queste Religioni, perche non debbano in modo alcuno mandar denaro, ne meno pigliarne alcuno, per la Fabrica delle Moschee, che devono costituirsi in Roma, per Negotiati, senza espressa licenza di V.ra Sen.tà, à quali ho commesso strettam.te à Cad.no dover eseguire in pena della publica indignat.ne havendoli impiegato ogni spirito sentimento, per disporli alle sodisfattioni publiche, nelle quali non solo andarò brave.te rendoli ben stabiliti; ma anco starò avertito ad ogni cenno colare qualche succedere, per poterne dare pron.o opportuno, ed diligente notitia a V.ra Sen.tà Era &

Di Vienna li 8. Genaro 1687

Gabriel Bendo Rettore

Canon —— Rettore

Pervenuta in Cancellaria

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Ad.mo Padrone.

Essendo, per tempi sinistri alla Vg.a del corrente, nella spiaggia di Barbaria, luoco di questa Giurisditione, otto miglia lontano da questa Città, la Saetta francese nominata S.te Barbara Barona venturiera Patro.n Diego fugato di ritorno d'Alessandria, per Marsiglia, carica de Cuoi, Sevi, Tellami, et altre mercantie di questa scala, per il valsente di diecimille Ducati; Hoggi alcuno, eseguendo ciò prontamente le commissioni di V.A. fece ridur il Consiglio di Dodeci, et oltre altercinato in esso, risedè in diligenza à questa Custia, uno di questi Ad.ti Consd.i con uno delli Prov.ri alla Sanità, con quegli ordeni, che stimai più necessarij, cosi, per l'importantissimo riguardo dell'istessa salute, come anco, perche non le fosse inferita alcuna molestia dalle Genti di questi contorni. Il giorno doppo ritornai avisato del mal stato del Vascello, et come era affatto abbandonato dalli Patti interessati, mà che seguitando se gli havesse prestato alcun celere agiuto, non fosse per restar disperata la riuscita; Stimai conferire à questa volta Stà Serenità, et altre Gente più pratica di questo Arsenale, con altri Marinari della Città, che l'adoperassi, in modo che, non solo le riempessero il Vascello, ma anco tutto il Carico, con prestezza loro interesse. Benedicono sempre questa grandezza della somma pietà della Stà V.ra affermando, che ne loro proprij Paesi non potessero esercitare, con carità, et valore maggiore. Et.a

Di Genoa. 13. Xbre 1630

Di V.A. Ser.ma

Gabriel Bentivoglio

Al Ser.mo Doge di Venezia

Canzon — Forse
Una saetta stanotte
D'avere il Re Attalide
Mandata in Grecia - onde
Capitan di mentite
Spoglie
Appo lui promette
Il capo, ed ei
Sprezzo, allor andrassi
Dello stolto a gettar
Con
Fe' S.t' Spettabili
Formiamo et
altri Patrizi, andate
ma di fatima
Bim il carro et
Incontro di Tom
che Gondolieri Pieni
Gondole et che
Siamo offerta

Essmo Prencipe.

Come non ho' tralasciato per tutto il corso di questa Carica d'dar riverente
notitia a V.Altà: Li giorni ho Goduto necessario el seruitio di queste Galee
con' accordai più utile con il solis della riverenda mia attorno quelle
munitioni à fatto elaute, de Legnami, ferramenta, et altro; Concluso
di non rappresentarle questa importante urgenza, dimandò giusti
del sopradito riparare agli bisogni d'Allestimenti, et altre fabriche
nauthiche, con di questa Città, come delle Vicelle di Zuda, Zaratine, con
d'Trodoro, acciò non hà ciberano in stato d'apportar per maggior spesa
per che continuando queste Vicelle, non si potrà de meno nell'
l'auenire de suddetti appestamenti de mercanti; con interesse di V.Altà
di' non poco rilieuo. Riceua adunque dalla mia debolezza, questa
dounta oppressione pardonita da semplicità Zelo uerso il publico seruitio.
Capoa. 2. febraro. 1607. Vostri vecchi.

Gabriel Bembo Proc.r

Cassa — Pietro
Una sacchetta stampata
D'inverni di Matteo
di marzo 1607
Capitoli di mano
propria

[illegible] dispensare alcuno dalle particolari obligazioni quello che non ha dispensato me, et
[illegible] alcuno all'esecuzione haverebbe tratto dall'obligo questa giunta, la quale succedendo à car.
[illegible] passata [illegible] il miserabile naufragio seguito d'una delle primarie
[illegible] sotto questa Corte à nel porto della quale la sera delli 13. del corrente capitano [illegible]
[illegible] della quadra di Tarsia delli [illegible] S. Giacomo Orsano e Pietro Quirini sopracomiti [illegible] di rubbia
[illegible] efficacissima [illegible] delli publici reali disegnati dalla Ser.tà
quali Negroponte à me consegnati dalli [illegible] Ecc.mo Corner Sopracomito delle Galee [illegible]
presentean.o à quelli interessati accompagnai colla mia sentenza [illegible] la summa di
cecchini di quel [illegible] in vera specie imputata per giusta portata giurò di stima con vera
scorta capitana havendo ciò satisfatto andai [illegible] quali intendendo subito da loro quello
accadutoli il loro viaggio et inventario della [illegible] di S.E. che bisognato attrovarsi
questa provisione di danaro. Ritrovai che il vento contrario dell'ostro scirocco impedì la loro
partenza onde principiò à mancare alle sei hore di notte ed io fui alle otto dalle parole di
questa fui la maggiore significandomi che una di esse Galee cioè la Corona haveva fatto
danni grandi dall'hore de quali si discorre non attrovarsi più nel porto che sei sola
fracassata et annillata delli che l'Altre partiti dal pericolo attrovarsi in più pericoloso di
questa spiaggia aggiungendomi anco che [illegible] la tempesta sentite all'hore sudi e quali dall'hora
di sopra ed indistinto sinistro. Io sorpreso dà tanta nuova corsi di subito à [illegible] e ritrovai
cosa con gli occhi più molto [illegible] che [illegible]
[illegible] mio debito ho di subito a bordi di questa sorella fatta [illegible] incaminare
e quella volta dei squadre delle milizie di questo Principato per [illegible] di quelli
sopravenuti e sollievo di quelli miserabili naufragi [illegible] per la [illegible] delle altre
ho numerato la sera stessa de [illegible] scelta sorbito un'altra squadra di milizie con [illegible]
del quale [illegible] tutti i posti e custodi di strada [illegible] alla [illegible]
[illegible] il tutto sarà eseguito con ordine [illegible] della città [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

All'Ecc.mo Senato di Venezia

Cevrgio Bron

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 13.

Fine